



REPUBBLICA ITALIANA

Regione Lombardia

BOLLETTINO UFFICIALE

MILANO - LUNEDÌ, 30 NOVEMBRE 2009

SERIE EDITORIALE ORDINARIA

Sommario

AVVISO AGLI INSERZIONISTI

Si comunica che i termini di scadenza per la consegna degli avvisi in pubblicazione sul B.U.R.L. – Serie Inserzioni e Concorsi – dovranno rispettare il seguente calendario:

N. 50 del 16 dicembre 2009

– Per gli STER chiusura **venerdì 4.12** ore 12.00

N. 52 del 30 dicembre 2009

– Per la postazione di Milano **martedì 22.12** ore 12.00
Per gli STER i termini di scadenza rimangono invariati

N. 1 del 7 gennaio 2010

– Per la postazione di Milano **martedì 29.12** ore 12.00
Per gli STER i termini di scadenza rimangono invariati

DELIBERAZIONE CONSIGLIO REGIONALE 10 NOVEMBRE 2009 - N. VIII/902	(1.1.3)	
Mozione concernente la sentenza della Corte europea dei diritti dell'uomo contro la presenza dei crocefissi nelle aule scolastiche		3653
DELIBERAZIONE CONSIGLIO REGIONALE 10 NOVEMBRE 2009 - N. VIII/903	(1.1.3)	
Mozione concernente la sentenza della Corte europea dei diritti dell'uomo contro la presenza dei crocefissi nelle aule scolastiche		3653
DELIBERAZIONE CONSIGLIO REGIONALE 10 NOVEMBRE 2009 - N. VIII/904	(4.7.0)	
Mozione concernente l'esclusione dal beneficio di incentivi, agevolazioni, contributi e finanziamenti regionali ad imprese che delocalizzano e agevolazioni, e riduzioni degli oneri amministrativi e fiscali alle attività produttive che permangono nei luoghi d'origine		3654
DELIBERAZIONE CONSIGLIO REGIONALE 10 NOVEMBRE 2009 - N. VIII/905	(2.3.2)	
Mozione concernente la richiesta di intervento da parte del Governo affinché si impegni a riconoscere ai cittadini italiani frontalieri, occupati in Svizzera, l'esonero dallo scudo fiscale e dal monitoraggio fiscale		3654
DELIBERAZIONE CONSIGLIO REGIONALE 10 NOVEMBRE 2009 - N. VIII/906	(3.2.0)	
Mozione concernente la realizzazione dei sistemi di tangenziali di Como e Varese legati al progetto di Pedemontana Lombarda		3655

B) PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

DECRETO PRESIDENTE REGIONE LOMBARDIA 17 NOVEMBRE 2009 - N. 12075	(1.8.0)	
Nomina di un componente del Consiglio della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Sondrio, in sostituzione di dimissionario		3656

1.1.3 ASSETTO ISTITUZIONALE / Profili generali / Affari di politica internazionale e comunitaria
4.7.0 SVILUPPO ECONOMICO / Lavoro
2.3.2 ORDINAMENTO FINANZIARIO / Strumenti finanziari / Finanze e tributi
3.2.0 SERVIZI SOCIALI / Sanità
1.8.0 ASSETTO ISTITUZIONALE / Nomine

C) GIUNTA REGIONALE E ASSESSORI

DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 18 NOVEMBRE 2009 - N. 8/10527 (1.8.0)	
Nomina dei componenti della Commissione di controllo delle Aziende di Servizi alla Persona	3656
DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 18 NOVEMBRE 2009 - N. 8/10534 (3.1.0)	
Ampliamento dell'accreditamento del Centro Diurno Integrato per Anziani non autosufficienti sito in Treviolo (BG) - via Arioli Dolci, 14 - Finanziamento a carico del Fondo Sanitario Regionale per l'anno 2009	3656
DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 18 NOVEMBRE 2009 - N. 8/10535 (3.1.0)	
Rimodulazione dell'accreditamento delle attività riabilitative gestite dall'Associazione La Nostra Famiglia, nell'ASL di Lecco, presso le sedi di Bosisio Parini, di Lecco e di Mandello del Lario - Finanziamento a carico del Fondo Sanitario Regionale per l'anno 2009	3657
DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 18 NOVEMBRE 2009 - N. 8/10536 (3.1.0)	
Accreditamento di posti letto nelle Residenze Sanitarie Assistenziali per Anziani (RSA), ubicate nelle ASL di Brescia e Varese, a seguito delle determinazioni sulla programmazione degli accreditamenti, prevista dalla d.g.r. dell'8 aprile 2009 n. 9243 - Finanziamento a carico del Fondo Sanitario Regionale per l'anno 2009	3658
DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 18 NOVEMBRE 2009 - N. 8/10551 (2.2.1)	
Accordo di Programma Quadro tutela delle acque e gestione integrata delle risorse idriche - terza fase: RK - Inserimento nuovi interventi e approvazione protocollo d'intesa con l'autorità di ambito territoriale ottimale della Provincia di Varese	3660
DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 18 NOVEMBRE 2009 - N. 8/10557 (5.3.3)	
Adeguamento dei segni distintivi del servizio volontario di vigilanza ecologica al nuovo marchio di Regione Lombardia di cui alla deliberazione della Giunta regionale 9307/2009	3662
DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 18 NOVEMBRE 2009 - N. 8/10564 (5.0.0)	
Modalità applicative delle disposizioni in materia di sanzioni amministrative per la violazione delle procedure di Valutazione di Impatto Ambientale e di verifica di assoggettabilità (art. 7, l.r. n. 20/99 e art. 29, comma 4, d.lgs. n. 152/06).	3663
DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 18 NOVEMBRE 2009 - N. 8/10566 (5.1.1)	
Comune di Milano - Dichiarazione di notevole interesse pubblico del Quartiere Brera (art. 136, lettere c) e d); d.lgs. n. 42/2004)	3668
DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 18 NOVEMBRE 2009 - N. 8/10567 (5.0.0)	
Comune di Milano - Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona di via Francesco Sforza e largo Richini (art. 136, lett. c) e d), d.lgs. n. 42/2004)	3672
DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 25 NOVEMBRE 2009 - N. 8/10627 (5.3.4)	
Ulteriore finanziamento della misura di incentivazione di cui alla d.g.r. 7633/08, integrata dalla d.g.r. 10293/09, per l'installazione di dispositivi antiparticolato su autoveicoli a motore ad accensione spontanea (diesel) destinati al trasporto merci	3677

D) ATTI DIRIGENZIALI**GIUNTA REGIONALE****Presidenza**

DECRETO DIRIGENTE STRUTTURA 17 NOVEMBRE 2009 - N. 12099 (2.3.2)	
Direzione Centrale Programmazione Integrata - Ammissione all'agevolazione della riduzione di un punto percentuale dell'aliquota IRAP ai sensi degli artt. 2 e 9, commi da 1 a 5 della l.r. del 5 maggio 2004 n. 11, della «Società Cooperativa Margherita», via Piave 44, 26843 Castelnuovo Bocca d'Adda (LO)	3678

D.G. Istruzione, formazione e lavoro

DECRETO DIRETTORE GENERALE 23 NOVEMBRE 2009 - N. 12383 (3.3.0)	
Approvazione delle Linee guida di rendicontazione e monitoraggio per il programma «Lombardia eccellente»	3678
DECRETO DIRIGENTE UNITÀ ORGANIZZATIVA 19 NOVEMBRE 2009 - N. 12198 (3.3.0)	
Proroga dei termini per la conclusione delle attività di cui al decreto n. 15339 del 18 dicembre 2008 «Dote Soggetti Deboli»	3685
DECRETO DIRIGENTE UNITÀ ORGANIZZATIVA 23 NOVEMBRE 2009 - N. 12364 (3.3.0)	
Proroga dei termini per la conclusione delle attività di cui al decreto n. 14082 del 2 dicembre 2008 «Dote Successo Formativo» limitatamente al soggetti sottoposti a procedimenti penali in corso o ristretti presso IPM C. Beccaria di Milano - Linea di finanziamento Asse III Inclusione sociale Obiettivo specifico g)	3686

D.G. Famiglia e solidarietà sociale

DECRETO DIRETTORE GENERALE 17 NOVEMBRE 2009 - N. 12101 (3.1.0)	
Modalità di erogazione dei contributi alle famiglie di persone con disabilità o al singolo soggetto disabile per l'acquisto di strumenti tecnologicamente avanzati ex l.r. 23/99 - Assegnazione ed erogazione alle ASL delle relative risorse regionali per l'anno 2009	3686

1.8.0 ASSETTO ISTITUZIONALE / Nomine

3.1.0 SERVIZI SOCIALI / Assistenza

2.2.1 ORDINAMENTO FINANZIARIO / Programmazione / Accordi di programma

5.3.3 AMBIENTE E TERRITORIO / Ambiente / Vigilanza ecologica

5.0.0 AMBIENTE E TERRITORIO

5.1.1 AMBIENTE E TERRITORIO / Territorio / Urbanistica ed edilizia privata

5.3.4 AMBIENTE E TERRITORIO / Ambiente / Tutela dell'inquinamento

2.3.2 ORDINAMENTO FINANZIARIO / Strumenti finanziari / Finanze e tributi

3.3.0 SERVIZI SOCIALI / Formazione professionale

D.G. Culture, identità e autonomie della Lombardia

DECRETO DIRIGENTE STRUTTURA 29 OTTOBRE 2009 - N. III59 (3.5.0)	
Approvazione della graduatoria dei Progetti EST – Educare alla Scienza e alla Tecnologia di cui alla legge 39/1974 e al d.d.s. 4 giugno 2009, n. 5552; assunzione dell'impegno di spesa di € 100.000,00 a valere sul capitolo 2.3.2.59.4524 – Bilancio 2009 e contestuale liquidazione della somma di € 75.000,00; assunzione dell'impegno di spesa di € 463.930,73 a valere sul capitolo 2.3.189.7204 – Bilancio 2009 e contestuale liquidazione della somma di € 347.948,04	3690
DECRETO DIRIGENTE STRUTTURA 18 NOVEMBRE 2009 - N. I2153 (3.5.0)	
D.d.s. dell'8 giugno 2009 n. 5640 «Approvazione del bando per la presentazione di progetti per l'inventariazione, la catalogazione e la documentazione del patrimonio culturale – Anno 2009» progetti SIRBeC – Assunzione dell'impegno di spesa di € 200.000,00 a valere sull'UPB 2.3.2.2.55 cap. 437 del bilancio 2009	3691

D.G. Agricoltura

DECRETO DIRIGENTE UNITÀ ORGANIZZATIVA 17 NOVEMBRE 2009 - N. I2043 (4.3.1)	
Reg. CE n. 479/08 del Consiglio relativo all'OCM vitivinicolo, in ordine alla misura promozione sui mercati terzi – Approvazione domande ammissibili a finanziamento sulla quota regionale per la campagna 2009/2010	3694

D.G. Giovani, sport, turismo e sicurezza

DECRETO DIRIGENTE STRUTTURA 4 NOVEMBRE 2009 - N. II428 (4.6.4)	
Valutazione degli obiettivi raggiunti a seguito del completamento degli interventi facenti parte del progetto integrato «Il piacere della scoperta» del sistema turistico «Po di Lombardia» – anno 2005 – ex l.r. 8/2004 con conseguente comunicazione delle economie di spesa	3695
DECRETO DIRIGENTE STRUTTURA 9 NOVEMBRE 2009 - N. II636 (4.6.4)	
Iscrizione al registro regionale dei direttori tecnici di agenzia di viaggio e turismo, abilitati all'esercizio della professione – Legge regionale del 16 luglio 2007 n. 15 – 109° elenco	3697

D.G. Reti e servizi di pubblica utilità e sviluppo sostenibile

DECRETO DIRETTORE GENERALE 12 NOVEMBRE 2009 - N. II848 (5.3.4)	
Approvazione della graduatoria delle domande ammesse al bando per la concessione di contributi per attività di diagnosi e progettazione di interventi di riqualificazione energetica relative ad edifici di proprietà pubblica individuati dalla Giunta regionale, in attuazione della d.g.r. n. 8294/2008	3697

D.G. Industria, PMI e cooperazione

DECRETO DIRIGENTE UNITÀ ORGANIZZATIVA 18 NOVEMBRE 2009 - N. I2II4 (4.0.0)	
Finanziamento a cooperative a valere sul Fondo di rotazione per il sostegno al credito per le imprese cooperative (l.r. n. 21/2003 art. 6, comma 1 lettera c)	3698
DECRETO DIRIGENTE UNITÀ ORGANIZZATIVA 23 NOVEMBRE 2009 - N. I2353 (4.0.0)	
Approvazione del bando «Voucher multiservizi per il sostegno dell'internazionalizzazione delle PMI lombarde 2010» in attuazione dell'Accordo di Programma col sistema camerale – Asse 2 «Internazionalizzazione»	3700
DECRETO DIRIGENTE UNITÀ ORGANIZZATIVA 23 NOVEMBRE 2009 - N. I2358 (4.0.0)	
Approvazione del bando «Voucher per la partecipazione a missioni economiche all'estero 2010» in attuazione dell'Accordo di Programma col sistema camerale – Asse 2 «Internazionalizzazione»	3705
DECRETO DIRIGENTE STRUTTURA 16 NOVEMBRE 2009 - N. I2028 (4.0.0)	
Fondo Voucher per l'accompagnamento delle PMI lombarde all'estero – Linea 6 internazionalizzazione: concessione alle imprese dei voucher a valere sul «Fondo Voucher per l'accompagnamento delle PMI lombarde nei Paesi esteri (appartenenti all'area extra Unione Europea)»	3710
DECRETO DIRIGENTE STRUTTURA 17 NOVEMBRE 2009 - N. I2102 (4.0.0)	
Ammissione nell'elenco dei «Fornitori di servizi» dei soggetti che hanno presentato domanda a valere sul Fondo Voucher per l'accompagnamento delle PMI lombarde nei Paesi esteri (appartenenti all'area extra Unione Europea) – Linea 6 internazionalizzazione	3711

D.G. Qualità dell'ambiente

DECRETO DIRIGENTE UNITÀ ORGANIZZATIVA 3 NOVEMBRE 2009 - N. II328 (5.0.0)	
Riesame della verifica di assoggettabilità alla procedura di VIA regionale, ai sensi dell'art. 20 del d.lgs. n. 4/2008, del progetto di gestione produttiva dell'ATEg05, sito in località «Fantone» del Comune di Capriolo (BS)	3713
DECRETO DIRIGENTE STRUTTURA 4 NOVEMBRE 2009 - N. II447 (5.0.0)	
Istanza di permesso esclusivo di ricerca per idrocarburi liquidi e gassosi denominato «Belgioioso» – Verifica di assoggettabilità alla Valutazione d'Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 20 del d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152, come modificato dal d.lgs. 4/2008 – Proponente: AleAnna Resources LLC.	3714

D.G. Casa e opere pubbliche

DECRETO DIRIGENTE UNITÀ ORGANIZZATIVA 19 NOVEMBRE 2009 - N. I2221 (5.1.2)	
Manifestazione d'interesse al fine di sviluppare un modello di housing sociale lombardo	3715
DECRETO DIRIGENTE UNITÀ ORGANIZZATIVA 20 NOVEMBRE 2009 - N. I2285 (5.1.2)	
Determinazione del fabbisogno finanziario e trasferimento fondi ai Comuni a titolo di saldo sui contributi del Fondo Sostegno Affitto anno 2009, ai sensi del punto 6, art. 6 allegato 1 e del punto 4 del dispositivo della d.g.r. n. 9280 dell'8 aprile 2009, concernente «determinazione in merito ai criteri per la quantificazione del fabbisogno finanziario, per il riparto ai Comuni del Fondo statale e regionale finalizzato all'integrazione del canone di locazione» (l. n. 431/98 e l.r. 2/2000)	3716

3.5.0 SERVIZI SOCIALI / Attività culturali

4.3.1 SVILUPPO ECONOMICO / Agricoltura / Credito Agrario

4.6.4 SVILUPPO ECONOMICO / Attività terziarie / Turismo

5.3.4 AMBIENTE E TERRITORIO / Ambiente / Tutela dell'inquinamento

4.0.0 SVILUPPO ECONOMICO

5.0.0 AMBIENTE E TERRITORIO

5.1.2 AMBIENTE E TERRITORIO / Territorio / Edilizia economica, popolare e scolastica

D.G. Territorio e urbanistica

DECRETO DIRIGENTE STRUTTURA 10 NOVEMBRE 2009 - N. II707 (5.0.0)	
Intervento di ristrutturazione urbanistica di cui alla variante del Piano particolareggiato «Lombarda Petroli» in Comune di Villasanta (MI) – Proponente: Immobiliare Villasanta s.r.l. – Verifica di assoggettabilità ai sensi del d.lgs. n. 152/06	3720
DECRETO DIRIGENTE STRUTTURA 10 NOVEMBRE 2009 - N. II709 (5.0.0)	
Progetto di riqualificazione e ampliamento dell'impianto di depurazione delle acque di Bresso/Niguarda, nel Comune di Milano – Proponente: I.A.No.Mi. - Infrastrutture Acque Nord Milano S.p.A. – Milano – Verifica di assoggettabilità alla VIA, ai sensi del d.lgs. 152/2006	3720

A) CONSIGLIO REGIONALE

(BUR2009011)

D.c.r. 10 novembre 2009 - n. VIII/902

(1.1.3)

Mozione concernente la sentenza della Corte europea dei diritti dell'uomo contro la presenza dei crocefissi nelle aule scolastiche

Presidenza del Presidente De Capitani

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Vista la mozione n. 340 presentata in data 4 novembre 2009;
A norma degli artt. 122 e 123 del Regolamento generale, con votazione palese, per alzata di mano;

Delibera

Di approvare la mozione n. 340 concernente la sentenza della Corte europea dei diritti dell'uomo contro la presenza dei crocefissi nelle aule scolastiche, nel testo che così recita:

«Il Consiglio regionale della Lombardia

Preso atto che la Corte europea dei diritti dell'uomo di Strasburgo ha emesso una sentenza con la quale si stabilisce che la presenza del crocifisso nelle aule scolastiche costituisce "una violazione del diritto dei genitori a educare i figli secondo le loro convinzioni" e che tale simbolo rappresenta altresì una limitazione alla "libertà di religione degli alunni";

Considerato che la presenza del crocifisso nelle scuole italiane è prevista da norme regolamentari contenute in regi decreti del 1924 e 1928, tutt'ora in vigore, e che la validità di quelle norme è stata ribadita dal Consiglio di Stato nel febbraio 2006;

Valutato che dal suddetto parere del Consiglio di Stato emerge, tra le altre motivazioni, che "[...] neppure va sottaciuta la circostanza che le norme sull'esposizione del crocifisso nelle aule scolastiche risalgono addirittura al 1859, in un contesto storico di profonda laicità dello Stato, desumibile dal noto aforisma cavouriano "libera Chiesa in libero Stato". Segno evidente, proprio sotto il profilo storico, che l'esposizione del simbolo cristiano era considerata all'epoca, accanto alla collocazione del ritratto del re e della bandiera, come richiamo ai valori unificanti della nazione [...]"

Rilevato altresì che l'articolo 2 dello Statuto d'Autonomia della Regione Lombardia (Elementi qualificativi della Regione) si legge che la Regione "persegue, sulla base delle sue tradizioni cristiane e civili, il riconoscimento e la valorizzazione delle identità storiche, culturali e linguistiche presenti sul territorio";

Invita il Governo a

- procedere prontamente nell'annunciato ricorso contro la sentenza della Corte europea dei diritti dell'uomo;
- promuovere iniziative, prescindendo da qualunque credo religioso, volte al recupero e alla valorizzazione delle nostre comuni radici cristiane, fondamento della nostra identità storica e culturale.»

Il presidente: Giulio De Capitani

I consiglieri segretari:

Carlo Maccari - Battista Bonfanti

Il segretario dell'assemblea consiliare:

Maria Emilia Paltrinieri

(BUR2009012)

D.c.r. 10 novembre 2009 - n. VIII/903

(1.1.3)

Mozione concernente la sentenza della Corte europea dei diritti dell'uomo contro la presenza dei crocefissi nelle aule scolastiche

Presidenza del Presidente De Capitani

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Vista la mozione n. 343 presentata in data 5 novembre 2009;
A norma degli artt. 122 e 123 del Regolamento generale, con votazione a scrutinio segreto, che da il seguente risultato:

Consiglieri presenti	n. 48
Consiglieri votanti	n. 48
Voti favorevoli	n. 29
Voti contrari	n. 17
Astenuti	n. 2

Delibera

Di approvare la mozione n. 343 concernente la sentenza della Corte europea dei diritti dell'uomo contro la presenza dei crocefissi nelle aule scolastiche, nel testo che così recita:

«Il Consiglio regionale della Lombardia

Premesso che:

- la Corte europea dei diritti dell'uomo ha, con una sentenza di questi ultimi giorni, sancito che la "... presenza dei crocefissi nelle aule scolastiche è una violazione della libertà dei genitori ad educare i figli secondo le loro convinzioni e della libertà di religione degli alunni...";
- la giurisprudenza amministrativa italiana ha più volte affermato che il crocifisso, a parte il significato per i credenti, rappresenta il simbolo della civiltà e della cultura cristiana, nella sua radice storica, come valore universale, indipendente da specifica confessione religiosa (Consiglio di Stato, parere n. 63/1998);
- i giudici di Palazzo Spada hanno successivamente, riaffermato che il crocifisso deve restare nelle aule scolastiche non perché sia una "suppellettile" o un "oggetto di culto", ma perché "è un simbolo idoneo ad esprimere l'elevato fondamento dei valori civili (tolleranza, rispetto reciproco, valorizzazione della persona, affermazione dei suoi diritti, etc.) che hanno un'origine religiosa, ma che sono poi i valori che delineano la laicità nell'attuale ordinamento dello Stato" (Consiglio di Stato, sentenza n. 556 del 13 febbraio 2006);
- il Consiglio di Stato ha affermato, inoltre, che "... la laicità, benché presupponga e richieda ovunque la distinzione tra la dimensione temporale e la dimensione spirituale e fra gli ordini e le società cui tali dimensioni sono proprie, non si realizza in termini costanti e uniformi nei diversi Paesi, ma, pur all'interno della medesima civiltà, è relativa alla specifica organizzazione istituzionale di ciascuno Stato, e quindi essenzialmente storica, legata com'è al divenire di questa organizzazione...". In sostanza per Palazzo Spada il concetto di laicità italiano è differente da quello britannico o da quello francese, e così via;
- la Corte Costituzionale ha riconosciuto che i principi del Cristianesimo fanno parte del patrimonio storico del Paese (ordinanza n. 389/2004);

Valutato che:

- in una sede non religiosa, come la scuola, destinata all'educazione dei giovani, il crocifisso riveste per i credenti i suoi accennati valori religiosi, ma per credenti e non credenti la sua esposizione è giustificata ed assume un significato non discriminatorio sotto il profilo religioso, se esso è in grado di rappresentare e di richiamare in forma sintetica immediatamente percepibile e intuibile (al pari di ogni simbolo), valori civilmente rilevanti, valori che stanno alla base ed ispirano il nostro intero ordinamento costituzionale, ovvero il fondamento del nostro convivere civile "... ed in tal senso il crocifisso - prosegue il Consiglio di Stato - potrà svolgere, anche in un orizzonte laico, diverso da quello religioso che gli è proprio, una funzione simbolica, altamente educativa, a prescindere dalla religione professata dagli alunni";
- il crocifisso, è dunque non solo una icona religiosa del Cristianesimo, con il suo valore spirituale, ma contiene in sé anche altri valori: la nostra identità storica-culturale, il concetto di fratellanza, di pace e di giustizia;
- la presenza del crocifisso nelle scuole italiane è prevista normativamente in due regi decreti del 1924 e 1928, tutt'ora in vigore;
- lo Statuto d'Autonomia della Regione Lombardia sancisce che la Regione "persegue, sulla base delle sue tradizioni cristiane e civili, il riconoscimento e la valorizzazione delle identità storiche, culturali e linguistiche presenti sul territorio";
- i sette componenti della Corte europea hanno travalicato la nostra organizzazione istituzionale, i nostri valori, con - riportando le parole della CEI - "un sopravvento di una visione parziale e ideologica... colpendo quello che più rappresenta una grande tradizione, non solo religiosa, del continente europeo" in una visione "miope e sbagliata";

Tutto ciò premesso

Impegna il Presidente e l'intera Giunta regionale a

- prendere ferma e decisa posizione di censura in merito alla sentenza della Corte europea;
- intraprendere ogni utile iniziativa per difendere e tutelare le radici e la storia delle nostre comunità e tutti i valori che il

crocifisso rappresenta non solo a livello nazionale ma anche presso le istituzioni europee.».

Il presidente: Giulio De Capitani
Il consigliere segretario: Carlo Maccari
Il segretario dell'assemblea consiliare:
Maria Emilia Paltrinieri

(BUR2009013)

D.c.r. 10 novembre 2009 - n. VIII/904

(4.7.0)

Mozione concernente l'esclusione dal beneficio di incentivi, agevolazioni, contributi e finanziamenti regionali ad imprese che delocalizzano e agevolazioni, e riduzioni degli oneri amministrativi e fiscali alle attività produttive che permangono nei luoghi d'origine

Presidenza del Vice Presidente Lucchini

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Vista la mozione n. 342 presentata in data 5 novembre 2009;

A norma degli artt. 122 e 123 del Regolamento generale, con votazione palese, per alzata di mano;

Delibera

Di approvare la mozione n. 342 concernente l'esclusione dal beneficio di incentivi, agevolazioni, contributi e finanziamenti regionali ad imprese che delocalizzano, e agevolazioni e riduzioni degli oneri amministrativi e fiscali alle attività produttive che permangono nei luoghi d'origine, nel testo che così recita:

«Il Consiglio regionale della Lombardia

Premesso che:

- gli effetti della crisi economica stanno avendo forti ripercussioni sul mondo del lavoro, soprattutto sulle imprese manifatturiere e su quelle che svolgono attività di ricerca, sperimentazione ed innovazione;
- le analisi congiunturali confermano che la produzione manifatturiera nazionale è arretrata di notevoli punti percentuale rispetto allo scorso anno;
- la crisi si riflette nelle aree dove il tessuto produttivo è maggiore. Il Nord, con in testa la nostra Regione, sta registrando considerevoli aumenti di ricorsi alla cassa integrazione, di messe in mobilità: anticamera del licenziamento;

Considerato che:

- sia a livello europeo, sia a livello nazionale e regionale, si afferma che, per fare fronte alla crisi in atto, una delle misure da sostenere sia l'incremento delle attività di ricerca e sviluppo tecnologico, prevedendo una linea privilegiata per il finanziamento pubblico alle azioni messe in atto dalle imprese che si orientano in questa direzione;
- ultimamente si è accentuato il destabilizzante fenomeno della delocalizzazione, aspetto indotto dal processo della globalizzazione, che si riverbera negativamente sull'intera tenuta del sistema produttivo ed occupazionale della nostra Regione;
- questo fenomeno di abbandono territoriale e di dislocazione dei processi produttivi ovvero dell'organizzazione dei processi produttivi all'estero esplicano conseguenze nel medio e lungo periodo spesso devastanti per i luoghi d'origine delle imprese dislocanti, poiché avvengono senza gradualità alcuna e senza che il Paese oggetto della delocalizzazione abbia il tempo di maturare la propria crescita. Si assiste, quindi, ad un fenomeno che vede un impoverimento del Paese di origine senza alcun beneficio immediato al Paese in cui è avvenuta la delocalizzazione. Gli effetti di tale mancanza di gradualità sono molto negativi, ripercuotendosi sulla sfera economica, sulla struttura e sulla composizione dei sistemi produttivi, nonché sulla sfera sociale di entrambi i Paesi. Il tutto contrariamente a chi, nel recente passato, invitava i nostri imprenditori a trasferire le produzioni nei Paesi emergenti (Cina, India, Vietnam, Romania, Polonia, etc. ...), ritenendoli grosse opportunità;
- la delocalizzazione, oltre che generare perdita di posti di lavoro delle imprese delocalizzanti, ripercuote i suoi effetti anche sulle imprese dell'indotto, generalmente piccole e medie attività con poche decine di operai, che oggi sono in estrema difficoltà e molte in procinto di chiudere;

Ritenuto che:

- è ora, più che mai, indispensabile attivare iniziative volte,

oltre che alla concessione di risorse immediate alle piccole imprese per permettere loro di fare fronte alla temporanea mancanza di liquidità e di proseguire la loro gestione produttiva, ad attuare una nuova politica di tutela delle realtà produttive lombarde, tramite la concessione di agevolazioni e riduzioni degli oneri amministrativi e dei carichi fiscali e sociali, solo ed esclusivamente a condizione della permanenza nei luoghi d'origine, dell'assunzione di forza lavoro locale, dell'assegnazione di commesse ad imprese dell'area d'appartenenza;

- è inaccettabile che aiuti, finanziamenti, agevolazioni e contributi regionali vengano concessi ad imprese salvate con importanti inserimenti non solo di capitale, ma anche di liquidità provenienti dal pubblico, per poi assistere alla delocalizzazione di queste stesse imprese o di parte della loro produzione con i conseguenti licenziamenti dei lavoratori lombardi;

Impegna il Presidente e la Giunta regionale:

- ad attivare immediatamente un'organica azione di difesa e di sostegno alle imprese lombarde, attraverso l'esclusione dal beneficio di incentivi, agevolazioni, contributi e finanziamenti regionali ad imprese che delocalizzano;
- alla concessione di agevolazioni e riduzioni degli oneri amministrativi e dei carichi fiscali e sociali solo ed esclusivamente alle attività produttive che si impegnano alla loro permanenza nei luoghi d'origine, al mantenimento e all'incremento della forza lavoro locale, all'assegnazione di lavori e all'eventuale esternalizzazione di processi produttivi ad imprese appartenenti all'indotto in cui esse operano;
- a fornire entro novanta giorni, alla commissione consiliare competente, dati aggiornati sulle imprese lombarde che hanno delocalizzato e sugli eventuali contributi rilasciati dalla Regione Lombardia.».

Il vice presidente: Enzo Lucchini

I consiglieri segretari:

Carlo Maccari - Battista Bonfanti

Il segretario dell'assemblea consiliare:

Maria Emilia Paltrinieri

(BUR2009014)

D.c.r. 10 novembre 2009 - n. VIII/905

(2.3.2)

Mozione concernente la richiesta di intervento da parte del Governo affinché si impegni a riconoscere ai cittadini italiani frontalieri, occupati in Svizzera, l'esonerazione dallo scudo fiscale e dal monitoraggio fiscale

Presidenza del Vice Presidente Lucchini

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Vista la mozione n. 338 presentata in data 29 ottobre 2009;

A norma degli artt. 122 e 123 del Regolamento generale, con votazione palese, per alzata di mano

Delibera

Di approvare la mozione n. 338 concernente la richiesta di intervento da parte del Governo affinché si impegni a riconoscere ai cittadini italiani frontalieri, occupati in Svizzera, l'esonerazione dallo scudo fiscale e dal monitoraggio fiscale, nel testo che così recita:

«Il Consiglio regionale della Lombardia

Premesso che:

- sono decine di migliaia i lavoratori frontalieri delle province di Varese, Como, Lecco e Sondrio, che ogni giorno varcano il confine per prestare la propria opera nelle attività produttive della vicina Svizzera;
- il numero dei frontalieri è destinato ad accrescersi per effetto della mobilità occupazionale e delle disposizioni di legge che regolano l'accesso al mercato del lavoro elvetico, frutto degli accordi bilaterali stipulati con l'Unione Europea e conseguente introduzione della libera circolazione delle persone e delle facilitazioni in materia di permessi di residenza. Tutto ciò esige una rinnovata considerazione da parte del Governo italiano sul nuovo *status* dei lavoratori frontalieri in termini d'informazione a proposito delle questioni fiscali;
- le lavoratrici ed i lavoratori frontalieri occupati in Svizzera ai sensi dell'art. 1 dell'Accordo tra Italia e Svizzera del 3 ottobre 1974 (Accordo tra la Svizzera e l'Italia relativo all'imposizione dei lavoratori frontalieri ed alla compensazione fi-

- nanziaria a favore dei Comuni italiani di confine), sono soggetti – per quanto riguarda salari, stipendi ed altri elementi facenti parte della remunerazione che ricevono in corrispettivo di una attività dipendente – all'imposizione fiscale soltanto in Svizzera;
- una parte di circa il 40% del gettito fiscale proveniente dalla summenzionata imposizione, ai sensi degli artt. 2, 3 e 4 dello stesso accordo, viene retrocessa ogni anno al Ministero del Tesoro italiano quale compensazione finanziaria per le spese sostenute dai comuni italiani di confine;
 - le lavoratrici e i lavoratori frontalieri occupati in Svizzera hanno denunciato nei giorni scorsi il timore che con l'applicazione del provvedimento sullo scudo fiscale varato dal Governo italiano si troveranno a dover ottemperare alle disposizioni del monitoraggio fiscale e dello stesso scudo;
 - accanto alla questione dei frontalieri in attività lavorativa vi è quella, altrettanto preoccupante, degli ex-emigrati rientrati in Italia, iscritti in precedenza all'Anagrafe degli italiani residenti all'estero (AIRE). L'Agenzia delle entrate, nell'ambito dell'azione di contrasto agli illeciti finanziari internazionali, ha inviato comunicazioni a contribuenti che negli ultimi cinque anni sono stati iscritti all'AIRE. Il questionario allegato alla comunicazione, oltre a richiamare alcuni specifici obblighi dichiarativi, reca le sanzioni previste in caso d'inosservanza. Al riguardo, occorre distinguere tra chi ha preso la residenza fittizia nei paradisi fiscali per evadere il fisco e chi all'estero, nel nostro caso in Svizzera, è andato per lavorare. L'Agenzia delle Entrate, peraltro, ha posto una scadenza di 30 giorni per la restituzione dei questionari, un termine strettissimo per una direttiva diramata all'improvviso;

Chiede alla Giunta regionale e all'Assessore competente

Di intervenire affinché il Governo nazionale, con urgenza, si impegni a riconoscere ai cittadini italiani suddetti l'esonero dallo scudo fiscale e dal monitoraggio fiscale, come già accaduto in altre situazioni similari, contribuendo in tal modo a riportare anche la dovuta serenità nei rapporti con i Cantoni svizzeri in cui operano i nostri concittadini.»

Il vice presidente: Enzo Lucchini

I consiglieri segretari:

Carlo Maccari – Battista Bonfanti

Il segretario dell'assemblea consiliare:

Maria Emilia Paltrinieri

(BUR2009015)

(3.2.0)

D.c.r. 10 novembre 2009 - n. VIII/906

Mozione concernente la realizzazione dei sistemi di tangenziali di Como e Varese legati al progetto di Pedemontana Lombarda

Presidenza del Vice Presidente Lucchini

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Vista la mozione n. 344 presentata in data 10 novembre 2009;

A norma degli artt. 122 e 123 del Regolamento generale, con votazione palese, per alzata di mano

Delibera

Di approvare la mozione n. 344 concernente la realizzazione dei sistemi di tangenziali di Como e Varese legati al progetto di Pedemontana Lombarda, nel testo che così recita:

«Il Consiglio regionale della Lombardia

Premesso che:

- nel 2006 Regione Lombardia, insieme agli enti locali interessati dal tracciato della Pedemontana Lombarda, ha promosso un Accordo di Programma per la realizzazione del Sistema Autostradale Pedemontano Lombardo;
- in questi anni lo strumento dell'Accordo di Programma ha permesso di condividere la progettazione definitiva dell'autostrada con tutti gli enti locali coinvolti attraverso un lavoro capillare di analisi delle criticità e di ricerca delle soluzioni più opportune in un territorio fortemente antropizzato ma altrettanto bisognoso di infrastrutture per la mobilità delle persone e delle merci;
- venerdì 6 novembre 2009 il CIPE ha approvato il progetto definitivo dell'autostrada Pedemontana Lombarda presentato dal concedente Concessioni Autostradali Lombarde S.p.A. (CAL) e dal concessionario Autostrada Pedemontana Lombarda S.p.A. (APL);

- il piano economico finanziario per la realizzazione dell'infrastruttura prevede un investimento di 4,166 miliardi di euro la cui copertura prevista è così articolata:

- 1.244,90 mln a carico delle leggi finanziarie statali a partire dal 1998 fino al 2006;
- 2.921,5 mln a carico della concessionaria;

- con riferimento al pedaggiamento dei primi lotti delle tangenziali di Varese e Como il Ministero delle Infrastrutture dei trasporti e il CIPE hanno accolto la seguente prescrizione proposta dalla Regione Lombardia: "Concordemente a quanto stabilito nella convenzione sottoscritta tra CAL S.p.A. e APL S.p.A. in data 1° agosto 2007 e nelle more della realizzazione dei secondi lotti delle tangenziali di Varese e di Como, i primi lotti delle medesime tangenziali saranno esentati dal pedaggio qualora, nelle fasi successive della procedura e prima dell'entrata in esercizio dell'autostrada, si verificassero eventi in grado di consentire una ottimizzazione dei costi finanziari rispetto a quanto previsto nel piano economico finanziario, pur nel rispetto delle condizioni di equilibrio del piano economico finanziario stesso";

Considerato che:

- la Cassa Depositi e Prestiti, in attuazione del decreto di indirizzo del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 16 settembre 2009, ha in corso di adozione il regolamento per la disciplina del Fondo di Garanzia per le Opere Pubbliche (FGOP) che permetterà di ridurre i costi finanziari continuativi per il ricorso al servizio del debito da parte di APL;
- le città di Como e Varese attendono da decenni la realizzazione dei loro sistemi tangenziali, legati ora alla realizzazione della Pedemontana Lombarda, suddivisi in due lotti di realizzazione di cui i primi considerati prioritari;

Per quanto premesso e considerato

Invita la Giunta regionale

ad attivare tutti gli atti necessari:

- per favorire l'apertura dei cantieri nel minor tempo possibile;
- per garantire l'integrale realizzazione dei due sistemi tangenziali di Como e Varese, studiando soluzioni progettuali realizzabili dal punto di vista tecnico ed economico, ottimizzando i percorsi dei secondi lotti anche in relazione all'ipotesi di sviluppo del tracciato di una nuova autostrada di collegamento tra le città di Varese, Como e Lecco, con la necessaria attenzione al contesto territoriale e alla sostenibilità economica.»

Il vice presidente: Enzo Lucchini

I consiglieri segretari:

Carlo Maccari – Battista Bonfanti

Il segretario dell'assemblea consiliare:

Maria Emilia Paltrinieri

B) PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

(BUR2009016)

D.p.g.r. 17 novembre 2009 - n. 12075

(1.8.0)

Nomina di un componente del Consiglio della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Sondrio, in sostituzione di dimissionario**IL PRESIDENTE DELLA REGIONE LOMBARDIA**

Vista la legge 29 dicembre 1993, n. 580 «Riordinamento delle Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura»;

Visto il d.m. dell'Industria 24 luglio 1996, n. 501 «Regolamento di attuazione dell'art. 12, comma 3 della legge 29 dicembre 1993, n. 580»;

Richiamato il d.p.g.r. del 24 settembre 2008, n. 10370 «Nomina dei componenti del Consiglio della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Sondrio»;

Preso atto della nota inviata in data 12 ottobre 2009 con la quale il Presidente della CCIAA di Sondrio ha comunicato che il signor Corrado Fabi, nominato componente del Consiglio Camerale con il citato d.p.g.r. 10370/2008, per il settore Industria, in rappresentanza dell'apparentamento Confindustria Sondrio e Unione Artigiani della Provincia di Sondrio / Confartigianato Imprese ha rassegnato le proprie dimissioni dall'incarico;

Preso atto della nota del 26 ottobre 2009 con la quale il Presidente della Regione Lombardia ha richiesto all'apparentamento designante l'indicazione del nuovo rappresentante, in sostituzione del dimissionario;

Dato atto che con nota del 9 novembre 2009 l'apparentamento ha indicato il signor Paolo Mainetti quale sostituto del signor Corrado Fabi, dimissionario, per il settore Industria;

Verificato, come previsto dall'art. 7, comma 2, del Regolamento, che il designato è in possesso dei requisiti di cui all'art. 13 della legge n. 580/93;

Preso atto della dichiarazione di disponibilità alla nomina e allo svolgimento del relativo incarico, resa dal designato medesimo, e ritenuto, pertanto, di procedere alla nomina;

Decreta

1) di nominare il signor Paolo Mainetti quale componente del Consiglio della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Sondrio in sostituzione del signor Corrado Fabi, dimissionario, in rappresentanza dell'apparentamento Confindustria Sondrio e Unione Artigiani della Provincia di Sondrio / Confartigianato Imprese, per il settore Industria;

2) di notificare il presente atto ai soggetti interessati e di pubblicare lo stesso sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Roberto Formigoni

C) GIUNTA REGIONALE E ASSESSORI

(BUR2009017)

D.g.r. 18 novembre 2009 - n. 8/10527

(1.8.0)

Nomina dei componenti della Commissione di controllo delle Aziende di Servizi alla Persona**LA GIUNTA REGIONALE**

Omissis

Delibera

1) di nominare, in attuazione dell'art. 15 della l.r. 1/2003 e sue successive modificazioni ed integrazioni, quali componenti esperti nelle materie di competenza della Commissione di controllo delle Aziende di Servizi alla Persona, i signori:

- CATERINA PERAZZO
- GIUSEPPE CORSINI
- MAURIZIO SALA
- ESTERINA PONCATO
- ROBERTO COLANGELO
- GIUSEPPE GIULIANO OLANTE
- PAOLO MORETTI

2) di notificare il presente atto agli enti e ai soggetti interessati;

3) di disporre la pubblicazione del dispositivo del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario: Dainotti

(BUR2009018)

D.g.r. 18 novembre 2009 - n. 8/10534

(3.1.0)

Ampliamento dell'accreditamento del Centro Diurno Integrato per Anziani non autosufficienti sito in Treviolo (BG) – via Arioli Dolci, 14 – Finanziamento a carico del Fondo Sanitario Regionale per l'anno 2009**LA GIUNTA REGIONALE**

Visti:

– il d.lgs. 30 dicembre 1992, n. 502 «Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'art. 1 della legge 23 ottobre 1992, n. 421» e successive modificazioni e integrazioni;

– il d.P.R. 14 gennaio 1997 «Approvazione dell'atto di indirizzo e coordinamento alle Regioni ed alle Province autonome di Trento e di Bolzano in materia di requisiti strutturali, tecnologici ed organizzativi minimi per l'esercizio delle attività sanitarie da parte delle strutture pubbliche e private»;

– la l.r. 11 luglio 1997, n. 31 «Riordino del Servizio sanitario regionale e sua integrazione con le attività dei servizi sociali» e, in particolare, gli artt. 4 e 12 per quanto riguarda l'accreditamento delle strutture pubbliche e private e successive modifiche e integrazioni;

– la l.r. 5 gennaio 2000, n. 1 «Riordino del sistema delle autonomie in Lombardia. Attuazione del d.lgs. 31 marzo 1998, n. 112»;

– la l.r. 2 aprile 2007, n. 8 «Disposizioni in materia di attività sanitarie e socio-sanitarie. Collegato»;

– la l.r. 12 marzo 2008, n. 3 «Governo della rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale e socio-sanitario»;

– la d.c.r. 8 marzo 1995, n. 1439 «Progetto-obiettivo anziani per il triennio 1995/1997»;

– la d.c.r. 26 ottobre 2006, n. 257 di approvazione del «Piano Socio Sanitario Regionale 2007-2009»;

Richiamate:

– la d.g.r. 22 marzo 2002, n. 8494 «Requisiti per l'autorizzazione al funzionamento e l'accreditamento dei Centri diurni integrati»;

– la d.g.r. 9 maggio 2003, n. 12903 «Indirizzi e criteri per la remunerazione regionale dei Centri Diurni Integrati accreditati in attuazione della d.g.r. 22 marzo 2002, n. 8494»;

– la d.g.r. 30 settembre 2003, n. 14367 «Accreditamento di Centri Diurni Integrati per anziani non autosufficienti (CDI), ubicati nelle ASL di BG, BS, CO, CR, LC, LO, MN, MI1, MI2, PV, SO e VA. Determinazione della remunerazione giornaliera provvisoria dei CDI accreditati (attuazione della d.g.r. 22 marzo 2002, n. 8494 e della d.g.r. 9 maggio 2003, n. 12903)», rettificata con d.g.r. 14 novembre 2003, n. 15038;

– la d.g.r. 8 marzo 2006, n. 2040 «Approvazione schema tipo

di contratto integrativo per la definizione dei rapporti giuridici ed economici tra l'Azienda Sanitaria Locale e gli Enti gestori di Centri Diurni Integrati per anziani, Centri Diurni per disabili e attività di assistenza domiciliare integrata/voucher socio-sanitario»;

– la d.g.r. 26 novembre 2008, n. 8496 «Disposizioni in materia di esercizio, accreditamento, contratto, e linee di indirizzo per la vigilanza ed il controllo delle unità di offerta socio-sanitarie»;

– la d.g.r. 26 novembre 2008, n. 8501 «Determinazioni in ordine alla gestione del servizio socio-sanitario regionale per l'esercizio 2009»;

Dato atto che ai sensi della d.g.r. 8/8501, sopra citata, possono essere accreditati per l'anno 2009 i Centri Diurni Integrati realizzati con finanziamento statale o regionale e quelli che abbiano acquisito l'autorizzazione al funzionamento entro la data del 26 novembre 2008 o per i quali sia stata effettuata entro tale data, con esito positivo, la verifica della Dichiarazione di Inizio Attività da parte dell'ASL;

Dato atto che il legale rappresentante della «Servire Soc. Coop. Sociale a r.l.» con sede legale a Treviolo (BG) via Arioli Dolci, 12/14, in data 31 dicembre 2008, ha presentato una richiesta di ampliamento dell'accreditamento, da n. 30 a n. 40 posti, per il Centro Diurno Integrato ubicato a Treviolo, via Arioli Dolci, 14 e che la struttura è in possesso dei seguenti indispensabili requisiti:

– dichiarazione di inizio attività, ex l.r. n. 8/07, datata 11 novembre 2008, per n. 40 posti, verificata positivamente dall'ASL di Bergamo (nota prot. UO183939 del 26 novembre 2008);

– parere favorevole all'ampliamento dell'accreditamento espresso dalla competente ASL di Bergamo con atto dirigenziale n. 82 adottato il 9 febbraio 2009 e numerato l'11 febbraio 2009;

– requisiti di accreditamento verificati dalla competente Commissione di Vigilanza della ASL di Bergamo;

Ritenuto pertanto di dover accogliere la richiesta di ampliamento dell'accreditamento della struttura in oggetto in quanto compatibile con la programmazione degli accreditamenti prevista dalla citata d.g.r. n. 8/8501 essendo stata verificata la Dichiarazione di Inizio Attività per n. 40 posti, con esito positivo, dalla ASL di Bergamo, entro la data del 26 novembre 2008;

Ritenuto di precisare che l'effettiva remunerazione delle prestazioni a carico del Fondo Sanitario Regionale decorre dalla data del contratto che dovrà essere sottoscritto tra l'ente gestore del C.D.I. accreditato e l'ASL di ubicazione della struttura successivamente al presente atto e trasmesso in copia alla Direzione Famiglia e Solidarietà Sociale;

Richiamata in proposito la normativa inerente le modalità di remunerazione delle prestazioni introdotta con la suindicata d.g.r. n. 7/12903 e ribadito che la remunerazione delle prestazioni non potrà superare la quota stabilita dal contratto medesimo;

Stabilito che l'ASL provveda, entro 90 giorni dall'approvazione del presente atto, all'effettuazione di una ulteriore visita di vigilanza, al fine della verifica del mantenimento dei requisiti di accreditamento;

Preso atto che la Direzione Generale Famiglia e Solidarietà Sociale ha verificato che l'onere stimato derivante dall'accreditamento disposto con il presente provvedimento è compatibile con le risorse destinate, nell'ambito del Fondo sanitario regionale, alle attività sociosanitarie integrate disponibili sull'UPB 5.2.1.2.87 capitolo 6678 del bilancio regionale 2009 e successivi;

Vista la l.r. 7 luglio 2008, n. 20 e le dd.g.r. che dispongono l'assetto organizzativo della Giunta regionale;

Vagliate e fatte proprie le predette valutazioni;

Ravvisata la necessità di disporre per la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia nonché per la trasmissione dello stesso al Consiglio regionale, all'ente gestore interessato nonché all'Azienda Sanitaria Locale territorialmente competente;

Ad unanimità dei voti espressi nelle forme di legge;

Delibera

1. di ampliare, da n. 30 a n. 40 posti, l'accreditamento del Centro Diurno Integrato ubicato a Treviolo (BG) – via Arioli Dolci, n. 14, gestito da «Servire Soc. Coop. Sociale a r.l.» con sede legale a Treviolo (BG) via Arioli Dolci, 12/14, sulla base delle verifiche compiute dalla ASL di Bergamo, a decorrere dalla data di approvazione della presente deliberazione;

2. di stabilire che l'assegnazione della remunerazione a carico del Fondo Sanitario Regionale decorre dalla data di stipulazione del contratto tra l'ente gestore del CDI accreditato e l'ASL di ubicazione della struttura, in base allo schema tipo previsto dalla normativa vigente;

3. di precisare che la sottoscrizione del contratto da parte dell'ASL di Bergamo dovrà avvenire nel rispetto del budget aziendale dei servizi diurni e domiciliari per anziani e disabili per l'anno 2009;

4. di stabilire che l'ASL di ubicazione della struttura deve trasmettere alla Direzione Famiglia e Solidarietà Sociale copia del suddetto contratto;

5. di disporre che, entro 90 giorni dall'approvazione del presente atto, l'ASL di competenza deve provvedere all'effettuazione di ulteriore visita di vigilanza, al fine della verifica della permanenza dei requisiti di accreditamento;

6. di disporre la trasmissione del presente provvedimento al Consiglio regionale, all'ente gestore interessato nonché all'Azienda Sanitaria Locale territorialmente competente;

7. di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario: Dainotti

(BUR2009019)

(3.1.0)

D.g.r. 18 novembre 2009 - n. 8/10535

Rimodulazione dell'accreditamento delle attività riabilitative gestite dall'Associazione La Nostra Famiglia, nell'ASL di Lecco, presso le sedi di Bosisio Parini, di Lecco e di Mandello del Lario – Finanziamento a carico del Fondo Sanitario Regionale per l'anno 2009

LA GIUNTA REGIONALE

Visti:

– il d.lgs. 30 dicembre 1992, n. 502 «Riordino della disciplina in materia sanitaria» e successive modifiche ed integrazioni;

– il d.P.R. 14 gennaio 1997 «Approvazione dell'atto di indirizzo e coordinamento alle Regioni ed alle Province autonome di Trento e Bolzano in materia di requisiti strutturali, tecnologici ed organizzativi minimi per l'esercizio delle attività sanitarie da parte delle strutture pubbliche e private»;

– la l.r. 31 luglio 1997, n. 31 «Norme per il riordino del servizio sanitario regionale e sua integrazione con le attività dei servizi sociali» e successive modificazioni ed integrazioni;

– la l.r. 5 gennaio 2000, n. 1 «Riordino del sistema delle autonomie in Lombardia. Attuazione del d.lgs. 31 marzo 1998, n. 112»;

– i dd.p.c.m. 14 febbraio 2001 «Atto di indirizzo e coordinamento in materia di prestazioni socio sanitarie» e 29 novembre 2001 «Definizione dei livelli essenziali di assistenza»;

– la d.c.r. 26 ottobre 2006, n. 257 di approvazione del Piano Socio Sanitario Regionale 2007/2009;

– la l.r. 12 marzo 2008, n. 3 «Governo della rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale e socio sanitario»;

Viste:

– la d.g.r. 16 dicembre 2004, n. 19883 del «Riordino della rete delle attività di riabilitazione»;

– la d.g.r. 26 novembre 2008, n. 8496 «Disposizioni in materia di esercizio, accreditamento, contratto e linee di indirizzo per la vigilanza ed il controllo delle unità d'offerta socio sanitarie»;

– la d.g.r. 26 novembre 2008, n. 8501 «Determinazioni in ordine alla gestione del Servizio sanitario regionale per l'anno 2009»;

Vista la d.g.r. n. 8501/2008, ed in particolare l'Allegato 17 che consente agli Enti gestori delle strutture di riabilitazione di rimodulare l'accreditamento fermo restando il budget assegnato;

Dato atto che con d.g.r. 4128 del 14 febbraio 2007 sono state autorizzate e accreditate, ai sensi della d.g.r. 19883/2004, le strutture di riabilitazione gestite dall'Associazione La Nostra Famiglia, site nell'ASL di Lecco: a Bosisio Parini in via Don Luigi Monza n. 20, a Lecco in corso Matteotti n. 124 e in via Agliati n. 26 e a Mandello del Lario in via Nazario Sauro n. 5;

Viste le dd.g.r. 6 maggio 2009, n. 9385 e 11 giugno 2009, n. 9577 di riconoscimento dell'Associazione La Nostra Famiglia quale Ente Unico per le seguenti unità d'offerta: Strutture di riabilitazione, Residenze sanitarie assistenziali per disabili e Centri diurni per disabili;

Vista l'istanza presentata in data 20 febbraio 2009 dal Procuratore dell'Associazione La Nostra Famiglia di rimodulazione dell'accreditamento dei volumi di attività riabilitativa, a budget invariato, coerente con quanto previsto nell'Allegato 17 della d.g.r. 8501/2008 sopra citata;

Dato atto che l'Azienda Sanitaria Locale di Lecco, territorialmente competente, a seguito di visita di vigilanza ha riscontrato l'adeguatezza degli standard organizzativi, gestionali e strutturali di accreditamento presso le suddette unità d'offerta riabilitative di Bosisio Parini, di Lecco e di Mandello del Lario, gestite dall'Associazione La Nostra Famiglia;

Vista la deliberazione del direttore generale dell'ASL di Lecco n. 467 del 4 settembre 2009, di espressione di parere favorevole per la rimodulazione dei volumi di attività riabilitative richiesta dall'Associazione La Nostra Famiglia;

Ritenuto pertanto di accogliere la richiesta di rimodulazione dell'accreditamento dei volumi di attività riabilitative di cui al punto precedente, in quanto non comporta variazione alcuna del budget complessivamente assegnato per l'anno 2009 e poiché è coerente con la programmazione degli accreditamenti prevista dalla citata d.g.r. n. 8501/08;

Dato atto che l'Azienda Sanitaria Locale di Lecco, territorialmente competente e l'Ente gestore dovranno procedere alla sottoscrizione dei contratti sulla base della rimodulazione dell'accreditamento disposto con il presente atto e che ciò dovrà avvenire nel rispetto del budget aziendale di pertinenza per l'anno 2009 e successivi;

Dato atto pertanto di rimodulare l'accreditamento delle strutture di riabilitazione gestite dall'Associazione la Nostra Famiglia nell'ASL di Lecco, presso le sedi di Bosisio Parini in via Don Luigi Monza n. 20, di Lecco in corso Matteotti n. 124 e in via Agliati n. 26 e di Mandello del Lario in via Nazario Sauro n. 5, per i volumi di attività richiesti, così come riportato nell'Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, disponendo che, entro 90 giorni dall'approvazione del presente atto, l'Azienda Sanitaria Locale territorialmente competente provveda attraverso la vigilanza a verificare la sussistenza e la permanenza dei requisiti rilevati ai fini dell'espressione del parere;

Viste la l.r. 20/2008 e le dd.g.r. che dispongono l'assetto organizzativo della Giunta regionale;

Ravvisata la necessità di disporre per la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e la comunicazione al Consiglio regionale, all'ente gestore interessato, nonché alle Aziende Sanitarie Locali territorialmente competenti;

Vagliate e fatte proprie le suddette motivazioni;

All'unanimità dei voti espressi nelle forme di legge;

Delibera

1. di rimodulare l'accreditamento dei volumi di attività riabilitativa delle strutture di riabilitazione gestite dall'Associazione La Nostra Famiglia ubicate nell'ASL di Lecco: a Bosisio Parini in via Don Luigi Monza n. 20, a Lecco in corso Matteotti n. 124 e in via Agliati n. 26 e a Mandello del Lario in via Nazario Sauro n. 5, così come riportato nell'Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto;

2. di disporre che, entro 90 giorni dall'approvazione del presente atto, l'Azienda Sanitaria Locale territorialmente competente provveda all'effettuazione di una visita di vigilanza al fine della verifica e della sussistenza e permanenza dei requisiti di autorizzazione ed accreditamento;

3. di stabilire che l'azienda Sanitaria Locale territorialmente competente e l'ente Gestore procedano alla sottoscrizione del contratto successivamente all'approvazione del presente atto e nei invii copia alla Direzione Generale Famiglia e Solidarietà Sociale;

4. di precisare che la sottoscrizione dei contratti da parte dell'ente gestore e dell'ASL territorialmente competente dovranno avvenire senza alcun incremento del budget aziendale di pertinenza per l'anno 2009 e successivi;

5. di trasmettere il presente provvedimento alla Commissione Consiliare competente nonché all'ente interessato ed all'Azienda Sanitaria Locale territorialmente competenti per territorio per i conseguenti adempimenti stabiliti in materia;

6. di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario: Dainotti

ALLEGATO A

N.	SEDE DEL SERVIZIO	ASL	SPECIFICHE	Area specialistica		Area generale e geriatrica					Mantenimento
				Ricovero ordinario	Day hospital	Ricovero ordinario	Day hospital	Diurno continuo	Ambulatoriale	Domiciliare	Stabilizzazione reinserimento
				Posti	Posti	Posti	Posti	Posti	Trattamenti	Prestazioni	Posti
1	La Nostra Famiglia Via Don Luigi Monza, 20 Bosisio Parini	LC	posti accreditati d.g.r. 4128/2007			20		275	33.500	2.760	20
			variazione accreditamento					- 15	+ 6500	- 370	
			Totale posti accreditati			20		260	40.000	2.390	20
2	La Nostra Famiglia Corso Matteotti, 124 - Lecco Via Agliati, 26 - Lecco	LC	posti accreditati d.g.r. 4128/2007					24	39.656	2.771	
			variazione accreditamento						- 724		
			Totale posti accreditati					24	38.932	2771	
3	La Nostra Famiglia «Centro Giovanni e Giustina Monti» - Via Nazario Sauro, 5 Mandello del Lario	LC	posti accreditati d.g.r. 4128/2007					10	9.276	730	
			variazione accreditamento						+ 724	+ 370	
			Totale posti accreditati					10	10.000	1.100	
TOTALE GENERALE						20	0	294	88.932	6.261	20

(BUR20090110)

D.g.r. 18 novembre 2009 - n. 8/10536

Accreditamento di posti letto nelle Residenze Sanitarie Assistenziali per Anziani (RSA), ubicate nelle ASL di Brescia e Varese, a seguito delle determinazioni sulla programmazione degli accreditamenti, prevista dalla d.g.r. dell'8 aprile 2009 n. 9243 - Finanziamento a carico del Fondo Sanitario Regionale per l'anno 2009

LA GIUNTA REGIONALE

Visti:

- il d.lgs. 30 dicembre 1992, n. 502, e successive modificazioni ed integrazioni;

(3.1.0)

- il d.P.R. 14 gennaio 1997 «Approvazione dell'atto di indirizzo e coordinamento alle Regioni ed alle Province autonome di Trento e Bolzano in materia di requisiti strutturali, tecnologici ed organizzativi minimi per l'esercizio delle attività sanitarie da parte delle strutture pubbliche e private»;

- la l.r. 11 luglio 1997, n. 31, «Norme per il riordino del Servizio Sanitario regionale e sua integrazione con le attività dei servizi sociali» ed, in particolare, gli artt. 4 e 12 per quanto relativo all'accreditamento delle strutture pubbliche e private, nonché le successive modificazioni;

- la l.r. 5 gennaio 2000, n. 1 «Riordino del sistema delle auto-

nomie in Lombardia. Attuazione del d.lgs. 31 marzo 1998, n. 112»;

- i dd.p.c.m. 14 febbraio 2001 «Atto di indirizzo e coordinamento in materia di prestazioni socio sanitarie» e 29 novembre 2001 «Definizione dei livelli essenziali di assistenza»;

- la d.c.r. 26 ottobre 2006, n. 257 di approvazione del «Piano Socio Sanitario Regionale 2007-2009»;

- la l.r. 2 aprile 2007, n. 8 «Disposizioni in materia di attività sanitarie e socio-sanitarie. Collegato»;

- la l.r. 12 marzo 2008, n. 3 «Governo della rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale e socio-sanitario»;

Richiamate le dd.g.r.:

- 14 dicembre 2001, n. 7435 «Attuazione dell'art. 12, commi 3 e 4 della l.r. 11 luglio 1997, n. 31: requisiti per l'autorizzazione al funzionamento e per l'accreditamento delle Residenze Sanitarie Assistenziali per Anziani (RSA)»;

- 7 aprile 2003, n. 12618 «Definizione degli standard di personale per l'autorizzazione al funzionamento e l'accreditamento delle Residenze Sanitarie Assistenziali per Anziani (RSA) e prima revisione del sistema di remunerazione regionale (in attuazione della d.g.r. 14 dicembre 2001, n. 7435)»;

- 16 dicembre 2004, n. 19878 «Individuazione di percorsi di semplificazione in ordine ai processi di autorizzazione per le unità d'offerta socio-sanitarie»;

- 7 febbraio 2005, n. 20465 «Ulteriori determinazioni procedurali in ordine ai percorsi di semplificazione per le unità d'offerta socio sanitarie»;

- 27 febbraio 2008, n. 6677 «Disposizioni in merito alle remunerazioni a carico del Fondo Sanitario Regionale delle prestazioni erogate nelle Residenze Sanitarie Assistenziali per Anziani (RSA) nelle Residenze Sanitarie Assistenziali per Disabili (RSD) e nei Centri Diurni per Disabili (CDD) per l'anno 2008»;

- 26 novembre 2008, n. 8496 «Disposizioni in materia di esercizio, accreditamento, contratto e linee di indirizzo per la vigilanza ed il controllo delle unità d'offerta socio-sanitarie»;

- 26 novembre 2008, n. 8501 «Determinazioni in ordine alla gestione del servizio sanitario regionale per l'esercizio 2009»;

- 8 aprile 2009, n. 9243 «Accreditamento dei posti letto delle RSA - Ulteriori determinazioni»;

Dato atto che la d.g.r. n. 8/9243 stabilisce che, ad integrazione di quanto definito nell'allegato n. 17 della d.g.r. 8/8501, potranno essere accreditati, con la messa a contratto a partire dall'1 luglio 2009, la metà dei posti letto di ciascuna RSA che, alla data del 2 gennaio 2009, siano in possesso di autorizzazione definitiva al funzionamento o di verifica positiva della DIA da parte delle ASL competenti;

Considerato che la variazione dell'accreditamento o l'accreditamento di nuove strutture sono subordinati al possesso sia dei requisiti previsti per l'esercizio che di quelli previsti per l'accreditamento;

Dato atto che le richieste delle RSA indicate nell'Allegato 1, parte integrante della presente deliberazione, sono pervenute nei modi previsti;

Preso atto dei pareri favorevoli espressi dalle:

- ASL di Brescia, con provvedimento n. 520 del 29 settembre 2009,

- ASL di Varese con provvedimenti nn. 723 e 724 del 23 settembre 2009,

relativamente alle RSA ed ai posti letto indicati nell'Allegato 1;

Considerato che, poiché i pareri favorevoli espressi dalla ASL di Varese riguardano l'accreditamento del totale dei posti letto

disponibili in ciascuna RSA, occorre specificare che l'accreditamento può essere tuttavia riconosciuto limitatamente alla metà di tali posti letto, come stabilito dalla sopra citata d.g.r. n. 8/9243;

Dato altresì atto che sono state dichiarate dai gestori delle RSA interessate le rette che praticheranno all'utenza al netto del finanziamento regionale;

Ravvisata conseguentemente la necessità di provvedere agli accreditamenti in questione, per i posti letto indicati nell'Allegato 1, in quanto compatibili con la programmazione degli accreditamenti prevista dalla d.g.r. n. 8/9243;

Stabilito altresì che l'effettiva remunerazione delle nuove prestazioni, a carico del Fondo Sanitario, potrà avvenire solo dalla data di sottoscrizione del contratto tra gli enti gestori delle RSA e le ASL competenti, stipulati sulla base dello schema tipo approvato con d.g.r. n. 8/8496 - All. A;

Stabilito che le ASL devono provvedere, entro 90 giorni dall'approvazione del presente atto, all'effettuazione di una ulteriore visita di vigilanza, al fine della verifica del mantenimento dei requisiti di accreditamento;

Preso atto che la Direzione Generale Famiglia e Solidarietà Sociale ha verificato che l'onere stimato derivante dall'accreditamento disposto con il presente provvedimento è compatibile con le risorse destinate, nell'ambito del Fondo sanitario regionale, alle attività sociosanitarie integrate disponibili sull'UPB 5.2.1.2.87 capitolo 6678 del bilancio regionale 2009 e successivi;

Viste la l.r. 7 luglio 2008, n. 20 e le dd.g.r. che dispongono l'assetto organizzativo della Giunta regionale;

Ravvisata la necessità di disporre per la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e la comunicazione al Consiglio regionale, agli Enti gestori interessati, nonché alle ASL competenti;

A voti unanimi espressi nelle forme di legge;

Delibera

1. di procedere all'accreditamento di nuovi posti letto di RSA ubicate nelle ASL di Brescia e Varese, indicate nell'Allegato 1, parte integrante della presente deliberazione, sulla base delle verifiche del possesso dei requisiti di accreditamento compiute dalle competenti ASL ed in relazione ai pareri favorevoli emessi dalle medesime, con i provvedimenti in premessa indicati;

2. di disporre che, entro 90 giorni dall'approvazione del presente atto, le ASL competenti provvedano all'effettuazione di una ulteriore visita di vigilanza, al fine della verifica della permanenza dei requisiti di accreditamento;

3. di stabilire che l'assegnazione dei finanziamenti sul Fondo Sanitario Regionale decorrerà dalla data dei contratti tra gli enti gestori e le ASL competenti, che dovranno essere stipulati successivamente al presente atto. Pertanto, a seguito di ciò, le rette a carico degli ospiti dovranno essere effettivamente applicate negli importi al netto della remunerazione regionale;

4. di stabilire che le ASL di competenza dovranno provvedere a trasmettere alla Direzione Famiglia e Solidarietà Sociale, con tempestività, copia dei contratti suddetti, stipulati sulla base dello schema tipo approvato con d.g.r. n. 8/8496 - All. A;

5. di disporre per la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e la comunicazione al Consiglio regionale, agli enti gestori interessati, nonché alle ASL competenti.

Il segretario: Dainotti

ALLEGATO 1

Elenco R.S.A. con accreditamenti di nuovi posti letto ubicate nelle ASL di BRESCIA e VARESE

N.	ASL	Denominazione e sede struttura	Denominazione e sede Ente gestore	Atto della ASL competente	Posti già accreditati	Posti con autorizzazione definitiva al 2/1/09	Nuovi posti da accreditare ex d.g.r. 9243	Totale posti accreditati
1	BS	«Fondazione Casa di Riposo di Manerbio Onlus» con sede in piazza Moro n. 6/a, Manerbio (BS)	«Fondazione Casa di Riposo di Manerbio Onlus» con sede in piazza Moro n. 6/a, Manerbio (BS)	atto del 29/09/09 n. 520	74	84	5	79
10	VA	«Casa Don Guanella» con sede in piazza Don Guanella n. 43, Ispra (VA)	«Congregazione dei Servi della Carità» con sede in vicolo Clementi n. 41, Roma	atto del 23/09/09 n. 723	55	59	2	57

N.	ASL	Denominazione e sede struttura	Denominazione e sede Ente gestore	Atto della ASL competente	Posti già accreditati	Posti con autorizzazione definitiva al 2/1/09	Nuovi posti da accreditare ex d.g.r. 9243	Totale posti accreditati
11	VA	«Casa Santa Maria Annunciata» con sede in via Verdi n. 16, Cuveglio (VA)	«Istituto Figlie della Provvidenza» con sede in piazza San Pancrazio n. 9, Roma	atto del 23/09/09 n. 724	47	52	3	50
TOTALE					176	195	10	186

(BUR20090111)

D.g.r. 18 novembre 2009 - n. 8/10551

(2.2.1)

Accordo di Programma Quadro tutela delle acque e gestione integrata delle risorse idriche - terza fase: RK - Inserimento nuovi interventi e approvazione protocollo d'intesa con l'autorità di ambito territoriale ottimale della Provincia di Varese

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge 23 dicembre 1996, n. 662 recante «Misure di razionalizzazione della finanza pubblica», ed in particolare l'art. 2, comma 203, lett. B) e c) che definiscono normativamente l'intesa Istituzionale di Programma e gli Accordi di Programma Quadro;

Vista l'Intesa Istituzionale di Programma sottoscritta in data 3 marzo 1999, tra il Presidente del Consiglio dei Ministri e il Presidente della Regione Lombardia;

Vista la d.g.r. 11687 del 20 dicembre 2002 che approva lo schema di Accordo di Programma Quadro «Tutela delle acque e gestione integrata delle risorse idriche»;

Preso atto dell'Accordo di Programma Quadro sottoscritto in data 23 dicembre 2002, tra Ministero dell'Economia e delle Finanze, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, il Ministero delle Politiche Agricole e Forestali e la Regione Lombardia;

Viste le dd.gg.rr.:

- del 14 marzo 2003 - n. 7/12417 «Attuazione dell'Accordo di Programma Quadro - Tutela delle Acque e gestione integrata delle risorse idriche sottoscritto in data 23 dicembre 2002»; individuazione degli interventi di 1^a e 2^a fase,

- del 5 dicembre 2003 - n. 7/15501 «Attuazione dell'Accordo di Programma Quadro - Tutela delle Acque e gestione integrata delle risorse idriche sottoscritto in data 23 dicembre 2002»; individuazione degli interventi di 3^a fase,

- del 23 novembre 2005 n. 8/1162 - Riprogrammazione degli interventi di 3^a e 4^a fase relativi all'attuazione dell'Accordo di Programma Quadro - Tutela delle Acque e gestione integrata delle risorse idriche, di cui alle d.d.g.r. n. 7/1551 del 5 dicembre 2003 e n. 7/19039 del 15 ottobre 2004,

- del 30 maggio 2007 n. 8/4811 - Riprogrammazione degli interventi di 3^a fase relativi all'Accordo di Programma Quadro - Tutela delle acque e gestione integrata delle risorse idriche;

Con le quali sono stati individuati per ciascun AATO gli interventi del servizio idrico integrato relativi alle infrastrutture afferenti al servizio di collettamento e depurazione;

Vista la delibera CIPE 8 marzo 2001 n. 23 recante «Disposizione per l'utilizzo delle risorse destinate al programma stralcio di cui all'articolo 141 comma 4 della legge 388/2000», la quale prevede che i Programmi Stralcio, nel caso di ricorso a finanziamento pubblico (nazionali, regionali e comunitari), siano oggetto di appositi Accordi di Programma Quadro nell'Ambito di Intese istituzionali di Programma;

Vista la delibera CIPE 15 novembre 2001 n. 93 «Legge 388/2000 - art. 141, comma 4 - Programmi Stralcio - Modifiche alla delibera 23/2001 e 52/2001»;

Visto che nel corso del 2007 la Procura della Repubblica presso il tribunale di Busto Arsizio, ha avviato un'indagine giudiziaria sul depuratore di Sant'Antonino e sulle vasche di laminazione del torrente Arno;

Visto che per tali motivi è necessario attuare tutti gli interventi utili per il ripristino del corretto funzionamento del sistema depurativo e di quello di laminazione delle piene torrentizie, al fine di mitigarne gli impatti sul canale Marinone ed il fiume Ticino;

Visto il decreto del segretario generale n. 12976 del 31 ottobre 2007 «Costituzione GDL per la ricognizione complessiva della situazione relativa all'intera area del bacino dei torrenti Arno, Rile e Tenore e all'area in cui ricadono gli scarichi del comune di Busto Arsizio»;

Visto che il suddetto gruppo di lavoro istituito con decreto n. 12976 del 31 ottobre 2007 ha individuato, tra le azioni necessarie per il completamento e l'aumento dell'efficacia delle opere già attuate, l'adeguamento dell'impianto di depurazione Sant'Antonino, attribuendo a tali interventi una priorità medio-alta;

Vista la delibera della giunta della Provincia di Varese n. 206 del 28 luglio 2008 dalla quale sono elencati gli interventi necessari a garantire il corretto e costante funzionamento del sistema operativo facente capo all'impianto di Sant'Antonino Ticino per l'importo complessivo di € 15.130.500,00;

Considerato che gli interventi in questione rientrano nel Programma Stralcio della Provincia di Varese come integrato dalla deliberazione 408 del 15 dicembre 2008 della giunta provinciale;

Vista la d.g.r. 8/9403 del 6 maggio 2009 con cui è stato inserito nella terza fase RK nell'Accordo di Programma Quadro Tutela delle Acque e Gestione Integrata delle Risorse Idriche un primo intervento «Opere necessarie per conseguire gli obiettivi di qualità dello scarico conformi al regolamento regionale n. 3/2006» relativo all'impianto di depurazione di Sant'Antonino Ticino dell'importo di € 4.630.500,00 che risulta necessario a garantirne il corretto funzionamento;

Ritenuto di anticipare al Consorzio dell'Ambito Territoriale Ottimale della Provincia di Varese la somma di € 10.500.000,00 per la realizzazione dei seguenti ulteriori interventi:

- Interventi urgenti di potenziamento e adeguamento delle attuali linee di trattamento dell'importo di € 8.855.000,00;
- Potenziamento della condotta di scarico dell'importo di € 1.645.000,00;

relativi all'impianto di depurazione di Sant'Antonino Ticino necessari a garantire il corretto e costante funzionamento del sistema operativo facente capo all'impianto stesso;

Visto lo schema di protocollo d'intesa tra Regione Lombardia e il consorzio Autorità dell'Ambito Territoriale Ottimale della provincia di Varese per la definizione dei tempi e delle modalità di restituzione della somma di € 10.500.000,00 che verrà anticipata all'AATO di Varese per il completamento dei lavori del depuratore di Sant'Antonino Ticino in Lonate Pozzolo allegato alla presente;

Considerato che per il finanziamento pubblico di un'opera appartenente al Servizio Idrico Integrato, in mancanza della pianificazione d'Ambito, si rende necessario il ricorso all'Accordo di Programma Quadro;

Vista la nota di prot. 2548 del 23 settembre 2009 con la quale il Consorzio dell'Autorità dell'Ambito Territoriale Ottimale della Provincia di Varese trasmette le schede intervento relative ai suddetti interventi;

Vista la nota di prot. Q1.2009.00019000 del 24 settembre 2009 con la quale il Responsabile dell'Accordo di Programma Quadro Tutela delle Acque e Gestione Integrata delle Risorse Idriche richiede, ai sensi del punto 1.1.2 della delibera CIPE 14/2006 al Tavolo dei Sottoscrittori di inserire nella terza fase dell'APQ gli interventi relativi all'impianto di depurazione di Sant'Antonino Ticino:

- Interventi urgenti di potenziamento e adeguamento delle attuali linee di trattamento dell'importo di € 8.855.000,00;
- Potenziamento della condotta di scarico dell'importo di € 1.645.000,00;

Vista la nota di prot. n. 20509/QDV/DI/III dell'8 ottobre 2009 con la quale il Ministero dell'Ambiente della Tutela del Territorio e del mare comunica il nulla osta all'inserimento dei suddetti interventi nella terza fase dell'APQ Tutela delle Acque e Gestione Integrata delle Risorse Idriche;

Vista la nota di prot. n. 22845 del 6 ottobre 2009 con la quale il Ministero delle Politiche agricole alimentari e forestali comunica il nulla osta all'inserimento dei suddetti interventi nella terza

fase dell'APQ Tutela delle Acque e Gestione Integrata delle Risorse Idriche;

Vista la nota di prot. n. 10246/RU del 15 ottobre 2009 con la quale il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti comunica il nulla osta all'inserimento dei suddetti interventi nella terza fase dell'APQ Tutela delle Acque e Gestione Integrata delle Risorse Idriche;

Vista la nota di prot. n. 16160U del 29 ottobre 2009 con la quale il Ministero dello Sviluppo Economico Dipartimento per le Politiche di Sviluppo comunica il nulla osta all'inserimento dei suddetti interventi nella terza fase dell'APQ Tutela delle Acque e Gestione Integrata delle Risorse Idriche;

Dato atto che la somma complessiva di € 10.500.000,00 trova la copertura finanziaria con fondi di cui al capitolo 1784 del bilancio 2009-2011;

Ritenuto pertanto di inserire nella terza fase dell'Accordo di Programma Quadro Tutela delle acque e gestione integrata delle risorse idriche i seguenti interventi:

- «Potenziamento della condotta di scarico» dell'importo di € 1.645.000,00;

- «Interventi urgenti di potenziamento e adeguamento delle attuali linee di trattamento» dell'importo di € 8.855.000,00;

relativi all'impianto di depurazione di Sant'Antonino Ticino, la cui realizzazione è subordinata alla sottoscrizione del protocollo d'intesa Allegato «A»;

Vista la l.r. 12 dicembre 2003 n. 26 «Disciplina dei servizi locali di interesse economico generale. Norme in materia di gestione dei rifiuti, di energia, di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche» e successive modifiche e integrazioni;

Ad unanimità dei voti, espressi nelle forme di legge:

Delibera

Per i motivi specificati in premessa, che qui si intendono integralmente recepiti:

1. di inserire, nella terza fase dell'Accordo di Programma Quadro Tutela delle Acque e Gestione Integrata delle Risorse Idriche gli interventi:

- Interventi urgenti di potenziamento e adeguamento delle attuali linee di trattamento dell'importo di € 8.855.000,00,
- Potenziamento della condotta di scarico dell'importo di € 1.645.000,00,

relativi all'impianto di depurazione di Sant'Antonino Ticino;

2. di dare atto che la somma complessiva di € 10.500.000,00 trova copertura finanziaria con fondi di cui al capitolo 1784 del bilancio 2009-2011;

3. di anticipare al Consorzio dell'Autorità dell'Ambito Ottimale della Provincia di Varese la somma di € 10.500.000,00 che verrà restituita alla Regione Lombardia secondo le modalità previste nel protocollo d'intesa di cui al successivo punto 5;

4. di approvare il protocollo d'intesa tra Regione Lombardia e il consorzio Autorità dell'Ambito Territoriale Ottimale della provincia di Varese per la definizione dei tempi e delle modalità di restituzione della somma di € 10.500.000,00 che verrà anticipata all'AATO di Varese per il completamento dei lavori del depuratore di Sant'Antonino Ticino in Lonate Pozzolo allegato alla presente;

5. che i lavori dovranno essere avviati entro un anno e mezzo dall'approvazione della presente deliberazione e conclusi nei successivi quattro anni, in applicazione delle disposizioni di cui all'articolo 7, comma 20, della legge regionale n. 18 del 31 luglio 2007 «Assestamento del bilancio per l'esercizio finanziario 2007 ed al bilancio pluriennale 2007/2009 a legislazione vigente e programmatico - 1° provvedimento di variazione con modifiche di leggi regionali» che ha modificato i commi 3 e 4 dell'art. 27 della legge regionale n. 34 del 31 marzo 1978 «Norme sulle procedure della programmazione, sul bilancio e sulla contabilità della regione»;

6. di disporre la pubblicazione sul Bollettino della Regione Lombardia del presente atto deliberativo.

Il segretario: Dainotti

ALLEGATO A

Protocollo di intesa tra la Regione Lombardia e l'autorità d'ambito territoriale ottimale della Provincia di Varese per la definizione degli impegni economici relativi all'attuazione dei lavori sul sistema di depurazione di S. Antonino Ticino in Lonate Pozzolo.

L'anno, il giorno del mese di presso la Direzione Generale Reti e Servizi di Pubblica Utilità e Sviluppo sostenibile in via Pola 12/14 - Milano

TRA

La Regione Lombardia rappresentata dal Direttore Generale della Direzione Generale Reti e Servizi di Pubblica Utilità e Sviluppo Sostenibile dr. Raffaele Tiscar

E

L'Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale della Provincia di Varese rappresentata dal Presidente ing. Dario Galli

PREMESSO CHE

L'impianto di depurazione S. Antonino Ticino è stato oggetto di sequestro preventivo d'urgenza emesso in data 12 luglio 2007 dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Busto Arsizio (art. 321 c.p.p. della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Busto Arsizio) per cause di malfunzionamento ascrivibili a limiti strutturali ed impiantistici dell'impianto medesimo nella sua configurazione attuale nonché a carenze di ordine gestionale.

Il dissequestro è condizionato, come si evince dal Verbale del P.M. del 12 settembre 2008, ricevuto da Regione Lombardia e protocollato con n. 719 del 24 marzo 2009, alla realizzazione di adempimenti e lavori finalizzati:

1. all'ampliamento della fase biologica attualmente con cubatura utile al limite, tale da garantire i rendimenti depurativi di abbattimento dell'azoto ammoniacale previsti dal d.lgs.152/06 e r.r. 3/2006;

2. manutenzione straordinaria dei sistemi di diffusione dell'aria nei reattori biologici del 3° lotto;

3. ristrutturazione e potenziamento dell'attuale fase di trattamento terziario e abbattimento del fosforo;

4. adeguamento dei trattamenti di affinamento (fitodepurazione).

TUTTO CIÒ PREMESSO

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

Art. 1 - Oggetto dell'Accordo

Il presente accordo definisce le tempistiche e delle modalità di erogazione e di restituzione della somma di € 10.500.000,00 che Regione Lombardia verserà all'AATO di Varese per la realizzazione degli interventi «Potenziamento della condotta di scarico» e «Interventi urgenti di potenziamento e adeguamento delle attuali linee di trattamento» relativi all'impianto di depurazione di Sant'Antonino di Lonate Pozzolo (VA).

Art. 2 - Impegni dei sottoscrittori

Regione Lombardia si impegna nei confronti dell'AATO di Varese ad erogare il contributo indicato al punto precedente secondo le modalità stabilite nell'art. 5, punto 3, lettere a), b) e c) del «Protocollo d'intesa tra la Regione Lombardia e le autorità d'Ambito lombardo per l'attuazione dell'accordo di programma quadro - Tutela delle acque e gestione integrata delle risorse idriche - sottoscritto in data 23 dicembre 2002» allegato alla d.g.r. n. 7/15059 del 14 novembre 2003, ovvero in base alle disponibilità di cassa destinate al finanziamento degli interventi inseriti nella 3ª Fase dell'APQ citato, ovvero assegnando:

- il 45% dell'importo complessivo entro il corrente anno,
- il 45% in presenza di un avanzamento dei lavori pari al 60%,
- l'ulteriore quota a saldo a seguito dell'ultimazione dei lavori.

Tutti i suddetti pagamenti verranno effettuati al massimo entro 60 giorni dalla richiesta di erogazione.

L'AATO di Varese, o chi per esso, si impegna a verificare l'effettiva sussistenza delle condizioni per l'erogazione delle rate successive alla prima assegnazione.

L'AATO di Varese, o chi per esso, si impegna a restituire la somma erogata da Regione Lombardia in 20 annualità da € 525.000,00 senza interessi, a partire dal 2016, secondo le modalità in vigore al momento della restituzione del debito e come indicato da Regione Lombardia con d.g.r. 9403 del 6 maggio

2009: «riservandosi di richiedere materialmente la rifusione di dette somme in caso di affermazione di responsabilità penali e civili ad esito delle indagini giudiziarie in corso».

A garanzia della restituzione delle annualità di cui al punto precedente, le somme dovranno essere indicate nel piano economico-finanziario all'interno del Piano d'Ambito (art. 11 della l.r. n. 26/2003 e s.m. e i.).

Le opere in argomento dovranno ottenere ai sensi della l.r. n. 1/2000 e s.m. e i., i prescritti pareri relativi alla realizzazione di opere pubbliche sussidiate.

Le opere in argomento sono altresì soggette alle disposizioni di cui all'art. 7, comma 20, della l.r. n. 18 del 31 luglio 2007.

Art. 3 – Disposizioni generali

È fissato alla data del il termine per la sottoscrizione del presente accordo.

Per la Regione Lombardia

Direzione Generale

Servizi di Pubblica Utilità

Per l'Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale di Varese

Milano il

(BUR20090112)

D.g.r. 18 novembre 2009 - n. 8/10557

(5.3.3)

Adeguamento dei segni distintivi del servizio volontario di vigilanza ecologica al nuovo marchio di Regione Lombardia di cui alla deliberazione della Giunta regionale 9307/2009

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge regionale 28 febbraio 2005, n. 9 «Nuova disciplina del servizio volontario di vigilanza ecologica», ed in particolare l'articolo 3, che affida alla Regione le funzioni di indirizzo e coordinamento del servizio, comprensive, tra l'altro, del rilascio agli enti organizzatori dei tesserini personali e dei distintivi del servizio;

Richiamata la precedente deliberazione 20 luglio 1993, n. 39311, di «Determinazione delle caratteristiche dei distintivi e tesserini personali, nonché dei contrassegni dei mezzi in dotazione al servizio volontario di vigilanza ecologica»;

Vista la deliberazione della Giunta regionale 22 aprile 2009, n. 9307 di «Approvazione del manuale del marchio e della nuova immagine coordinata per la comunicazione di Regione Lombardia»;

Considerata la necessità di modificare le caratteristiche dei distintivi e dei tesserini personali, nonché dei contrassegni dei mezzi in dotazione al servizio, al fine di adeguarsi alle nuove disposizioni relative al manuale del marchio e alla nuova immagine coordinata per la comunicazione di Regione Lombardia, come peraltro espressamente richiesto dalla Commissione tecnica in materia di comunicazione, editoria e immagine nella seduta del 3 novembre 2009;

Valutata, inoltre, l'opportunità, al fine di omogeneizzare le singole iniziative attuate finora sul territorio da alcuni servizi di vigilanza ecologica, di individuare le caratteristiche e le modalità di utilizzo della bandiera distintiva del servizio GEV;

Ritenuto, pertanto, opportuno:

- adeguare i segni distintivi del servizio volontario di vigilanza ecologica al nuovo marchio di Regione Lombardia;
- provvedere all'approvazione delle nuove caratteristiche dei distintivi, dei tesserini personali e dei contrassegni dei mezzi in dotazione, nonché della bandiera del servizio di vigilanza ecologica volontaria, secondo i modelli allegati, parti integranti e sostanziali della presente deliberazione;
- sostituire, nel contempo, i precedenti allegati di cui alla deliberazione della Giunta regionale 39311/1993;

Ritenuto, inoltre, opportuno procedere ad un primo acquisto dei nuovi segni distintivi, da distribuire agli enti organizzatori del servizio di vigilanza ecologica, al fine di una progressiva sostituzione dei segni distintivi divenuti incompatibili con le disposizioni relative al marchio di Regione Lombardia;

Considerato che l'importo complessivo per l'acquisto delle bandiere e dei segni distintivi, pari ad € 18.000, trova imputazione, all'UPB 6.4.5.2.154 capitolo 4512 del Bilancio 2009, per un importo pari ad € 8.000 per le bandiere e all'UPB 6.4.3.2.161 capitolo 5787 del Bilancio 2009 per un importo pari ad € 10.000, per l'acquisto dei segni distintivi;

ad unanimità di voti, espressi nelle forme di legge

Delibera

1) di approvare i nuovi segni distintivi del servizio di vigilanza ecologica volontaria di cui ai seguenti allegati, parti integranti e sostanziali della presente deliberazione:

- allegato A) Logo del servizio di vigilanza ecologica;
- allegato B) Bandiera del servizio di vigilanza ecologica;

2) di abrogare gli Allegati A, B, C e D della deliberazione della Giunta regionale 39311/1993 e tutti i successivi provvedimenti incompatibili con gli allegati di cui alla presente deliberazione, riconfermando le altre disposizioni non abrogate della deliberazione della Giunta regionale 39311/1993;

3) di prendere atto che l'importo complessivo per l'acquisto delle bandiere e dei segni distintivi, pari ad € 18.000, trova imputazione, all'UPB 6.4.5.2.154 capitolo 4512 del Bilancio 2009, per un importo pari ad € 8.000 per le bandiere e all'UPB 6.4.3.2.161 capitolo 5787 del Bilancio 2009 per un importo pari ad € 10.000, per l'acquisto dei segni distintivi;

4) di affidare alla competente Unità Organizzativa della Direzione Generale Qualità dell'Ambiente la definizione delle modalità di progressiva sostituzione degli attuali segni distintivi divenuti incompatibili;

5) di pubblicare la presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario: Dainotti

Adeguamento dei segni distintivi del servizio volontario di vigilanza ecologica al nuovo marchio di Regione Lombardia di cui alla deliberazione della Giunta regionale 9307/2009

ALLEGATO A)

LOGO DEL SERVIZIO DI VIGILANZA ECOLOGICA



COLORI:

Verde chiaro: PANTONE 362C (Quadricomia 75 Cyan – 100 Giallo)

Verde scuro: PANTONE 357C (Quadricomia 90 Cyan – 40 Magenta – 100 Giallo)

DIMENSIONI:

Distintivo in lega metallica leggera: 6,60 x 5,70 cm

Adesivo per autovetture e natanti: 32,80 x 28,40 cm

Adesivo o targa per cicli e motocicli: 13,00 x 11,30 cm

Adeguamento dei segni distintivi del servizio volontario di vigilanza ecologica al nuovo marchio di Regione Lombardia di cui alla deliberazione della Giunta regionale 9307/2009

ALLEGATO B)

BANDIERA DEL SERVIZIO DI VIGILANZA ECOLOGICA



COLORI: Verde chiaro: PANTONE 362C (Quadricomia 75 Cyan - 100 Giallo)

LOGHI

In alto a sinistra il marchio di Regione Lombardia in orizzontale secondo il modello previsto dalla d.g.r. 9307/09.

In basso a destra il marchio GEV Lombardia secondo il modello previsto dall'Allegato A alla presente d.g.r.

DIMENSIONI: 100 x 150 cm.

MODALITÀ DI UTILIZZO:

La bandiera può essere esposta nella sede del servizio volontario di vigilanza ecologica e può essere utilizzata in occasioni di manifestazione di rilevante interesse che vedono coinvolti i volontari e anche nelle manifestazioni dell'ente gestore.

La bandiera deve sempre essere usata in modo dignitoso. Non deve mai essere portata sostenuta piatta o orizzontalmente, ma sempre in alto e libera di sventolare naturalmente. Mai usata come copertura di tavoli o sedute o come qualsiasi tipo di drappaggio. Mai usata come involucro per qualsiasi oggetto da contenere, trasportare o spedire.

(BUR20090113)

D.g.r. 18 novembre 2009 - n. 8/10564

(5.0.0)

Modalità applicative delle disposizioni in materia di sanzioni amministrative per la violazione delle procedure di Valutazione di Impatto Ambientale e di verifica di assoggettabilità (art. 7, l.r. n. 20/99 e art. 29, comma 4, d.lgs. n. 152/06)

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la Direttiva del Consiglio delle Comunità Europee n. 85/337 CEE del 27 giugno 1985, concernente la Valutazione d'Impatto Ambientale di determinati progetti pubblici e privati come modificata dalle direttive 97/11/CE del Consiglio del 3 marzo 1997 e 3/35/CE del Consiglio del 26 maggio 2003;

Vista la legge 22 febbraio 1994 n. 146 recante «Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alla Comunità Europea»;

Visto il Titolo III «La Valutazione d'Impatto Ambientale» della Parte II del d.lgs. 3 aprile 2006 n. 152, pubblicato sulla G.U. n. 88 - Supplemento Ordinario - del 14 aprile 2006, riguardante «Norme in materia Ambientale», così come modificato e integrato dal d.lgs. 15 gennaio 2008 n. 4 «Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del d.lgs. 3 aprile 2006 n. 152», recante norme in materia ambientale, pubblicato sulla G.U. n. 24 - Supplemento Ordinario - del 29 gennaio 2008;

Precisato che:

- l'art. 36, comma 3, lett. s) del citato d.lgs. 152/2006 ha abrogato il d.P.R. 12 aprile 1996 «Atto di indirizzo e coordinamento per l'attuazione dell'art. 40, comma 1, della legge 22 febbraio 1994, n. 146, concernente disposizioni in materia di Valutazione dell'Impatto Ambientale»;

- l'art. 36, comma 3, lett. aa) del citato d.lgs. 152/2006 ha abro-

gato il d.p.c.m. 3 settembre 1999 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 210 del 7 settembre 1996;

- l'art. 36, comma 3, lett. bb) del citato d.lgs. 152/2006 ha abrogato il d.p.c.m. 1° settembre 2000 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 238 dell'11 ottobre 2000;

Considerato che l'art. 29, comma 4, del d.lgs. 152/2006 ha previsto, tra l'altro, sanzioni riguardanti «interventi realizzati senza la previa sottoposizione alle fasi di verifica di assoggettabilità o di valutazione in violazione delle disposizioni di VIA nonché nel caso di difformità sostanziali da quanto disposto dai provvedimenti finali»;

Considerato che l'art. 29, comma 6, del d.lgs. 152/2006, come sostituito dal d.lgs. 4/2008, ha disposto che «Resta, in ogni caso, salva l'applicazione di sanzioni previste dalle norme vigenti»;

Preso atto che l'art. 7 della legge regionale n. 20 del 3 settembre 1999 recante «Norme in materia di impatto ambientale», così come modificata dalla legge regionale n. 3 del 24 marzo 2003 relativa a «Modifiche a leggi regionali in materia di organizzazione, sviluppo economico, territorio e servizi alla persona», aveva già provveduto a disciplinare l'irrogazione di sanzioni amministrative avverso opere poste in essere in violazione dalle disposizioni di via o in difformità sostanziale dai giudizi di compatibilità ambientale;

Osservato che l'art. 35, comma 1, del citato d.lgs. 152/2006 impone alle Regioni di adeguare «il proprio ordinamento alle disposizioni del presente decreto, entro 12 mesi dall'entrata in vigore», ovvero entro il 14 febbraio 2009, e dispone altresì che «in mancanza di norme vigenti regionali trovano diretta applicazione le norme di cui al presente decreto», mentre il comma 2 del sopracitato art. 35 del d.lgs. 152/2006 dispone che «trascorso il termine di cui al comma 1, trovano diretta applicazione le disposizioni del presente decreto, ovvero le disposizioni regionali vigenti in quanto compatibili»;

Accertato che è vigente la legge regionale n. 20 del 3 settembre 1999 e che, in particolare, le disposizioni contenute nell'art. 7 (Sanzioni) della sopracitata legge regionale n. 20/1999 devono considerarsi adeguate alla normativa statale attualmente in vigore e che, pertanto, esse continuano a trovare piena applicazione congiuntamente a quanto ulteriormente disposto dal sopraggiunto d.lgs. 152/2006;

Rinvenuta, tuttavia, l'opportunità, stante l'utilizzo da parte della normativa regionale vigente (l.r. 20/1999) di una differente terminologia rispetto alla sopravvenuta legislazione statale (d.lgs. 152/2006), di effettuare le dovute precisazioni comparando il frastuono delle normative sopracitate e definendone nel contempo la reale portata al fine di precisare in modo univoco i criteri interpretativi per la corretta applicazione, da parte delle autorità competenti ai sensi dell'art. 3, comma 1 della l.r. 3 settembre 1999 n. 20, delle normative di cui trattasi, così come specificato nell'Allegato 1 - Sezione A, alla presente deliberazione di Giunta regionale;

Ricordato che, alla luce dei principi generali dell'ordinamento, esplicitati anche dall'articolo 3 «Elemento soggettivo» della l. n. 681 del 20 novembre 1989, costituiscono presupposti per l'applicazione delle sanzioni amministrative sia l'elemento oggettivo, ovvero l'avvenuta violazione della norma, sia l'elemento soggettivo, ovvero l'atteggiarsi della volontà dell'autore dell'infrazione, nelle forme del dolo o della colpa;

Ricordato altresì, con specifico riferimento all'elemento soggettivo, che il comma 2 dell'art. 3, della l. n. 681 del 20 novembre 1989 dispone che «nel caso in cui la violazione è commessa per errore sul fatto, l'agente non è responsabile quando l'errore non è determinato da sua colpa» e che, secondo pacifica giurisprudenza, l'errore dell'autore dell'infrazione sulla liceità della condotta posta in essere, correntemente indicata come «buona fede», può rilevare come causa di esclusione della responsabilità amministrativa solo quando risulti incolpevole, occorrendo a tal fine un elemento positivo, estraneo all'autore dell'infrazione, idoneo ad ingenerare in lui la convinzione della liceità del fatto e non avviabile con l'ordinaria diligenza;

Rilevato che le disposizioni contenute nell'art. 7 (Sanzioni) della sopracitata legge regionale n. 20/1999 possono dunque trovare applicazione solamente laddove ricorrano, entrambi e contestualmente, i presupposti, oggettivo e soggettivo, sopra definiti;

Ritenuto, peraltro, opportuno che nelle ipotesi in cui non siano applicabili le sanzioni contenute nell'art. 7 della sopracitata legge regionale n. 20/1999 a causa dell'insussistenza del presupposto

soggettivo, sopra definito, le autorità competenti ai sensi dell'art. 3, comma 1 della legge regionale n. 20/1999 possano comunque impartire, alla luce dei principi generali dell'ordinamento che orientano l'attività amministrativa al perseguimento del pubblico interesse, disposizioni dirette ad attenuare gli effetti negativi prodotti sull'ambiente dalle opere poste in essere in violazione;

Constatata la necessità di definire così come specificato nell'Allegato 1 - Sezione B l'iter procedimentale per l'attuazione dei disposti di cui all'art. 7 della legge regionale n. 20/1999 e dell'art. 29, comma 4, del d.lgs. 3 aprile 2006 n. 152, qualora l'autorità competente ai sensi dell'art. 3, comma 1 della legge regionale n. 20/1999 sia la Regione;

Constatata altresì la necessità di definire, così come specificato nell'Allegato 1 - Sezione C alla presente deliberazione, le modalità e i criteri per l'accertamento degli effetti ambientali di interventi realizzati senza la previa sottoposizione alle fasi di verifica di assoggettabilità o di valutazione in violazione delle disposizioni vigenti in materia di VIA, ovvero in difformità sostanziale rispetto ai provvedimenti rilasciati in materia;

Ritenuto che i proventi derivanti dalle sanzioni amministrative irrogate ai sensi nell'art. 7 (Sanzioni) della sopracitata legge regionale n. 20/1999 vanno versati sul Capitolo di entrata 3.4 dicembre 252 «Rimborsi e recuperi vari» del bilancio regionale;

Valutata l'opportunità di disporre che, in presenza di interventi realizzati senza la previa sottoposizione alle fasi di verifica di assoggettabilità o di valutazione in violazione delle disposizioni vigenti in materia di VIA, ovvero in difformità sostanziale rispetto ai provvedimenti rilasciati in materia, sino all'accertamento degli effetti sull'ambiente ai sensi della presente deliberazione non siano emessi provvedimenti di compatibilità ambientale relativi ad ampliamenti o modifiche degli interventi stessi;

Valutata infine l'opportunità di applicare le presenti disposizioni anche alle procedure sanzionatorie avviate precedentemente all'approvazione del presente atto e non ancora concluse, ferma restando la validità degli adempimenti già posti in essere;

Dato atto che il presente provvedimento concorre all'obiettivo operativo 6.5.3.5 «Valutazione degli impatti ambientali generati da progetti e programmi di intervento a valenza territoriale, nonché dalle infrastrutture strategiche di cui al titolo III, capo IV, del d.lgs. 163/2006 e attività connesse alla manifestazione di volontà d'intesa» del vigente P.R.S.;

A voti unanimi espressi nelle forme di legge

Delibera

1. di ritenere che le disposizioni contenute nell'art. 7 (Sanzioni) della legge regionale n. 20 del 3 settembre 1999, recante «Norme in materia di impatto ambientale», devono considerarsi adeguate alle disposizioni di cui all'art. 29, comma 4, del d.lgs. 3 aprile 2006 n. 152 «Norme in materia ambientale», così come sostituito dal d.lgs. 16 gennaio 2008 n. 4 «Ulteriori disposizioni correttive e integrative del d.lgs. 3 aprile 2006 n. 152 recante norme in materia ambientale», e come tali continuano a trovare piena applicazione;

2. di definire in modo univoco i criteri interpretativi per la corretta applicazione, da parte delle autorità competenti ai sensi dell'art. 3, comma 1 della l.r. 3 settembre 1999 n. 20, delle normative di cui al punto 1, così come specificato nell'Allegato 1 - Sezione A, che costituisce parte integrante della presente deliberazione;

3. di definire così come specificato nell'Allegato 1 - Sezione B l'iter procedimentale per l'attuazione dei disposti di cui all'art. 7 della legge regionale n. 20/1999 e dell'art. 29, comma 4, del d.lgs. 3 aprile 2006 n. 152, qualora l'autorità competente ai sensi dell'art. 3, comma 1 della legge regionale n. 20/1999 sia la Regione;

4. di definire, così come specificato nell'Allegato 1 - Sezione C, la documentazione necessaria per l'accertamento degli effetti ambientali di interventi realizzati senza la previa sottoposizione alle fasi di verifica di assoggettabilità o di valutazione in violazione delle disposizioni vigenti in materia di VIA, ovvero in difformità sostanziale rispetto ai provvedimenti rilasciati in materia, qualora l'autorità competente ai sensi dell'art. 3, comma 1 della legge regionale n. 20/1999 sia la Regione;

5. di demandare alle altre autorità competenti ai sensi dell'art. 3, comma 1 della legge regionale n. 20/1999 la definizione, nell'ambito delle rispettive competenze e nel rispetto dei criteri interpretativi dettati nell'Allegato 1 - Sezione A della presente deliberazione, dell'iter procedimentale per l'attuazione dei disposti

di cui all'art. 7 della legge regionale n. 20/1999 e dell'art. 29, comma 4, del d.lgs. 3 aprile 2006 n. 152;

6. di approvare l'Allegato 1 «Disposizioni per l'applicazione dell'art. 7 della l.r. 3 settembre 1999, n. 20 e dell'art. 29, comma 4, del d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152», parte integrante della presente deliberazione;

7. di stabilire che - in presenza di interventi realizzati senza la previa sottoposizione alle fasi di verifica di assoggettabilità o di valutazione in violazione delle disposizioni vigenti in materia di VIA, ovvero in difformità sostanziale rispetto ai provvedimenti rilasciati in materia - sino all'accertamento degli effetti sull'ambiente ai sensi della presente deliberazione non potranno essere emessi provvedimenti di compatibilità ambientale relativi ad ampliamenti o modifiche degli interventi stessi;

8. di disporre l'applicazione delle presenti disposizioni anche alle procedure sanzionatorie avviate precedentemente all'approvazione del presente atto e non ancora concluse, ferma restando la validità degli adempimenti già posti in essere;

9. di pubblicare la presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario: Dainotti

ALLEGATO 1

Disposizioni per l'applicazione dell'art. 7 della l.r. 3 settembre 1999, n. 20 e dell'art. 29, comma 4, del d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152

SEZIONE A - Criteri interpretativi dell'art. 7 della l.r. 3 settembre 1999, n. 20 e dell'art. 29, comma 4, del d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152

Art. 7 della l.r. 20/1999	Art. 29 del d.lgs. 152/2006
«Qualora le opere indicate all'articolo 2 o parti di esse vengano poste in essere in violazione [...], l'autorità competente, ai sensi dell'art. 3, comma 1, irroga [...]» (comma 1)	«Nel caso di opere ed interventi realizzati [...], l'autorità competente [...] dispone [...]» (comma 4)
Entrambe le norme demandano alla «autorità competente» l'irrogazione delle sanzioni. Tale autorità viene definita, dall'art. 5, comma 1, lett. p) del d.lgs. 152/2006 quale « <i>pubblica amministrazione cui compete l'adozione del provvedimento di verifica di assoggettabilità, l'elaborazione del parere motivato, nel caso di valutazione di piani e programmi, e l'adozione dei provvedimenti conclusivi in materia di VIA, nel caso di progetti</i> ». Per la concreta individuazione, in Regione Lombardia, dell'autorità competente occorre far riferimento, secondo l'art. 7 della l.r. 20/99, ai disposti di cui all'art. 3, comma 1 della legge medesima, che recita « <i>La regione è autorità competente in via generale per le procedure di VIA e di verifica riguardanti i progetti indicati all'art. 2, comma 1, fatte salve le disposizioni di cui ai commi successivi</i> ». I successivi commi 2, 3 e 4 dell'articolo in esame consentono l'attribuzione della qualifica di autorità competente anche a Province, Comuni e Comunità Montane « <i>territorialmente interessati</i> ».	

Art. 7 della l.r. 20/1999	Art. 29 del d.lgs. 152/2006
Opere [...] poste in essere « in violazione delle presenti disposizioni » (comma 1)	Opere ed interventi realizzati « senza la previa sottoposizione alle fasi di verifica di assoggettabilità o di valutazione in violazione delle disposizioni di cui al presente Titolo III » (comma 4)
Entrambe le norme fanno riferimento ad opere ed interventi realizzati senza aver preventivamente esperito le fasi di verifica di assoggettabilità o di valutazione.	

Art. 7 della l.r. 20/1999	Art. 29 del d.lgs. 152/2006
Opere [...] poste in essere «in difformità sostanziale dai giudizi di compatibilità ambientale» (comma 1)	Opere ed interventi [...] realizzati in « difformità sostanziali da quanto disposto dai provvedimenti finali» (comma 4)
Entrambe le norme fanno riferimento ad opere ed interventi realizzati in «difformità sostanziale» rispetto ai provvedimenti rilasciati. Devono considerarsi tali gli interventi effettuati in difformità dai progetti oggetto di valutazione o di verifica nonché delle prescrizioni formulate ad esito delle procedure di competenza regionale di verifica di assoggettabilità e/o di VIA, che abbiano arrecato un rilevante pregiudizio ambientale.	

Art. 7 della l.r. 20/1999	Art. 29 del d.lgs. 152/2006
«In ragione della gravità della violazione » (comma 1)	«Valutata l' entità del pregiudizio ambientale » (comma 4)
Entrambe le norme pongono l'accento sulla rilevanza del pregiudizio ambientale arrecato dagli interventi realizzati in assenza o in difformità sostanziale i quali risultino, a seguito dell'espletamento dell'iter di cui al punto 2 della Sezione B del presente Allegato 1), non compatibili con la tutela dell'ambiente e/o non adeguatamente mitigabili né compensabili.	

Art. 7 della l.r. 20/1999	Art. 29 del d.lgs. 152/2006
«L'autorità competente [...] irroga [...] una sanzione amministrativa, consistente nel pagamento di una somma di denaro [...] e nel ripristino dello stato dei luoghi ovvero, qualora sia impossibile il ripristino, nell'esecuzione d'interventi di mitigazione [...]» (comma 1)	«L'autorità competente [...] dispone la sospensione dei lavori e può disporre la demolizione e il ripristino dello stato dei luoghi e della situazione ambientale [...], definendone i termini e le modalità » (comma 4)
Entrambe le norme attribuiscono all'autorità competente la possibilità di valutare, in via discrezionale, il tipo di sanzione da irrogare (<i>quid</i>), in quale forma e procedimento (<i>quomodo</i>) nonché l'entità (<i>quantum</i>) della sanzione medesima. Tale discrezionalità amministrativa conferisce alla suddetta autorità un certo margine di apprezzamento e di scelta, ivi compresa la valutazione circa l'eventuale impossibilità di comminare la sanzione del ripristino, consentendo un proficuo adeguamento del fine pubblico alle continue esigenze concrete, così da orientare il fine pubblico della propria attività alla convenienza, congruenza e opportunità del contesto reale specifico su cui si innesta. Trattasi, ad ogni modo, di discrezionalità che, nella fattispecie, deve contenere in sé una valutazione tecnica riguardante un eventuale pregiudizio ambientale dei luoghi oggetto dell'intervento in violazione o difformità sostanziale, situazione non mitigabile né compensabile, ed è quindi vincolata alla correttezza del relativo giudizio tecnico espresso, la cui imprescindibile e puntuale motivazione estrinsecherà la piena conoscenza delle ragioni della scelta discrezionale posta a fondamento della sanzione prescelta dall'autorità competente. In particolare, la valutazione circa l'impossibilità di addivenire alla demolizione e al ripristino dello stato dei luoghi e della situazione ambientale, a cura e spese del responsabile della violazione, attiene alla sfera di discrezionalità amministrativa e si estrinseca nell'apprezzamento, a seguito di puntuale valutazione tecnica, dei termini di opportunità del ripristino medesimo in relazione ai principi di buona amministrazione e di realizzazione del fine pubblico nonché di convenienza e congruenza del contesto reale specifico, le cui ragioni dovranno in conclusione essere puntualmente evidenziate nell'eventuale provvedimento assunto. La norma regionale commina inoltre una sanzione amministrativa pecuniaria che deve comunque essere irrogata, affiancandosi all'eventuale ripristino dello stato <i>quo ante</i> dei luoghi violati contemplato da entrambe le normative, il cui concreto apprezzamento in termini di opportunità rientra nei sovraesposti criteri espressi nella valutazione discrezionale da parte della pubblica amministrazione.	

SEZIONE B – Procedure amministrative per l'applicazione dell'art. 7 della l.r. 3 settembre 1999, n. 20 e dell'art. 29, comma 4, del d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152

1. Accertamento della violazione

- A) Qualora venga rilevata d'ufficio dall'autorità competente, ovvero venga segnalata all'autorità competente, la realizzazione di opere ed interventi senza la previa sottoposizione alle fasi di verifica di assoggettabilità o di valutazione, ovvero in difformità sostanziale rispetto ai provvedimenti rilasciati in materia, il dirigente della struttura regionale che riveste la qualifica di autorità competente esegue, nei due mesi successivi, gli accertamenti necessari. A tal fine può disporre l'effettuazione di sopralluoghi e l'acquisizione della necessaria documentazione.
- B) Laddove, a seguito degli accertamenti eseguiti, risulti accertata la violazione di cui alla precedente lettera A) del presente punto 1 – Sezione B, il dirigente della struttura regionale che riveste la qualifica di autorità competente ne dà immediata comunicazione al trasgressore. Con la medesima comunicazione, che deve intendersi quale avvio del procedimento sanzionatorio ai sensi dell'articolo 7 della legge n. 241/1990, viene richiesta la presentazione della documentazione di cui alla Sezione C «Documentazione occorrente per l'accertamento degli effetti ambientali ai sensi dell'art. 7 della l.r. 3 settembre 1999, n. 20 e dell'art. 29, comma 4, del d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152». La documentazione deve essere prodotta entro tre mesi dal ricevimento della comunicazione. Nel medesimo termine il trasgressore può presentare per iscritto osservazioni e ulteriore documentazione, che l'autorità competente ha l'obbligo di valutare se pertinenti all'oggetto del procedimento, ai sensi dell'art. 10 della legge n. 241/1990.
- C) Dell'avvenuto accertamento della violazione di cui alla precedente lettera A) del presente punto 1 – Sezione B, il dirigente della struttura regionale che riveste la qualifica di autorità competente dà immediata comunicazione al proprietario, al progettista, al Comune e agli Enti territoriali interessati, affinché gli stessi possano presentare per iscritto osservazioni entro tre mesi dal ricevimento della comunicazione stessa.
- D) Il dirigente della struttura regionale che riveste la qualifica di autorità competente, valutato il potenziale pregiudizio ambientale arrecabile dall'opera od intervento, può, con la comunicazione di cui alla precedente lettera B) del presente punto 1 – Sezione B, disporre la sospensione dei lavori di realizzazione del progetto, dandone adeguata motivazione. La sospensione dei lavori può comunque essere disposta anche successivamente, nel corso del procedimento.

2. Accertamento degli effetti prodotti dall'opera o dall'intervento sull'ambiente

- A) Entro tre mesi dal ricevimento della documentazione e delle osservazioni o, in mancanza, dalla scadenza del termine di cui al precedente punto 1, lettera B) – Sezione B), il dirigente della struttura regionale che riveste la qualifica di autorità competente, verificati gli effetti prodotti dall'opera o dall'intervento sull'ambiente, assume il provvedimento finale del procedimento sanzionatorio.
- B) Il termine di cui alla precedente lettera A) del presente punto 2 – Sezione B), può essere interrotto dal dirigente della struttura regionale che riveste la qualifica di autorità competente, per una sola volta ed entro sessanta giorni dal ricevimento della documentazione, esclusivamente per la motivata richiesta di documenti che integrino o completino la documentazione presentata e che non siano già nella disponibilità dell'amministrazione. Il termine ricomincia a decorrere, per intero, dalla data della ricezione della documentazione richiesta o, comunque, decorsi inutilmente sessanta giorni dal ricevimento della richiesta da parte del trasgressore.
- C) Nell'ambito dell'accertamento degli effetti prodotti dall'opera o dall'intervento sull'ambiente viene valutata, in particolare, la rilevanza degli effetti alla luce dei criteri di cui alla Sezione A.
- D) A tal fine il dirigente della struttura regionale che riveste la qualifica di autorità competente può richiedere i contributi specialistici ritenuti necessari all'ARPA, all'ASL e alle Dire-

zioni Generali regionali eventualmente interessate. Entro trenta giorni dal deposito della documentazione questi può anche convocare, ove ritenga necessario l'esame contestuale di tutti gli interessi coinvolti, una conferenza dei servizi istruttoria ai sensi e secondo le modalità dell'art. 7, comma 2, l.r. n. 1/2005. In particolare, nel corso della conferenza dei servizi vengono, tra l'altro, illustrati i contenuti della Relazione sugli effetti ambientali, di cui alla Sezione C, agli Enti territoriali interessati, all'ARPA, all'ASL e alle Direzioni Generali regionali eventualmente interessate. I soggetti convocati esprimono il parere di competenza nel corso della conferenza, ovvero lo fanno pervenire nei successivi trenta giorni. Il dirigente della struttura regionale che riveste la qualifica di autorità competente può anche disporre l'effettuazione di sopralluogo congiunto con i rappresentanti di uno o più dei soggetti suddetti.

- E) L'accertamento degli effetti prodotti dall'opera o dall'intervento sull'ambiente viene valutato dal dirigente della struttura regionale che riveste la qualifica di autorità competente sulla base dell'esame della documentazione depositata, delle osservazioni eventualmente pervenute, dei pareri formulati dagli Enti territoriali, dell'esito dell'eventuale conferenza dei servizi istruttoria, dei risultati del sopralluogo, qualora esperito, nonché dei contributi specialistici, ove acquisiti in fase istruttoria.
- F) La mancata o incompleta presentazione della documentazione richiesta ai sensi delle lettere A) e B) del precedente punto 1 - Sezione B, può dare luogo ad un provvedimento di demolizione in ragione dell'impossibilità di escludere la presenza di rilevanti effetti negativi prodotti dall'opera o dall'intervento sull'ambiente.

3. Valutazioni finalizzate all'emanazione del provvedimento conclusivo del procedimento sanzionatorio

- A) Ai fini dell'emanazione del provvedimento conclusivo del procedimento sanzionatorio, il dirigente della struttura regionale che riveste la qualifica di autorità competente valuta:
- a.1) le risultanze dell'accertamento degli effetti prodotti dall'opera o dall'intervento sull'ambiente;
 - a.2) le osservazioni e la documentazione presentate dal trasgressore, dal proprietario, dal progettista, dal Comune e dagli Enti territoriali interessati;
 - a.3) la possibilità, secondo i principi espressi nella Sezione A, di procedere alla demolizione ed al ripristino dello stato dei luoghi e della situazione ambientale a cura e spese del responsabile della violazione;
 - a.4) l'opportunità - qualora non risulti possibile disporre, alla luce dei criteri di cui alla Sezione A, la demolizione e il ripristino dello stato dei luoghi - di effettuare, a cura e spese del trasgressore, opere di mitigazione dirette a rimuovere ovvero a circoscrivere gli eventuali impatti negativi prodotti dall'opera o dall'intervento sull'ambiente;
 - a.5) la insussistenza del presupposto soggettivo, concernente l'atteggiarsi della volontà dell'autore dell'infrazione nelle forme del dolo o della colpa, eventualmente invocata dal trasgressore nelle osservazioni presentate ai sensi del precedente punto 1, lettera C) - Sezione B. Nell'ipotesi in cui il trasgressore eccepisca, ai sensi dell'art. 3 secondo comma della legge n. 689/1981, la propria estraneità al fatto o l'impossibilità di evitarlo tramite un diligente espletamento dei compiti connessi in ragione del ruolo ricoperto, l'insussistenza del presupposto soggettivo viene valutata dal dirigente della struttura regionale che riveste la qualifica di autorità competente. La suddetta valutazione deve concretizzarsi in un attento e rigoroso apprezzamento, anche tramite l'acquisizione di tutta la necessaria documentazione, dell'atteggiamento tenuto dal trasgressore in ordine al dovere di informazione cui questi è tenuto sulle leggi riguardanti il comportamento da seguire con particolare riguardo all'attività e qualità professionale svolta dal medesimo trasgressore, al suo dovere d'informazione sulle norme e sulla interpretazione che di essa è data, che specificatamente disciplinano l'attività che egli svolge.
 - a.6) Nell'ipotesi in cui il trasgressore eccepisca la propria

estraneità al fatto, o l'impossibilità di evitarlo, in ragione del comportamento tenuto da altra struttura regionale, l'insussistenza del presupposto soggettivo viene valutata, secondo le modalità di cui al precedente punto 3 a.5) della presente lettera A) - Sezione B, dalla medesima struttura regionale, su richiesta del dirigente della struttura regionale che riveste la qualifica di autorità competente, mediante parere da rendersi entro 30 giorni dal ricevimento della richiesta stessa.

4. Il provvedimento sanzionatorio conclusivo del procedimento

- A) Il provvedimento sanzionatorio conclusivo del procedimento viene assunto nel termine di cui alla lettera A) del precedente punto 2 - Sezione B, e valutati gli elementi di cui al precedente punto 3.
- B) In particolare, nel provvedimento motivato finale il dirigente della struttura regionale che riveste la qualifica di autorità competente:
- b.1) dà atto della sussistenza del presupposto soggettivo, concernente l'atteggiarsi della volontà dell'autore dell'infrazione nelle forme del dolo o della colpa;
 - b.2) stabilisce se gli effetti sull'ambiente sono da considerarsi «rilevanti» ai sensi di quanto indicato nella Sezione A, tenendo presente che gli interventi effettuati in difformità dai progetti oggetto di valutazione o di verifica nonché delle prescrizioni formulate ad esito delle procedure di competenza regionale di verifica di assoggettabilità e/o di VIA, sono sanzionabili solo laddove abbiano arrecato un rilevante pregiudizio ambientale;
 - b.3) dispone, in base ai principi espressi nella Sezione A, l'eventuale demolizione e il ripristino dello stato dei luoghi e della situazione ambientale, a cura e spese del responsabile della violazione e nei termini stabiliti;
 - b.4) qualora non risulti possibile, alla luce dei criteri di cui alla Sezione A, la demolizione e il ripristino dello stato dei luoghi, prescrive opere di mitigazione dirette a rimuovere ovvero a circoscrivere gli eventuali impatti negativi prodotti dall'intervento sull'ambiente, da realizzarsi a cura e spese del trasgressore e nei termini stabiliti.
- C) Anche nel caso in cui venga disposta la demolizione e il ripristino dello stato dei luoghi e della situazione ambientale ai sensi del punto 4 b.3) della precedente lettera B) - Sezione B, ovvero vengano prescritte opere di mitigazione dirette a rimuovere ovvero a circoscrivere gli eventuali impatti negativi prodotti dall'intervento sull'ambiente ai sensi del punto 4 b.4) della precedente lettera B) - Sezione B, il dirigente della struttura regionale che riveste la qualifica di autorità competente irroga, considerata la rilevanza del pregiudizio ambientale arrecato dall'intervento, la sanzione amministrativa, consistente nel pagamento di una somma di denaro, di cui all'art. 7, comma 1, della legge regionale n. 20/1999, «compresa tra un minimo del cinque per cento e un massimo del venti per cento del valore dell'opera o di parte di essa» provvedendo al riguardo, con il medesimo provvedimento di cui alla lettera A) del precedente punto 2 - Sezione B, ovvero con separato atto da assumersi comunque nei trenta giorni successivi.
- D) La sanzione pecuniaria di cui alla precedente lettera C) del presente punto 4 - Sezione B è fissata, in osservanza del principio di proporzionalità, entro le misure e secondo i criteri previsti dall'art. 11 della l. 24 novembre 1981 n. 689 in ragione della rilevanza della violazione, avendo riguardo in particolare all'opera svolta spontaneamente dal trasgressore per l'eliminazione o attenuazione delle conseguenze della violazione, nonché ai prescritti interventi di mitigazione diretti a rimuovere ovvero a circoscrivere gli impatti negativi prodotti dall'opera stessa sull'ambiente. L'esercizio di tale potestà valutativa da parte del dirigente della struttura regionale che riveste la qualifica di autorità competente deve essere sorretto da adeguata motivazione circa l'entità (*quantum*) della sanzione medesima.
- E) Non necessita di specifica motivazione, ai sensi della precedente lettera C) del presente punto 4 - Sezione B, la sanzione pecuniaria corrispondente al minimo previsto dall'art. 7 della legge regionale n. 20/1999, applicabile nei seguenti casi:

- e.1) qualora sia stata disposta la demolizione e il ripristino dello stato dei luoghi e della situazione ambientale a cura e spese del responsabile della violazione;
- e.2) qualora, anche laddove non sia stata disposta la demolizione e il ripristino dello stato dei luoghi e della situazione ambientale, le opere ed interventi realizzati senza la previa sottoposizione alle fasi di verifica di assoggettabilità o di valutazione non abbiano prodotto un pregiudizio ambientale, ovvero abbiano prodotto un pregiudizio ambientale di minima entità;
- e.3) qualora, anche laddove non sia stata disposta la demolizione e il ripristino dello stato dei luoghi e della situazione ambientale, le opere di mitigazione prescritte consentono di rimuovere totalmente il pregiudizio ambientale, ovvero di circoscriverlo grandemente.
- F) Ai fini della quantificazione della sanzione pecuniaria di cui alla precedente lettera B) del presente punto 4 – Sezione B, il valore dell'opera, o della parte di essa, realizzata senza la previa sottoposizione alle fasi di verifica di assoggettabilità o di valutazione, ovvero in difformità sostanziale rispetto ai provvedimenti rilasciati, viene calcolato in base al computo metrico estimativo attualizzato al momento di applicazione della sanzione ovvero, per fattispecie in cui tale criterio non è utilizzabile, in base al valore di mercato dell'opera o della parte di essa realizzata. Laddove neppure tale criterio sia utilizzabile, si fa riferimento al profitto conseguito.

5. Il provvedimento conclusivo del procedimento sanzionatorio per mancanza dell'elemento soggettivo

- A) Laddove, a seguito della valutazione delle osservazioni e dell'ulteriore documentazione presentate ai sensi della lettera B) del precedente punto 1 – Sezione B, risulti confermata la violazione di cui alla lettera A) del precedente punto 1 – Sezione B (elemento oggettivo), ma emerga l'insussistenza del presupposto soggettivo, concernente l'atteggiarsi della volontà dell'autore dell'infrazione nelle forme del dolo o della colpa, il dirigente della struttura regionale che riveste la qualifica di autorità competente ne dà immediata comunicazione al trasgressore, al proprietario, al progettista, al Comune e agli Enti territoriali interessati. Tale comunicazione costituisce provvedimento di chiusura del procedimento sanzionatorio avviato ai sensi della lettera B) del precedente punto 1 – Sezione B.
- B) Con particolare riferimento alla valutazione dell'insussistenza del presupposto soggettivo di cui alla lettera A) del presente punto 5 – Sezione B, e qualora le osservazioni del trasgressore eccepiscano l'esimente di cui all'art. 3, comma 2, della l. 689/1991, il dirigente della struttura regionale che riveste la qualifica di autorità competente dovrà esercitare un'attenta e rigorosa valutazione dell'atteggiamento tenuto dal trasgressore in ordine al dovere di informazione sulle leggi riguardanti il comportamento da seguire nel caso concreto, nonché sulla interpretazione che di essa è data dalla giurisprudenza, e che specificatamente disciplinano l'attività che egli svolge, in particolare modo se ineriscono alla sua attività professionale, tanto più ove l'ignoranza interessi un operatore professionale, cioè un soggetto nei cui confronti il dovere di conoscenza e di informazione in ordine ai limiti e condizioni del proprio operare è particolarmente intenso, con l'effetto che la sua condotta, nel caso concreto, deve essere valutata con maggior rigore.
- C) Nell'ipotesi in cui la violazione di cui alla lettera A) del precedente punto 1 – Sezione B, abbia comunque prodotto effetti negativi sull'ambiente, la comunicazione di cui alla lettera A) del presente punto 5 – Sezione B, deve intendersi altresì quale avvio del procedimento finalizzato alla emanazione di disposizioni atte ad attenuare gli effetti negativi prodotti dalla violazione sull'ambiente, ai sensi dell'art. 7 della l. 241 del 1990.
- D) Entro trenta giorni dal ricevimento della comunicazione avvenute i contenuti di cui alla lettera B) del presente punto 5 – Sezione B, il proponente può presentare per iscritto, ai sensi dell'articolo 11 della l. n. 241/90, osservazioni dirette alla determinazione dei contenuti discrezionali del provvedimento di attenuazione degli effetti negativi prodotti dalla violazione sull'ambiente.
- E) Entro trenta giorni dal ricevimento delle osservazioni o, in mancanza, dalla inutile scadenza del termine di cui alla

precedente lettera D) del presente punto 5 – Sezione B, il dirigente della struttura regionale che riveste la qualifica di autorità competente impartisce, con atto motivato, disposizioni dirette ad attenuare gli effetti negativi prodotti dagli interventi realizzati. Le disposizioni del provvedimento motivato finale dovranno essere recepite nei successivi provvedimenti dell'eventuale procedimento abilitativo principale; qualora non sussista procedimento abilitativo principale, il proponente è ugualmente tenuto all'ottemperanza di quanto indicato nel provvedimento regionale conclusivo del provvedimento, che contiene precise indicazioni in merito alla verifica di ottemperanza alle prescrizioni impartite da parte dell'autorità competente.

SEZIONE C – Documentazione occorrente per l'accertamento degli effetti ambientali ai sensi dell'art. 7 della l.r. 3 settembre 1999, n. 20 e dell'art. 29, comma 4, del d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152

1. Documentazione da presentare ai sensi del punto 1, lettera a) della Sezione B

1.1 Elenco documentazione

La documentazione da prodursi – in linea generale – per consentire l'accertamento degli effetti prodotti sull'ambiente da interventi realizzati senza la previa sottoposizione alle fasi di verifica di assoggettabilità o di valutazione in violazione delle disposizioni vigenti in materia di VIA, ovvero in difformità sostanziale rispetto ai provvedimenti rilasciati in materia, consiste in:

- due copie cartacee della documentazione progettuale e della Relazione sugli effetti ambientali;
- una copia in formato digitale della documentazione di cui alla precedente lettera a).

1.2 Le specifiche tecniche per la consegna degli elaborati cartacei e in formato digitale sono le stesse di quelle previste per le procedure di verifiche di assoggettabilità e di VIA, così come riportate e aggiornate sul sito www.cartografia.regione.lombardia.it/silvia, a cui si rimanda.

2. Contenuti minimi della relazione sugli effetti ambientali

2.1 Nell'accertamento degli effetti ambientali di un'opera già realizzata, assumono particolare rilevanza l'accuratezza dei dati riferiti ad opere/impianti esistenti e le prescrizioni eventualmente formulate in merito dall'ente che ha rilasciato il vigente provvedimento autorizzativo, se esistente.

2.2 La valutazione degli effetti dell'opera avviene secondo i tradizionali quadri di riferimento programmatico, progettuale ed ambientale.

2.3 Quadro Programmatico

La documentazione da presentare dovrà includere le principali relazioni dell'opera/dell'impianto con gli strumenti di pianificazione territoriale e di settore, nonché una descrizione riferita alle dinamiche di sviluppo sopravvenute, in essere o previste nel contesto territoriale dal momento della realizzazione dell'opera/dell'impianto.

2.4 Quadro Progettuale

La documentazione da presentare dovrà evidenziare:

- progetto originariamente autorizzato, comprensivo della sua localizzazione e delle eventuali alternative a suo tempo analizzate;
- eventuali modifiche apportate all'opera/all'impianto dal momento dell'autorizzazione/realizzazione;
- stato di fatto dei luoghi al momento della presentazione della documentazione di cui al presente Allegato;
- valutazione dei principali parametri emissivi (rispetto alle varie componenti ambientali);
- indicazione dei consumi di materie prime. Nel caso in cui l'opera/l'impianto sia assoggettato ad Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA), dovrà farsi esplicito riferimento alla relativa modulistica;
- analisi di eventuali malfunzionamenti registrati durante la gestione dell'opera/dell'impianto in esame,
- dettaglio dei rapporti formalizzati o comunque in essere con Enti preposti al controllo (protocolli di gestione e/o monitoraggio, verbali di visite e/o ispezioni, fermi di impianto, ecc.),

- h) indicazione delle modifiche, migliorative sotto il profilo ambientale, tecnicamente ed economicamente sostenibili dall'opera/dall'impianto;
- i) eventuali proposte di limitazioni della potenzialità dell'impianto;
- j) valore dell'opera: costo delle opere eseguite in violazione della l.r. 20/99 o in difformità sostanziale da giudizi di compatibilità ambientale, stabilito mediante computo metrico estimativo, attualizzato al momento della presentazione della documentazione di cui al presente Allegato.

2.5 Quadro Ambientale

La descrizione del quadro ambientale comprende la valutazione degli effetti delle opere realizzate sulle diverse componenti ambientali, valorizzando le risultanze di monitoraggi esistenti relativi all'opera/all'impianto in esame e/o riferendosi, motivatamente, ad opere/impianti esistenti con analoghe caratteristiche intrinseche e di localizzazione. La documentazione da presentare dovrà pertanto evidenziare:

- a) descrizione dello stato qualitativo delle diverse componenti ambientali riconducibile sia a quanto desumibile dallo stato di fatto, sia alle situazioni dei luoghi antecedentemente la realizzazione degli interventi. A quest'ultimo scopo potranno essere utilizzati dati bibliografici riferiti ai luoghi di interesse nel momento della messa in opera degli interventi in argomento;
- b) descrizione degli effetti sulle componenti ambientali indotti dall'opera realizzata;
- c) descrizione o stima di eventuali impatti cumulativi, in relazione al contesto territoriale od alla pianificazione di settore riconducibile all'opera in esame;
- d) studio dell'incidenza dell'opera/dell'impianto su eventuali SIC o ZPS, o copia del provvedimento di valutazione d'incidenza eventualmente già emesso;
- e) descrizione delle misure già adottate per mitigare e/o compensare gli effetti sull'ambiente dell'opera realizzata;
- f) descrizione dei monitoraggi ambientali in essere;
- g) individuazione delle possibili ulteriori azioni di mitigazione, comprensive delle migliorie impiantistiche, e di compensazione degli impatti indotti dall'opera realizzata.

(BUR20090114)

D.g.r. 18 novembre 2009 - n. 8/10566**Comune di Milano – Dichiarazione di notevole interesse pubblico del Quartiere Brera (art. 136, lettere c) e d); d.lgs. n. 42/2004)**

(5.1.1)

LA GIUNTA REGIONALE

Visti:

- il d.lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 «Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137» e successive modifiche e integrazioni;
- il Regolamento, tuttora vigente, approvato con regio decreto 3 giugno 1940, n. 1357, per l'applicazione della legge 1497/39;
- la legge regionale 11 marzo 2005, n. 12 – Titolo V – Beni Paesaggistici;

Dato atto della deliberazione di cui al verbale n. 3 del 27 novembre 1985 della Commissione Provinciale di Milano per la tutela delle Bellezze Naturali, nominata ai sensi dell'art. 2 della legge 1497/1939 legge poi sostituita dal d.lgs. 42/2004, con la quale la Commissione suddetta approva la proposta di dichiarazione di notevole interesse pubblico del Quartiere Brera in Comune di Milano e ne propone l'inserimento nell'elenco relativo all'art. 1 della legge 1497 del 29 giugno 1939, ora art. 136 del d.lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.i., per le motivazioni espresse nel suddetto verbale;

Preso atto dell'avvenuta pubblicazione del suddetto verbale del 27 novembre 1985 all'albo pretorio del Comune di Milano il 14 marzo 1986;

Rilevato che a seguito della pubblicazione del verbale n. 3 del 27 novembre 1985 è stata presentata alla Regione in data 15 settembre 1986 e protocollata il 17 settembre 1986, n. 30710, un'osservazione da parte del Comune di Milano in opposizione al vincolo nella zona di Brera, in quanto gli strumenti attuativi predisposti dal PRG vigente mettevano comunque in atto una politica di salvaguardia e valorizzazione del patrimonio storico ambientale, di recupero e ripristino dei luoghi e degli edifici degradati;

Dato atto della deliberazione, di cui al verbale n. 4/08 del 15 dicembre 2008 della Commissione Provinciale per l'individuazione dei beni paesaggistici di Milano, nominata ai sensi dell'art. 78 della l.r. 12/2005, con la quale la suddetta Commissione conferma precisandone il perimetro, ai sensi delle lettere c) e d) del comma 1 dell'art. 136 del d.lgs. 42/2004 e s.m.i., la proposta di dichiarazione di notevole interesse pubblico per il Quartiere Brera in Comune di Milano e approva la relativa proposta di disciplina di tutela e prescrizioni paesaggistiche per la gestione degli interventi;

Preso atto dell'avvenuta pubblicazione del suddetto verbale n. 4/08 del 15 dicembre 2008 all'albo pretorio del Comune di Milano il 26 marzo 2009;

Rilevato che a seguito della pubblicazione del verbale n. 4/08 del 15 dicembre 2008, non sono state presentate alla Regione ulteriori osservazioni da parte di enti o soggetti pubblici e privati;

Ritenuto di condividere le motivazioni espresse dalla suddetta Commissione Provinciale per l'individuazione dei beni paesaggistici, che riconosce la rilevanza paesaggistica dell'area in quanto costituisce un significativo esempio di quartiere del centro città di particolare pregio architettonico, storico e paesaggistico, al quale partecipano non solo gli edifici, le piazze e i monumenti, ma l'intero connettivo, contraddistinto da particolari cortine edilizie e strade di stampo medioevale;

Considerato che per l'analisi e la valutazione dell'osservazione pervenuta si è tenuto conto delle motivazioni espresse dalla Commissione Provinciale per l'individuazione dei beni paesaggistici di Milano;

Ritenuto di non accogliere l'osservazione presentata dal Comune di Milano in riferimento al verbale del 27 novembre 1985 in quanto l'assoggettamento a tutela della zona di Brera non inibisce l'eventuale trasformazione degli edifici o delle aree ivi comprese, inoltre la proposta di disciplina di tutela e prescrizioni paesaggistiche, approvata nel 2008 dalla competente Commissione, precisa in modo articolato le cautele da tenere presenti nella gestione degli interventi;

Preso atto che la sede dove è proponibile ricorso giurisdizionale è il TAR della Lombardia secondo le modalità di cui alla legge n. 1034/71, ovvero è ammesso ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del d.P.R. n. 1199/71, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta pubblicazione del presente atto;

Visto il PRS dell'VIII legislatura che individua l'asse 6.5.3 «Le valutazioni ambientali e paesistiche di piani e progetti» nonché il DPEFR 2009-2011;

Ad unanimità di voti espressi nelle forme di legge

Delibera

- di dichiarare di notevole interesse pubblico quale bene paesaggistico, ai sensi delle lettere c) e d) del comma 1 dell'art. 136 del d.lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 Parte terza, Titolo I capo I e s.m.i., con conseguente assoggettamento alle relative norme di tutela, il Quartiere Brera in Comune di Milano per le motivazioni espresse in premessa e meglio descritte nel punto 1 «Descrizione generale dell'area e motivazioni della tutela» dell'Allegato 1 «Descrizione generale, motivazioni della tutela ed esatta perimetrazione dell'area oggetto della dichiarazione di notevole interesse pubblico», che costituisce parte integrante della presente deliberazione;

- di approvare quale perimetro della suddetta area, quello descritto e restituito graficamente nell'Allegato 1 punto 2 «Esatta perimetrazione ed individuazione cartografica dell'area oggetto della dichiarazione di notevole interesse pubblico», che costituisce parte integrante della presente deliberazione;

- di non accogliere l'osservazione presentata dal Comune di Milano per le motivazioni indicate in premessa;

- di disporre che gli interventi da attuarsi nel predetto ambito assoggettato a dichiarazione di notevole interesse pubblico debbano attenersi alle prescrizioni e ai criteri specificati nell'allegato 2 «Disciplina e prescrizioni paesaggistiche per la gestione degli interventi» – che costituisce parte integrante della presente deliberazione quale disciplina di tutela di cui al comma 2 dell'art. 140 del d.lgs. 42/2004 e s.m.i.;

- di disporre la pubblicazione della presente deliberazione, ai sensi e per gli effetti dell'art. 140 del d.lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.i., nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica, nonché nel Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e di trasmettere la

stessa al Comune di Milano, per gli adempimenti previsti dall'art. 140, comma 4, del d.lgs. 42/2004 e s.m.i.

Il segretario: Dainotti

ALLEGATO 1

**DESCRIZIONE GENERALE,
MOTIVAZIONI DELLA TUTELA
ED ESATTA PERIMETRAZIONE DELL'AREA
OGGETTO DELLA DICHIARAZIONE
DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO**

Ambito di tutela paesaggistica del Quartiere Brera – Comune di Milano.

**PUNTO 1
DESCRIZIONE GENERALE DELL'AREA E MOTIVAZIONI
DELLA TUTELA**

La zona di Brera costituisce un significativo esempio di quartiere del centro città di particolare pregio architettonico, contraddistinto anche dalla presenza di importanti persistenze storiche quali Palazzo Brera, Palazzo Cusani, la Chiesa di Santa Maria del Carmine, che lo rendono estremamente significativo.

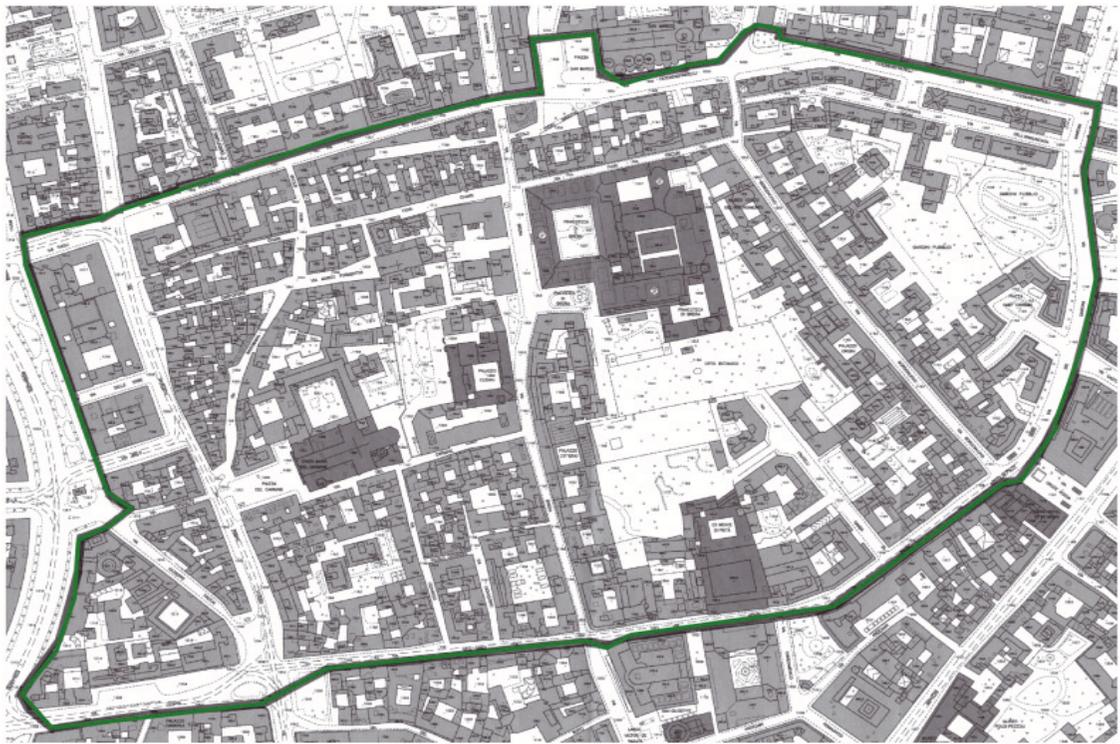
La presenza dell'Orto Botanico a ridosso di Palazzo Brera, si configura quale ambito di particolare suggestione paesaggistica

e di rilevante valore non solo naturalistico e scientifico, ma anche culturale per la presenza simbolica consolidata. Inoltre via dei Giardini costituisce uno dei rari esempi nel centro storico di Milano di strada piantumata con alberi di olmo, sul quale si affaccia l'omonimo giardino di significativa rilevanza paesaggistica.

Il paesaggio urbano, nel suo complesso, è caratterizzato da un tessuto edilizio di particolare valore storico e paesaggistico, alla connotazione del quale partecipano non solo le piazze e gli spazi antistanti i palazzi principali ma l'intero connettivo, stratificatosi sulla struttura medioevale, contraddistinto da particolari cortine edilizie e da strade a sezione ridotta con pavimentazione lapidea posta a formare le storiche e famose «trottatoie».

**PUNTO 2
ESATTA PERIMETRAZIONE ED INDIVIDUAZIONE CARTOGRAFICA DELL'AREA OGGETTO DELLA DICHIARAZIONE
DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO**

A partire dal punto in cui Foro Bonaparte incontra via Tivoli si segue quindi nell'ordine, procedendo in senso orario: via Tivoli, via Pontaccio, piazza San Marco, via Fatebenefratelli, via dei Giardini, via Monte di Pietà, via dell'Orso, via Cusani e Foro Bonaparte. Le vie o tratti di vie citati sono da ritenersi incluse nell'ambito, sia per quanto riguarda il sedime stradale, sia per i prospetti degli edifici prospicienti su di esse su entrambi i lati e coperture fino al colmo comprese.



PERIMETRO AMBITO DELLA PROPOSTA DI DICHIARAZIONE DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO art. 136 - D.Lgs. n.42/2004

ALLEGATO 2

**DISCIPLINA E PRESCRIZIONI PAESAGGISTICHE
PER LA GESTIONE DEGLI INTERVENTI**

Ambito di tutela paesaggistica del Quartiere Brera in Comune di Milano

Alcune premesse

La presente disciplina evidenzia alcune specifiche cautele da tenere presenti nella gestione delle trasformazioni che riguardano l'ambito in oggetto, tenendo conto dei particolari caratteri e valori paesaggistici che lo connotano. È quindi mirata a porre l'attenzione, sotto il profilo paesaggistico, su alcuni aspetti ed alcune tipologie d'intervento considerati particolarmente signifi-

ficativi rispetto alle finalità generali di tutela e valorizzazione nonché alle specificità delle aree oggetto della proposta di dichiarazione di notevole interesse pubblico.

Si ricorda comunque che in ogni caso:

- gli interventi che riguardano ambiti tutelati anche ai sensi della Parte II del d.lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 (Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio) devono essere autorizzati preventivamente anche ai sensi dell'art. 21 del medesimo d.lgs. 42/2004 dal Soprintendente B.A.P. competente;
- ai sensi dell'art. 10, comma 4 lettere «f» e «g» del d.lgs. 42/2004, questi elementi, sono considerati beni culturali e come tali ogni eventuale loro modifica dovrà essere preventivamente autorizzata dal Soprintendente B.A.P. competente;

- in materia di cartelli o mezzi pubblicitari si applicano anche i disposti degli artt. 49, 153, 162 e 168 del d.lgs. 42/2004;
- sono comunque da applicarsi i criteri regionali per le funzioni amministrative in materia di tutela dei beni paesaggistici;
- ai sensi degli artt. 11 e 50 del d.lgs. 42/2004, affreschi, stemmi, graffiti, lapidi, iscrizioni, tabernacoli ed altri elementi decorativi, esposti o non alla pubblica vista, sono considerati beni culturali, e come tali l'eventuale rimozione dovrà preventivamente essere autorizzata dal Soprintendente B.A.P. competente;
- per le aree soggette a diretta tutela archeologica, con specifico atto ministeriale, valgono le particolari disposizioni in materia;

Criteria e prescrizioni

Finalità generali della tutela

La finalità della tutela paesaggistica riguarda la conservazione e valorizzazione dell'originario impianto urbanistico del quartiere, nonché dei caratteri costitutivi (morfologici, tipologici, materici e vegetazionali) e percettivi che lo caratterizzano. Pertanto gli interventi di manutenzione o trasformazione vanno verificati sulla base di un'attenta gestione del patrimonio edilizio, nel pieno rispetto degli edifici di rilevante valore storico-monumentale, dell'unitarietà urbanistica e tipologica. Di rilevante importanza risulta la tutela e la conservazione dei tracciati storici di epoca medioevale, mantenuti fino ad oggi nell'impianto originario e la salvaguardia degli spazi antistanti le piazze pubbliche, nonché il sistema del verde pubblico e privato, quale elemento persistente nella memoria collettiva e presenza simbolica nel centro storico di Milano.

Edifici e cortine edilizie

Il paesaggio urbano si compone e caratterizza per la presenza di cortine edilizie e di diversi manufatti che vi si affacciano. Gli interventi relativi agli edifici esistenti o all'introduzione di nuovi manufatti devono conservare e ricostituire i valori urbanistico-ambientali, desumibili dal significato storico complessivo della zona, dalla qualità architettonica delle strutture edilizie e dalla presenza di monumenti ed emergenze ambientali.

- Gli interventi di manutenzione ordinaria, devono tenere in attenta considerazione gli aspetti compositivi, architettonici e i caratteri stilistici e materici originari degli edifici, con conseguente scelta coerente di materiali, colori di finitura e serramenti, devono inoltre rispettare tutti gli elementi decorativi presenti.
- Gli interventi di manutenzione straordinaria, con modifiche di facciata, compresa la installazione di elementi oscuranti, tettoie, adeguamenti tecnologici, nuove aperture o modifica di componenti o finiture, devono essere studiati rispetto ad un progetto organico relativo alla sistemazione dell'intero prospetto, tenendo in attenta considerazione l'organizzazione compositiva dello stesso, vale a dire: allineamento delle facciate, ritmico ripetersi delle aperture, caratteri stilistici, materici e cromatici.
- Nel caso di immobili alterati da elementi o rivestimenti superfetativi invasivi, gli interventi di modifica devono prevedere l'eliminazione di tali elementi e la riorganizzazione compositiva della facciata al fine di recuperare l'originario aspetto o comunque renderlo più coerente con i caratteri propri del contesto.
- L'apposizione in facciata, sui balconi o in copertura di apparati e impianti tecnologici, quali impianti per il risparmio energetico, condizionatori, antenne e tubi per la distribuzione del gas, può alterare in modo significativo gli aspetti compositivi e i caratteri architettonici degli edifici. Tali apparati e impianti dovranno pertanto essere collocati su parti degli edifici non visibili da spazi pubblici o di pubblico passaggio, e comunque essere limitati il più possibile nel numero e posizionati secondo regole che tengano conto, per ogni edificio, del migliore inserimento possibile in funzione del rispetto del disegno e della partizione architettonica dei prospetti.
- Le facciate cieche visibili da spazi pubblici, devono essere comunque trattate considerando i caratteri morfologici e tipologici dell'edificio.
- Eventuali progetti di realizzazione di nuovi edifici o manufatti devono tenere in attenta considerazione, nella definizione delle scelte compositive e materiche, le caratteristiche

tipo-morfologiche e cromatiche del contesto complessivo e degli edifici limitrofi, l'elevata valenza storico-culturale di questi luoghi, nonché il rispetto dei criteri suddetti relativi alla percepibilità dei luoghi, alla valorizzazione degli spazi pubblici e alla salvaguardia del verde. In ogni caso i nuovi inserimenti devono essere improntati ad un'elevata qualità architettonica e porsi sempre in stretto rapporto dialettico con il contesto tipologico esistente.

- Le corti interne devono mantenere i caratteri di unitarietà e leggibilità nel loro complesso quale aree di pertinenza dell'immobile in diretto contatto vivo con la pubblica via; sono pertanto da evitare manufatti fissi di qualsiasi natura che possano ostruire l'area a cielo libero ed ostacolare la percezione visiva.
- L'eventuale impianto di illuminazione o di arredo delle corti, deve essere in sintonia con le caratteristiche architettoniche dell'edificio, evitando la posa di cavi aerei o di elementi che possano modificare negativamente l'esteriore aspetto del medesimo.
- La pavimentazione nelle corti, deve esser realizzata nel rispetto della tipologia costruttiva tradizionale sia per disegno che per uso di materiali.

Interventi su sottotetti e coperture

- Gli interventi finalizzati al recupero dei sottotetti e comunque tutti gli interventi in copertura, possono essere realizzati esclusivamente sulla base di un progetto che consideri globalmente e coerentemente gli aspetti architettonici dell'intero edificio, proponendosi quale integrazione organica dell'edificio stesso, prendendo in considerazione la ridefinizione complessiva del piano attico in una logica di ridisegno organico della facciata, che tenga conto comunque dei caratteri propri dell'edificio e del contesto. È quindi da evitare l'introduzione di soluzioni compositive e stilistiche completamente estranee a questo brano di paesaggio urbano. Sarà compito delle Istituzioni preposte alla tutela valutare l'eventuale inserimento di sopralzi su edifici di forte qualità architettonica.
- L'apertura di finestre, lucernari e abbaini, è regolata nel modo seguente:
 - a) Può essere consentita l'apertura di finestre e lucernari in inclinazione di falda che non si affaccino su strada pubblica a condizione che l'inserimento di questi elementi non alteri la qualità del contesto architettonico. Analogamente deve essere valutata la possibilità di inserimento di abbaini in edifici di forte caratterizzazione stilistica o comunque in contrasto con la tipologia degli stessi. Gli abbaini in ogni caso devono garantire l'allineamento orizzontale degli stessi, e l'allineamento verticale deve risultare in asse con le aperture e/o le scansioni della facciata sottostante; non devono essere troppo ravvicinati e devono risultare arretrati rispetto al filo facciata (distanza non inferiore a mt 1,20), senza interferire con la linea di colmo; le dimensioni delle finestre devono rispettare le tipologie già presenti in facciata e di norma non devono superare la superficie di mq 1,50;
 - b) È possibile realizzare porte finestre di accesso ai terrazzi in copertura, rispettando le tipologie esistenti in facciata, a condizione che non si affaccino su strada o piazza pubblica. Devono inoltre essere rispettate le prescrizioni e indicazioni relative alle distanze tra di loro e con le parti terminali della copertura così come descritte nel punto precedente relativamente agli abbaini.
 - c) L'apertura di lucernari e di finestre in inclinazione di falda sulle strade e piazze pubbliche di regola non è consentita. Possono fare eccezione i casi in cui la visibilità delle aperture è impedita dall'esiguo dimensionamento del sedime stradale o dalla particolare morfologia dei luoghi, a condizione che non interessino nel complesso una dimensione superiore al 5% della superficie dello sviluppo della falda su cui insistono. È inoltre consigliabile che le singole aperture non superino ciascuna la superficie di mq. 1.

Interventi sui piani terra

- Gli interventi di trasformazione dei piani terra, in facciata, dovranno essere realizzati sulla base di un progetto generale che riguardi l'intero edificio, tenendo presente il rapporto

con gli edifici contigui o prospicienti che partecipano alla definizione della stessa scena urbana.

- Dovranno essere presi in considerazione gli aspetti compositivi e le caratteristiche architettoniche e materiche dei singoli edifici, analizzando i rapporti pieni-vuoti, i caratteri decorativi, nonché la percepibilità delle facciate dagli spazi di uso pubblico.
- Gli interventi che modificano le luci esistenti, dovranno rispettare il rapporto base/altezza delle aperture originarie, i caratteri morfologici e stilistici del piano terra, i materiali di finitura, l'eventuale presenza di marcapiani, portali, fregi o altri elementi decorativi.
- Dovrà essere posta particolare cura nell'installazione di insegne, luci, colori, telecamere e relative strutture, al fine di non alterare le caratteristiche architettoniche e cromatiche dell'edificio o degli edifici limitrofi o antistanti. Gli esercizi commerciali presenti all'interno del comparto tutelato possono esporre insegne, purché disposte parallelamente alle facciate, di dimensioni contenute e rapportate alle proporzioni delle specchiature delle vetrine esistenti o negli alloggiamenti storicamente predisposti sulle facciate a tale scopo e comunque non devono sovrapporsi agli elementi architettonici caratterizzanti la facciata (ad esempio aperture, cornici, paraste, marcapiano, timpani, ecc.). Sono da evitare le tipologie a totem o a bandiera, salvo che siano già presenti nel contesto come elementi qualificanti (manufatti generalmente in ferro verniciato).
- È di massima sconsigliabile l'utilizzo di superfici a specchio o comunque riflettenti.

Spazi pubblici e di pubblica circolazione

L'intero ambito costituisce un brano di particolare significato e pregnanza storico-culturale, con emergenze di eccezionale valore monumentale, che devono essere assunte quali elementi di riferimento per tutti gli interventi di valorizzazione del sistema degli spazi pubblici o di pubblica circolazione e percezione, connotato dalla stretta maglia viaria medioevale e dalle piazze che segnano le principali presenze architettoniche.

Criteria e prescrizioni generali:

- Attenta e coerente definizione delle nuove pavimentazioni degli spazi pubblici, e sistemazione e valorizzazione delle aree verdi, anche residuali, di aiuole e part-terre. Per le nuove pavimentazioni devono essere adottati materiali e metodi di posa della tradizione lombarda.
- Conservazione della pavimentazione, in particolare nelle aree pedonali, caratterizzata dal tradizionale acciottolato e dalle «trottatoie» in lastre di materiale lapideo che rappresentano la memoria storica dell'impianto stradale ottocentesco.
- Deve essere disciplinata da uno specifico piano organico la disposizione e scelta di cartelli e cartelloni, sia informativi che commerciali, è comunque da valutare con grande attenzione l'eventuale inserimento di pannelli pubblicitari. In generale sono comunque da valutare la corretta collocazione in ordine alla salvaguardia delle visuali, dei coni ottici e degli intonaci di edifici monumentali.
 1. *cartellonistica stradale*: è sempre ammissibile la cartellonistica obbligatoria ai sensi del Codice della Strada;
 2. *cartellonistica informativa*: (ad es. quella relativa ad emergenze storico-artistiche, percorsi tematici, informazioni di carattere turistico): deve uniformarsi ad un unico progetto grafico per l'intero comparto interessato dal vincolo ed è ammissibile a condizione che persegua il minimo intervento indispensabile, riducendo il più possibile l'introduzione di manufatti, uniformandone la tipologia, contenendo al massimo le dimensioni e l'eventuale relativa illuminazione, che deve comunque rispettare la normativa regionale in materia di inquinamento luminoso, curando la scelta dei materiali e dei colori in modo da ottimizzarne un inserimento armonico nel contesto paesaggistico di appartenenza;
 3. *cartellonistica e altri mezzi pubblicitari*: devono essere valutate con grande attenzione nuove richieste al fine di evitare l'introduzione di elementi di disturbo visivo, anche temporaneo, sono comunque da escludersi soluzioni a totem e ogni forma di affissione su manufatti propri. È da valutare con estrema cura l'eventuale utilizzo di facciate

o ponteggi, verificandone le dimensioni nel rispetto delle caratteristiche architettoniche e volumetriche dell'immobile, considerando inoltre con grande attenzione, rigore, ordine e coerenza con il contesto.

4. *insegne*: gli esercizi commerciali presenti all'interno del comparto tutelato potranno esporre insegne, come specificato nel punto del precedente paragrafo (*Interventi sui piani terra*).
- Nelle occupazioni di suolo pubblico non potranno essere utilizzati paraventi e fioriere di delimitazione al fine di creare incongrui recinti. L'eventuale realizzazione di dehors dovrà tenere conto della dimensione del sedime stradale e, soprattutto, della particolare caratteristica architettonica dell'edificio a cui si giustappongono. Sarà compito delle Istituzioni preposte alla tutela valutare l'eventuale localizzazione e qualità architettonica di dette strutture in contesti di particolare pregio. Sono comunque da tenere presente le seguenti indicazioni:
 1. gli elementi di arredo devono avere carattere di reversibilità e non devono recare modifiche alla parte muraria o di pavimentazione a cui vengono giustapposti;
 2. gli arredi esterni devono presentare caratteristiche di sobrietà e di uniformità in uno stesso ambito urbano, per tipologia che per gamma cromatica, nel rispetto degli elementi compositivi e decorativi degli edifici circostanti;
 3. gli arredi esterni non devono ostacolare la percezione delle facciate e i loro elementi verticali e orizzontali, nonché i rapporti pieni e vuoti dei piani terra degli edifici.
 - Deve essere valutata con grande attenzione anche l'eventuale introduzione di strutture di servizio (chioschi o simili) e comunque la scelta degli elementi e dei materiali che vanno a comporre devono risultare idonei al carattere storico-culturale dell'area.
 - In presenza di progetti generali di sistemazione dello spazio pubblico, su aree adiacenti, anche non ricadenti nell'ambito assoggettato a tutela, saranno valutati gli elementi di connessione.

Criteria e prescrizioni particolari:

Assumono specifica rilevanza le aree antistanti la **chiesa di San Marco, la chiesa di S. Maria del Carmine, la ex chiesa di San Carpofo e la piazzetta di Brera**. Per questi spazi valgono inoltre le successive indicazioni:

- Deve essere garantita la percepibilità dei suddetti spazi e aree verdi di pubblica circolazione, tenendo conto del rilevante valore simbolico e testimoniale di queste aree, nella definizione delle scelte di illuminazione sia in riferimento alla tipologia dei manufatti che all'orientamento e intensità delle luci.
- È da escludere la sosta delle auto nei suddetti spazi, in considerazione del rilevante valore storico e monumentale, al fine di salvaguardare il disegno compositivo, la percepibilità dei monumenti storici e la composizione architettonica dei luoghi.
- Sono da escludersi destinazioni d'uso e interventi che possano pregiudicare l'integrità delle aree antistanti gli edifici di particolare pregio storico, monumentale e religioso. Sono pertanto da valutarsi con attenzione eventuali manifestazioni o attività ad elevato impatto di pubblico.
- Eventuali interventi di manutenzione e sistemazione totale o parziale, nonché di realizzazione di opere in sottosuolo delle piazze, dovranno avvenire solo ed esclusivamente rispetto ad un progetto organico ed unitario che tenga in attenda considerazione gli aspetti compositivi, architettonici e materici, vale a dire: pavimentazione, arredo, illuminazione ed eventuali aree di sosta. È prevista la rimozione degli elementi d'arredo e degli impianti incongruenti.
- **Piazza S. Maria del Carmine e piazza antistante la chiesa di S. Carpofo** (indicazioni specifiche):
 - Per gli edifici che affacciano su queste piazze, sono da evitare interventi sulle coperture (abbaini, lucernari e tagli in falda ed installazioni impiantistiche) che, oltre a comportare una sostanziale modifica della composizione architettonica dell'immobile, sono percepibili visivamente dall'ampio spazio antistante;
 - il progetto organico ed unitario per la sistemazione delle piazze, segnalato al punto precedente, dovrà includere

specifici indirizzi per il coordinamento degli eventuali dehors dei locali pubblici e dei chioschi di vendita;

- la piazza è da mantenere ad esclusivo uso pedonale.

• **Piazza San Marco:** (indicazioni specifiche)

- Attenta sistemazione e valorizzazione delle alberature esistenti, conservando l'impianto delle specie arboree, con eventuali periodici interventi fitosanitari e manutentivi, evitando di introdurre specie arboree e arbustive incongruenti con le caratteristiche storiche e paesaggistiche del luogo. In caso di necessità di sostituzione dei soggetti arborei dovrà essere previsto un progetto complessivo di riordino del verde e relativa manutenzione programmata che dovrà essere valutato dalle Istituzioni preposte alla tutela. In questi casi occorrerà presentare idonea documentazione atta ad esplicitare le ragioni per le quali si chiede la sostituzione, indicando dettagliatamente le caratteristiche dei nuovi soggetti arborei da piantare.

• **Casi particolari;**

Devono essere previsti specifici indirizzi che contengano il coordinamento del dimensionamento strutturale, dei materiali e cromatismi degli eventuali dehors antistanti i locali pubblici, anche per le vie: Fiori Chiari, Fiori Scuri, Madonna e Brera.

Aree a verde e Orto Botanico di Brera

Assumono specifica rilevanza la salvaguardia e la valorizzazione delle aree a verde esistenti sia private che pubbliche, con particolare riferimento ai **giardini pubblici e al viale alberato di via dei Giardini, e a piazza Sant'Erasmus.**

Tali ambiti documentano una presenza ambientale e una testimonianza storica che caratterizzano, sotto il profilo paesaggistico, questo brano di città.

Gli interventi di sistemazione, riqualificazione o riuso del territorio, devono rispondere a specifiche cautele:

- Attenta sistemazione e valorizzazione delle aree verdi, nonché salvaguardia delle alberature esistenti, conservando l'impianto delle specie arboree, con eventuali periodici interventi fitosanitari e manutentivi, evitando di introdurre specie arboree e arbustive incongruenti con le caratteristiche storiche e paesaggistiche del luogo. In caso di necessità di sostituzione dei soggetti arborei deve essere previsto un progetto complessivo di riordino del verde e relativa manutenzione programmata che dovrà essere valutato dalle Istituzioni preposte alla tutela. In questi casi occorre presentare idonea documentazione atta ad esplicitare le ragioni per le quali si chiede la sostituzione, indicando dettagliatamente le caratteristiche dei nuovi soggetti arborei da piantare.
- Eventuali interventi di adeguamento delle sedi stradali o di realizzazione di opere in sottosuolo, devono garantire la salvaguardia delle aree verdi e delle alberature esistenti.
- Devono inoltre essere salvaguardati i coni ottici e la percepibilità degli spazi verdi che definiscono i caratteri paesistico-ambientali dei luoghi, ponendo particolare attenzione nella apposizione/installazione di cartellonistica pubblicitaria o altri manufatti che possano alterare la visuale d'insieme.
- Qualunque intervento d'arredo, illuminazione, sistemazione viaria e pavimentazione, deve essere valutato all'interno di un progetto organico che assicuri la coerenza di detti manufatti con i caratteri del contesto ed il rispetto del disegno architettonico dei luoghi.
- Eventuali recinzioni non devono pregiudicare la percepibilità del verde e sono quindi da prevedersi trasparenti (inferriata con eventuale muretto).

Merita una particolare attenzione l'Orto Botanico situato nel centro di Milano, a ridosso dell'illustre Palazzo di Brera. Un ambito di particolare suggestione paesaggistica e di rilevante valore naturalistico per la presenza di monumentali esemplari di piante, nonché luogo storico di grande valore scientifico:

- Devono essere tutelati e conservati i rapporti di equilibrio storicamente consolidati tra i manufatti architettonici e gli spazi aperti a verde, che definiscono precise relazioni storiche, nonché percettive, tra l'orto e gli edifici circostanti.

Edifici di particolare pregio architettonico e monumentale

Il particolare pregio architettonico e monumentale di **Palazzo Brera e Palazzo Cusani**, richiede oltre alla specifica tutela monumentale degli immobili (ai sensi del d.lgs. 42/04, parte II, sono

soggetti al preventivo esame degli uffici periferici del Mibac), l'attenta considerazione dell'unitarietà del contesto e degli spazi pubblici che permettono la valorizzazione dei suddetti beni e la fruizione della scena urbana.

Tutti gli interventi degli spazi antistanti e a contorno, devono pertanto rispondere a specifiche cautele:

- Qualunque intervento di arredo, sistemazione viaria, pavimentazione, illuminazione o adeguamento tecnologico deve essere valutato all'interno di un progetto organico complessivo di recupero e valorizzazione di questi spazi;
- la conservazione degli aspetti di unitarietà e storicità del luogo, richiede un progetto unitario che consideri anche il rapporto di stretto equilibrio tra spazi aperti e manufatti circostanti;
- attenta sistemazione e valorizzazione delle aree verdi, anche residuali come le aiuole;
- salvaguardia dei coni ottici e della percepibilità dei manufatti di elevato valore storico-culturale;
- esclusione di collocazione degli elementi pubblicitari e della cartellonistica in generale;
- ai fini della salvaguardia e valorizzazione del paesaggio urbano, deve essere fortemente limitata la sosta delle auto e valutata con estrema attenzione la sosta di cicli e motocicli, attraverso uno specifico progetto urbanistico, che tenga in considerazione l'aspetto paesaggistico, storico e ambientale del luogo, in correlazione a quanto sopra indicato.

Tutela archeologica

- Su tutto l'ambito, per ogni intervento di scavo, è necessario acquisire parere preventivo alla Soprintendenza per i Beni Archeologici di Milano.
- Per le aree soggette a diretta tutela archeologica, con specifico atto ministeriale, si rimanda alle specifiche disposizioni in materia.

(BUR20090115)

D.g.r. 18 novembre 2009 - n. 8/10567

Comune di Milano – Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona di via Francesco Sforza e largo Richini (art. 136, lett. c) e d), d.lgs. n. 42/2004)

(5.0.0)

LA GIUNTA REGIONALE

Visti:

- il d.lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 «Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137» e successive modifiche e integrazioni;
- il regolamento tuttora vigente, approvato con r.d. 3 giugno 1940, n. 1357, per l'applicazione della legge 1497/39;
- la l.r. 11 marzo 2005, n. 12 – Titolo V – Beni Paesaggistici;

Dato atto della deliberazione di cui al verbale n. 3 del 27 novembre 1985 della Commissione Provinciale di Milano per la tutela delle Bellezze Naturali, nominata ai sensi dell'art. 2 della legge 1497/1939 legge poi sostituita dal d.lgs. 42/2004, con la quale la Commissione suddetta approva la proposta di dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona di via Francesco Sforza e largo Richini in Comune di Milano e ne propone l'inserimento nell'elenco relativo all'art. 1 della legge 1497 del 29 giugno 1939, ora art. 136 del d.lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.i., per le motivazioni espresse nel suddetto verbale;

Preso atto dell'avvenuta pubblicazione del suddetto verbale del 27 novembre 1985 all'Albo pretorio del Comune di Milano il 14 marzo 1986;

Rilevato che a seguito della pubblicazione del verbale n. 3 del 27 novembre 1985 è stata presentata alla Regione, in data 15 settembre 1986 e protocollata il 17 settembre 1986, n. 30710, un'osservazione da parte del Comune di Milano in opposizione al vincolo di una zona del centro storico di Milano comprendente largo Richini e la Ca' Granda, in quanto gli strumenti attuativi predisposti dal PRG vigente mettevano comunque in atto una politica di salvaguardia e valorizzazione del patrimonio storico ambientale, di recupero e ripristino dei luoghi e degli edifici degradati;

Dato atto della deliberazione, di cui al verbale n. 4/08 del 15 dicembre 2008 della Commissione Provinciale per l'individuazione dei beni paesaggistici di Milano, nominata ai sensi dell'art. 78 della l.r. 12/2005, con la quale la suddetta Commissione conferma precisandone il perimetro, ai sensi delle lettere c) e d) del

comma 1 dell'art. 136 del d.lgs. 42/2004 e s.m.i., la proposta di dichiarazione di notevole interesse pubblico per la zona di via Francesco Sforza e largo Richini in Comune di Milano e approva la relativa proposta di disciplina di tutela e prescrizioni paesaggistiche per la gestione degli interventi;

Preso atto dell'avvenuta pubblicazione del suddetto verbale n. 4/08 del 15 dicembre 2008, all'Albo pretorio del Comune di Milano il 26 marzo 2009;

Rilevato che a seguito della pubblicazione del verbale n. 4/08 del 15 dicembre 2008, non sono state presentate alla Regione osservazioni da parte di enti o soggetti pubblici e privati;

Ritenuto di condividere le motivazioni espresse dalla suddetta Commissione Provinciale per l'individuazione dei beni paesaggistici, che riconosce nell'area in esame un significativo esempio di quartiere del centro città di particolare pregio architettonico, contraddistinto dalla presenza di importanti persistenze storiche e monumentali quali: la Chiesa di Santo Stefano, San Bernardino alle Ossa, la Ca' Granda, Palazzo Greppi, Palazzo Mallerio e il seicentesco Palazzo Sormani con i Giardini della Guastalla, che ne segnano in modo forte l'identità, nonché il valore simbolico consolidato dello scenario urbano;

Considerato che per l'analisi e la valutazione dell'osservazione pervenuta si è tenuto conto delle motivazioni espresse dalla Commissione Provinciale per l'individuazione dei beni paesaggistici di Milano;

Ritenuto di non accogliere l'osservazione presentata da Comune di Milano in riferimento al verbale del 27 novembre 1985, in quanto l'assoggettamento a tutela della zona di largo Richini non inibisce l'eventuale trasformazione degli edifici o delle aree ivi comprese, inoltre la proposta di disciplina di tutela e prescrizioni paesaggistiche, approvata nel 2008 dalla competente Commissione, precisa in modo articolato le cautele da tenere presenti nella gestione degli interventi;

Preso atto che la sede dove è proponibile ricorso giurisdizionale è il TAR della Lombardia secondo le modalità di cui alla legge n. 1034/71, ovvero è ammesso ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del d.P.R. n. 1199/71, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta pubblicazione del presente atto;

Visto il PRS dell'VIII legislatura che individua l'asse 6.5.3 «Le valutazioni ambientali e paesistiche di piani e progetti» nonché il DPEFR 2009-2011;

Ad unanimità di voti espressi nelle forme di legge

Delibera

– di dichiarare di notevole interesse pubblico quale bene paesaggistico, ai sensi delle lettere c) e d) del comma 1 dell'art. 136 del d.lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 Parte terza, Titolo I capo I e s.m.i., con conseguente assoggettamento alle relative norme di tutela, la zona di via Francesco Sforza e largo Richini in Comune di Milano per le motivazioni espresse in premessa e meglio descritte nel punto 1 – «Descrizione generale dell'area e motivazioni della tutela» dell'Allegato 1 – «Descrizione generale, motivazioni della tutela ed esatta perimetrazione dell'area oggetto della dichiarazione di notevole interesse pubblico», che costituisce parte integrante della presente deliberazione;

– di approvare quale perimetro della suddetta area, quello descritto e restituito graficamente nell'Allegato 1 punto 2 – «Esatta perimetrazione ed individuazione cartografica dell'area oggetto della dichiarazione di notevole interesse pubblico», che costituisce parte integrante della presente deliberazione;

– di non accogliere l'osservazione presentata dal Comune di Milano per le motivazioni indicate in premessa;

– di disporre che gli interventi da attuarsi nel predetto ambito

assoggettato a dichiarazione di notevole interesse pubblico debbano attenersi alle prescrizioni e ai criteri specificati nell'Allegato 2 – «Disciplina e prescrizioni paesaggistiche per la gestione degli interventi» – che costituisce parte integrante della presente deliberazione quale disciplina di tutela di cui al comma 2 dell'art. 140 del d.lgs. 42/2004 e s.m.i.;

– di disporre la pubblicazione della presente deliberazione, ai sensi e per gli effetti dell'art. 140 del d.lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.i., nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica, nonché nel Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e di trasmettere la stessa al Comune di Milano, per gli adempimenti previsti dall'art. 140, comma 4, del d.lgs. 42/2004 e s.m.i.

Il segretario: Dainotti

ALLEGATO 1

DESCRIZIONE GENERALE, MOTIVAZIONI DELLA TUTELA ED ESATTA PERIMETRAZIONE DELL'AREA OGGETTO DELLA DICHIARAZIONE DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO

Tutela paesaggistica della zona di via Francesco Sforza e largo Richini – Comune di Milano

PUNTO 1

DESCRIZIONE GENERALE DELL'AREA E MOTIVAZIONI DELLA TUTELA

L'area in esame riguarda un tessuto urbano di antica testimonianza e di particolare pregio.

La presenza di noti palazzi storici, le antistanti piazze e la permanenza di tracciati viari segnati da monumenti e luoghi legati alla storia di Milano, concorrono a definire la significativa rilevanza dal punto di vista storico, architettonico e culturale dell'area. Spiccano tra questi la «Ca' Granda», sede dell'Università degli Studi di Milano, i settecenteschi Palazzo Greppi e Mallerio, la seicentesca Biblioteca Civica (Palazzo Sormani) e la Torre Velasca che, se pur di più recente realizzazione, si pone in stretto rapporto con il contesto milanese in cui sorge, svettando assieme al Duomo, al Castello Sforzesco e ai campanili della città. La persistenza di questi edifici insieme agli spazi pubblici monumentali verso Ca' Granda e S. Stefano e più strettamente legati alla struttura viaria, anche minuta, nel resto dell'area, segnano in modo forte l'identità e il valore simbolico consolidato, qualificando lo scenario urbano di un brano di città fortemente stratificato ma tuttora riconoscibile nella sua unitarietà.

PUNTO 2

ESATTA PERIMETRAZIONE ED INDIVIDUAZIONE CARTOGRAFICA DELL'AREA OGGETTO DELLA DICHIARAZIONE DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO

A partire dal punto in cui corso di Porta Romana incontra via Francesco Sforza si segue quest'ultima (sedime stradale incluso) fino ad incontrare via San Barnaba, si segue quindi nell'ordine, procedendo in senso antiorario: via San Barnaba, via Guastalla, corso di Porta Vittoria, via Verziere, via Larga (sedimi stradali esclusi) per lambire piazza Velasca fino ad immettersi sul corso di Porta Romana, seguendo quest'ultimo (sedime stradale incluso) fino a ricongiungersi con il punto di partenza. Per le vie e i tratti di vie indicati con sedime stradale incluso, sono da intendersi compresi nell'ambito di tutela anche i prospetti degli edifici prospicienti su di essi, su entrambi i lati e coperture fino al colmo comprese.



 **PERIMETRO AMBITO DELLA PROPOSTA DI DICHIARAZIONE DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO art. 136 - D.Lgs. n.42/2004**

ALLEGATO 2

DISCIPLINA E PRESCRIZIONI PAESAGGISTICHE PER LA GESTIONE DEGLI INTERVENTI

Tutela paesaggistica della zona di via Francesco Sforza e largo Ricchini in Comune di Milano

Alcune premesse

La presente disciplina evidenzia alcune specifiche cautele da tenere presenti nella gestione delle trasformazioni che riguardano l'ambito in oggetto, tenendo conto dei particolari caratteri e valori paesaggistici che lo connotano. È quindi mirata a porre l'attenzione, sotto il profilo paesaggistico, su alcuni aspetti ed alcune tipologie d'intervento considerati particolarmente significativi rispetto alle finalità generali di tutela e valorizzazione nonché alle specificità delle aree oggetto della proposta di dichiarazione di notevole interesse pubblico.

Si ricorda comunque che in ogni caso:

- gli interventi che riguardano ambiti tutelati anche ai sensi della Parte II del d.lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 (Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio) devono essere autorizzati preventivamente anche ai sensi dell'art. 21 del medesimo d.lgs. 42/2004 dal Soprintendente B.A.P. competente;
- ai sensi dell'art. 10, comma 4 lettere «f» e «g» del d.lgs. 42/2004, questi elementi, sono considerati beni culturali e come tali ogni eventuale loro modifica dovrà essere preventivamente autorizzata dal Soprintendente B.A.P. competente;
- in materia di cartelli o mezzi pubblicitari si applicano anche i disposti degli artt. 49, 153, 162 e 168 del d.lgs. 42/2004;
- sono comunque da applicarsi i criteri regionali per le funzioni amministrative in materia di tutela dei beni paesaggistici;
- ai sensi degli artt. 11 e 50 del d.lgs. 42/2004, affreschi, stemmi, graffiti, lapidi, iscrizioni, tabernacoli ed altri elementi decorativi, esposti o non alla pubblica vista, sono considerati beni culturali, e come tali l'eventuale rimozione dovrà pre-

ventivamente essere autorizzata dal Soprintendente B.A.P. competente;

- per le aree soggette a diretta tutela archeologica, con specifico atto ministeriale, valgono le particolari disposizioni in materia.

Criteri e prescrizioni

Finalità generali della tutela

La finalità della tutela paesaggistica riguarda la conservazione e valorizzazione dell'originario impianto urbanistico del quartiere, nonché dei caratteri costitutivi (morfologici, tipologici, materici e vegetazionali) e percettivi che lo caratterizzano. Pertanto gli interventi di manutenzione o trasformazione vanno verificati sulla base di un'attenta gestione del patrimonio edilizio, nel pieno rispetto degli edifici di rilevante valore storico-monumentale, nell'unitarietà urbanistica, tipologica dell'insieme e della conservazione dei tracciati storici di epoca medioevale, mantenuti fino ad oggi nell'impianto originario, nonché della salvaguardia del sistema del verde pubblico e privato.

Spazi pubblici, di pubblica circolazione e aree verdi

L'intero ambito costituisce un brano di particolare significato e pregnanza storico-culturale, con emergenze di eccezionale valore monumentale, che devono essere assunte quali elementi di riferimento per tutti gli interventi di valorizzazione del sistema degli spazi pubblici o di pubblica circolazione e percezione.

La tutela del suggestivo paesaggio urbano richiede innanzitutto:

- attenta e coerente definizione delle nuove pavimentazioni degli spazi pubblici, e sistemazione e valorizzazione delle aree verdi, anche residuali, di aiuole e part-terre. Per le nuove pavimentazioni devono essere adottati materiali e metodi di posa della tradizione lombarda;
- deve essere garantita la percepibilità delle aree verdi e degli spazi di pubblica circolazione, tenendo conto del rilevante valore simbolico e testimoniale di questa zona, nella defini-

zione delle scelte di arredo e di illuminazione sia in riferimento alla tipologia dei manufatti che all'orientamento e intensità delle luci;

- deve essere valutata con grande attenzione anche l'eventuale introduzione di strutture di servizio (chioschi o simili) e comunque la scelta degli elementi e dei materiali che vanno a comporre, deve risultare idonea al carattere storico-culturale dell'area;
- nelle occupazioni di suolo pubblico non possono essere utilizzati paraventi e fioriere di delimitazione al fine di creare incongrui recinti. L'eventuale realizzazione di dehors deve tenere conto della dimensione del sedime stradale e, soprattutto, della particolare caratteristica architettonica dell'edificio a cui si giustappongono. Sarà compito delle Istituzioni preposte alla tutela valutare l'eventuale localizzazione e qualità architettonica di dette strutture in contesti di particolare pregio. Sono comunque da tenere presenti le seguenti indicazioni:
 1. gli elementi di arredo devono avere carattere di reversibilità e non devono recare modifiche alla parte muraria o di pavimentazione a cui vengono giustapposti;
 2. gli arredi esterni devono presentare caratteristiche di sobrietà e di uniformità in uno stesso ambito urbano, sia per tipologia che per gamma cromatica, nel rispetto degli elementi compositivi e decorativi degli edifici circostanti;
 3. gli arredi esterni non devono ostacolare la percezione delle facciate e i loro elementi verticali e orizzontali, nonché i rapporti pieni e vuoti dei piani terra degli edifici;
- deve essere disciplinata da uno specifico piano organico la disposizione e scelta di cartelli e cartelloni, sia informativi che commerciali, è comunque da valutare con grande attenzione l'inserimento di pannelli pubblicitari. In particolare deve essere rispettata la corretta collocazione in ordine alla salvaguardia delle visuali, dei coni ottici e degli intonaci di edifici monumentali, escludendo in ogni caso la collocazione di cartellonistica di grandi dimensioni;
 1. *cartellonistica stradale*: è sempre ammissibile la cartellonistica obbligatoria ai sensi del Codice della Strada;
 2. *cartellonistica informativa*: (ad es. quella relativa ad emergenze storico-artistiche, percorsi tematici, informazioni di carattere turistico): deve uniformarsi ad un unico progetto grafico ed è ammissibile a condizione che persegua il minimo intervento indispensabile, riducendo il più possibile l'introduzione di manufatti, uniformandone la tipologia, contenendo al massimo le dimensioni e l'eventuale relativa illuminazione, che deve comunque rispettare la normativa regionale in materia di inquinamento luminoso, curando la scelta dei materiali e dei colori in modo da ottimizzarne un inserimento armonico nel contesto paesaggistico di appartenenza;
 3. *cartellonistica e altri mezzi pubblicitari*: devono essere valutate con grande attenzione nuove richieste al fine di evitare l'introduzione di elementi di disturbo visivo, anche temporaneo;
 4. *insegne*: gli esercizi commerciali presenti all'interno del comparto tutelato possono esporre insegne, purché disposte all'interno o sullo stesso filo delle luci delle vetrine parallelamente alle stesse (evitare tipologie a totem o a bandiera), o negli alloggiamenti storicamente predisposti sulle facciate a tale scopo. Le nuove insegne dovranno comunque avere dimensioni contenute e rapportate alle proporzioni degli elementi architettonici presenti (ad esempio aperture, cornici, marcapiani, volte, ecc.);
- eventuali interventi di adeguamento delle sedi stradali o di realizzazione di opere in sottosuolo, devono garantire la salvaguardia delle aree verdi e delle alberature esistenti;
- in presenza di progetti generali di sistemazione dello spazio pubblico, su aree adiacenti, anche non ricadenti nell'ambito assoggettato a tutela, saranno valutati gli elementi di connessione.

Assumono specifica rilevanza la salvaguardia e la valorizzazione degli spazi pubblici e delle aree a verde esistenti accessibili al pubblico con particolare riferimento a **largo Richini, piazza Santo Stefano, piazza San Nazaro in Brolo e Giardino della Guastalla**.

Le suddette aree documentano una presenza ambientale e una

testimonianza storica di particolare pregio, qualsiasi intervento (sistemazione, illuminazione, vegetazione, arredo...), deve essere studiato all'interno di un progetto unitario che deve tenere prioritariamente presente i caratteri paesistico-ambientali e storico-culturali che le caratterizzano e che deve essere valutato dalle Istituzioni preposte alla tutela.

Si segnalano di seguito alcune specifiche cautele da tenere presente nella definizione dei progetti:

- *piazza Santo Stefano e San Nazaro in Brolo*:
 - è da escludere la sosta delle auto nei suddetti spazi, in considerazione del rilevante valore storico e monumentale, al fine di salvaguardare il disegno compositivo, la percepibilità dei monumenti storici e la composizione architettonica dei luoghi;
 - qualunque intervento d'arredo, illuminazione, sistemazione viaria e pavimentazione, nonché opere in sottosuolo, dovrà essere valutato in riferimento alla coerenza di detti manufatti con i caratteri del contesto ed il rispetto del disegno architettonico dei luoghi;
 - sono da escludersi destinazioni d'uso e interventi che possano pregiudicare l'integrità delle aree antistanti gli edifici di particolare pregio storico, monumentale e religioso. Sono pertanto da valutare con attenzione manifestazioni o attività ad elevato impatto di pubblico;
 - per gli edifici che affacciano su queste piazze, è da evitare la realizzazione di abbaini, lucernari e tagli in falda che, oltre a comportare una sostanziale modifica della composizione architettonica dell'immobile, sono percepibili visivamente dall'ampio spazio antistante;
 - il progetto organico ed unitario per la sistemazione delle piazze, dovrà includere specifici indirizzi per il coordinamento degli eventuali dehors dei locali pubblici e dei chioschi di vendita;
- *largo Richini*
 - devono essere salvaguardati gli spazi verdi esistenti, e devono essere scelti con particolare cura materiali e arredi;
 - attraverso un organico progetto urbanistico, deve essere formulata la regolamentazione della sosta delle auto, e la sosta di cicli e motocicli, al fine di salvaguardare il disegno compositivo ed il rilevante aspetto storico e paesaggistico del luogo;
 - oltre a garantire la percepibilità delle aree verdi e degli spazi di pubblica circolazione, deve essere salvaguardata la percepibilità degli edifici, di particolare pregio architettonico-monumentale, che vi si affacciano;
 - per gli edifici che affacciano su quest'area, sono da evitare interventi sulle coperture (abbaini, lucernari e tagli in falda ed installazioni impiantistiche) che, oltre a comportare una sostanziale modifica della composizione architettonica dell'immobile, sono percepibili visivamente dall'ampio spazio antistante;
 - il progetto organico ed unitario per la sistemazione dell'area, dovrà includere specifici indirizzi per il coordinamento degli eventuali dehors dei locali pubblici e dei chioschi di vendita;
- *Giardino della Guastalla*
 - attenta sistemazione e valorizzazione delle aree verdi, nonché salvaguardia delle alberature esistenti, conservando l'impianto delle specie arboree, con eventuali periodici interventi fitosanitari e manutentivi, evitando di introdurre specie arboree e arbustive incongruenti con le caratteristiche storiche e paesaggistiche del luogo. In caso di necessità di sostituzione dei soggetti arborei dovrà essere previsto un progetto complessivo di riordino del verde e relativa manutenzione programmata che dovrà essere valutato dalle Istituzioni preposte alla tutela. In questi casi occorre presentare idonea documentazione atta ad esplicitare le ragioni per le quali si chiede la sostituzione, indicando dettagliatamente le caratteristiche dei nuovi soggetti arborei da piantare;
 - eventuali interventi di sistemazione o di realizzazione di opere in sottosuolo, devono garantire la salvaguardia delle aree verdi e delle alberature esistenti;
 - devono inoltre essere salvaguardati i coni ottici e la percepibilità degli spazi verdi che definiscono i caratteri paesistico-ambientali del luogo. È esclusa qualsiasi appozio-

ne/installazione di cartellonistica pubblicitaria o altri manufatti che possano alterare la visuale d'insieme.

Edifici e cortine edilizie

Il paesaggio urbano si compone di isolati che conservano la forma che li caratterizzava nell'iconografia sette e ottocentesca, ricchi di cortine edilizie di rilevante pregio architettonico e suddivisi da tratti viari di piccole dimensioni che sbucano in suggestivi «slarghi» caratterizzati da edifici storici e monumentali. Gli interventi relativi agli edifici esistenti o all'introduzione di nuovi manufatti devono conservare e ricostituire i valori urbanistico-ambientali, desumibili dal significato storico complessivo della zona, dalla qualità architettonica delle strutture edilizie e dalla presenza di monumenti ed emergenze ambientali.

Valgono in tal senso le seguenti prescrizioni e cautele:

- Gli interventi di manutenzione ordinaria, devono tenere in attenta considerazione gli aspetti compositivi, architettonici e i caratteri stilistici e materici originari degli edifici, con conseguente scelta coerente di materiali, colori di finitura e serramenti, devono inoltre rispettare tutti gli elementi decorativi presenti.
- Gli interventi di manutenzione straordinaria, con modifiche di facciata, compresa la installazione di elementi oscuranti, tettoie, adeguamenti tecnologici, nuove aperture o modifica di componenti o finiture, devono essere studiate rispetto ad un progetto organico relativo alla sistemazione dell'intero prospetto, tenendo in attenta considerazione l'organizzazione compositiva dello stesso, vale a dire: allineamento delle facciate, ritmico ripetersi delle aperture, caratteri stilistici, materici e cromatici.
- Nel caso di immobili alterati da elementi o rivestimenti superfetativi invasivi, gli interventi di modifica dovranno prevedere l'eliminazione di tali elementi e la riorganizzazione compositiva della facciata al fine di recuperarne l'originario aspetto o comunque renderlo più coerente con i caratteri propri del contesto.
- L'apposizione in facciata, sui balconi o in copertura di apparati e impianti tecnologici, quali condizionatori, antenne e tubi per la distribuzione del gas, può alterare in modo significativo gli aspetti compositivi e i caratteri architettonici degli edifici. Tali apparati e impianti devono pertanto essere preferibilmente collocati su parti degli edifici non visibili da spazi pubblici o di pubblico passaggio, e comunque essere limitati il più possibile nel numero e posizionati secondo regole che tengono conto, per ogni edificio, del migliore inserimento possibile in funzione del rispetto del disegno e della partizione architettonica dei prospetti.
- Le facciate cieche visibili da spazi pubblici, devono essere comunque trattate considerando i caratteri morfologici e tipologici dell'edificio.
- Eventuali progetti di realizzazione di nuovi edifici o manufatti devono tenere in attenta considerazione, nella definizione delle scelte compositive e materiche, le caratteristiche tipo-morfologiche e cromatiche del contesto complessivo e degli edifici limitrofi, l'elevata valenza storico-culturale di questi luoghi nonché il rispetto i criteri suddetti relativi alla perceibilità dei luoghi notevoli, alla valorizzazione degli spazi pubblici e alla salvaguardia del verde. In ogni caso i nuovi inserimenti dovranno essere improntati a un'elevata qualità architettonica e porsi sempre in stretto rapporto dialettico con il contesto tipologico esistente.

Interventi su sottotetti e coperture

- Gli interventi finalizzati al recupero dei sottotetti e comunque tutti gli interventi in copertura, possono essere realizzati esclusivamente sulla base di un progetto che consideri globalmente e coerentemente gli aspetti architettonici dell'intero edificio, proponendosi quale integrazione organica dell'edificio stesso, prendendo in considerazione la ridefinizione complessiva del piano attico in una logica di ridisegno organico della facciata, che tenga conto comunque dei caratteri propri dell'edificio e del contesto. È quindi da evitare l'introduzione di soluzioni compositive e stilistiche completamente estranee a questo brano di paesaggio urbano. Sarà compito delle Istituzioni preposte alla tutela valutare l'eventuale inserimento di sopralti su edifici di forte qualità architettonica.
- L'apertura di finestre, lucernari e abbaini, è regolata nel modo seguente:

- a) Può essere consentita l'apertura di finestre e lucernari in inclinazione di falda che non si affaccino su strada pubblica a condizione che l'inserimento di questi elementi non alteri la qualità del contesto architettonico. Analogamente dovrà essere valutata la possibilità di inserimento di abbaini in edifici di forte caratterizzazione stilistica o comunque in contrasto con la tipologia degli stessi. Gli abbaini in ogni caso devono garantire l'allineamento orizzontale degli stessi e l'allineamento verticale deve risultare in asse con le aperture e/o le scansioni della facciata sottostante; non devono essere troppo ravvicinati e devono risultare arretrati rispetto al filo facciata (distanza non inferiore a mt 1,20), senza interferire con la linea di colmo; le dimensioni delle finestre devono rispettare le tipologie già presenti in facciata e di norma non devono superare la superficie di mq 1,50.
- b) È possibile realizzare porte finestre di accesso ai terrazzi in copertura, rispettando le tipologie esistenti in facciata, a condizione che non si affaccino su strada o piazza pubblica; devono inoltre essere rispettate le prescrizioni e indicazioni relative alle distanze tra di loro e con le parti terminali della copertura così come descritte nel punto precedente relativamente agli abbaini.
- c) L'apertura di lucernari e di finestre in inclinazione di falda sulle strade e piazze pubbliche di regola non è consentita. Possono fare eccezione i casi in cui la visibilità delle aperture è impedita dall'esiguo dimensionamento del sedime stradale o dalla particolare morfologia dei luoghi, a condizione che non interessino nel complesso una dimensione superiore al 5% della superficie dello sviluppo della falda su cui insistono. È inoltre consigliabile che le singole aperture non superino ciascuna la superficie di mq. 1.

Interventi sui piani terra

- Gli interventi di trasformazione dei piani terra, in facciata, devono essere realizzati sulla base di un progetto generale che riguardi l'intero edificio, tenendo presente il rapporto con gli edifici contigui o prospicienti che partecipano alla definizione della stessa scena urbana.
- Devono essere presi in considerazione gli aspetti compositivi e le caratteristiche architettoniche e materiche dei singoli edifici, analizzando i rapporti pieni-vuoti, i caratteri decorativi, nonché la percepibilità delle facciate dagli spazi di uso pubblico.
- Gli interventi che modificano le luci esistenti, devono rispettare il rapporto base/altezza delle aperture originarie, i caratteri morfologici e stilistici del piano terra, i materiali di finitura, l'eventuale presenza di marcapiani, portali, fregi o altri elementi decorativi.
- Deve essere posta particolare cura nell'installazione di insegne, luci, colori, telecamere e relative strutture, al fine di non alterare le caratteristiche architettoniche e cromatiche dell'edificio o degli edifici limitrofi o antistanti. Gli esercizi commerciali presenti all'interno del comparto tutelato possono esporre insegne, purché disposte parallelamente alle facciate, di dimensioni contenute e rapportate alle proporzioni delle specchiature delle vetrine esistenti o negli alloggiamenti storicamente predisposti sulle facciate a tale scopo e comunque non devono sovrapporsi agli elementi architettonici caratterizzanti la facciata (ad esempio aperture, cornici, paraste, marcapiano, timpani, ecc.). Sono da evitare le tipologie a totem o a bandiera, salvo che siano già presenti nel contesto come elementi qualificanti (manufatti generalmente in ferro verniciato).
- È di massima sconsigliabile l'utilizzo di superfici a specchio o comunque riflettenti.

Cortine interne degli edifici

- Le corti interne devono mantenere i caratteri di unitarietà e leggibilità nel loro complesso quale aree di pertinenza dell'immobile in diretto contatto visivo con la pubblica via; sono pertanto da evitare manufatti fissi di qualsiasi natura che possano ostruire l'area a cielo libero ed ostacolarne la percezione visiva.
- Deve essere conservato il disegno storico della corte, salvaguardata la pavimentazione nel rispetto della tipologia costruttiva tradizionale sia per disegno che per uso di materia-

li, e rispettato l'originario impianto delle aiuole verdi che determinano un valore aggiunto all'aspetto architettonico dell'edificio.

- L'eventuale impianto di illuminazione o di arredo deve essere in sintonia con le caratteristiche architettoniche dell'edificio, evitando la posa di cavi aerei o di elementi che possano modificare negativamente l'esteriore aspetto del medesimo.

Tutela archeologica

- Su tutto l'ambito, per ogni intervento di scavo, è necessario acquisire parere preventivo alla Soprintendenza per i Beni Archeologici di Milano.
- Per le aree soggette a diretta tutela archeologica, con specifico atto ministeriale, si rimanda alle specifiche disposizioni in materia.

(BUR20090116)

(5.3.4)

D.g.r. 25 novembre 2009 - n. 8/10627

Ulteriore finanziamento della misura di incentivazione di cui alla d.g.r. 7633/08, integrata dalla d.g.r. 10293/09, per l'installazione di dispositivi antiparticolato su autoveicoli a motore ad accensione spontanea (diesel) destinati al trasporto merci

LA GIUNTA REGIONALE

Richiamata la propria deliberazione 11 luglio 2008, n. 8/7633, modificata e integrata dalla deliberazione 7 ottobre 2009, n. 8/10293, che ha disposto l'assegnazione di contributi per l'installazione di dispositivi antiparticolato su autoveicoli a motore ad accensione spontanea (diesel) destinati al trasporto di merci, a fronte di una Dote finanziaria pari ad € 10.000.000,00;

Richiamata, altresì, la d.g.r. 28 ottobre 2009, n. 8/10414, che ha disposto, in relazione alla forte crescita delle richieste di contributo registrate per effetto del potenziamento del bando attuativo delle richiamate dd.g.r. 7633/08 e 10293/09, il rifinanziamento della suddetta misura di incentivazione, per un importo aggiuntivo pari ad € 10.000.000,00;

Evidenziata dalla competente Direzione Generale «Qualità dell'Ambiente» la necessità di integrare ulteriormente le risorse finanziarie stanziata dalla d.g.r. 7633/08, in ragione della continua crescita delle richieste di contributo registrate a seguito del potenziamento del bando attuativo di cui al d.d.g. 20 ottobre 2009, n. 10659;

Ritenuto di provvedere all'ulteriore finanziamento della misura di incentivazione per l'installazione di dispositivi antiparticolato su autoveicoli a motore ad accensione spontanea (diesel) destinati al trasporto di merci, per un importo di € 25.000.000,00, che potrà essere nuovamente incrementato laddove se ne riscontri l'opportunità e sia accertata la disponibilità delle necessarie risorse economiche;

Preso atto che la suddetta spesa di € 25.000.000,00 trova copertura, quanto a € 9.000.000,00 sul Capitolo 6.4.3.3.162.5789 «Interventi per l'esercizio delle funzioni conferite alla Regione in materia ambientale» del Bilancio 2009, quanto a € 11.000.000,00, sul Capitolo 6.4.3.3.462.6848 «Spese in conto capitale per l'attuazione dei programmi regionali e dei piani d'azione per la qualità dell'aria e per le altre attività volte al controllo delle emissioni climalteranti» del Bilancio 2009 e, quanto a € 5.000.000,00, sul Capitolo 6.4.3.3.162.5789 del Bilancio 2010, a valere sui trasferimenti 2010 del d.p.c.m. 12 ottobre 2000 «Individuazione dei beni e delle risorse finanziarie, da trasferire alle Regioni per l'esercizio delle funzioni e dei compiti amministrativi in materia ambientale»;

All'unanimità dei voti espressi nelle forme di legge

Delibera

1. di finanziare ulteriormente, per un importo di € 25.000.000,00, che potrà essere nuovamente incrementato laddove se ne riscontri l'opportunità e sia accertata la disponibilità delle necessarie risorse economiche, la misura di incentivazione per l'installazione di dispositivi antiparticolato su autoveicoli a motore ad accensione spontanea (diesel) destinati al trasporto di merci, di cui alle deliberazioni 11 luglio 2008, n. 8/7633 e 7 ottobre 2009, n. 8/10293;

2. di dare atto che la suddetta spesa di € 25.000.000,00 trova copertura, quanto a € 9.000.000,00 sul Capitolo 6.4.3.3.162.5789 «Interventi per l'esercizio delle funzioni conferite alla Regione in materia ambientale» del Bilancio 2009, quanto a € 11.000.000,00, sul Capitolo 6.4.3.3.462.6848 «Spese in conto

capitale per l'attuazione dei programmi regionali e dei piani d'azione per la qualità dell'aria e per le altre attività volte al controllo delle emissioni climalteranti» del Bilancio 2009 e, quanto a € 5.000.000,00, sul Capitolo 6.4.3.3.162.5789 del Bilancio 2010, a valere sui trasferimenti 2010 del d.p.c.m. 12 ottobre 2000 «Individuazione dei beni e delle risorse finanziarie, da trasferire alle Regioni per l'esercizio delle funzioni e dei compiti amministrativi in materia ambientale»;

3. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia.

Il segretario: Pilloni

D) ATTI DIRIGENZIALI

GIUNTA REGIONALE

Presidenza

(BUR20090117)

D.d.s. 17 novembre 2009 - n. 12099

(2.3.2)

Direzione Centrale Programmazione Integrata – Ammissione all'agevolazione della riduzione di un punto percentuale dell'aliquota IRAP ai sensi degli artt. 2 e 9, commi da 1 a 5 della l.r. del 5 maggio 2004 n. 11, della «Società Cooperativa Margherita», via Piave 44, 26843 Castelnuovo Bocca d'Adda (LO)

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA GESTIONE TRIBUTI REGIONALI

Visti gli artt. 2 e 9, commi da 1 a 5 della l.r. del 5 maggio 2004 n. 11, che agevola le imprese di nuova costituzione, a partire dall'anno solare 2004, nonché le imprese esercenti attività commerciali di vicinato nei Comuni, in situazioni di svantaggio economico – sociale, con popolazione residente non superiore a 2000 abitanti, individuati nell'allegato B alla d.g.r. 7/19319 del 12 novembre 2004;

Vista la circolare regionale 13 dicembre 2004 n. 43 avente per oggetto «Prime indicazioni applicative delle agevolazioni in favore delle imprese di nuova costituzione a partire dall'anno solare 2004, nonché delle attività commerciali di vicinato esercitate nei Comuni, in situazioni di svantaggio economico-sociale, con popolazione residente non superiore a 2000 abitanti, individuati nell'allegato B alla d.g.r. 7/19319 del 12 novembre 2004;

Vista la domanda di ammissione all'agevolazione della riduzione di un punto percentuale dell'aliquota IRAP della Società «Società Cooperativa Margherita, via Piave 44, 26843 Castelnuovo Bocca d'Adda (LO)» c.f. 06195640963 presentata in data 24 luglio 2009 di cui al prot. regionale n. A120090103435 del 24 luglio 2009;

Verificato che la documentazione presentata dalla Società «Società Cooperativa Margherita, via Piave 44, 26843 Castelnuovo Bocca d'Adda (LO)» comprova il possesso dei seguenti requisiti:

a) la sede legale, amministrativa ed operativa è ubicata nel Comune di Castelnuovo Bocca d'Adda (LO) individuato nell'allegato B alla d.g.r. 7/19319 del 12 novembre 2004;

b) la compagine sociale si è costituita il 7 maggio 2008 e si trova attualmente nello stato di vigenza;

c) la società non è titolare di quote o azioni di altre società beneficiarie di agevolazioni concesse ai sensi della presente legge;

d) alla data odierna, secondo le risultanze relative ad analoghe iniziative in possesso dell'amministrazione regionale, l'agevolazione richiesta è compatibile con l'importo complessivo degli aiuti pubblici ricevuti a titolo di «*de minimis*»;

e) atto costitutivo e relativo statuto;

f) è iscritta alla competente Camera di Commercio;

g) ogni socio persona fisica dichiarata di non essere titolare di quote o azioni di società o di ditte individuali beneficiarie di agevolazioni fiscali concesse ai sensi della richiamata l.r. n. 11/2004;

h) la società è composta per la maggioranza assoluta numerica e di quote di partecipazione, da soggetti aventi i requisiti stabiliti dall'art. 9, comma 2 della l.r. n. 11/2004;

i) il legale rappresentante della cooperativa dichiara che l'apporto del lavoro dei soci è prevalente rispetto a quello offerto da lavoratori terzi;

Tenuto conto dell'obbligo di procedere alla verifica sostanziale del possesso dei requisiti precedentemente elencati, ai sensi degli artt. 71 e 72 del d.P.R. n. 445/2000 e successive modificazioni e integrazioni;

Vista la l.r. 7 luglio 2008 n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale» e successive modifiche ed integrazioni, nonché i provvedimenti organizzativi VIII legislatura;

Decreta

1° – di ammettere, per le motivazioni espresse in premessa, la Società «Società Cooperativa Margherita, via Piave 44, 26843 Castelnuovo Bocca d'Adda (LO)» c.f. 06195640963 all'agevolazione che prevede la riduzione di un punto percentuale dell'aliquota IRAP, di cui al d.lgs. n. 446/97 per gli anni dal 2009 al 2014;

2° – di riservarsi di effettuare ispezioni e verifiche volte ad ac-

certare il possesso e la permanenza dei requisiti soggettivi ed oggettivi che hanno determinato la concessione delle agevolazioni, ai sensi degli artt. 71 e 72 del d.P.R. 445/2000 anche avvalendosi degli uffici dell'Agenzia delle Entrate per la Lombardia;

3° – di trasmettere il presente decreto all'impresa sopraccitata e alla Direzione Regionale dell'Agenzia delle Entrate per la Lombardia per il seguito di competenza;

4° – di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il dirigente della struttura
gestione tributi regionali:
Danilo Musumeci

D.G. Istruzione, formazione e lavoro

(BUR20090118)

D.d.g. 23 novembre 2009 - n. 12383

(3.3.0)

Approvazione delle Linee guida di rendicontazione e monitoraggio per il programma «Lombardia eccellente»

IL DIRETTORE GENERALE

Viste la l.r. 28 settembre 2006, n. 22 «Il mercato del lavoro in Lombardia» e la l.r. 6 agosto 2007, n. 19 «Norme sul sistema educativo di Istruzione e Formazione della Regione Lombardia», le quali hanno introdotto un'ampia riforma che contribuisce ad innovare il mercato del lavoro nel territorio lombardo, e a delimitare il sistema unitario di istruzione e formazione professionale della Regione Lombardia, sulla base dei principi di sussidiarietà e semplificazione, e nella prospettiva della centralità della persona, dell'apprendimento lungo tutto l'arco della vita e di una forte integrazione con i sistemi dell'istruzione, della formazione e del lavoro;

Richiamato in particolare l'art. 28-bis della l.r. 19/2007, che dispone la promozione in capo alla Regione del programma «Lombardia eccellente» per supportare l'eccellenza in ambito educativo e formativo, con la previsione di conseguenti azioni di sostegno di attività innovative per la valorizzazione del capitale umano nelle sue diverse espressioni e potenzialità;

Richiamati:

– il decreto del 3 aprile 2009 n. 3267, come integrato dai decreti del 22 aprile 2009 n. 3931 e del 3 giugno 2009 n. 5432, di approvazione delle disposizioni attuative per la costituzione dell'Albo regionale degli operatori del programma «Lombardia eccellente», ai sensi dell'art. 28-bis della l.r. 19/2007;

– il decreto del 9 luglio 2009 n. 7087, di individuazione degli esperti esterni ai fini del supporto alla valutazione dei progetti di «attività di eccellenza»;

– il decreto del 9 luglio 2009 n. 7088, di definizione dei componenti del Nucleo di Valutazione interno per l'istruttoria delle proposte progettuali, unitamente alle corrispondenti linee guida di valutazione dei progetti di «attività di eccellenza»;

Visto in particolare il decreto del 20 ottobre 2009 n. 10678, che costituisce l'Albo regionale degli operatori del programma «Lombardia eccellente» ai sensi dell'art. 28-bis della l.r. 19/2007 rinviando, tra l'altro, a specifico atto della D.G. Istruzione, Formazione e Lavoro le puntuali modalità gestionali-operative, di verifica, monitoraggio, controllo e rendicontazione dell'attuazione dei progetti di «attività di eccellenza»;

Valutata l'esigenza di garantire un'efficiente e corretta gestione delle attività progettuali, unitamente al monitoraggio costante dalla fase iniziale e per tutta la durata delle medesime, in una logica di responsabilizzazione, semplificazione e affiancamento, in particolare nell'implementazione sperimentale del modello organizzativo previsto dal d.lgs. n. 231/2001, tenuto conto delle finalità di promozione e riconoscimento della qualità dei risultati e degli obiettivi attesi dagli interventi di eccellenza regionale;

Ritenuto opportuno, pertanto:

– procedere all'adozione del documento «Linee guida di rendicontazione e monitoraggio – Lombardia eccellente» di cui all'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto, al fine di garantire la corretta attuazione dei progetti e la razionalizzazione delle procedure di rendicontazione, assicurando al contempo un'attenta e costante attività di vigilanza e controllo da parte delle strutture regionali competenti;

– disporre l'istituzione di un nucleo di monitoraggio regionale

per la verifica dell'applicazione del modello organizzativo ex d.lgs. n. 231/2001 da parte degli operatori ed in raccordo con i previsti organismi di vigilanza degli stessi, secondo le modalità indicate nell'allegato B, parte integrante e sostanziale del presente atto. Tale organismo assume le funzioni del Nucleo di Valutazione di cui al decreto del 9 luglio 2009 n. 7088, a decorrere dall'individuazione dei componenti;

– rinviare la costituzione del suddetto nucleo di monitoraggio regionale, con la puntuale individuazione dei relativi componenti, a successivo atto del Direttore Generale della Direzione Istruzione, Formazione e Lavoro;

Dato atto che le disposizioni contenute nelle predette linee guida potranno essere integrate in relazione ai diversi canali di finanziamento utilizzati dai singoli progetti;

Stabilito che le risorse assegnate dall'amministrazione per ciascun progetto saranno definite in base alla disponibilità complessiva prevista per il programma «Lombardia eccellente», a seguito dell'approvazione del bilancio pluriennale 2010-2012 di Regione Lombardia;

Dato atto che:

– la D.G. Istruzione, Formazione e Lavoro si riserva in ogni caso di autorizzare una durata dei progetti superiore al triennio, in relazione ai risultati nel frattempo ottenuti e tenuto conto delle risorse disponibili;

– il nucleo di monitoraggio si riserva la facoltà di effettuare verifiche sugli operatori e sui progetti in qualsiasi momento, incluse quelle relative al mantenimento delle condizioni richieste per il permanere nell'Albo regionale «Lombardia eccellente» richiamate nel decreto n. 10678/09;

Vista la l.r. 7 luglio 2008, n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale», nonché i provvedimenti organizzativi relativi alla VIII legislatura;

Decreta

1. di procedere all'adozione del documento «Linee guida di rendicontazione e monitoraggio – Lombardia eccellente» di cui all'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto, al fine di garantire la corretta attuazione dei progetti e la razionalizzazione delle procedure di rendicontazione, assicurando al contempo un'attenta e costante attività di vigilanza e controllo da parte delle strutture regionali competenti;

2. di disporre l'istituzione di un nucleo di monitoraggio regionale per la verifica dell'applicazione del modello organizzativo ex d.lgs. n. 231/2001 da parte degli operatori ed in raccordo con i previsti organismi di vigilanza degli stessi, secondo le modalità indicate nell'allegato B, parte integrante e sostanziale del presente atto. Tale organismo assume le funzioni del Nucleo di Valutazione di cui al decreto del 9 luglio 2009 n. 7088, a decorrere dall'individuazione dei componenti;

3. di rinviare la costituzione del suddetto nucleo di monitoraggio regionale, con la puntuale individuazione dei relativi componenti, a successivo atto del Direttore Generale della Direzione Istruzione, Formazione e Lavoro;

4. di dare atto che le disposizioni contenute nelle predette linee guida potranno essere integrate in relazione ai diversi canali di finanziamento utilizzati dai singoli progetti;

5. di stabilire che le risorse assegnate dall'amministrazione per ciascun progetto saranno definite in base alla disponibilità complessiva prevista per il programma «Lombardia eccellente», a seguito dell'approvazione del bilancio pluriennale 2010-2012 di Regione Lombardia;

6. di dare atto che:

– la D.G. Istruzione, Formazione e Lavoro si riserva in ogni caso di autorizzare una durata dei progetti superiore al triennio, in relazione ai risultati nel frattempo ottenuti e tenuto conto delle risorse disponibili;

– il nucleo di monitoraggio si riserva la facoltà di effettuare verifiche sugli operatori e sui progetti in qualsiasi momento, incluse quelle relative al mantenimento delle condizioni richieste per il permanere nell'albo regionale «Lombardia eccellente» richiamate nel decreto n. 10678/09;

7. di disporre la pubblicazione del presente decreto sul Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia, con comunicazione ai soggetti interessati.

Il direttore: Roberto Albonetti

ALLEGATO A

LINEE GUIDA DI RENDICONTAZIONE E MONITORAGGIO – LOMBARDIA ECCELLENTE

INDICE

1. Premessa
2. Criteri generali
3. Avvio progetti
4. Preventivo di progetto e indicatori
5. Rendicontazione intermedia e finale e monitoraggio dei progetti
 - 5.1. Rendicontazione intermedia
 - 5.2. Rendicontazione finale
6. Affidamento a terzi di parte delle attività
7. Le attività di pubblicizzazione
8. Specifiche relative ai costi
 - 8.1. Risorse umane
 - 8.1.1 Risorse umane interne
 - 8.1.2 Risorse umane esterne
 - 8.1.3 Massimali di riferimento
 - 8.1.4 Spese di trasferta
 - 8.1.5 Spese di viaggio
 - 8.1.6 Spese di vitto
 - 8.1.7 Spese di alloggio
 - 8.1.8 Cariche sociali
 - 8.2. Costi attrezzature, hardware e software
 - 8.3. Investimenti
 - 8.4. Quota di compartecipazione privata
9. Conservazione della documentazione relativa al progetto
10. Principali adempimenti dell'operatore
11. Disposizioni finali

APPENDICE 1: Avvio attività

APPENDICE 2: Report annuale e finale delle attività

1. PREMESSA

Il contesto di attuazione del programma «Lombardia eccellente» e pertanto le seguenti linee guida tengono conto della fase di sperimentazione dell'applicazione, da parte degli operatori facenti parte dell'Albo regionale «Lombardia eccellente», del modello organizzativo previsto dal d.lgs. n. 231 dell'8 giugno 2001. In particolare, deve essere implementato un modello sufficientemente chiaro e formalizzato, soprattutto per quanto attiene l'attribuzione di responsabilità, le linee di dipendenza gerarchica e la descrizione dei compiti, con specifica previsione di principi di controllo quali, ad esempio:

- la contrapposizione di funzioni e l'abbinamento di firma;
- la separazione di funzioni tra chi autorizza un'operazione, e chi la contabilizza, la esegue operativamente e la controlla;
- l'assegnazione di poteri autorizzativi e di firma in coerenza con le responsabilità organizzative e gestionali definite;
- la registrazione, autorizzazione e verifica di ogni operazione, con controllo di legittimità, coerenza e congruenza.

Durante la fase di attuazione dei progetti, l'amministrazione regionale implementa un sistema di relazione con tali operatori volto da un lato a verificare l'applicazione efficace di tale modello organizzativo, dall'altro a identificare le azioni correttive di miglioramento per un'efficiente e corretta realizzazione di tale modello. Tale sistema poggerà su un obbligo di relazione-rendicontazione tra l'organismo di vigilanza dell'ente e il nucleo di monitoraggio regionale appositamente costituito.

Punto qualificante delle nuove procedure è l'adozione di un modello semplificato che si fonda sull'analisi qualitativa e quantitativa degli obiettivi, con particolare riferimento all'impatto sull'utenza e sul territorio. Tale modello è volto a favorire l'elasticità/flessibilità gestionale dell'operatore, impegnando contestualmente la Regione ad una costante attività di monitoraggio, vigilanza e controllo degli obiettivi e dei risultati delle iniziative progettuali, con attenzione anche agli aspetti di visibilità/spendibilità dei prodotti realizzati.

Qualora intervengano successivamente alla pubblicazione del presente documento, delle innovazioni normative o interpretative, verrà data diffusione dalla Direzione Generale Istruzione, Formazione e Lavoro (d'ora in poi D.G. IFL) a tutti gli operatori facenti parte dell'Albo regionale, tramite posta elettronica certificata.

2. CRITERI GENERALI

Principi di ammissibilità

L'ammissibilità di un costo deve essere riconosciuta attraverso le seguenti fasi successive di verifica:

- il costo non è stato oggetto di altri finanziamenti pubblici;
- il costo è riferito ad attività ammesse al finanziamento;
- il costo è parte integrante dell'intervento finanziato.

Costi non ammissibili

Sono espressamente inammissibili:

- gli oneri finanziari ovvero gli interessi debitori, le commissioni per operazioni finanziarie, le spese e le perdite di cambio, gli altri oneri meramente finanziari;
- le ammende, le penali e le spese per controversie legali in conseguenza di comportamenti che hanno dato origine a sanzioni amministrative, in conseguenza di violazioni di impegni contrattuali ed in conseguenza di azioni per la tutela di interessi lesi;
- i costi dei contributi in natura;
- i costi di parcelle per consulenze legali, parcelle notarili, spese per consulenza tecnica o finanziaria se non direttamente legate alla preparazione o esecuzione dei progetti finanziati;
- i corrispettivi pattuiti espressi in percentuale del costo totale del progetto approvato.

Pertinenza

I costi sostenuti devono essere direttamente o indirettamente connessi al progetto finanziato. Per quanto attiene i costi indiretti, questi presentano una inerenza specifica al progetto, ma non esclusiva, in quanto la stessa risorsa può essere utilizzata per più progetti; oppure, nel caso dei costi di funzionamento, presentano una inerenza generale al progetto, legata al mantenimento ordinario della struttura che consente la realizzazione di tutti i progetti che vi si svolgono. Come tali si devono ripartire in chiave proporzionale (*pro-quota*).

Coerenza tra le spese esposte e le attività previste

Le spese esposte devono essere coerenti con le attività indicate nel progetto, connesse con l'attività svolta e contenute nel limite del preventivo.

La contabilità del progetto deve essere tenuta distinta e resa immediatamente disponibile, in modo da agevolare ogni forma di controllo.

Periodo di vigenza

I costi imputati ed ammissibili devono riferirsi al periodo dall'1 gennaio 2010 fino alla data di conclusione del progetto.

Modalità di pagamento

I pagamenti dovranno essere effettuati mediante bonifici bancari, assegni bancari, bollettini postali, e ogni altro metodo di pagamento che abbia un riscontro documentale.

Il pagamento mediante assegni circolari è ammissibile solo in casi eccezionali e qualora venisse effettuato dovrà essere conservata copia fotostatica dell'assegno stesso sottoscritta per quietanza dall'operatore del pagamento.

Sono ammissibili pagamenti per contanti solo in via eccezionale e unicamente per importi di modesto valore (importi non superiori a 200 euro); in tal caso l'operatore è tenuto a redigere un'apposita prima nota di cassa relativa al progetto finanziato o ad evidenziare le operazioni riferite al progetto nelle registrazioni del conto di cassa. Non è in alcun caso ammissibile il pagamento per contanti alle seguenti categorie di percettori: dipendenti, collaboratori a progetto, prestatori d'opera occasionale, fornitori di beni o servizi.

Per i soggetti con contabilità semplificata, è fatto obbligo di tenere un conto corrente dedicato al progetto, intestato all'operatore e a firma unica del legale rappresentante dell'operatore.

Su tale conto corrente dovranno transitare tutte le operazioni in entrata (accrediti del contributo pubblico) ed in uscita.

3. AVVIO PROGETTI

A seguito dell'assegnazione delle risorse, l'operatore è tenuto ad inviare il modulo «Avvio attività» (Appendice 1) di cui al decreto n. 3267/2009 con firma digitale del legale rappresentante tramite posta elettronica certificata all'indirizzo formazione@pec.regione.lombardia.it.

Nel caso l'importo assegnato sia inferiore a quello richiesto, l'operatore, prima di avviare le attività, ha facoltà di apportare al progetto in fase di progettazione esecutiva, rimodulazioni commisurate alle variazioni intervenute.

4. PREVENTIVO DI PROGETTO E INDICATORI

La valutazione dei progetti verrà effettuata in relazione al livello di raggiungimento dei risultati attesi previsti dal progetto tra-

mite la verifica degli indicatori di realizzazione e risultato, già richiesti nella fase di presentazione del progetto. Tale valutazione costituirà elemento fondante anche per l'erogazione dei finanziamenti per le diverse annualità.

L'operatore sulla base delle attività previste dal progetto dovrà dettagliare su base annuale le singole voci di spesa per macrocategoria (Preparazione, Realizzazione, Diffusione risultati di progetti, Direzione e Valutazione, Costi amministrativi e generali).

Durante la fase realizzativa sono consentite variazioni entro il 10% e di importo non superiore a 20.000 euro relative ad ogni singola categoria delle 5 macro voci di spesa su base annua; nel caso di richieste di scostamenti oltre il 10% o superiori ai 20.000 euro, queste saranno oggetto di verifica intermedia annuale.

La variazione di preventivo autorizzata identificherà il nuovo preventivo di progetto per la valutazione delle variazioni in sede di rendicontazione finale.

5. RENDICONTAZIONE INTERMEDIA E FINALE E MONITORAGGIO DEI PROGETTI

5.1. Rendicontazione intermedia

L'operatore in concomitanza con le scadenze per l'erogazione dei contributi dovrà presentare una relazione sull'attività svolta. La relazione dovrà essere realizzata sulla base del modello Report annuale delle attività (Appendice 2) al fine di verificare e valutare eventuali scostamenti tra quanto previsto in termini di costi e attività e quanto effettivamente realizzato.

All'interno del report dovranno essere descritti gli obiettivi intermedi/finali, le attività realizzate, i risultati raggiunti, le criticità e le azioni correttive comprese eventuali rimodulazioni, tenuto conto che i progetti dovranno avere un impatto prevalente sul territorio regionale.

Le relazioni dovranno essere presentate al termine di ogni annualità di esercizio finanziario e comunque ogni qualvolta si ritenesse necessario da parte della Regione verificare lo stato di avanzamento delle attività.

L'operatore è tenuto a presentare, quale parte integrante del Report annuale delle attività, le rendicontazioni intermedie della spesa (Appendice 2 sezione 2E «Avanzamento Spesa») con i dati relativi alle spese contabilizzate ed effettivamente pagate (quietanzate) dall'operatore per la realizzazione del progetto.

Si rammenta che vanno esposte tutte le spese inerenti al progetto, ivi compresa la quota relativa al cofinanziamento a carico dell'operatore.

La presentazione del report annuale con firma digitale del legale rappresentante dovrà essere inviata telematicamente all'indirizzo di posta elettronica certificata formazione@pec.regione.lombardia.it.

Eventuali supporti ed allegati documentali (CD, filmati, etc.) relativi al progetto potranno essere inviati anche via posta ordinaria.

Si ricorda inoltre che i giustificativi di spesa dovranno essere tenuti agli atti per almeno 10 anni al fine di permettere alla D.G. IFL le necessarie verifiche.

5.2. Rendicontazione finale

Entro 60 giorni dalla data di conclusione del progetto deve essere predisposto il report finale (Appendice 2) con firma digitale del legale rappresentante da trasmettere entro lo stesso termine per via telematica all'indirizzo di posta elettronica certificata formazione@pec.regione.lombardia.it. Il citato termine dei 60 giorni previsto per la consegna della documentazione inerente la rendicontazione finale può essere differito per una sola volta per eccezionali casi di oggettiva impossibilità di presentazione nei termini del rendiconto, non connessi a carenze organizzative interne, debitamente comunicati e documentati dall'operatore. In caso di mancata presentazione del report finale la D.G. IFL, previa diffida ad adempiere e valutate le motivazioni del ritardo, può disporre la revoca totale o parziale del finanziamento.

Qualora vi fossero somme non spese (il totale delle spese quietanzate risulti inferiore alle somme erogate a titolo di acconto), l'operatore dovrà provvedere al calcolo della somma ricevuta in eccesso e alla restituzione della stessa e allegare copia del bonifico alla documentazione da consegnare alla D.G. IFL nei termini suddetti previsti per la rendicontazione finale.

In caso di somme da restituire a seguito di controlli successivi all'erogazione del saldo, devono essere compresi gli interessi legali calcolati per il periodo di effettiva disponibilità delle somme

restituite, dalla data di accredito degli acconti alla data della restituzione.

Qualora il progetto non sia ancora concluso entro l'esercizio finanziario dell'ultima annualità, per la rimanente erogazione del 50% sarà obbligo dell'operatore presentare apposita fidejussione, il cui costo è ammissibile al rimborso.

La polizza dovrà essere idonea a garantirne l'immediata escussione a prima richiesta; non sarà ammessa nessuna eccezione riguardo a pagamenti indebiti o danni patiti o patendi per quanto previsto nel presente documento.

La polizza fidejussoria dovrà essere rilasciata dai soggetti indi-

cati dall'art. 2 del decreto del Ministero del Tesoro 22 aprile 1997 ossia dalle banche, dalle imprese di assicurazione indicate nella legge n. 348 del 10 giugno 1982 o dagli intermediari finanziari iscritti nell'elenco speciale ex art. 107 del d.lgs. n. 385 dell'1 settembre 1993.

La garanzia fidejussoria ha efficacia di un anno dalla data di sottoscrizione, prorogabile tacitamente di sei mesi in sei mesi fino al termine massimo di ulteriori dodici mesi, salvo svincolo disposto dalla D.G. IFL contestualmente alla liquidazione del saldo finale, ovvero a seguito della restituzione delle somme anticipate e rivelatesi non dovute.

Sintesi procedura di Monitoraggio e Rendicontazione



6. AFFIDAMENTO A TERZI DI PARTE DELLE ATTIVITÀ

La delega di parte dell'attività non è consentita.

Sono consentite le forniture di beni e servizi. In tal caso l'operatore seguirà, nella scelta del fornitore, procedure coerenti con i criteri di uniformità e trasparenza, al fine di garantire i principi di pubblicizzazione e della parità di trattamento in relazione anche all'applicazione del modello organizzativo previsto nel d.lgs. n. 231/2001.

Non sono considerati come affidamenti a terzi le seguenti situazioni, per le quali è prevista la rendicontazione delle spese a costi reali:

- le partnership risultanti da un accordo scritto di partecipazione per la realizzazione di un'operazione;
- gli incarichi da parte di associazioni ai propri associati, di consorzi o società consortili ai propri consorziati, di imprese ad altre imprese facenti parte dello stesso gruppo tra loro collegate e/o controllate, ai sensi dell'art. 2359 c.c.;
- gli incarichi da parte di fondazioni ai soggetti facenti parte delle stesse.

7. LE ATTIVITÀ DI PUBBLICIZZAZIONE

Al fine di consentire il riscontro delle attività di pubblicizzazione e del corretto utilizzo dei loghi istituzionali, l'operatore deve conservare copia dei materiali di divulgazione prodotti (ad es. brochure, inserzioni, pubblicazioni, materiali illustrativi in genere, bandi, copie di prodotti audio e video, eventuali pagine web, documentazione fotografica, attestazioni delle partecipazioni ad incontri e convegni...).

8. SPECIFICHE RELATIVE AI COSTI

I presenti parametri sono relativi alle voci indicate a meno di specifiche istruzioni in merito disposte dal nucleo di monitoraggio regionale.

8.1. Risorse umane

8.1.1 Risorse umane interne

Il personale interno del soggetto gestore è legato all'ente da un contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato o a tempo determinato, iscritto sui libri matricola e paga. Il costo del lavoro viene computato con riferimento alla retribuzione che il dipendente percepisce in base ai limiti contrattuali del CCNL e ad eventuali accordi contrattuali aziendali o interaziendali più favorevoli.

Qualora il personale interno operi in più progetti, il costo va ripartito pro-quota. È necessario dare prova di tale ripartizione mediante un prospetto riepilogativo delle ore imputate ad ogni singola attività e dei relativi costi.

8.1.2 Risorse umane esterne

Il personale esterno è legato all'ente da una prestazione lavorativa riconducibile al contratto controfirmato per accettazione,

nella quale siano chiaramente indicati la natura della prestazione professionale, il periodo in cui deve essere effettuata, la durata, il corrispettivo, la data.

I massimali indicati per il personale esterno sono onnicomprensivi degli oneri fiscali (esclusa l'IVA se dovuta) e previdenziali (ad esempio la quota di contributo INPS *ex lege* n. 335/95 a carico dell'ente e del lavoratore è compresa nel tetto massimale così come l'IRAP).

Il personale esterno, ad eccezione di figure professionali specifiche, è diviso in tre fasce in base alle competenze ed all'esperienza professionale in relazione all'area di intervento:

- la fascia A richiede una esperienza decennale e comprende: docenti universitari, ricercatori senior (dirigenti di ricerca, primi ricercatori), dirigenti d'azienda, imprenditori, esperti di settore, professionisti;
- la fascia B richiede un'esperienza triennale e comprende ricercatori universitari, esperti di settore, professionisti;
- la fascia C comprende ricercatori universitari, esperti di settore, professionisti con un'esperienza inferiore al triennio.

Gli anni di esperienza specifica maturata nel campo di riferimento dell'attività devono essere utilizzati come criterio per la differenziazione dell'importo all'interno di ogni singola fascia.

8.1.3 Massimali di riferimento

RISORSE UMANE	Massimale per singola ora
Risorse Umane interne	CCNL
Risorse Umane esterne - Fascia A	Euro 86 + IVA
Risorse Umane esterne - Fascia B	Euro 57 + IVA
Risorse Umane esterne - Fascia C	Euro 31 + IVA
Coordinatori - personale esterno	Euro 57 + IVA
Direttori di corso e di progetto - personale esterno	Euro 86 + IVA
Tutor - personale esterno	Euro 31 + IVA
Personale esterno amministrativo, di segreteria e per attività ausiliarie	Euro 31 + IVA

Il nucleo di monitoraggio regionale, preventivamente e con specifica e motivata richiesta, può consentire in via eccezionale il superamento dei massimali esposti.

8.1.4 Spese di trasferta

Con riferimento alle risorse umane interne e alle collaborazioni a progetto, le regole che seguono sono applicabili solo nel caso di partecipazione ad azioni svolte al di fuori della sede abituale di lavoro.

8.1.5 Spese di viaggio

Sono ammissibili, in particolare, i costi riferiti all'utilizzo di:

- aereo, quando la sede del progetto disti non meno di 300 km dalla località di residenza;

- treno in I classe, nel caso la località da raggiungere disti non meno di 300 km dalla località di residenza, con l'eventuale utilizzo di un posto letto in compartimento anche singolo. Per distanze inferiori ai 300 km, l'utilizzo del mezzo è ammesso limitatamente alla II classe;
- altri mezzi pubblici;
- mezzo privato dalla propria residenza alla sede di svolgimento del progetto. Si sottolinea che tali oneri sono riconosciuti solo qualora l'interessato risieda in un comune diverso da quello della sede. Nell'ambito dell'uso dell'automezzo viene riconosciuta un quinto delle spese di un litro di carburante per ogni chilometro di percorrenza. Le spese di taxi o di vetture noleggiate sono ammesse esclusivamente nel caso di reali e documentate impossibilità a raggiungere agevolmente e tempestivamente la sede dell'attività didattica. La circostanza deve essere di assoluta eccezionalità.

8.1.6 Spese di vitto

Sono rimborsabili le spese di vitto sostenute durante lo svolgimento del progetto per un massimale di 21 euro al giorno.

8.1.7 Spese di alloggio

Sono rimborsabili le spese di alloggio, presso strutture alberghiere fino alla categoria 3 stelle, sostenute durante lo svolgimento delle attività e per casi particolari, adeguatamente motivati, nonché per il periodo strettamente legato all'attività prestata nell'ambito dell'azione. Massimali di riferimento: 47 euro al giorno.

8.1.8 Cariche sociali

Nel caso in cui siano utilizzate persone che, nell'organizzazione del soggetto beneficiario del finanziamento, ricoprono una carica sociale e non si trovino in una situazione di dipendenza dallo stesso, qualunque remunerazione è inammissibile. Deve ritenersi, infatti, che i titolari di cariche sociali siano impegnati in quanto tali nella realizzazione del progetto.

Il relativo costo deve configurarsi come rimborso delle spese effettivamente sostenute e come tale rientra nelle spese generali.

Tuttavia l'eventuale incarico conferito a persona che rivesta una carica sociale potrà formare costo ammissibile alle seguenti condizioni:

- sia stato deliberato dal C.d.A. e comunque conferito nel rispetto delle norme statutarie interne;
- sia coerente con il possesso dei titoli professionali o giustificato da adeguata esperienza professionale rispetto al progetto finanziato;
- sia precisata la durata e il relativo compenso che non potrà eccedere i massimali riferiti al personale esterno.

8.2. Costi attrezzature, hardware e software

Sono ammissibili i seguenti costi per le attrezzature, i software, gli elaboratori di tipo PC, gli arredi e i beni strumentali. Tra le diverse modalità di acquisizione ammissibili, l'operatore è tenuto a scegliere secondo il principio di economicità:

1. Acquisto: tale costo è ammissibile se strettamente correlato all'azione progettuale e se il costo rispetta il criterio di economicità.

Nel caso di enti pubblici od organismi di diritto pubblico, le acquisizioni sono regolamentate dalle direttive comunitarie per l'acquisizione di beni e dalle corrispondenti disposizioni del diritto nazionale e regionale.

I soggetti privati sono tenuti ad effettuare un'indagine di mercato (rivolta almeno a 3 fornitori) e a documentare di aver selezionato il bene in base a criteri di economicità e qualità.

2. Affitto di attrezzature: è ammesso il costo per le quote di competenza del progetto.
3. Leasing di attrezzature: è ammesso il costo per le quote di competenza del progetto.
4. Ammortamento di attrezzature di proprietà: sono ammesse le sole quote di ammortamento relative ai beni di proprietà dell'operatore, il cui costo è superiore a 516,46 euro, con periodo di ammortamento superiore a 12 mesi sulla base dei coefficienti fissati dal d.m. del 29 ottobre 1974 e d.m. del 31 dicembre 1988. Per le attrezzature il cui costo è inferiore a 516,46 euro la spesa è interamente ammissibile; l'ammortamento di beni e attrezzature soggette a rapida obsolescenza verrà calcolato sulla base di un periodo non inferiore a tre anni per la prima categoria e a due anni per la

seconda, con l'utilizzo dei coefficienti sopracitati rapportati al periodo di utilizzo.

8.3. Investimenti

Sono ammissibili gli investimenti per l'ammodernamento della struttura logistica dell'operatore iscritto all'Albo regionale «Lombardia eccellente», secondo quanto previsto ed approvato nel progetto e nel rispetto della normativa vigente in materia.

A tale fine l'operatore è tenuto a conservare durante le diverse fasi la documentazione di tali interventi presso la propria sede (copia dei contratti, progetto, relazioni, cronogramma dei lavori, verbali di consegna lavori, dichiarazione di inizio lavori, scheda di avanzamento lavori, documenti contabili e fatture debitamente quietanzate, dichiarazione di fine lavori, certificati di collaudo e approvazione lavori, certificazioni ove previste per legge, etc.) e resa disponibile qualora sia richiesta dai competenti uffici regionali.

In ogni caso gli interventi richiesti da parte di enti pubblici od organismi di diritto pubblico devono essere conformi alle prescrizioni previste in tale ambito dalla disciplina comunitaria, nazionale e regionale.

Ogni intervento che ricada nell'ambito di applicazione del Codice dei Contratti Pubblici e disposizioni collegate deve rispettare le prescrizioni ivi contenute.

Ogni intervento deve essere realizzato in conformità e nel pieno rispetto delle prescrizioni di legge urbanistiche ed edilizie.

Per tutte le tipologie di costi previste nel progetto approvato l'operatore dovrà ispirarsi a principi di sana e corretta gestione finanziaria.

8.4. Quota di compartecipazione privata

La quota di compartecipazione privata (se prevista dal progetto) rappresenta la quota minima di contributo/compartecipazione privata, da parte dell'operatore, a sostegno delle attività realizzate.

Il valore complessivo della quota di compartecipazione privata è ricompreso nel costo totale del progetto e dovrà essere documentato a rendiconto con costi o quote di costo ricomprese nelle categorie da 1 a 5 delle macro voci di spesa, il cui onere sia stato sostenuto dall'operatore quale concorso privato integrativo al finanziamento pubblico.

Il cofinanziamento privato va esposto dall'operatore a rendiconto all'interno del totale dei costi di progetto; nel caso in cui la quota di compartecipazione privata rispetto al preventivo non venga esposta o sia solo in parte rendicontata, si procederà a riparametrazione della quota pubblica secondo la seguente modalità:

$$\text{Quota pubblica riconosciuta} = \frac{\text{Costo totale rendicontato} \times \text{Quota pubblica approvata a preventivo}}{\text{Costo totale approvato a preventivo}}$$

9. CONSERVAZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE RELATIVA AL PROGETTO

Tutta la documentazione inerente alle attività, sia essa di natura amministrativa (registro didattico, etc.) o di natura contabile (contratti, fatture, etc.) deve essere conservata presso la sede indicata dall'operatore in fase di avvio del progetto.

La documentazione relativa al progetto va conservata per 10 anni e secondo quanto disposto dalla normativa civilistica e fiscale vigente in materia.

La sistematica e completa conservazione ed archiviazione dei documenti contabili ed amministrativi, volti a comprovare l'attività svolta ed i costi effettivamente sostenuti, è altresì funzionale alla fase di verifica e controllo degli stessi. Tali documenti costituiscono necessario corredo alle registrazioni contabili relative alle spese effettivamente sostenute.

Per quanto attiene alle verifiche e ai controlli effettuati dalla D.G. IFL si ricorda che, qualora se ne verifichi la necessità, le irregolarità accertate saranno segnalate all'Autorità giudiziaria.

10. PRINCIPALI ADEMPIMENTI DELL'OPERATORE

Sono qui di seguito evidenziati i principali adempimenti dell'operatore, in particolare:

- Garantire la corretta instaurazione, esecuzione e cessazione dei contratti d'opera e prestazione professionale nei confronti del personale a vario titolo utilizzato nel progetto e nella sua gestione ad ogni livello; ottemperare agli obblighi previsti dalla vigente normativa in ordine alla disciplina ge-

nerale delle incompatibilità, del cumulo degli impieghi e di incarichi a pubblici dipendenti.

- Mantenere espressamente la D.G. IFL del tutto estranea ed indenne da qualunque pretesa riguardo a tutti i rapporti instaurati dal gestore con soggetti terzi.
- Stipulare, in aggiunta alle assicurazioni obbligatorie, idonee assicurazioni volontarie finalizzate a garantire il risarcimento dei danni che, nell'espletamento del progetto, dovessero derivare ai partecipanti e/o a terzi (Responsabilità civile). Nei casi previsti ed espressamente richiesti dalla Regione sarà obbligo dell'operatore stipulare apposite fidejussioni per gli anticipi ricevuti con i soggetti autorizzati a concedere tali tipi di garanzie.
- Rimborsare, risarcire e in ogni caso tenere indenne la D.G. IFL da ogni azione, pretesa o richiesta, sia amministrativa che giudiziaria, conseguente alla realizzazione del progetto, che si manifesti anche successivamente alla conclusione del progetto medesimo e/o che trovi il suo fondamento in fatti o circostanze connesse all'attuazione del progetto.
- I documenti di spesa (fatture, ricevute, ecc.) devono essere validamente emessi e conformi a quanto disposto dalla normativa fiscale e civilistica vigente.
- L'operatore, qualora non tenuto per legge o per opzione alla tenuta della contabilità ordinaria, dovrà tenere una prima nota di progetto da cui sia immediatamente riscontrabile ogni voce di spesa ad esso inerente nonché i relativi pagamenti. L'operatore, pertanto, predispone una contabilità di progetto specifica tenuto conto che il contributo concesso è riferibile ad attività sociali e di interesse generale nell'ambito dell'istruzione e formazione professionale.
- Provvedere alla copertura assicurativa INAIL obbligatoria degli allievi.
- Implementare un modello organizzativo ex d.lgs. n. 231/2001 che preveda la registrazione, autorizzazione e verifica di ogni operazione, con controllo di legittimità, coerenza e congruenza.
- Fornire, su loro richiesta, alle strutture regionali competenti in materia i necessari dati per le elaborazioni a fini istituzionali, secondo le modalità dalle stesse indicate.
- Conformare la propria attività secondo quanto previsto a livello di normativa regionale in materia di istruzione e formazione professionale.

11. DISPOSIZIONI FINALI

Eventuali indicazioni di dettaglio, anche in relazione alle diverse linee di finanziamento, potranno essere fornite a seguito di assegnazione dei contributi da parte della D.G. IFL, la quale effettuerà verifiche periodiche sull'applicazione del modello organizzativo ai sensi del d.lgs. n. 231/2001 attraverso la costituzione di un apposito nucleo di monitoraggio in raccordo con gli organismi di sorveglianza degli operatori.

APPENDICE 1: Avvio attività

Spett.le Regione Lombardia
 Direzione Generale Istruzione, Formazione e Lavoro
 via Cardano, 10
 20124 MILANO

Oggetto: Lombardia eccellente – Comunicazione di avvio del progetto

DATI DI PROGETTO DELLA FASE DI AVVIO	Linea di finanziamento: Lombardia eccellente Titolo progetto: Data di avvio progetto: Data di conclusione progetto: Importo finanziato per l'intero progetto: Durata totale del progetto (in anni):
DATI GENERALI DELL'OPERATORE	Denominazione e ragione sociale Operatore: Sede legale/operativa: Iban:
RAPPRESENTANTE LEGALE	Nominativo: Codice fiscale: Data di nascita: Luogo di nascita: Indirizzo di residenza: Rappresentante Legale dell'Operatore:

REFERENTE DEL PROGETTO	Nome: Cognome: Indirizzo mail: Tel./Cell.:
ALLEGATI	Copia fotostatica (non autenticata) di un documento di identità del firmatario della domanda, legale rappresentante

DICHIARA

Inoltre:

- che sedi, impianti e attrezzature utilizzati per la realizzazione del presente progetto sono idonei ai sensi della normativa vigente in materia di igiene e sicurezza e per lo svolgimento delle attività previste;
- il mantenimento dei requisiti previsti per l'iscrizione all'Albo regionale «Lombardia eccellente»;
- ...

Il/la sottoscritto/a, consapevole delle sanzioni penali che, in caso di mendaci dichiarazioni, sono comminate ai sensi dell'art. 496 del Codice penale, visionati gli elementi esposti nella presente comunicazione attesta, ai sensi degli artt. 46 e 47 del d.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445 e di quanto previsto dal d.P.R. n. 403/1998, la regolarità di quanto contenuto nella presente domanda, la conformità degli elementi esposti e la loro corrispondenza con quanto presente negli allegati inoltrati per via telematica.

.....
 (luogo e data)

Il/la Rappresentante Legale

.....
 (firma per esteso e leggibile)

La firma in calce non deve essere autenticata

APPENDICE 2: Report annuale e finale delle attività

Nota Bene

Il presente report è da utilizzarsi sia nel caso di rendicontazione intermedia sia nel caso di rendicontazione finale; è da compilare su carta intestata recante il timbro dell'operatore e deve essere firmato dal Legale Rappresentante.

Sezione 1: Livello obiettivi intermedi/finali

1A – Obiettivi intermedi/finali

Obiettivo 1

Obiettivo 2

Obiettivo n.

1B – Dati obiettivi intermedi/finali – (da replicare per ogni ulteriore obiettivo)

Obiettivo 1

1B1) BISOGNI CORRELATI ALL'OBIETTIVO INTERMEDIO/FINALE

.....

1B2) ATTIVITÀ SPECIFICHE REALIZZATE RISPETTO ALL'OBIETTIVO INTERMEDIO/FINALE

.....

1B3) INDICATORI QUALI/QUANTITATIVI RELATIVI AD OGNI OBIETTIVO INTERMEDIO/FINALE

.....

1B4) RISULTATI CONSEGUITI IN RELAZIONE A OGNI OBIETTIVO INTERMEDIO/FINALE

.....

1B5) AVANZAMENTO DELLA SPESA RELATIVA A OGNI OBIETTIVO INTERMEDIO/ FINALE

.....

Sezione 2: Livello progetto

2A – GRADO DI RAGGIUNGIMENTO OBIETTIVO/RISULTATO FINALE

.....

2B – CALENDARIO ATTIVITÀ

2C – INNOVAZIONE

2D – IMPATTO TERRITORIALE

2E – AVANZAMENTO SPESA

	I Prepara- zione	II Realizza- zione	III Diffusione risultati di progetti	IV Direzione e valutazione	V Costi amministrativi e generali	Totale
Obiettivo 1						
Obiettivo 2						
Obiettivo n.						
PROGETTO						

Sezione 3: Criticità e azioni correttive

3A – CRITICITÀ EMERSE

3B – AZIONI CORRETTIVE

Luogo e data

Timbro e firma
del Rappresentante Legale

**ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE
DEL REPORT DELLE ATTIVITÀ**

Sezione 1: Livello obiettivi intermedi/finali

La sezione 1 si riferisce agli obiettivi intermedi/finali perseguiti, in relazione al risultato globale di progetto, che l'operatore si è impegnato a conseguire.

1A – Obiettivi intermedi/finali

Si intendono per obiettivi intermedi, gli obiettivi perseguiti da raggiungere tramite attività specifiche nell'arco del periodo di competenza della rendicontazione intermedia. Nel caso in cui il report sia strumento di rendicontazione finale, si farà riferimento agli obiettivi finali del progetto che hanno portato a svolgere attività per tutto l'arco realizzativo del progetto stesso.

1B – Dati obiettivi intermedi/finali (da replicare per ogni ulteriore obiettivo)

Trattasi di informazioni richieste per ogni singolo obiettivo intermedio/finale identificato.

1B1) BISOGNI CORRELATI ALL'OGGETTIVO INTERMEDIO/FINALE

Descrivere i bisogni a cui si è voluto rispondere con l'obiettivo intermedio/finale.

1B2) ATTIVITÀ SPECIFICHE REALIZZATE RISPETTO ALL'OGGETTIVO INTERMEDIO/FINALE

Descrivere l'insieme delle iniziative attivate e realizzate per il raggiungimento dell'obiettivo intermedio/finale individuato, fornendo per le stesse le seguenti informazioni:

- Tipologia e numero destinatari diretti
- Tipologia e numero risorse umane interne/esterne coinvolte (fare riferimento anche alla professionalità coinvolta e alla mansione di ciascuno all'interno dell'attività)
- Strumenti e metodologie utilizzate all'interno della singola attività
- Durata e stato di avanzamento dell'attività (fare riferimento alla data di inizio e di fine dell'attività, specificando lo stato di avanzamento della stessa)
- Eventuali soggetti terzi ed istituzionali coinvolti e relative modalità di coinvolgimento (organizzazioni che partecipano alle reti territoriali attivate dal progetto a qualsiasi livello per la gestione dell'attività)
- Visibilità delle attività e prodotti realizzati (indicare tutti gli strumenti di visibilità e i prodotti utilizzati; se possibile indicando o allegando documentazione relativa)

1B3) INDICATORI QUALI/QUANTITATIVI RELATIVI A OGNI OGGETTIVO INTERMEDIO/FINALE

Descrivere l'indicatore quali/quantitativo utilizzato ai fini della verifica del raggiungimento dell'obiettivo intermedio/finale individuato.

1B4) RISULTATI CONSEGUITI IN RELAZIONE A OGNI OGGETTIVO INTERMEDIO/FINALE

Descrivere e sintetizzare i risultati ottenuti relativamente ad ogni obiettivo intermedio/finale identificato, confrontandoli con gli obiettivi attesi attraverso l'utilizzo degli indicatori quali/quantitativi predefiniti. Evidenziare altresì l'incidenza di ciascun obiettivo intermedio/finale in relazione al risultato globale di progetto. Sarà compito del nucleo di monitoraggio appositamente costituito verificare i risultati ottenuti ai fini dell'erogazione della quota per l'anno successivo ovvero del saldo. Qualora emergano criticità nello stato di avanzamento progettuale, le competenti strutture della D.G. IFL valuteranno l'attivazione dell'accompagnamento e le relative modalità in accordo con l'operatore per la rimodulazione dell'attività.

1B5) AVANZAMENTO DELLA SPESA RELATIVA A OGNI OGGETTIVO INTERMEDIO/FINALE

Indicare per ciascun obiettivo intermedio/finale il totale delle spese contabilizzate e quietanzate nel periodo di competenza (senza articolare per le cinque macro voci di spesa). I valori indicati vanno riportati nella tabella presente nella «SEZIONE 2E – AVANZAMENTO SPESA».

Sezione 2: Livello progetto

La sezione 2 si riferisce al progetto nel suo insieme secondo le informazioni di seguito evidenziate.

2A – Grado di raggiungimento obiettivo/risultato finale

Descrivere in sede di rendicontazione intermedia lo stato di avanzamento del progetto rispetto all'obiettivo complessivo atteso che l'operatore si è impegnato a conseguire; descrivere in sede di rendicontazione finale il risultato complessivo conseguito in concreto dal progetto.

2B – Calendario delle attività

Indicare il calendario di tutte le attività effettuate e previste in relazione al progetto segnalando eventuali aggiornamenti intercorsi durante la fase realizzativa dello stesso rispetto a quanto inizialmente programmato.

2C – Innovazione

Descrivere, con riferimento allo stato di avanzamento progettuale, le innovazioni realizzate attraverso e nel corso del progetto: segnalare le innovazioni realizzate dall'operatore in relazione agli obiettivi intermedi/finali e ai risultati previsti dal progetto, descrivendo le caratteristiche dell'innovazione stessa, i target che maggiormente hanno beneficiato o che potrebbero beneficiare di tale innovazione, gli effetti che sono stati conseguiti sui medesimi target. Nel caso, prospettare i possibili sviluppi e i modi di trasferimento in altri ambiti e settori.

2D – Impatto territoriale

Indicare con riferimento allo stato di avanzamento progettuale, gli effetti strutturali e permanenti prodotti dagli interventi/innovazioni realizzati nel corso del progetto, in relazione all'ambito territoriale di riferimento ed agli attori istituzionali e sociali operanti nel territorio stesso. In particolare, evidenziare eventuali connessioni con iniziative economiche volte a sostenere lo sviluppo di aree territoriali svantaggiate o a promuovere la presenza qualificata di settori dell'attività economica lombarda nei mercati nazionali ed internazionali.

2E – Avanzamento spesa

Indicare, a livello di progetto, il totale delle spese contabilizzate e quietanzate nel periodo di competenza secondo la tabella sottostante.

	I Prepara- zione	II Realizza- zione	III Diffusione risultati di progetti	IV Direzione e valutazione	V Costi amministrativi e generali	Totale
Obiettivo 1						
Obiettivo 2						
Obiettivo n.						
PROGETTO						

Sezione 3: Criticità ed azioni correttive**3A – Criticità emerse**

Descrivere gli eventuali scostamenti riscontrati in fase di realizzazione del progetto rispetto a quanto atteso relativamente a:

- Bisogni identificati
- Obiettivi di progetto
- Attività da realizzare
- Indicatori
- Risultati
- Spese (specificare eventuali variazioni oltre il 10% o superiore a 20.000 euro relative ad ogni singola categoria delle 5 macro voci di spesa su base annua)

indicando quali tra questi scostamenti costituiscano criticità per il proseguimento e/o la conclusione del progetto.

3B – Azioni correttive

Descrivere quali azioni correttive e modifiche si intendono mettere in atto per eliminare le criticità di cui al punto 3A.

ALLEGATO B

NUCLEO DI MONITORAGGIO

Il nucleo di monitoraggio è un organo collegiale formato da dirigenti della Direzione Generale Istruzione, Formazione e Lavoro (d'ora in poi D.G. IFL) per un numero minimo di tre componenti. Tra questi i dirigenti assegnatari delle risorse finanziarie allocate sui capitoli di spesa, relativamente al programma «Lombardia eccellente».

Compiti

- Il nucleo di monitoraggio, quale organismo di raccordo tra operatori e DG IFL:
 - a. verifica l'applicazione del modello organizzativo ex d.lgs. n. 231/2001 da parte degli operatori ed in raccordo con i previsti organismi di vigilanza (di seguito odv) degli stessi;
 - b. richiede agli odv medesimi le informazioni ritenute utili al monitoraggio dell'analisi dei rischi ed esprime parere sull'efficacia dell'implementazione del codice etico comportamentale e del modello organizzativo, allo scopo di prevenire i reati dai quali possa derivare la responsabilità amministrativa dell'ente;
 - c. propone le conseguenti azioni in caso di violazioni rilevate dai singoli odv;
 - d. integra il sistema di controlli e di monitoraggio, relativamente al programma «Lombardia eccellente», coordinandosi in via continuativa con le strutture regionali competenti sul programma;
- Il nucleo di monitoraggio si riserva la facoltà di effettuare verifiche sugli operatori e sui progetti in qualsiasi momento, incluse quelle relative al mantenimento delle condizioni richieste per il permanere nell'Albo regionale «Lombardia eccellente» richiamate nel decreto n. 10678/09.

Modalità di funzionamento

- Il nucleo:
 - a. si riunisce almeno una volta ogni semestre;
 - b. convoca ogni 6 mesi gli odv degli enti che si devono presentare obbligatoriamente secondo le modalità previste dal nucleo stesso;
 - c. ha facoltà di audire gli odv degli enti a seguito di richiesta scritta di audizione.
- In ogni caso il nucleo di monitoraggio si riserva la facoltà di convocare gli odv degli enti in qualsiasi momento.
- Il nucleo si avvale, per l'espletamento delle sue attività ed ogni qual volta si presenti la necessità, del supporto di esperti di organizzazione, rendicontazione e diritto amministrativo con riferimento all'applicazione del d.lgs. 231/2001 da parte degli enti che erogano servizi di istruzione, formazione e lavoro. È previsto, inoltre, un gruppo di lavoro composto da funzionari della DG IFL con funzioni di raccordo, nonché di supporto per le sopra citate verifiche sugli operatori e sui progetti.

Funzioni

- Il nucleo è dotato di tutti i poteri necessari per assicurare una puntuale ed efficiente vigilanza sul funzionamento e sul-

l'osservanza del codice etico e del modello organizzativo adottato dagli enti, ai fini di un'efficiente e corretta gestione delle attività progettuali. Nello specifico:

- a. monitoraggio dell'effettività del modello, affinché i comportamenti posti in essere all'interno dell'ente corrispondano al modello di organizzazione e al codice etico predisposti, e della sua concreta capacità a prevenire il verificarsi dei reati;
 - b. verifica dello stato di avanzamento progettuale e dei risultati ottenuti, con riferimento ai relativi indicatori quali-quantitativi, ai fini dell'erogazione delle risorse.
- Qualora emerga che lo stato di attuazione degli standard operativi richiesti sia carente, anche in riferimento all'andamento progettuale, è compito del nucleo:
 - a. sollecitare gli enti e i loro odv al rispetto dei modelli di comportamento;
 - b. definire azioni correttive finalizzate ad eliminare gli scostamenti riscontrati in fase di realizzazione del progetto rispetto a quanto atteso, valutando eventuali modalità di accompagnamento per la rimodulazione dell'attività in accordo con l'operatore.

(BUR20090119)

D.d.u.o. 19 novembre 2009 - n. 12198

(3.3.0)

Proroga dei termini per la conclusione delle attività di cui al decreto n. 15339 del 18 dicembre 2008 «Dote Soggetti Deboli»

**IL DIRIGENTE DELL'UNITÀ ORGANIZZATIVA
AUTORITÀ DI GESTIONE**

Richiamati:

- il Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 5 luglio 2006;
- il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 5 luglio 2006;
- il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio, dell'11 luglio 2006;
- il Regolamento (CE) n. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006;

Visto il Programma Operativo Regionale Ob. 2 FSE 2007-2013 Regione Lombardia, in particolare l'Asse III – Inclusion Sociale dei POR FSE Ob. 2 2007-2013, Obiettivo specifico g) Sviluppare percorsi di integrazione e migliorare il reinserimento lavorativo dei soggetti svantaggiati per combattere ogni forma di discriminazione nel mercato del lavoro – Categoria di spesa 71, approvata con Dec. C(2007) n. 5465 del 6 novembre 2007;

Richiamati:

- la l.r. del 28 settembre 2006, n. 22 «Il mercato del lavoro in Lombardia»;
- la l.r. del 6 agosto 2007 n. 19 «Norme sul sistema educativo di istruzione e formazione della Regione Lombardia»;
- la d.g.r. del 10 aprile 2007 n. 3616 – Approvazione dei documenti «Certificazione delle competenze e riconoscimento dei crediti formativi – Attuazione dell'Accordo in CU del 28 ottobre 2004» e «Linee guida per il passaggio tra i sistemi di istruzione e di istruzione e formazione professionale»;
- la d.g.r. del 21 dicembre 2007 n. 6273 «Erogazione dei servizi di istruzione e formazione professionale nonché dei servizi per il lavoro e per il funzionamento dei relativi albi regionali. Procedure e requisiti per l'accreditamento degli operatori pubblici e privati»;
- la d.g.r. del 13 febbraio 2008 n. 6563 «Indicazioni regionali per l'offerta formativa in materia di istruzione e formazione professionale»;
- la d.g.r. del 13 febbraio 2008 n. 6564 «Repertorio dell'offerta di istruzione e formazione professionale»;
- il d.d.u.o. del 30 luglio 2008 n. 8486 «Adozione del Quadro Regionale degli Standard Professionali della Regione Lombardia»;
- il d.d.u.o. del 12 settembre 2008 n. 9837 «Approvazione delle procedure relative allo svolgimento delle attività formative dei soggetti accreditati al sistema di Istruzione e Formazione Professionale della Regione Lombardia»;

Visto il d.d.u.o. del 18 dicembre 2008 n. 15339, Approvazione dell'Offerta formativa per detenuti e dell'Avviso «Dote Soggetti

Deboli» (POR Ob. 2 FSE 2007-2013, Asse III – Inclusione sociale – Obiettivo specifico g);

Preso atto della richiesta degli Operatori degli Istituti Penitenziari relativa all'impossibilità di concludere i servizi di formazione già avviati e di portare a compimento tutti i servizi presenti nei Piani di Intervento Personalizzati che non riescono a concludere entro il 30 novembre p.v., come stabilito nel d.d.u.o. 15339/2008;

Ritenuto di accogliere tale richiesta in considerazione del target e del contesto che caratterizza questa particolare tipologia di Dote, prorogando al 31 dicembre 2009, il termine previsto per la conclusione delle attività;

Vista la l.r. del 7 luglio 2008 n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale»;

Decreta

Di prorogare al 31 dicembre 2009 il termine del 30 novembre previsto dal d.d.u.o. n. 15339/2008 per la conclusione delle attività già avviate;

Di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito <http://www.dote.regione.lombardia.it>.

L'autorità di gestione: Renato Pirola

(BUR20090120)

(3.3.0)

D.d.u.o. 23 novembre 2009 - n. 12364

Proroga dei termini per la conclusione delle attività di cui al decreto n. 14082 del 2 dicembre 2008 «Dote Successo Formativo» limitatamente ai soggetti sottoposti a procedimenti penali in corso o ristretti presso IPM C. Beccaria di Milano – Linea di finanziamento Asse III Inclusione sociale Obiettivo specifico g)

IL DIRIGENTE DELL'UNITÀ ORGANIZZATIVA
AUTORITÀ DI GESTIONE

Richiamati:

- il Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 5 luglio 2006;
- il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 5 luglio 2006;
- il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio, dell'11 luglio 2006;
- il Regolamento (CE) n. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006;

Visto il Programma Operativo Regionale Ob. 2 FSE 2007-2013 Regione Lombardia, Asse IV – Capitale Umano – Obiettivo specifico i) «Aumentare la partecipazione alle opportunità formative lungo tutto l'arco della vita e innalzare i livelli di apprendimento e conoscenza», e Asse III Inclusione Sociale Obiettivo specifico g) approvato con Dec. C(2007) n. 5465 del 6 novembre 2007;

Richiamati:

- la l.r. del 28 settembre 2006, n. 22 «Il mercato del lavoro in Lombardia»;
- la l.r. del 6 agosto 2007 n. 19 «Norme sul sistema educativo di istruzione e formazione della Regione Lombardia»;
- la d.g.r. del 10 aprile 2007 n. 3616 – Approvazione dei documenti «Certificazione delle competenze e riconoscimento dei crediti formativi – Attuazione dell'Accordo in CU del 28 ottobre 2004» e «Linee guida per il passaggio tra i sistemi di istruzione e di istruzione e formazione professionale»;
- la d.g.r. del 21 dicembre 2007 n. 6273 «Erogazione dei servizi di istruzione e formazione professionale nonché dei servizi per il lavoro e per il funzionamento dei relativi albi regionali. Procedure e requisiti per l'accreditamento degli operatori pubblici e privati»;
- la d.g.r. del 13 febbraio 2008 n. 6563 «Indicazioni regionali per l'offerta formativa in materia di istruzione e formazione professionale»;
- la d.g.r. del 13 febbraio 2008 n. 6564 «Repertorio dell'offerta di istruzione e formazione professionale»;
- il d.d.u.o. del 30 luglio 2008 n. 8486 «Adozione del Quadro Regionale degli Standard Professionali della Regione Lombardia»;
- il d.d.u.o. del 12 settembre 2008 n. 9837 «Approvazione delle procedure relative allo svolgimento delle attività formative dei soggetti accreditati al sistema di Istruzione e Formazione Professionale della Regione Lombardia»;

Visto il d.d.u.o. 14082 del 2 dicembre 2008, Approvazione «Dote Successo Formativo» (POR Ob. 2 – FSE 2007-2013, limitatamente ai soggetti sottoposti a procedimenti penali in corso o ristretti presso IPM C. Beccaria di Milano – linea di finanziamento Asse III – Inclusione sociale – Obiettivo specifico g) -, che prevedeva la data di chiusura dell'attività formativa al 30 novembre 2009;

Preso atto della richiesta del direttore dell'IPM C. Beccaria di Milano del 17 novembre 2009 protocollo n. 7583 che chiede una proroga al 31 dicembre 2009, per poter concludere le attività formative già avviate e dare quindi continuità all'attività scolastica e formativa;

Ritenuto di accogliere la suddetta richiesta in considerazione del target e del contesto che caratterizza questa particolare tipologia di utenza;

Vista la l.r. del 7 luglio 2008 n. 20 «Testo unico della leggi regionali in materia di organizzazione e personale»;

Decreta

Di prorogare, limitatamente ai soggetti sottoposti a procedimenti penali in corso o ristretti presso IPM C. Beccaria di Milano, la chiusura delle attività previste dall'Avviso al 30 novembre 2009, sino al 31 dicembre 2009, per consentire la conclusione delle attività già avviate;

Di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito <http://www.dote.regione.lombardia.it>.

L'autorità di gestione: Renato Pirola

D.G. Famiglia e solidarietà sociale

(BUR20090121)

(3.1.0)

D.d.g. 17 novembre 2009 - n. 12101

Modalità di erogazione dei contributi alle famiglie di persone con disabilità o al singolo soggetto disabile per l'acquisto di strumenti tecnologicamente avanzati ex l.r. 23/99 – Assegnazione ed erogazione alle ASL delle relative risorse regionali per l'anno 2009

IL DIRETTORE GENERALE
DELLA DIREZIONE GENERALE
FAMIGLIA E SOLIDARIETÀ SOCIALE

Visto l'art. 4, commi 4 e 5 della legge regionale n. 23 del 6 dicembre 1999, per l'erogazione dei contributi alle famiglie di persone con disabilità o al singolo soggetto disabile per l'acquisto di strumenti tecnologicamente avanzati;

Vista la d.g.r. n. 1642 del 29 dicembre 2005, avente per oggetto: «Ripartizione delle risorse del fondo nazionale per le politiche sociali in applicazione della legge 8 novembre 2000, n. 328 e dell'art. 4, commi 4 e 5, della l.r. del 6 dicembre 1999 n. 23 – Anno 2005»;

Dato atto che la citata d.g.r. n. 1642/05 stabilisce che l'assegnazione delle risorse regionali destinate all'acquisto di strumenti tecnologicamente avanzati per soggetti disabili, a partire dal 2006, sarà effettuata con decreto del Direttore Generale della Direzione Famiglia e Solidarietà Sociale, utilizzando il criterio dell'incidenza della popolazione nella fascia di età 0-64 anni;

Considerato che la l.r. 30 dicembre 2008, n. 38 «Disposizioni in materia sanitaria, sociosanitaria e sociale – Collegato» (Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia n. 53, 3° Suppl. Ord. del 31 dicembre 2008) ha modificato l'art. 4 comma 4 della l.r. n. 23/99 prevedendo che i contributi ai portatori di handicap sono concessi, «...senza alcun limite di età e compatibilmente con le risorse disponibili»;

Richiamati i precedenti provvedimenti della Direzione Generale Famiglia e Solidarietà Sociale, dd.d.g. 23 maggio 2006, n. 5632, 18 luglio 2007, n. 8015 e 4 agosto 2008, n. 8594, con i quali sono state definite le modalità di attuazione per l'erogazione dei contributi alle famiglie di persone con disabilità e al singolo soggetto disabile per l'acquisto di strumenti tecnologicamente avanzati e assegnate le relative risorse alle ASL e al comune di Milano;

Ritenuto:

- di determinare i criteri e le modalità di erogazione dei contributi per l'anno 2009 così come riportati nell'allegato 1, parte integrante del presente provvedimento;
- di stabilire che le ASL procederanno all'utilizzo delle risorse

assegnate secondo le modalità previste dallo stesso allegato 1, parte integrante del presente provvedimento;

- di destinare, anche per quest'anno, almeno il 20% delle risorse complessivamente disponibili anno 2009, esclusivamente a finanziare le richieste di strumenti rientranti tra i dispositivi/sistemi «domotici»;

Considerato che gli eventuali residui sulle assegnazioni dello scorso anno potranno essere utilizzati anche ad integrazione del budget a disposizione per il 2009;

Dato atto che le risorse disponibili per l'anno 2009 sull'UPB 5.2.2.2.91 – capitolo 5109 del bilancio regionale, da destinare per l'erogazione dei contributi in questione ammontano a € 2.158.712,00;

Ritenuto pertanto di procedere all'assegnazione ed erogazione delle risorse disponibili per l'anno 2009 alle ASL negli importi specificati nell'allegato 2, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, a valere sull'UPB 5.2.2.2.91 – capitolo 5109 del bilancio regionale per l'esercizio 2009;

Dato atto che le ASL sono tenute ad assolvere al debito informativo compilando i modelli trasmessi dalla Direzione Famiglia e Solidarietà Sociale;

Vista la l.r. n. 34/78 e il Regolamento regionale di contabilità n. 1/01 e loro successive modifiche ed integrazioni nonché la legge di approvazione del bilancio regionale per l'anno in corso;

Vista la l.r. 7 luglio 2008, n. 20 «Testo unico in materia di organizzazione e personale», nonché i provvedimenti organizzativi della VIII legislatura;

Vista la d.g.r. 18 maggio 2005, n. 2 «Costituzione delle direzioni generali, incarichi e altre disposizioni organizzative – I provvedimento organizzativo – VIII legislatura», con la quale è stato affidato l'incarico di Direttore Generale della Direzione Famiglia e Solidarietà Sociale al dr. Umberto Fazzone;

Decreta

1. di approvare l'allegato 1 «Indicazioni per l'erogazione di contributi alle famiglie di persone con disabilità o al singolo soggetto disabile per l'acquisto di strumenti tecnologicamente avanzati – anno 2009», parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di assegnare alle ASL le risorse per l'anno 2009, pari a complessivi € 2.158.712,00, per l'erogazione dei contributi alle famiglie di persone con disabilità o al singolo soggetto disabile per l'acquisto di strumenti tecnologicamente avanzati ai sensi dell'art. 4, comma 4 e 5 della l.r. n. 23/1999, negli importi specificati nell'allegato 2, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

3. di impegnare e contestualmente liquidare la somma di € 2.158.712,00 a valere sul capitolo di bilancio 5.2.2.2.91.5109 dell'esercizio finanziario in corso, che offre la sufficiente disponibilità di competenza e di cassa, a favore Assegnazione ed erogazione risorse l.r. 23/99 art. 4, comma 4 e 5 anno 2009 (cod. 35164);

4. di trasmettere il presente provvedimento alle ASL indicate nell'allegato 2;

5. di pubblicare il presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito internet della Direzione Generale Famiglia e Solidarietà Sociale.

Il direttore generale:
Umberto Fazzone

ALLEGATO 1

Legge regionale 23/99 – art. 4, commi 4 e 5

INDICAZIONI PER L'EROGAZIONE DI CONTRIBUTI ALLE FAMIGLIE DI PERSONE CON DISABILITÀ O AL SINGOLO SOGGETTO DISABILE PER L'ACQUISTO DI STRUMENTI TECNOLOGICAMENTE AVANZATI – ANNO 2009

Come negli anni scorsi, si intende promuovere l'acquisto di tecnologie, ivi comprese quelle comunemente definite col termine di «domotica», per il miglioramento dell'accessibilità dell'ambiente domestico e finalizzate ad estendere le abilità della persona. In particolare, tenendo conto che le domande di contributo dei cittadini volte all'acquisto di ausili rientranti in tale fattispecie sono più che raddoppiate dal 2005 ad oggi, per l'anno 2009, le ASL dovranno, destinare alla «domotica» almeno il 30% delle

risorse erogate dalla Regione. A tal fine si richiamano le precisazioni già fornite al riguardo, lo scorso anno:

- il termine «domotica» ricomprende, ai fini dell'attuazione della l.r. 23/99, oltre ai dispositivi comunemente rientranti nella «domotica», (vedi allegato B al d.d.g. n. 5632 del 23 maggio 2006) anche tutti quegli ausili o strumentazioni di vario tipo che favoriscono l'autonomia o la vita indipendente all'interno della propria abitazione;

- per agevolare i cittadini nell'acquisto di dispositivi/strumenti domotici, che spesso sono particolarmente costosi, in alternativa alla presentazione della fattura, è ammissibile una dichiarazione rilasciata dalla ditta fornitrice (o banca o finanziaria) riportante il piano di rateizzazione relativo all'acquisto effettuato;

- al fine di aiutare il cittadino nella scelta degli strumenti tecnologicamente avanzati, è opportuno che le ASL promuovano una diffusa e corretta informazione, non solo relativamente a termini e procedure del bando, ma anche alle plurime opportunità riservate dalla l.r. 23/99 ai cittadini disabili. Pertanto dovranno essere attuate specifiche azioni di orientamento con particolare attenzione proprio a tutti gli ausili che favoriscono la vita indipendente.

1. Obiettivi

Si confermano le finalità e gli obiettivi, già indicati negli anni scorsi che di seguito si richiamano:

- L'ausilio/strumento, individuato come necessario all'interno del progetto sociale e/o educativo, deve prioritariamente:

- contribuire all'autonomia della persona disabile con particolare riferimento al miglioramento dell'ambiente domestico;
- sviluppare le potenzialità della persona disabile in relazione alle sue possibilità di integrazione sociale e lavorativa;
- compensare le diverse limitazioni funzionali, siano esse motorie, visive, uditive, intellettive e del linguaggio.

In generale si sottolinea che, l'art. 4 comma 4 della l.r. 23/99 finalizza le risorse messe a disposizione dalla Regione per l'acquisto di strumenti tecnologicamente avanzati, all'integrazione ed al reinserimento sociale e professionale delle persone con disabilità; tale finalità va perseguita con particolare attenzione, stante l'entità delle risorse, nella formulazione della graduatoria di priorità che deve essere realmente correlata alle potenzialità della persona, alle sue possibilità e capacità di integrazione nei luoghi di lavoro e nei contesti sociali, alla presenza o assenza di figure di riferimento e di aiuto, (a puro titolo esemplificativo il PC potrebbe essere finanziabile laddove effettivamente le condizioni di mobilità e di «relazione col mondo» della persona disabile non sono altrimenti perseguibili perché la persona è confinata all'interno della propria abitazione...).

La coerenza dell'acquisto dello strumento con la finalità della l.r. 23/99 e gli obiettivi sopra esposti è criterio fondamentale per la concessione del contributo. La verifica sull'adeguatezza dell'ausilio compete al **nucleo di valutazione dell'ASL** di cui al successivo punto 6.

2. Beneficiari

La l.r. 30 dicembre 2008, n. 38 «Disposizioni in materia sanitaria, sociosanitaria e sociale – Collegato» (Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia n. 53, 3° Suppl. Ord. del 31 dicembre 2008) ha modificato l'art. 4 comma 4 della l.r. 23/99 prevedendo che i contributi ai portatori di handicap sono concessi, «...senza alcun limite di età e compatibilmente con le risorse disponibili».

Pertanto, in ottemperanza alla intervenuta modifica di legge, da quest'anno sono beneficiarie tutte le persone disabili che vivono da sole o in famiglia indipendentemente dall'età.

Coloro che hanno già usufruito precedentemente dei benefici della l.r. 23/99 art. 4, commi 4 e 5, possono presentare una nuova domanda solo dopo 3 anni. Si precisa che i tre anni decorrono dalla data di presentazione della richiesta.

Viene fatta eccezione per le richieste:

- di dispositivi/sistemi domotici e strumenti per la casa in genere;
- di adeguamento/potenziamento dell'ausilio determinato:
 - da variazioni delle abilità della persona disabile
 - dalla necessità di sostituzione di un ausilio/strumento già in dotazione non più funzionante

purché acquistati entrambi con il contributo ai sensi della l.r. 23/99.

3. Strumenti ammessi al finanziamento

Sono ammissibili a finanziamento:

- strumenti acquistati o acquisiti temporaneamente in regime di noleggio, affitto, leasing o abbonamento;
- strumenti già in dotazione alla famiglia che devono essere adattati/trasformati;
- qualsiasi servizio necessario a rendere lo strumento effettivamente utilizzabile (installazione/personalizzazione, formazione all'utilizzo, manutenzione e costi tecnici di funzionamento, etc.).

Alla luce degli obiettivi di cui al punto 1 sono finanziabili le richieste di contributo che:

- prevedano l'acquisizione di strumenti che rientrino nella definizione di ausilio dello standard internazionale EN ISO 9999: «qualsiasi prodotto, strumento, attrezzatura o sistema tecnologico, di produzione specializzata o di comune commercio, destinato a prevenire, compensare, alleviare una menomazione o una disabilità» ivi compresi ausili/dispositivi domotici, applicativi informatici, software e adattamenti del computer sviluppati per compensare le diverse disabilità (esempio: software per compensare deficit uditivi o visivi, adattamento tastiere, sistemi di puntamento, emulatori di mouse, dispositivi domotici, etc.);

- prevedano l'adattamento dell'autoveicolo (di proprietà o in comodato d'uso sia del familiare che del disabile) al fine di garantire il trasporto alla persona disabile nei luoghi di lavoro o di socializzazione;

- prevedano l'acquisto del computer solo se collegato ad applicativi necessari a compensare le diverse disabilità. In questo caso è ovviamente ammissibile, fermi restando i massimali fissati al successivo punto 8, sia il costo del computer che quello degli applicativi. Anche quest'anno, le richieste finalizzate all'acquisto di hardware e software di base (cioè privi di applicativi destinati alla specifica compensazione di disabilità), saranno valutate solo ad esaurimento della graduatoria qualora la disponibilità del budget lo consenta (fermi restando i massimali fissati al successivo punto 8);

- prevedano l'acquisto di ausili riconducibili al Nomenclatore Tariffario valutando attentamente il progetto individualizzato in relazione alla finalità d'integrazione sociale o lavorativa stabilita dalla l.r. 23/99 e coinvolgendo anche eventualmente gli operatori degli «uffici protesi» delle ASL come specificato al paragrafo 6.

Sono inoltre ammissibili in quanto riconducibili:

- gli ausili per non udenti non ricompresi nel nomenclatore, quali vibratorii, sistemi FM o IR limitatamente ai minori in età prescolare nonché il secondo processore, non a scatola, prioritariamente per minori;
- le protesi acustiche, limitatamente alle persone affette da sordità pari o superiore a 65 decibel medi (500-1000-2000 Hz) nell'orecchio migliore e ai minori con sordità pari a 50 decibel medi (500-1000-2000 Hz) nell'orecchio migliore;

- per gli ausili ad alto contenuto tecnologico con forte connotazione sanitaria, per i quali il comparto sanitario prevede un contributo per l'acquisto, la richiesta è ammissibile previa documentazione che attesti la necessità dell'ausilio da parte della persona disabile. Il contributo viene calcolato in relazione al contributo sanitario, tenendo presente che comunque la somma dei due contributi non deve superare il 70% del costo dell'ausilio.

4. Strumenti non ammessi a finanziamento

Sono escluse le richieste di servizi, strumenti, ausili e protesi che hanno le seguenti proprietà:

- sussidi didattici che possono essere ottenuti grazie alle vigenti disposizioni concernenti il diritto allo studio;
- modifiche degli strumenti di guida dell'autoveicolo a favore di persone disabili titolari di patente speciale per le quali sono erogati i contributi ai sensi dell'art. 27 della legge 104/92;
- provvidenze di cui alla legge 9 gennaio 1989, n. 13 «Disposizioni per favorire il superamento e l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici privati», comprese le abitazioni che sono state costruite successivamente all'anno 1989;
- benefici ottenibili dall'Istituto Nazionale per l'Assicurazione contro gli Infortuni sul Lavoro e le malattie professionali in quanto la persona richiedente è beneficiaria delle provvidenze di tale ente;

- benefici ottenibili attraverso altre forme di contribuzione, in quanto la persona disabile e/o la sua famiglia, possono usufruirne in ragione della loro situazione (quali ad esempio: studente universitario, beneficiario di polizze assicurative specifiche ecc.);

- ausili che rientrano nelle categorie di ausili previste dal Nomenclatore Tariffario delle protesi (d.m. 332/99 - Ministero della Sanità ed eventuali successive modifiche e/o integrazioni).

Sono da ritenersi non ammissibili se non in casi eccezionali:

- apparecchi o impianti di climatizzazione/condizionamento;
- fotocamere, videocamere analogiche e digitali;
- telefoni mobili, palmari, impianti di navigazione satellitare;
- HI-FI, lettori DVD, televisori, ecc.

Per queste tipologie di strumenti si raccomanda un'attenta valutazione del progetto, tenendo conto che comunque lo strumento/ausilio deve essere finalizzato alla compensazione di una disabilità.

5. Modalità di presentazione della domanda

Le domande devono essere presentate alla ASL territorialmente competente presso il Dipartimento ASSI - Servizio Disabili -, secondo le indicazioni fornite dagli stessi.

Per il corrente anno, le domande **devono pervenire entro l'11 gennaio 2010**.

Tale procedura da quest'anno è adottata anche per l'ASL di Milano che raccoglierà anche le domande dei cittadini residenti nel comune di Milano che fino allo scorso anno venivano evase dal comune stesso. Si raccomandano pertanto gli uffici del comune di Milano referenti per la l.r. 23/99, di trasmettere alla ASL di Milano le domande eventualmente già pervenute al fine di evitare ai cittadini di dover ripresentare la richiesta.

Possono essere presentate domande per un solo strumento corredate dalla seguente documentazione:

- prescrizione del medico specialista (pubblico o privato) che motivi la necessità e la conformità dello strumento/ausilio con il progetto sociale ed educativo individualizzato;
- copia della certificazione di invalidità o della certificazione di alunno disabile;
- certificazione dello specialista per patologie che causano disabilità e non necessariamente accertate attraverso le forme di cui sopra (ad esempio la dislessia). In tali casi particolare attenzione dovrà essere data alla verifica della diagnosi, anche attraverso un confronto con le UONPIA;
- dichiarazione di eventuale presenza di ausili nonché relativo supporto assistenziale già in dotazione alla persona disabile e/o alla sua famiglia;
- autocertificazione del cittadino che attesti di non aver fatto richiesta di altro finanziamento pubblico o di non disporre in forma gratuita dell'ausilio oggetto della domanda e/o di non aver ricevuto altri finanziamenti ai sensi dell'art. 4, commi 4 e 5, della l.r. 23/99 nel precedente triennio;
- dichiarazione di accettazione della quota di compartecipazione al costo;
- copia di preventivo o di fattura/ricevuta fiscale indicante l'elenco degli strumenti con il dettaglio tecnico ed il relativo costo. La fattura/ricevuta fiscale non dovrà essere antecedente 12 mesi dalla data di presentazione della domanda, ad esclusione dei casi in cui la richiesta già presentata l'anno precedente non sia stata accolta per esaurimento fondi e venga ripresentata nuovamente per l'anno in corso.

In caso di ausili o strumenti acquistati tramite rateizzazione, qualora non fosse disponibile la fattura, è possibile presentare anche copia del contratto di finanziamento rilasciato dalla ditta fornitrice o dalla finanziaria;

- eventuale dichiarazione dell'Azienda fornitrice, responsabile dell'installazione di avvenuta personalizzazione, di addestramento o collaudo.

La domanda deve essere accompagnata dal progetto individualizzato, per la stesura del quale ci si può avvalere dell'equipe pluridisciplinare/operatori specialisti della ASL territorialmente competente o eventualmente in alternativa, del medico specialista (pubblico o privato) in raccordo con gli operatori della ASL.

5.1 Progetto individualizzato

Il progetto individualizzato, che deve obbligatoriamente accompagnare la domanda, è un progetto sociale/educativo volto a favorire una vita indipendente o una maggiore autonomia o un miglioramento della qualità di vita del disabile e deve contenere:

- i dati clinico anamnestici della persona disabile;
- le motivazioni che giustificano la necessità dello strumento/

ausilio e gli obiettivi che si possono raggiungere con la dotazione dell'ausilio in termini di integrazione sociale, lavorativa, scolastica o di sviluppo dell'autonomia;

- la durata del progetto (periodo entro il quale si pensa di realizzare gli obiettivi);
- la modalità di verifica dei risultati attesi sia nei confronti della persona disabile, sia della famiglia.

6. Valutazione delle richieste presentate per il 2009 e formulazione delle graduatorie

Per la valutazione delle domande, le ASL sono tenute:

- ad istituire apposito nucleo di valutazione per l'istruttoria e la valutazione delle domande nonché per la definizione delle graduatorie;

- ad individuare, sulla base delle indicazioni generali fornite dal presente atto, e tenendo presente la finalità prima dell'art. 4 comma 4 della l.r. 23/99, soprattutto in presenza di risorse limitate rispetto alle richieste pervenute, criteri puntuali per la valutazione delle domande e la conseguente formulazione delle graduatorie in relazione alla coerenza dello strumento con quanto definito nel progetto individualizzato, agli obiettivi da raggiungere con l'acquisto di uno specifico strumento (acquisizione autonomia, possibilità di accedere ai luoghi di lavoro, di studio, di socializzazione, migliore qualità della vita, ecc.), al più alto contenuto tecnologico degli ausili, al grado di disabilità, ecc.

Si ritiene opportuno che il nucleo di valutazione sia integrato con competenze specifiche provenienti dalle UONPIA per la valutazione delle domande relative a strumenti/ausili da fornire a bambini disabili (vedi dislessie ecc.) e da operatori degli uffici «protesi» delle ASL per i casi di valutazione della riconducibilità.

I contributi sono assegnati nella misura del 70% procedendo dall'inizio della graduatoria fino all'esaurimento del budget.

Si ricorda che le richieste:

- riferite agli ausili per non udenti, non ricompresi nel nomenclatore qualora il secondo processore, non a scatola, sia richiesto per > di 18 anni;

- riferite agli strumenti finanziabili solo in casi eccezionali, saranno eventualmente valutate, solo dopo l'esaurimento delle graduatorie di priorità e solo qualora la disponibilità del budget assegnato ai sensi del presente d.d.g. lo consenta.

Le richieste escluse dal finanziamento per esaurimento del budget non costituiranno priorità per l'anno successivo, fermo restando che ovviamente potranno essere ripresentate.

Si rammenta inoltre, che **le graduatorie dovranno comunque essere definite per il territorio di tutta l'ASL e non per distretto** al fine di non creare disomogeneità né relativamente ai criteri, né relativamente alle disponibilità.

Il Piano dei finanziamenti, comprensivo delle graduatorie e dei criteri di valutazione individuati, dovrà essere approvato con deliberazione del Direttore Generale.

Le ASL, completato il piano delle assegnazioni, ne daranno comunicazione ai beneficiari ed erogheranno il contributo entro 60 giorni dal ricevimento di idonea documentazione contabile fiscale attestante l'acquisizione dello strumento.

7. Modalità operative

Come detto, le domande devono essere pervenute alle ASL **entro l'11 gennaio 2010**. Tali enti formulano, a seguito dell'istruttoria delle stesse, due specifiche graduatorie relativamente ai dispositivi/sistemi domotici e agli altri strumenti. È necessario che le ASL diano la massima diffusione al presente provvedimento nonché alle modalità di presentazione delle domande da parte dei cittadini così come definito dalle stesse ASL.

Particolare attenzione dovrà essere dedicata ad accompagnare i cittadini e le loro famiglie nel processo di presentazione della richiesta, con particolare riferimento alla divulgazione delle opportunità che i dispositivi/sistemi domotici possono riservare alle persone con disabilità.

Un'efficace azione di promozione locale dell'informazione – anche con gli specialisti prescrittori e gli estensori del progetto – può avere un primo risultato in termini di riduzione delle domande non prioritarie.

Si richiamano di seguito gli adempimenti delle ASL per la predisposizione dei piani di assegnazione.

Le ASL provvedono a:

- definire l'ammontare del budget da destinare al finanzia-

mento delle richieste di strumenti rientranti tra i dispositivi/sistemi «domotici»;

- individuare i criteri per la formulazione delle graduatorie anno 2009;

- istituire il nucleo di valutazione, valutare le domande pervenute e formulare le graduatorie di priorità;

- valutare, conseguentemente ad eventuali residui del budget ai sensi del presente d.d.g., le domande non prioritarie formulando l'ulteriore graduatoria.

8. Limiti di spesa ammissibile

Le domande vengono accolte e successivamente valutate solo se prevedono una spesa pari o superiore a 260 euro e sono corredate dalla documentazione sopra elencata.

Il tetto massimo di spesa ammissibile è di 15.500 euro.

I contributi sono concessi nella misura del 70% della spesa ammissibile con le seguenti precisazioni:

- personal computer da tavolo: contributo massimo erogabile, comprensivo di software di base e di tutte le periferiche, 300 euro;

- personal computer portatile: contributo massimo erogabile, comprensivo di software di base e di tutte le periferiche, 500 euro;

- in caso di richieste di personal computer che comprendono, oltre all'hardware, anche software specifici previsti dal progetto (es. software per compensare deficit uditivi o visivi, adattamento tastiere, sistemi di puntamento, emulatori di mouse, ecc.), nel preventivo e nella documentazione d'acquisto, i costi dovranno essere indicati separatamente, al fine di poter rispettare per l'hardware i massimi consentiti di cui sopra e utilizzare il criterio del 70% per l'acquisto del/dei software;

- protesi acustiche riconducibili: contributo massimo erogabile, 2.000 euro.

9. Scadenze e debito informativo

Le ASL dovranno trasmettere alla D.G. Famiglia e Solidarietà Sociale **entro il 31 marzo 2010**:

- deliberazione di approvazione del piano delle assegnazioni comprensiva dei criteri adottati nonché dei modelli di rendicontazione debitamente compilati che costituiscono debito informativo nei confronti della Regione;

- breve relazione di sintesi che evidenzia punti di forza ed eventuali criticità emerse, situazione aggiornata delle liquidazioni effettuate relativamente ai contributi assegnati per l'anno precedente. Le tabelle per la rendicontazione del debito informativo saranno inviate alle ASL dalla U.O. Sistema sociale della scrivente Direzione Generale.

ALLEGATO 2

DIREZIONE FAMIGLIA E SOLIDARIETÀ SOCIALE

ASSEGNAZIONE ED EROGAZIONE RISORSE

Acquisto strumenti tecnologicamente avanzati

L.r. 23/99 art. 4, commi 4 e 5

ANNO 2009

N.	ASL	Importo assegnato (cap. 5109 – ruolo n. 35164)
301	BERGAMO	238.322,00
302	BRESCIA	250.161,00
303	COMO	129.567,00
304	CREMONA	79.816,00
305	LECCO	74.320,00
306	LODI	51.210,00
307	MANTOVA	90.795,00
308	MILANO	346.329,00
309	MILANO 1	204.826,00
310	MILANO 2	138.857,00
311	MONZA-BRIANZA	179.186,00
312	PAVIA	119.480,00
313	SONDRIO	40.345,00
314	VARESE	193.089,00
315	VALLECAMONICA-SEBINO	22.409,00
	TOTALE ASL	2.158.712,00

D.G. Culture, identità e autonomie della Lombardia

(BUR20090122)

D.d.s. 29 ottobre 2009 - n. 11159

(3.5.0)

Approvazione della graduatoria dei Progetti EST – Educare alla Scienza e alla Tecnologia di cui alla legge 39/1974 e al d.d.s. 4 giugno 2009, n. 5552; assunzione dell'impegno di spesa di € 100.000,00 a valere sul capitolo 2.3.2.59.4524 – Bilancio 2009 e contestuale liquidazione della somma di € 75.000,00; assunzione dell'impegno di spesa di € 463.930,73 a valere sul capitolo 2.3.189.7204 – Bilancio 2009 e contestuale liquidazione della somma di € 347.948,04

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA MUSEI, BIBLIOTECHE E ARCHIVI

Viste:

– la l.r. 12 luglio 1974, n. 39 avente ad oggetto «Norme in materia di musei di enti locali o di interesse locale» e successive modifiche ed integrazioni, e in particolare l'art. 12 dove è previsto che la Regione, nell'ambito delle proprie competenze, adotti iniziative e conceda contributi finalizzati allo sviluppo dei musei e delle raccolte museali;

– il d.m. 10 maggio 2001 «Atto di indirizzo sui criteri tecnico-scientifici e sugli standard di funzionamento e sviluppo dei musei» in attuazione dell'art. 150 comma 6 del d.lgs. 112/1998, che individua obiettivi di qualità per la gestione e lo sviluppo dei musei;

Richiamati:

– la d.g.r. 11 febbraio 2009, n. 8945 «Schema di convenzione con la Fondazione CARIPOLO per l'ulteriore sviluppo del Progetto EST – Educare alla Scienza e alla Tecnologia»;

– il d.d.u.o. 12 maggio 2009, n. 4651 «Assegnazione della Fondazione CARIPOLO per la prosecuzione della fase 2 del Progetto EST – Educare alla Scienza e alla tecnologia. Accertamento della somma di € 500.000,00 a valere sul capitolo 2.3.189.7203 – Anno 2009»;

– la d.g.r. 20 maggio 2009, n. 9468 «Approvazione di criteri e modalità di intervento in materia di musei di enti locali o di interesse locale, in attuazione della l.r. 39/74», che individua, tra l'altro, le risorse necessarie all'attuazione di tali attività sul cap. 2.3.2.2.59.4524 «Contributi per il funzionamento e lo sviluppo dei musei di enti locali e di interesse locale» del bilancio di esercizio 2009 della Regione;

– il d.d.s. 4 giugno 2009, n. 5552 «Approvazione del bando per la presentazione di progetti in materia di musei di enti locali e di interesse locale, sistemi museali locali e reti regionali di musei (l.r. 12 luglio 1974, n. 39) – Anno finanziario 2009»;

Vista la relazione dell'istruttoria riferita ai progetti relativi alla tipologia «Progetto EST – Educare alla Scienza e alla Tecnologia» del citato bando, che sintetizza il lavoro del nucleo di valutazione composto da funzionari regionali dell'Unità Organizzativa Diffusione dei Saperi e da un funzionario della Fondazione CARIPOLO;

Ritenuto di approvare la graduatoria dei progetti relativi alla tipologia «Progetto EST – Educare alla Scienza e alla Tecnologia» del citato bando, che comprende i progetti che hanno ottenuto una valutazione almeno pari o superiore a 11, nonché le relative assegnazioni di cofinanziamento, formulate in base alle attività istruttorie effettuate dal nucleo di valutazione;

Vista la l.r. 7 luglio 2008, n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale» ed i provvedimenti organizzativi dell'VIII legislatura;

Decreta

1. di approvare la graduatoria dei progetti relativi alla tipologia «Progetto EST – Educare alla Scienza e alla Tecnologia», nonché le relative assegnazioni, formulate in base alle attività istruttorie effettuate dal nucleo di valutazione composto da funzionari regionali dell'Unità Organizzativa Diffusione dei Saperi e da un funzionario della Fondazione CARIPOLO, allegata al presente atto quale parte integrante e sostanziale (allegato A);

2. di assumere impegni a favore dei beneficiari indicati nella tabella seguente, con imputazione ai capitoli ivi indicati:

Beneficiario/Ruolo	Codice	Capitolo	Importo anno 1	Importo anno 2	Importo anno 3
PROGETTO EST IMPEGNO SUL CAP. 4524	34975	2.3.2.2.59.4524	100.000,00	0,00	0,00
PROGETTO EST IMPEGNO SUL CAP. 7204	34981	2.3.2.2.59.7204	463.930,73	0,00	0,00

3. di liquidare:

Beneficiario/Ruolo	Codice	Capitolo	Impegno	Imp. perente	Da liquidare
PROGETTO EST SALDO 75% SUL CAP. 4524	34979	2.3.2.2.59.4524	2009/0/0		75.000,00
PROGETTO EST SALDO 75% SUL CAP. 7204	34982	2.3.2.2.59.7204	2009/0/0		347.948,04

4. di disporre la pubblicazione del presente atto e dell'allegato A, parte integrante e sostanziale, sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia, nonché sui siti web istituzionali della Regione Lombardia;

5. di dichiarare che l'obbligazione assunta con il presente atto scade entro il termine dell'esercizio finanziario in corso.

Il dirigente: Luciano Famà

ALLEGATO «A»

GRADUATORIA «PROGETTO EST»

N.	Prov.	COMUNE	BENEFICIARIO	TITOLO PROGETTO	Costo totale	Cofinanziamento assegnato
1	BG	Bergamo	Orto Botanico «Lorenzo Rota»	«Orti botanici: evoluzione e storia delle piante»	61.540,00	41.231,80
2	BG	Bergamo	Museo Civico di Scienze Naturali «E. Caffi»	«EST: nuovi obiettivi al Museo di Scienze di Bergamo»	75.959,00	48.613,76
3	BG	Bergamo	Rete degli orti botanici	«Gateway to the garden: educare alla scienza e alla tecnologia negli Orti botanici della Lombardia»	100.000,00	70.000,00
4	BS	Brescia	Museo Civico di Scienze Naturali di BS	«Natura e ricerca nei musei»	75.796,76	43.962,13
5	BS	Brescia	Museo dell'Industria e del Lavoro «E. Battisti» – Museo di Cedegolo	«Acqua, sole, energia»	65.000,00	40.000,00
6	BS	Gardone V.T.	Sistema Museale di Valletrompia	«Laboratori ludico-didattici dentro i musei»	30.906,00	10.508,04
7	CR	Casalmaggiore	Museo del Bijou	«Scienza, arte e industria ...»	80.000,00	54.400,00
8	LC	Lecco	Musei Civici di Lecco – Museo di Storia Naturale	«Terra, metallo e fuoco. Tecnologie nell'antichità»	29.688,00	20.000,00
9	LO	Lodi	Sistema Museale Lodigiano – Provincia di Lodi	«Dal mondo chiuso all'universo infinito»	40.000,00	25.600,00
10	LO	Lodi	Sistema Museale Lodigiano – Provincia di Lodi	«Storie della tetide. Un mare mutato in pietra»	10.000,00	6.400,00

N.	Prov.	COMUNE	BENEFICIARIO	TITOLO PROGETTO	Costo totale	Cofinanziamento assegnato
11	MI	Milano	ADM – Museo di Storia Naturale	«Educare alla scienza con le mani e con il cuore»	62.000,00	39.680,00
12	MI	Milano	ADM – Museo di Storia Naturale	«Vederci chiaro»	99.750,00	63.840,00
13	MI	Milano	Fondazione Pomodoro	«Idee in forma. Come si fa a dare forma alle idee»	70.500,00	35.000,00
14	PV	Voghera	Sistema Bibliotecario Integrato Oltrepò Pavese	«Progetto EST: implementazione, rinnovo e promozione»	82.500,00	48.000,00
15	VA	Busto Arsizio	Museo del Tessile e della Tradizione Industriale	«Sulle tracce del colore»	23.850,00	16.695,00
					907.489,76	563.930,73

(BUR20090123)

(3.5.0)

D.d.s. 18 novembre 2009 - n. 12153

D.d.s. dell'8 giugno 2009 n. 5640 «Approvazione del bando per la presentazione di progetti per l'inventariazione, la catalogazione e la documentazione del patrimonio culturale – Anno 2009» progetti SIRBeC – Assunzione dell'impegno di spesa di € 200.000,00 a valere sull'UPB 2.3.2.2.55 cap. 437 del bilancio 2009

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA SISTEMI DELLA CONOSCENZA DEI BENI CULTURALI

Visti:

- la l.r. 12 luglio 1974, n. 39 e successive modifiche ed integrazioni, avente ad oggetto «Norme in materia di musei di enti locali o di interesse locale» e in particolare l'art. 12 comma 2 lettera d) e g) dove è previsto che la Regione, nell'ambito delle competenze, adotti iniziative e conceda contributi finalizzati al miglioramento e incremento delle raccolte dei musei, ivi compresi la catalogazione e la riproduzione fotografica del materiale, e assicuri l'inventario dei beni culturali nell'ambito regionale;

- la d.g.r. 20 maggio 2009, n. 9468 «Approvazione di criteri e modalità di intervento in materia di musei di enti locali o di interesse locale, in attuazione della l.r. 39/74», che individua, tra l'altro, le risorse necessarie all'attuazione di tali attività sul cap. 2.3.2.2.59.4524 «Contributi per il funzionamento e lo sviluppo dei musei di enti locali e di interesse locale» del bilancio di esercizio 2009 della Regione;

- il d.d.s. n. 5640 dell'8 giugno 2009 «Approvazione del bando per la presentazione di progetti per l'inventariazione, la catalogazione e la documentazione del patrimonio culturale – Anno 2009 – Anno finanziario 2009»;

Preso atto che l'istruttoria dei progetti presentati – secondo quanto disposto dal bando pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia del 15 giugno 2009 – è stata attuata da parte della struttura regionale competente accertando i requisiti di ammissibilità, valutando i progetti secondo i parametri indicati e attribuendo i punteggi di priorità;

Preso atto altresì del parere espresso dai rappresentanti delle Province lombarde sulla congruenza con la programmazione nei rispettivi territori di competenza;

Dato atto che la graduatoria dei progetti presentati è stata approvata d'intesa con la Direzione Regionale per i beni culturali e Paesaggistici della Lombardia e congiuntamente con le Soprintendenze competenti per territorio, nella seduta del 30 settembre 2009 secondo quanto previsto dal bando e in attuazione dell'Intesa tecnica siglata il 12 dicembre 2006 tra la Regione Lombardia, l'Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione e la Direzione Regionale;

Beneficiario/Ruolo	Codice	Capitolo	Importo anno 1	Importo anno 2	Importo anno 3
BENEFICIARI DIVERSI	35002	2.3.1.2.55.437	150.000	0	0
BENEFICIARI DIVERSI	35043	2.3.1.2.55.437	50.000	0	0

3. di disporre la pubblicazione del presente atto e dell'allegato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito web della D.G. Culture, identità e autonomie della Lombardia (www.lombardiacultura.it);

Considerato l'impegno assunto dalla Provincia di Varese, in accordo con gli enti interessati promotori delle campagne di catalogazione, di cofinanziare ai sensi della l.r. 1/2000 i seguenti interventi – presentati ai sensi del bando e che, sebbene positivamente valutati non rientrano quindi tra i soggetti inseriti nell'allegato A parte integrante e sostanziale del presente atto:

Civica Galleria d'arte moderna di Gallarate	Catalogazione dei beni storico artistici e degli oggetti di design delle collezioni della civica galleria d'arte moderna di Gallarate
---	---

Comune di Laveno Mombello – Museo internazionale del design ceramico-civica raccolta di terraglia	Catalogazione dei disegni e delle stampe e completamento della catalogazione delle ceramiche
---	--

Comune di Varese – Musei civici di Varese	Completamento campagna di catalogazione informatizzata SIRBeC del patrimonio storico-artistico del museo d'arte moderna e contemporanea – Castello di Masnago, Varese
---	---

Ritenuto di cofinanziare i progetti in materia di inventariazione, catalogazione e documentazione del patrimonio culturale finalizzati allo sviluppo del SIRBeC – Sistema informativo regionale dei beni culturali, secondo l'esito di tale graduatoria (Allegato A) limitatamente alle risorse disponibili secondo gli elementi di valutazione indicati nel bando per l'ammontare complessivo di € 200.000,00;

Accertata la disponibilità di competenza e di cassa dell'UPB 2.3.2.2.55 cap. 437 sul bilancio 2009 al quale imputare le spese;

Viste:

- la l.r. n. 20/2008 e successive modifiche ed integrazioni, nonché i provvedimenti organizzativi dell'VIII legislatura;
- la l.r. 34/78 e successive modifiche e integrazioni ed il regolamento di contabilità della Giunta regionale;

Decreta

1. di approvare la graduatoria dei progetti relativi alla tipologia «Progetti SIRBeC – Sistema Informativo Regionale dei Beni culturali», nonché le relative assegnazioni, formulate in base alle attività istruttorie effettuate dal Nucleo di Valutazione composto da funzionari regionale della Struttura Sistemi della conoscenza dei beni culturali, da funzionari rappresentanti della Direzione Regionale per i Beni e le attività culturali e da funzionari delle Soprintendenze competenti per materia e territorio, allegata al presente atto quale parte integrante e sostanziale (Allegato A);

2. di assumere impegni a favore dei beneficiari indicati nella tabella seguente, con imputazione ai capitoli ivi indicati:

4. di dichiarare che l'obbligazione assunta con il presente atto scade entro il termine dell'esercizio finanziario in corso.

Il dirigente della struttura sistemi della conoscenza dei beni culturali:
Ninfa Cannada Bartoli

ALLEGATO

ISTRUTTORIA SIRBeC ANNO 2009

	ENTE	PROGETTO	Costo Progetto (€)	Cofinanziamento dichiarato (€)	Finanziamento richiesto (€)	Finanziamento proposto (€)	Punteggio
BG	COMUNE DI BERGAMO ACCADEMIA CARRARA DI BERGAMO	PROSECUZIONE DELLA CATALOGAZIONE DEL PATRIMONIO DELLE STAMPE DEL GABINETTO DISEGNI STAMPE E DISEGNI DELL'ACCADEMIA CARRARA	17.120,00	8.856,00	8856	7.500	67,5
BG	ISTITUTO DI BELLE ARTI TADINI	COMPLETAMENTO DEL PROGETTO DI CATALOGAZIONE DELLE OPERE D'ARTE DELL'ACCADEMIA TADINI DI LOVERE (LEGATO TADINI, MUSEO DEL RISORGIMENTO, SCUOLA DI DISEGNO)	23.991,60	11.995,80	11995,8	9.000	60,5
BG	CONGREGAZIONE DELLA MISERICORDIA MAGGIORE DI BERGAMO - MIA	CATALOGAZIONE DELLE OPERE D'ARTE DELLA BASILICA DI S. MARIA MAGGIORE IN BERGAMO	21.660,00	10.830,00	10830	7500	53
BG	COMUNE DI BERGAMO - COMUNE DI BERGAMO - ORTO BOTANICO DI BERGAMO «LORENZO ROTA»	CATALOGAZIONE ERBARIO FAB - FLORA ALPINA BERGAMASCA	15.000,00	7.500,00	7500	4000	42
BS	FONDAZIONE GIACOMINI MEO FIOROT ONLUS	CATALOGAZIONE DEI MUSEI MAZZUCHELLI	10.235,00	5.219,85	5015,15	3000	75
BS	COMUNITÀ MONTANA DI VALLE CAMONICA	CATALOGAZIONE DEI BENI ETNO-ANTROPOLOGICI CONSERVATI NEI MUSEI ETNOGRAFICI E DELLA CULTURA MATERIALE DELLA VALLE CAMONICA - ANNO 2009	33.000,00	20.500,00	12500	5500	60
BS	SOCIETÀ SOLFERINO E SAN MARTINO	CATALOGAZIONE BENI MUSEALI DEL MUSEO DELLA BATTAGLIA E DELLA TORRE DI SAN MARTINO DELLA BATTAGLIA (BS)	38.300,00	25.800,00	12500	4000	52
BS	COMUNE DI DESENZANO	LA PALFITTA DEL LAVAGNONE	10140	5070	5070	3500	49,5
CO	FONDO AMBIENTE ITALIANO	MUSEO VILLA DEL BALBIANELLO - PROGETTO DI CATALOGAZIONE E DIGITALIZZAZIONE ARCHIVIO FOTOGRAFICO MONZINO	13.500,00	6.750,00	6750	5000	49,5
CR	MUSEO DELLA STAMPA SONCINO	CATALOGAZIONE ED INVENTARIAZIONE DEI BENI CULTURALI DEL MUSEO DELLA STAMPA DI SONCINO	27.000,00	15.000,00	12000	4500	50
CR	ASSOCIAZIONE MUSEO DEL LINO	REVISIONE, COMPLETAMENTO DI 770 SCHEDE SECONDO GLI STANDARD NAZIONALI E REGIONALI VIGENTI	11.550,00	5.775,00	5775	3500	49,5
LO	FONDAZIONE COSWAY	SCHEDATURA DELLE STAMPE, INCISIONI E DIPINTI DELLA FONDAZIONE MARIA COSWAY DI LODI	23.200,00	11.600,00	11600	6000	58,8
MB	COMUNE DI MONZA	PROSEGUIMENTO RIORDINO E CATALOGAZIONE DELLA CIVICA RACCOLTA DI INCISIONI DEPOSITATE PRESSO IL SERRONE DELLA VILLA REALE DI MONZA - 2° LOTTO	25.000,00	12.500,00	12500	9000	75
MB	MUSEO ETNOLOGICO MONZA E BRIANZA	«FOTOGRAFARE UNA VOLTA»	16.500,00	8.250,00	8250	3000	44
MI	ASSOCIAZIONE GRUPPORIANI	ARGO, LA MEMORIA STORICA DI UNA TRADIZIONE MARIONETTISTICA	25.000,00	13.750,00	12500	9000	96
MI	COMUNE DI MILANO - CIVICHE RACCOLTE ARCHEOLOGICHE E NUMISMATICHE	NORMALIZZAZIONE E INFORMATIZZAZIONE, REVISIONE, AGGIORNAMENTO DEI DATI RELATIVI AGLI AMULETI DELLA COLLEZIONE EGIZIA DELLE CIVICHE RACCOLTE ARCHEOLOGICHE DI MILANO	13.200,00	6.732,00	6468	4000	79,2
MI	FONDAZIONE MUSEO NAZIONALE DELLA SCIENZA E DELLA TECNOLOGIA «LEONARDO DA VINCI»	CATALOGO DELLE COLLEZIONI (PROSECUZIONE DEGLI ANNI 2006 E 2008)	25.300,00	12.800,00	12500	12500	76,8
MI	ASSOCIAZIONE ARCHIVIO DEL LAVORO	PROSECUZIONE E COMPLETAMENTO DELLA CATALOGAZIONE E DIGITALIZZAZIONE DELLE IMMAGINI DEL FONDO FOTOGRAFICO SILVESTRE LOCONSOLO, 1964-1980	26.850,00	14.600,00	12250	5000	74,4

	ENTE	PROGETTO	Costo Progetto (€)	Cofinanziamento dichiarato (€)	Finanziamento richiesto (€)	Finanziamento proposto (€)	Punteggio
MI	COMUNE DI MILANO – CIVICHE RACCOLTE ARTISTICHE DEL CASTELLO GIÀ RACCOLTE D'ARTE APPLICATA	CATALOGAZIONE DEL NUCLEO DI REPERTI GIAPPONESI DELLE RACCOLTE EXTRAEUROPEE	16.510,00	8.520,00	7990	4500	72,9
MI	ISTITUTO DEI CIECHI DI MILANO	CATALOGAZIONE E MESSA A NORMA DELL'ARCHIVIO FOTOGRAFICO DELL'ISTITUTO DEI CIECHI DI MILANO	22.495,00	13.520,00	8975	6000	72,9
MI	COMUNE DI MILANO – CIVICHE RACCOLTE GRAFICHE E FOTOGRAFICHE GIÀ D'ARTE APPLICATA ED INCISIONI	CATALOGAZIONE DELLA COLLEZIONE SARDINI MARTINELLI DEL GABINETTO DEI DISEGNI – CASTELLO SFORZESCO	18.000,00	15.500,00	2500	2500	72
MI	MUSEO DI FOTOGRAFIA CONTEMPORANEA	CATALOGAZIONE E DIGITALIZZAZIONE DEL FONDO FOTOGRAFICO REGIONALE CARLA CERATI	25.000,00	12.500,00	12500	12500	71,5
MI	COMUNE DI MILANO – CIVICHE RACCOLTE ARTISTICHE DEL CASTELLO GIÀ RACCOLTE D'ARTE APPLICATA	CATALOGAZIONE DI 300 OPERE DELLA COLLEZIONE MOBILI SIA CON SCHEDA OA (RECUPERO DATI DEL CATALOGO SCIENTIFICO) SIA CON SCHEDA DI CONSERVAZIONE/RESTAURO E DI 50 OPERE DELLA COLLEZIONE STRUMENTI MUSICALI	12.900,00	6.450,00	6450	5000	66
MI	COMUNE DI MILANO – CIVICHE RACCOLTE GRAFICHE E FOTOGRAFICHE GIÀ D'ARTE APPLICATA ED INCISIONI	CATALOGAZIONE ED ACQUISIZIONE DIGITALE DEL FONDO «RACCOLTA ICONOGRAFICA» PER IL CIVICO ARCHIVIO FOTOGRAFICO (PROGETTO BIENNALE)	23.400,00	11.700,00	11700	5000	66
MI	COMUNE DI MILANO – MUSEO CIVICO DI STORIA NATURALE	INVENTARIAZIONE DELLE COLLEZIONI DI PALEONTOLOGIA VERTEBRATI E INVERTEBRATI DEL MUSEO DI STORIA NATURALE DI MILANO	25.000,00	12.500,00	12500	4500	64,5
MI	COMUNE DI MILANO – MUSEO CIVICO DI STORIA NATURALE	INVENTARIAZIONE DELLE COLLEZIONI BOTANICHE DEL MUSEO DI STORIA NATURALE DI MILANO	25.000,00	12.500,00	12500	4000	64,5
MI	FONDAZIONE CINETECA ITALIANA	IL CINEMA IN FOTOGRAFIA? PROSECUZIONE DEL PROGETTO DI CATALOGAZIONE DEL PATRIMONIO FOTOGRAFICO DELLA FONDAZIONE CINETECA ITALIANA	20.000,00	10.000,00	10000	7000	63
MI	VENERANDA FABBRICA DEL DUOMO DI MILANO	CATALOGAZIONE BENI MUSEALIZZATI – MUSEO DEL DUOMO	12.384,00	6.192,00	6192	6000	60,5
MI	COMUNE DI MILANO – GALLERIA D'ARTE MODERNA	LE SCHEDE DI CONSERVAZIONE DELLE SCULTURE DELLA GALLERIA D'ARTE MODERNA DI MILANO	24.900,00	12.500,00	12400	5000	56,4
MI	FONDAZIONE MOVIMENTO DI CORRENTE ONLUS	CATALOGAZIONE DEL FONDO DI FOTOGRAFIE DI ERNESTO TRECCANI: MILANO; MELISSA (1949-1965)	10.000,00	5.000,00	5000	4000	55
MI	ACCADEMIA DI BELLE ARTI DI BRERA	LA QUADRERIA DELL'ACCADEMIA DI BRERA: DIGITALIZZAZIONE DELLE SCHEDE CONTENUTE NEL CATALOGO DEI DIPINTI DELL'OTTOCENTO (MILANO, ELECTA, 1993-1994) E RELATIVA DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA (PARTE SECONDA); SCHEDATURA SPERIMENTALE SIRBEC CONSERVATIVA	14.510,00	7.255,00	7255	4500	50
MI	COMUNE DI MILANO – CIVICHE RACCOLTE GRAFICHE E FOTOGRAFICHE GIÀ D'ARTE APPLICATA ED INCISIONI	CATALOGAZIONE E ACQUISIZIONE IN FORMATO DIGITALE DI STAMPE APPARTENENTI ALLE SEZIONI STAMPE ARTISTICHE E STAMPE ARTISTICHE PREZIOSE DELLA CIVICA RACCOLTA DELLE STAMPE A. BERTARELLI	19.824,00	9.924,00	9900	5000	49,5

	ENTE	PROGETTO	Costo Progetto (€)	Cofinanziamento dichiarato (€)	Finanziamento richiesto (€)	Finanziamento proposto (€)	Punteggio
MI	COMUNE DI MILANO – MUSEO CIVICO DI STORIA NATURALE	INVENTARIAZIONE DELLE COLLEZIONI MINERALOGICHE DEL MUSEO DI STORIA NATURALE DI MILANO – PROSECUZIONE DELL'INFORMATIZZAZIONE	25.000,00	12.500,00	12500	4500	47,3
MI	COMUNE DI MILANO – PALAZZO REALE – ART LAB	MNEMON ART LAB – ARCHIVIO FINALIZZATO ALLA MEMORIA DELLE MOSTRE DEL SISTEMA ESPOSITIVO DEL COMUNE DI MILANO (PALAZZO REALE, ROTONDA DI VIA BESANA, PAC, PALAZZO DELLA RAGIONE)	10.000,00	5.000,00	5000	3000	45
MI	FONDAZIONE ISTITUTO PER LA STORIA DELL'ETÀ CONTEMPORANEA (ISEC) ONLUS	DIGITALIZZAZIONE E CATALOGAZIONE DEL FONDO FOTOGRAFICO DEL GIORNALE «L'UNITÀ» EDIZIONE DI MILANO	18.700,00	9.700,00	9000	0	39,5
MI	COMITATO PER LA FONDAZIONE WURMKOS	ARCHIVIO WURMKOS	10.000,00	5.000,00	5000	0	25
MN	COMUNE DI MANTOVA – COMUNE DI MANTOVA – SERVIZIO BIBLIOTECHE	FOTOGRAFIA E GIORNALISMO: IL FONDO «QUINTO SBARBERI» DELLA GAZZETTA DI MANTOVA 1955-1975	20.000,00	10.000,00	10000	5000	45
MN	GALLERIA MUSEO VALENTI GONZAGA	INVENTARIAZIONE E CATALOGAZIONE DELLE OPERE DI ALFONSO MONFARDINI PITTORE	43.310,00		12.500,00	0	30810
PV	COMUNE DI PAVIA – CIVICI MUSEI DI PAVIA	CAMPAGNA DI CATALOGAZIONE OPERE MUSEI CIVICI	22.740,00	11.400,00	11340	6500	58,3
TOTALE				401.189,65	366.061,95	200.000,00	

D.G. Agricoltura

(BUR20090124)

(4.3.1)

D.d.u.o. 17 novembre 2009 - n. 12043

Reg. CE n. 479/08 del Consiglio relativo all'OCM vitivinicolo, in ordine alla misura promozione sui mercati terzi – Approvazione domande ammissibili a finanziamento sulla quota regionale per la campagna 2009/2010

LA DIRIGENTE DELL'UNITÀ ORGANIZZATIVA SISTEMI INFORMATIVI PROMOZIONE E SUSSIDIARIETÀ

Richiamati:

– il Regolamento (CE) n. 479/2008 del Consiglio, del 29 aprile 2008, relativo all'Organizzazione Comune del Mercato vitivinicolo, che modifica i Regolamenti (CE) n. 1493/1999, n. 1782/2003, n. 1290/2005 e n. 3/2008 e abroga i Regolamenti (CEE) n. 2392/86 e (CE) n. 1493/1999;

– il Regolamento (CE) n. 555/2008 della Commissione, del 28 giugno 2008, recante modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 479/2008 del Consiglio relativo all'Organizzazione Comune del Mercato vitivinicolo, in ordine ai programmi di sostegno, agli scambi con i Paesi terzi, al potenziale produttivo e ai controlli nel settore vitivinicolo;

– il Regolamento (CE) n. 3/2008 del Consiglio, del 17 dicembre 2007, relativo ad azioni di informazione e di promozione dei prodotti agricoli sul mercato interno e nei Paesi terzi;

– il decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali dell'8 maggio 2009, n. 3890 «Disposizioni nazionali applicative del Regolamento (CE) n. 479/08 del Consiglio, relativo all'organizzazione comune del mercato vitivinicolo, in ordine alla misura Promozione sui mercati dei Paesi terzi», così come modificato con decreto ministeriale del 29 luglio 2009, n. 1992;

– il decreto n. 10062 del 7 ottobre 2009 della Direzione Generale Agricoltura di costituzione del Comitato di Valutazione dei progetti di promozione vino sui mercati terzi, di cui all'art. 7, punto 1 del decreto n. 9147 del 16 novembre 2009;

– il decreto n. 9147 del 16 settembre 2009 della Direzione Generale Agricoltura di recepimento delle disposizioni nazionali applicative del Reg. CE n. 479/08 del Consiglio in ordine alla misura promozione sui mercati terzi e approvazione del bando per

l'ammissione ai finanziamenti previsti sulla quota regionale per la campagna 2009/2010;

Preso atto che:

– il suddetto decreto prevede all'art. 9 che è l'Organismo Pagatore AGEA a stipulare i contratti con i beneficiari e a provvedere ai relativi pagamenti anche per la quota regionale;

– sono state presentate n. 4 domande di contributo, rispettivamente da: ASCOVILO – Associazione Consorzi Vini Lombardi –, Consorzio per la Tutela del Franciacorta, Confagricoltura Lombardia e ATI WINE – Franciacorta e Lugana – e che queste sono agli atti della Struttura Promozione dei Prodotti Agroalimentari;

– il Comitato di valutazione sopraindicato, in data 10 e 12 novembre 2009, ha ultimato gli accertamenti istruttori sulle domande presentate, sulla base dei criteri previsti dalla normativa sopracitata, come dai verbali di istruttoria acquisiti agli atti della Struttura Promozione dei prodotti agroalimentari;

– le domande ammissibili e finanziabili, sono risultate n. 4, per un contributo complessivo di € 484.900,00 pari al 50% della spesa massima ammessa di € 969.800,00, ordinate in una graduatoria per punteggio di priorità decrescente, così come riportato nell'allegato A di n. 1 pagina;

Vista la l.r. n. 20 del 7 luglio 2008, art. 17 e di provvedimenti organizzativi dell'VIII legislatura;

Decreta

1. Di approvare la graduatoria delle domande ammesse a finanziamento per un contributo complessivo di € 484.900,00 pari al 50% della spesa massima ammessa di € 969.800,00, così come indicato nell'allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente decreto.

2. Di inviare copia del presente decreto al Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali e all'AGEA al fine del loro finanziamento.

3. Di pubblicare il presente decreto sul Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia e sul sito www.agricoltura.regione.lombardia.it.

La dirigente:
Giuliana Cornelio

Reg. CE n. 479/09 – OCM Vino: promozione mercati Terzi – Campagna 2009/2010

GRADUATORIE DOMANDE AMMISSIBILI E FINANZIABILI

N.	BENEFICIARI	Punti	Spesa prevista	Spesa ammessa	% contr.	CONTRIBUTO
1	ATI WINE – Franciacorta e Lugana	75	119.800,00	119.800,00	50	59.900,00
2	CONFAGRICOLTURA LOMBARDIA	70	200.000,00	200.000,00	50	100.000,00
3	ASCOVILO	60	450.000,00	450.000,00	50	225.000,00
4	CONSORZIO PER LA TUTELA DEL FRANCIACORTA	60	200.000,00	200.000,00	50	100.000,00
TOTALE			969.800,00	969.800,00		484.900,00

D.G. Giovani, sport, turismo e sicurezza

(BUR20090125)

(4.6.4)

D.d.s. 4 novembre 2009 - n. 11428

Valutazione degli obiettivi raggiunti a seguito del completamento degli interventi facenti parte del progetto integrato «Il piacere della scoperta» del sistema turistico «Po di Lombardia» – anno 2005 – ex l.r. 8/2004 con conseguente comunicazione delle economie di spesa

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA SISTEMI TURISTICI

Premesso:

– con d.g.r. n. 1013 del 7 novembre 2005 «Politiche integrate per lo sviluppo dei Sistemi Turistici. l.r. 8/2004 «Norme per il turismo in Lombardia», è stata prevista la predisposizione di specifici inviti alla presentazione di progetti integrati attuativi dei programmi di sviluppo turistico precedentemente riconosciuti;

– che con decreto n. 17047 del 21 novembre 2005 è stato approvato l'invito alla presentazione di Progetti integrati attuativi dei Programmi di sviluppo dei Sistemi Turistici, previsti nella d.g.r. sopra richiamata;

– che con lo stesso decreto sono stati definiti criteri, requisiti

e modalità di presentazione e di ammissibilità dei progetti integrati;

– che alla scadenza fissata dal citato invito in data 16 dicembre 2005 è risultato pervenuto, fra gli altri, il progetto integrato «Il piacere della scoperta» proposto dal Sistema Turistico «Po di Lombardia», al quale, a seguito di valutazione secondo i criteri di cui all'invito in argomento, è stato attribuito un punteggio pari a 83 punti su un massimo di 100;

Considerato:

– che a seguito di tale valutazione, con decreto n. 19910 del 28 dicembre 2005 si è provveduto alla assegnazione e all'impegno delle risorse di € 2.000.000,00 – a valere sul cap. 2.3.10.2.3.16.6568 – per interventi strutturali realizzati dalle Province; di € 800.000,00 – a valere sul cap. 2.3.10.2.3.16.6539 – per interventi realizzati da altri soggetti pubblici ed € 164.768,50 – a valere sul cap. 2.3.10.2.3.16.6540 – per interventi realizzati da soggetti privati;

– che, il progetto integrato «Il piacere della scoperta», così come approvato, si componeva di n. 7 interventi infrastrutturali presentati dalle Province, 8 interventi presentati da altri soggetti pubblici e 4 interventi presentati da soggetti privati, ammessi a finanziamento, per un totale di 19 interventi, come di seguito elencati:

Priorità/ N. progetto	Intervento	Soggetto beneficiario	Costo ammissibile	Contributo concesso
301	Realizzazione percorso ciclabile dell'Antica Strada Regina da Cremona a Soresina (circa km 26,000)	Provincia di Cremona	830.740,00	360.144,00
302	Realizzazione percorso ciclabile lungo l'Adda e il Po (circa km 13,800)	Provincia di Cremona	420.000,00	175.076,00
303	Il territorio come Ecomuseo	Provincia di Cremona	265.000,00	112.549,00
304	Completamento piste ciclabili (circa km 7,300)	Provincia di Lodi	1.595.000,02	729.485,00
305	Ristrutturazione edificio a sede IAT	Provincia di Mantova	450.000,00	187.582,00
306	Completamento ciclabile dell'Alto Mincio (circa km 5,900)	Provincia di Mantova	900.000,00	375.164,00
307	Il piacere della scoperta	Provincia di Cremona	100.000,00	60.000,00
	TOTALE (cap. 2.3.10.2.3.16.6568)	PROVINCE	4.560.740,02	2.000.000,00
101	Vie verdi del Ticino, Zona sud	Consorzio Parco Lombardo della Valle del Ticino	400.530,68	216.286,00
102	Recupero della Laus Pompeia	Comune di Lodi Vecchio	294.230,00	100.038,20
103	Recupero Borgo storico di Castelpozzone	Municipia Unione dei Comuni di Motta Baluffi, San Martino del lago e Scandolara Ravara	283.100,00	130.000,00
104	Museo diffuso «G. Gorni»	Comune di Quistello	230.000,00	115.000,00
105	Museo Contadino	Comune di Chignolo Po	282.431,81	141.215,00
106	Auditorium Camera di Commercio di Cremona	Camera di Commercio di Cremona	105.000,00	50.000,00
107	Ristrutturazione del «Casotto del Dosso della Torre»	Consorzio Parco Lombardo della Valle del Ticino	71.311,51	38.508,00
108	Ostello Comunale	Comune di Casalmaggiore	250.000,00	8.952,80
	TOTALE (cap. 2.3.10.2.3.16.6539)	ALTRI SOGGETTI PUBBLICI	1.916.604,00	800.000,00
201	Pontile di ormeggio e unità polifunzionale	Consorzio navigare l'Adda	184.737,00	92.368,50
203	Qualificazione struttura	Palazzo Cattaneo Ala Ponzone	89.200,00	50.000,00
204	Portale della Strada	Strada dei vini e sapori mantovani	27.000,00	5.400,00
205	Sviluppo della promozione integrata	Consorzio Agrituristico mantovano «Verdi terre d'acqua»	39.500,00	17.000,00
	TOTALE (cap. 2.3.10.2.3.16.6540)	SOGGETTI PRIVATI	340.437,00	164.768,50

Per un impegno complessivo pari ad € 2.964.768,50 a fronte di una spesa ammissibile pari ad € 6.817.781,02;

Accertato:

– che con decreto n. 8163 del 20 luglio 2007 «l.r. 8/2004 «Norme per il turismo in Lombardia» Integrazioni al decreto n. 19910 del 28 dicembre 2005 e proroga dei termini per la realizzazione

degli interventi cofinanziati, è stato rideterminato il termine per la conclusione degli interventi al 31 luglio 2008;

Visto:

– l'art. 27 della l.r. n. 34/78, così come modificato dall'art. 12 – commi 3 e 5 della l.r. 55/86, che stabilisce che, rispetto all'anno nel quale è stato assunto l'impegno, gli interventi non possono in

alcun caso superare rispettivamente la fine del secondo esercizio finanziario per gli adempimenti che condizionano l'esecuzione dell'intervento, e la fine del quarto esercizio finanziario per l'ultimazione degli interventi;

– che entro i suddetti termini non sono stati avviati, e di conseguenza non sono stati portati a conclusione, i seguenti interventi:

Priorità/ N. progetto	Intervento	Soggetto beneficiario	Costo ammissibile	Contributo concesso
306	Completamento ciclabile dell'Alto Mincio (circa km 5,900)	Provincia di Mantova	900.000,00	375.164,00
105	Museo Contadino	Comune di Chignolo Po	282.431,81	141.215,00

Considerato:

– che, pertanto, gli interventi portati a termine risultano in totale 17 su 19 ammessi e che, per alcuni di essi, è stato necessa-

rio rideterminare il finanziamento assegnato, a seguito di minori spese ammissibili sostenute, come evidenziato in corsivo nella seguente tabella:

Priorità/ N. progetto	Intervento	Soggetto beneficiario	Costo ammissibile	Costo finale dell'intervento	Contributo assegnato	Contributo liquidato
301	Realizzazione percorso ciclabile dell'Antica Strada Regina da Cremona a Soresina (circa km 26,000)	Provincia di Cremona	830.740,00	830.740,00	360.144,00	360.144,00
302	Realizzazione percorso ciclabile lungo l'Adda e il Po (circa km 13,800)	Provincia di Cremona	420.000,00	453.868,61	175.076,00	175.076,00
303	Il territorio come Ecomuseo	Provincia di Cremona	265.000,00	300.347,04	112.549,00	112.549,00
304	Completamento piste ciclabili (circa km 7,300)	Provincia di Lodi	1.595.000,02	1.530.140,61	729.485,00	699.821,07
305	Ristrutturazione edificio a sede IAT	Provincia di Mantova	450.000,00	441.234,65	187.582,00	183.928,18
306	Completamento ciclabile dell'Alto Mincio (circa km 5,900)	Provincia di Mantova	900.000,00	0,00	375.164,00	0,00
307	Il piacere della scoperta	Provincia di Cremona	100.000,00	100.000,00	60.000,00	60.000,00
TOTALE (cap.2.3.10.2.3.16.6568)			4.560.740,02	3.656.330,91	2.000.000,00	1.591.518,25
101	Vie verdi del Ticino, Zona sud	Consorzio Parco Lombardo della Valle del Ticino	400.530,68	400.530,68	216.286,00	216.286,00
102	Recupero della Laus Pompeia	Comune di Lodi Vecchio	294.230,00	294.230,00	100.038,20	87.720,21
103	Recupero Borgo storico di Castelponzone	Municipia Unione dei Comuni di Motta Baluffi, San Martino del lago e Scandolara Ravara	283.100,00	298.678,15	130.000,00	130.000,00
104	Museo diffuso «G. Gorni»	Comune di Quistello	230.000,00	229.992,30	115.000,00	114.996,15
105	Museo Contadino	Comune di Chignolo Po	282.431,81	0,00	141.215,00	0,00
106	Auditorium Camera di Commercio di Cremona	Camera di Commercio di Cremona	105.000,00	105.000,00	50.000,00	50.000,00
107	Ristrutturazione del «Casotto del Dosso della Torre»	Consorzio Parco Lombardo della Valle del Ticino	71.311,51	71.311,51	38.508,00	33.003,09
108	Ostello Comunale	Comune di Casalmaggiore	250.000,00	186.883,13	8.952,80	6.692,51
TOTALE (cap. 2.3.10.2.3.16.6539)			1.916.604,00	1.586.625,77	800.000,00	638.697,96
201	Pontile di ormeggio e unità polifunzionale	Consorzio navigare l'Adda	184.737,00	186.752,10	92.368,50	92.368,50
203	Qualificazione struttura	Palazzo Cattaneo Ala Ponzzone	89.200,00	92.127,65	50.000,00	38.000,00
204	Portale della Strada	Strada dei vini e sapori mantovani	27.000,00	27.000,00	5.400,00	5.400,00
205	Sviluppo della promozione integrata	Consorzio Agrituristico mantovano «Verdi terre d'acqua»	39.500,00	39.500,00	17.000,00	17.000,00
TOTALE (cap. 2.3.10.2.3.16.6540)			340.437,00	345.379,75	164.768,50	152.768,50

Per un cofinanziamento complessivo effettivamente liquidato pari ad € 2.400.807,61 a fronte di una spesa finale ammissibile pari ad € 5.588.336,43, pervendo di conseguenza ad economie, ripartite sui diversi capitoli, come segue:

N. capitolo	Importo cofinanziamento impegnato	Importo cofinanziamento liquidato	Economie di spesa
6568	2.000.000,00	1.591.518,25	408.481,75
6539	800.000,00	638.697,96	161.302,04
6540	164.768,50	152.768,50	12.000,00

Si evidenzia che per il progetto integrato «Il Piacere della scoperta», di cui trattasi, risulta una economia di € 12.000,00 a seguito di rideterminazione delle spese ammissibili dell'intervento n. 203 «Palazzo Cattaneo Ala Ponzzone». Tale somma non risulta

contabilmente disponibile in quanto il relativo impegno n. 14206/2005 è stato erroneamente cancellato dalla struttura Ragioneria e credito in fase di approvazione di rendiconto 2008. La liquidazione del saldo di tale intervento pari a € 13.000,00 è avvenuta con decreto n. 6615 in data 30 giugno 2009, mediante l'utilizzo di risorse del capitolo 5940;

Accertato:

– che l'art. 14 del decreto n. 17047 del 21 novembre 2005 «Approvazione dell'invito alla presentazione di Progetti integrati attuativi dei Programmi di sviluppo dei sistemi turistici – l.r. 8/2004 "Norme per il turismo in Lombardia"» stabilisce, fra i motivi di revoca del finanziamento, la realizzazione del progetto in misura inferiore all'80% del costo considerato ammissibile;

– che le spese ammissibili effettivamente sostenute ammontano ad € 5.588.336,43 a fronte di un importo delle spese ammesse a cofinanziamento pari ad € 6.817.781,02;

– che il rapporto tra il costo di progetto ammesso in fase di domanda ed il costo di progetto finale effettivamente sostenuto e ritenuto ammissibile è pari a 81,97%, il che consente di rilevare di fatto il raggiungimento degli obiettivi attesi, in quanto risulta superata la percentuale minima dell'80% di realizzazione dell'intero progetto integrato;

Vista:

– la legge regionale del 7 luglio 2008 n. 20, nonché i provvedimenti organizzativi dell'VIII legislatura;

Decreta

1) Di revocare il finanziamento degli interventi: priorità 105 «Museo contadino» – beneficiario Comune di Chignolo Po – importo cofinanziamento € 141.215,00 (impegno 2005/14202 a valere sul cap. 6539) e priorità 306 «Completamento ciclabile dell'Alto Mincio (circa km 5,900)» – beneficiario Provincia di Mantova – importo cofinanziamento € 375.164,00 (impegno 2005/14209 a valere sul cap. 6568);

2) di prendere atto che il Progetto Integrato «Il piacere della scoperta» è stato realizzato per una percentuale pari all'81,97%, raggiungendo di fatto, per quanto stabilito dalla normativa di riferimento, gli obiettivi di sviluppo turistico e di rilancio del territorio in attuazione del Programma di Sviluppo Turistico «Po di Lombardia»;

3) di stabilire che a fronte delle quote di finanziamento riportate nelle premesse, si sono determinate le seguenti economie a seguito della mancata realizzazione dei due interventi sopra riportati e per effetto di minori spese sostenute:

Capitolo	Anno Impegno	N. Impegno	Sub	Economia anno1	Economia anno2	Economia anno3
3.4.1.3.361.6539	2005	14202	0	- 161.302,04	0,00	0,00
3.4.1.3.361.6568	2005	14209	0	- 408.481,75	0,00	0,00

4) di dichiarare il Progetto Integrato «Il piacere della scoperta», in attuazione del Programma di sviluppo Turistico Po di Lombardia», definitivamente realizzato e concluso, in ragione del superamento della percentuale minima di realizzazione del progetto integrato complessivo;

5) di disporre la pubblicazione del presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il dirigente della struttura:
Dario Sciunnach

(BUR20090126)

D.d.s. 9 novembre 2009 - n. 11636

(4.6.4)

Iscrizione al registro regionale dei direttori tecnici di agenzia di viaggio e turismo, abilitati all'esercizio della professione – Legge regionale del 16 luglio 2007 n. 15 – 109° elenco

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA INTERVENTI PER LA PROMOZIONE TURISTICA

Vista la legge regionale del 7 luglio 2008 n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale», nonché i provvedimenti organizzativi dell'VIII legislatura;

Vista la legge regionale del 16 luglio 2007 n. 15 concernente «Testo unico delle leggi regionali in materia di turismo»;

Vista la deliberazione della Giunta regionale del 20 dicembre 1996 n. 22713: «Modalità di iscrizione e di cancellazione al registro dei direttori tecnici della Regione Lombardia»;

Viste le richieste di iscrizione al registro dei direttori tecnici di agenzia di viaggio della Regione Lombardia pervenute;

Ritenuto, pertanto, a seguito di regolare istruttoria eseguita dalla Struttura Interventi per la Promozione Turistica e previo accertamento del possesso dei requisiti professionali previsti dalla normativa vigente, di iscrivere nel registro regionale dei direttori tecnici di agenzia di viaggio, n. 13 persone di cui all'allegato «A» parte integrante del presente provvedimento.

Decreta

- di iscrivere nel registro regionale dei direttori tecnici di agenzia di viaggio, previsto dalla legge regionale del 16 luglio 2007 n. 15, ed a seguito di preventiva istruttoria, n. 13 persone in possesso dei requisiti professionali, di cui all'allegato «A» centonovesimo elenco dei direttori tecnici di agenzia di viaggio, parte integrante del presente provvedimento;
- di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia;
- di dare atto che con successivi provvedimenti si procederà all'aggiornamento del registro regionale di cui trattasi.

Il dirigente della struttura
interventi per la promozione turistica:
Stefania Tamborini

ALLEGATO A

109° ELENCO DIRETTORI TECNICI

	COGNOME	NOME	LUOGO NASC.	IL	INDIRIZZO	CAP E CITTÀ	PR.
1	BATTAGLIA	LUCA	PARMA	06/09/1959	VIA BANDI GIUSEPPE, 3	43100 PARMA	PR
2	BIANCHINI	STEFANIA	MONZA	20/05/1966	VIA XXV APRILE, 56/B	24058 ROMANO DI LOMBARDIA	BG
3	CAPRA	FELICITA	MONZA	13/05/1953	VIA BOITO, 115	20052 MONZA	MB
4	LOCATELLI	LUZIA	BERGAMO	05/03/1972	VIA SAN ZENONE, 72/E	24030 BREMBATE DI SOPRA	BG
5	MANZONI	GIANNANTONIO					
6	MARCHETTI	ADELMO					
7	PASQUARIELLO	ROBERTO	MESSINA	03/11/1977	VIA VANNUCCI, 26	21100 VARESE	VA
8	PEDRETTI	FRANCA ALESSANDRA	BASILEA	19/04/1967	VIA PONTE VECCHIO, 14	25040 CIVIDATE CAMUNO	BS
9	PIZZO	FABIO	MILANO	25/09/1977	VIA REDECESIO, 12	20090 SEGRATE	MI
10	SCOTTO DI VETTIMO	OTTAVIO	NAPOLI	13/07/1976	L.GO ZANDONAI, 3	20145 MILANO	MI
11	TENTORI	MATTIA	ABBIATEGRASSO	01/12/1977	VIA N. PAGANINI, 3	20081 ABBIATEGRASSO	MI
12	VAGNATO	ANTONIO	CENTRACHE	01/12/1958	VIA COSTANZA, 2	20126 MILANO	MI
13	WEN	YANG DONG					

D.G. Reti e servizi di pubblica utilità e sviluppo sostenibile

(BUR20090127)

(5.3.4)

D.d.g. 12 novembre 2009 - n. 11848

Approvazione della graduatoria delle domande ammesse al bando per la concessione di contributi per attività di diagnosi e progettazione di interventi di riqualificazione energetica relative ad edifici di proprietà pubblica individuati dalla Giunta regionale, in attuazione della d.g.r. n. 8294/2008

IL DIRETTORE GENERALE RETI E SERVIZI
DI PUBBLICA UTILITÀ E SVILUPPO SOSTENIBILE

Vista la d.g.r. n. 5073/2007 con cui sono stati individuati gli

edifici pubblici oggetto di diagnosi e di progettazione esecutiva di interventi di riqualificazione energetica;

Vista la d.g.r. n. 8294 del 29 ottobre 2008 «Misure di incentivazione per la diffusione delle fonti energetiche rinnovabili, l'uso razionale dell'energia e l'efficienza energetica degli edifici», con cui, fra le altre, viene approvata una misura di incentivazione all'attività di diagnosi e progettazione di riqualificazione energetica negli edifici pubblici, in attuazione del d.m. 22 dicembre 2006, prevedendo il supporto di CESTEC S.p.A. nella fase di istruttoria e di erogazione del contributo previsto;

Visto il bando per la concessione di contributi per attività di diagnosi e progettazione di interventi di riqualificazione energetica relative ad edifici di proprietà pubblica individuati dalla

Giunta regionale, in attuazione della d.g.r. n. 8294/2008, approvato con d.d.g. n. 2790 del 23 marzo 2009 e pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia, Serie Ordinaria n. 13 del 30 marzo 2009, chiuso il giorno 29 maggio 2009 come previsto dal bando stesso;

Visto il d.d.g. n. 6441 del 25 giugno 2009 di nomina del comitato di valutazione delle domande ammesse al bando;

Considerati i verbali e i relativi allegati delle riunioni di comitato rispettivamente del 24 settembre 2009 e del 30 settembre 2009, nonché il verbale della riunione di comitato del 10 novembre 2009 e il relativo allegato, contenente la graduatoria finale delle domande ammesse a contributo, tutti sottoscritti dai membri del comitato di valutazione e depositati presso gli uffici della U.O. Progetti Integrati e Sviluppo Sostenibile di questa Direzione Generale;

Preso atto dell'esito dell'attività istruttoria delle domande pervenute e della relativa assegnazione dei punteggi sulla base dei criteri definiti nel bando stesso, così come illustrato nei verbali sopra citati e nei relativi allegati;

Rilevata, nel bando in oggetto, la modalità di assegnazione dei contributi in relazione agli edifici pubblici oggetto delle attività previste come riportato in Tabella 2 del bando medesimo, nonché la modalità di comunicazione degli esiti dell'istruttoria ai soggetti risultati assegnatari;

Visto l'allegato al presente decreto contenente la graduatoria delle domande pervenute con la relativa assegnazione dell'edi-

cio oggetto delle attività previste dal bando nonché del corrispondente contributo;

Ritenuto, pertanto, di procedere all'approvazione della graduatoria delle domande ammesse e alla assegnazione dei contributi secondo quanto previsto dal bando;

Vista la l.r. 20/2008 e successive modifiche ed integrazioni, nonché i provvedimenti organizzativi dell'VIII legislatura;

Decreta

1. di approvare la graduatoria delle domande ammesse al «Bando per la concessione di contributi per attività di diagnosi e progettazione di interventi di riqualificazione energetica relative ad edifici di proprietà pubblica, individuati dalla Giunta regionale in attuazione del d.m. 22 dicembre 2006», così come riportata in allegato quale parte integrante e sostanziale del presente atto;

2. di disporre la pubblicazione della graduatoria medesima sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito web di Regione Lombardia;

3. di dare atto che gli ulteriori adempimenti di competenza regionale per la completa attuazione delle attività previste dal bando saranno in capo al dirigente della U.O. Progetti Integrati e Sviluppo Sostenibile.

Il direttore generale:
Raffaele Tiscar

— • —

ALLEGATO

GRADUATORIA DELLE DOMANDE AMMESSE A CONTRIBUTO E RELATIVA ASSEGNAZIONE

Posizione graduatoria	Num. protocollo Domanda	Data arrivo domanda	Proponente	Tipologia	Punteggio Crit. A	Punteggio Crit. B	Punteggio Totale	Num. d'ordine edificio assegnato (*)	Contributo assegnato (euro)
1	Q1.2009.0011156	27/05/2009	Dedalo Esco S.p.A	ESCO	51,90	40	91,90	1	369.646,73
2	Q1.2009.0011297	28/05/2009	Fen Energia S.p.A.	ESCO	47,55	40	87,55	2	159.038,51
3	Q1.2009.0011355	29/05/2009	GHSolutions S.r.l.	ESCO	45,80	40	85,80	3	121.707,12
4	Q1.2009.0011289	28/05/2009	Energe S.r.l.	ESCO	51,90	32	83,90	4	111.235,53
5	Q1.2009.0011260	28/05/2009	ELYO ITALIA S.r.l.	ESCO	51,90	28	79,90	5	92.317,52
6	Q1.2009.0010629	21/05/2009	Ingegneria Qualità e Servizi S.r.l.	ESCO	36,45	32	68,45	6	60.252,58
7	Q1.2009.0011316	29/05/2009	Esco del Sole Sr.l.	ESCO	36,00	32	68,00	7	56.984,30
8	Q1.2009.0011237	28/05/2009	Cremonesi Consulenze S.r.l.	ESCO	43,45	20	63,45	8	46.250,73
9	Q1.2009.0011230	28/05/2009	Serenergy S.r.l.	ESCO	42,40	16	58,40	9	34.285,91
10	Q1.2009.0011294	28/05/2009	G.E.S.I. S.r.l.	ESCO	33,05	20	53,05	10	18.570,15
11	Q1.2009.0011318	29/05/2009	Trentino Efficienza Energica snc	ESCO	34,60	12	46,60	11	16.561,73
12	Q1.2009.0011563	29/05/2009	Yes.co S.r.l.	ESCO	14,50	24	38,50	12	10.501,68
13	Q1.2009.0011248	28/05/2009	Elettrostudio S.p.A.	ESCO	28,65	8	36,65	13	9.839,79
14	Q1.2009.0011319	29/05/2009	GELSIA RETI S.r.l.	Grande distributore	23,15	12	35,15	14	8.781,75
15	Q1.2009.0011325	29/05/2009	Agire S.r.l.	ESCO	14,00	12	26,00	15	4.259,64
16	Q1.2009.0012058	03/06/2009	Il Sole sas	ESCO	5,60	8	13,60	non assegnatario	
17	Q1.2009.0010251	15/05/2009	Cogeme S.p.A.	ESCO	5,15	4	9,15	non assegnatario	

(*) Numero d'ordine dell'edificio pubblico oggetto di diagnosi energetica e progettazione esecutiva indicato in Tabella 2 del bando.

D.G. Industria, PMI e cooperazione

(BUR20090128)

(4.0.0)

D.d.u.o. 18 novembre 2009 - n. 12114

Finanziamento a cooperative a valere sul Fondo di rotazione per il sostegno al credito per le imprese cooperative (l.r. n. 21/2003 art. 6, comma 1 lettera c)

LA DIRIGENTE DELL'UNITÀ ORGANIZZATIVA
SVILUPPO DELL'IMPRENDITORIALITÀ

Visti:

– la legge regionale n. 21/2003 «Norme per la cooperazione in Lombardia»;

– la d.g.r. n. 19599 del 26 novembre 2004 «Fondo per il sostegno al credito per le imprese cooperative (l.r. 21/03 art. 6). Attivazione del Fondo. Incarico a Finlombarda S.p.A.» con la quale la Regione:

– attiva il Fondo per il sostegno al credito per le imprese cooperative che comprende, tra l'altro, il Fondo di rotazione finalizzato al cofinanziamento di investimenti e fabbisogni finanziari, congiuntamente con intermediari finanziari convenzionati, anche nella forma tecnica della locazione finanziaria;

- definisce i criteri e le modalità di funzionamento del fondo di rotazione che tra l'altro prevedono che la presentazione delle domande da parte delle cooperative che hanno già beneficiato del fondo di rotazione è subordinata all'avvenuta conclusione del periodo di preammortamento stabilito per la prima agevolazione concessa e comunque non prima di un anno dalla precedente domanda (art. 9);
- affida a Finlombarda S.p.A. la gestione del Fondo;
- demanda alla Direzione generale Industria, PMI e Cooperazione la predisposizione e la pubblicazione dei criteri applicativi e della relativa modulistica;
- il decreto del dirigente dell'Unità Organizzativa «Servizi alle imprese e cooperazione» del 2 maggio 2005, n. 6442 con il quale si approvano i criteri e le procedure per la presentazione delle domande relative al Fondo di rotazione per il sostegno al credito per le imprese cooperative;
- il decreto del direttore generale della Direzione Industria, PMI e Cooperazione del 14 settembre 2005, n. 13322 con il quale si nomina il Nucleo di Valutazione dei progetti presentati ai sensi della legge regionale 21/2003 e il decreto del Direttore generale della Direzione Industria, PMI e Cooperazione del 26 gennaio 2009, n. 553 con il quale a seguito di avvenute variazioni organizzative all'interno della Direzione Industria, PMI e Cooperazione, si aggiorna la composizione del Nucleo di Valutazione dei progetti presentati ai sensi della legge regionale 21/2003;

Preso atto che Finlombarda S.p.A. con lettera del 4 novembre 2009 FC/gb/lc/A9971, Prot. R1.2009.0013899, ha comunicato di aver concluso l'istruttoria per un totale di n. 14 domande, con il seguente esito:

- ammissibilità al finanziamento di n. 13 cooperative per complessivi € 1.635.500,00 a valere sul fondo di rotazione come risulta dall'allegato 1, parte integrante del presente provvedimento;
- non ammissibilità della Cooperativa Blue con sede legale in via Pratolongo, 26/A a Sotto il Monte Giovanni XXIII (BG) in quanto l'investimento previsto non rientra tra le spese ammissibili indicate nei criteri di funzionamento del fondo di rotazione approvati con d.g.r. 19599/2004;

Viste le richieste di proroga di realizzazione dei progetti finanziati a valere sul Fondo di sostegno al credito per le imprese cooperative ai sensi della legge regionale n. 21/2003, da parte delle cooperative di seguito elencate:

Denominazione	Sede	Decreto di concessione
Cooperativa Sociale S. LUCIA	Via Emilia, 25 46041 Asola (MN)	N. 7839 del 16/7/2008
Cooperativa Sociale IL PONTE	Via F.lli Bandiera, 124 46028 Sermide (MN)	N. 14095 Del 2/12/2008

Vista la comunicazione del 10 novembre 2009 FC/gb/lc/A 10235 con la quale Finlombarda S.p.A. esprime parere favorevole alla concessione della proroga dei termini di realizzazione dei medesimi progetti in quanto i ritardi segnalati non sono da imputare alle cooperative sociali interessate;

Visto il verbale della riunione del 12 novembre 2009 del Nucleo di Valutazione del Fondo di sostegno al credito per le imprese cooperative con il quale si esprime parere favorevole:

- alla proposta di finanziamento alle cooperative di cui all'allegato n. 1 parte integrante del presente provvedimento;

- alla non ammissibilità al finanziamento della Cooperativa Blue con sede legale a Sotto il Monte Giovanni XXIII (BG);
- alla proposta di concedere la proroga dei termini di realizzazione dei progetti alla cooperativa sociale S. Lucia di Asola (MN) e alla cooperativa sociale Il Ponte di Sermide (MN);

Ritenuto di recepire le risultanze del Nucleo di valutazione del Fondo di sostegno al credito per le imprese cooperative;

Precisato che la concessione dei finanziamenti è subordinata al rispetto della soglia degli aiuti «*de minimis*» come stabilito dal Regolamento della Commissione Europea n. 1998/2006 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea l. 397 del 28 dicembre 2006;

Considerato che l'importo complessivo di € 1.635.500,00 riguardante gli interventi di finanziamento per le cooperative, le cooperative sociali e loro consorzi trova copertura nella dotazione del «Fondo di sostegno al credito per le imprese cooperative» gestito da Finlombarda S.p.A.;

Vista la l.r. 34/1978 e successive modifiche e integrazioni, nonché il regolamento di contabilità e la legge di approvazione del bilancio di previsione dell'anno in corso;

Vista la legge regionale 7 luglio 2008, n. 20 nonché i provvedimenti organizzativi dell'VIII Legislatura;

Decreta

1. di concedere in attuazione della d.g.r. 19599/2004, il finanziamento alle cooperative di cui all'allegato n. 1, parte integrante del presente provvedimento, per complessivi € 1.635.500,00;

2. di non ammettere al finanziamento Cooperativa Blue con sede legale via Pratolongo, 26/A a Sotto il Monte Giovanni XXIII (BG) in quanto l'investimento previsto non rientra tra le spese ammissibili indicate nei criteri di funzionamento del fondo di rotazione approvati con d.g.r. 19599/2004;

3. di accogliere la richiesta di proroga di realizzazione del finanziamento agevolato a carico del Fondo di sostegno al credito ai sensi della legge regionale n. 21/2003 delle cooperative sotto indicate nei termini di seguito riportati:

Denominazione	Decreto di concessione	Proroga
Cooperativa Sociale S. LUCIA Via Emilia, 25, 46041 Asola (MN)	N. 7839 del 16/7/2008	Sino al 30/3/2010
Cooperativa Sociale IL PONTE Via F.lli Bandiera, 124 - 46028 Sermide (MN)	n. 14095 del 2/12/2008	Sino al 16/1/2010

4. di autorizzare Finlombarda S.p.A. a compiere tutti gli atti necessari al finanziamento degli interventi di cui al presente atto come stabilito dalla vigente convenzione, ivi compresa l'acquisizione di un'attestazione sottoscritta dal legale rappresentante delle cooperative beneficiarie ai sensi della legge n. 445/2000, art. 47 riguardante l'effettuazione dell'investimento ed il pagamento dei corrispettivi ai fornitori dei beni oggetto dell'investimento;

5. di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito Internet: www.industria.regione.lombardia.it.

La dirigente dell'unità organizzativa:
Silvana Ravasio

ALLEGATO 1

Legge regionale n. 21/2003 Cofinanziamento a tasso agevolato a cooperative, cooperative sociali e loro consorzi 1) FINANZIAMENTI AGEVOLATI

N.	Id domanda	Ragione sociale	Comune	Prov.	Investimento presentato (€)	Agevolazione richiesta (€)	Investimento ammesso (€)	Agevolazione concessa (€)	Importo fondo rotazione 50% (€)	De minimis (€)
1	12558515	Edificatrice di Consumo ed Agricola Circolo Rinascita Magentina	Magenta	MI	225.000,00	180.000,00	187.500,00	150.000,00	75.000,00	24.300,76
2	13006761	Cooperativa di Consumo di Carate Brianza	Carate Brianza	MI	351.768,91	281.415,13	351.768,91	280.000,00	140.000,00	38.063,13
3	13457308	MGA Europe Service	Buccinasco	MI	256.000,00	200.000,00	256.000,00	200.000,00	100.000,00	21.904,96
4	13706821	Cidielle	Treviglio	BG	300.000,00	240.000,00	300.000,00	240.000,00	120.000,00	26.285,95
5	13556534	BLUE	Sotto il Monte	BG	28.000,00	22.400,00	0,00	NEGATIVA	0,00	0,00
TOTALE 1)					1.160.768,91	923.815,13	1.095.268,91	870.000,00	435.000,00	

2) FINANZIAMENTI AGEVOLATI RISERVATI ALLE COOPERATIVE SOCIALI

N.	Id domanda	Ragione sociale	Comune	Prov.	Investimento presentato (€)	Agevolazione richiesta (€)	Investimento ammesso (€)	Agevolazione concessa (€)	Importo fondo rotazione 70% (€)	De minimis (€)
1	12759325	Stella Alpina	Ponte di Legno	BS	120.300,00	120.300,00	120.300,00	120.000,00	84.000,00	16.589,13
2	12799487	IS.PA.RO.	Corte Franca	BS	1.885.000,00	250.000,00	312.500,00	250.000,00	175.000,00	34.560,69
3	12988684	Filo di Arianna	Milano	MI	334.977,80	250.000,00	334.977,80	250.000,00	175.000,00	50.920,55
4	13056688	Solidarietà Manerbiese	Manerbio	BS	318.210,05	250.000,00	318.210,05	250.000,00	175.000,00	34.560,69
5	13237771	Luigi Corazza	Maleo	LO	128.000,00	102.400,00	128.000,00	100.000,00	70.000,00	20.368,22
6	13502377	Azimut	Trezzo sull'Adda	MI	385.000,00	250.000,00	312.500,00	250.000,00	175.000,00	50.920,55
7	13716990	Kwa Kusaidia	Galbiate	LC	246.110,14	246.110,14	246.110,14	240.000,00	168.000,00	33.178,26
8	13920329	La Brea	Traona	SO	250.000,00	200.000,00	250.000,00	200.000,00	140.000,00	40.736,44
9	13742719	Arcobaleno	Villimpenta	MN	69.000,00	55.200,00	69.000,00	55.000,00	38.500,00	7.603,35
TOTALE 2)					3.736.597,99	1.724.010,14	2.091.597,99	1.715.000,00	1.200.500,00	
TOTALE 1 + 2)					4.897.366,90	2.647.825,27	3.186.866,90	2.585.000,00	1.635.500,00	

(BUR20090129)

(4.00)

D.d.u.o. 23 novembre 2009 - n. 12353

Approvazione del bando «Voucher multiservizi per il sostegno dell'internazionalizzazione delle PMI lombarde 2010» in attuazione dell'Accordo di Programma col sistema camerale - Asse 2 «Internazionalizzazione»

IL DIRIGENTE DELLA UNITÀ ORGANIZZATIVA SEMPLIFICAZIONE E INTERNAZIONALIZZAZIONE

Vista la legge regionale n. 1 del 2 febbraio 2007 «Strumenti di competitività per le imprese e per il territorio della Lombardia», con la quale la Regione persegue la crescita competitiva del sistema produttivo della Lombardia e del contesto territoriale e sociale che lo accoglie e che lo alimenta, supportando, tra l'altro, il mercato e l'internazionalizzazione, prevedendo azioni a favore dell'internazionalizzazione del sistema imprenditoriale;

Visto il Programma Regionale di Sviluppo della VIII legislatura, approvato con d.c.r. 26 ottobre 2005 n. VIII/25, ed in particolare il Capitolo 3 «Competitività»;

Visto il Documento di Programmazione Economico Finanziario Regionale 2009/2011, approvato con d.g.r. 27 giugno 2008, n. 8/7505, ed in particolare l'Area 3 «Competitività»;

Visti:

- l'Accordo di Programma per lo Sviluppo Economico e la Competitività del Sistema Lombardo fra Regione Lombardia e Sistema Camerale, approvato con d.g.r. 29 marzo 2006 n. 8/2210, con particolare riferimento all'Asse 2 «Internazionalizzazione»;

- il relativo Programma d'Azione 2009, allegato alla d.g.r. 8/8693 dell'11 febbraio 2009 «Preso d'atto della comunicazione del Presidente Formigoni avente a oggetto: "Accordo di Programma per lo sviluppo economico e la competitività del sistema lombardo - Programma d'Azione 2009"», che prevede, tra l'altro, tra le Azioni previste per l'Asse 2 «Internazionalizzazione» il «Voucher multiservizi per il sostegno dell'internazionalizzazione delle PMI lombarde»;

Preso atto che la Segreteria Tecnica, di cui all'art. 8 dell'Accordo di Programma, nella seduta del 6 ottobre 2009, ha condiviso la necessità, ravvisata dai referenti d'Asse 2 «Internazionalizzazione», di dare continuità al sostegno delle PMI lombarde nel percorso di internazionalizzazione garantito tramite il voucher multiservizi, approvando la scheda riassuntiva relativa al bando «Voucher multiservizi per il sostegno dell'internazionalizzazione delle PMI lombarde 2010», destinando a questo scopo parte delle risorse residue in A.d.P. 2008, previste con d.g.r. n. 6951 del 2 aprile 2008 «Iniziativa per lo sviluppo e la promozione del settore produttivo della moda»;

Preso atto altresì che Sistema Camerale e Regione Lombardia hanno condiviso di prevedere per l'attuazione dell'iniziativa in oggetto una dotazione complessiva pari a € 2.150.000,00, di cui € 1.075.000,00 a carico del Sistema Camerale e € 1.075.000,00 a carico di Regione Lombardia;

Ritenuto di dare concreta attuazione alla predetta misura, con l'emanazione di uno specifico bando: «Voucher Multiservizi per il sostegno dell'internazionalizzazione delle PMI lombarde 2010», di cui all'Allegato A che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;

Ritenuto opportuno, in considerazione dell'importanza strategica della presenza di Regione Lombardia e delle imprese lom-

barde a Shanghai in concomitanza con lo svolgimento dell'Expo 2010, approvata con d.g.r. n. 8/10227 del 28 settembre 2009 «Partecipazione di Regione Lombardia all'Expo Universale di Shanghai: schema di protocollo con il Commissariato generale del Governo», prevedere nel presente bando condizioni specifiche per sostenere le imprese che necessitano di servizi di supporto per la penetrazione in questo specifico mercato;

Dato atto che è stato convenuto che le Camere di Commercio lombarde, per permettere la pronta liquidazione del valore dei voucher alle imprese beneficiarie per il loro intero importo da parte di Regione Lombardia trasferiranno, a partire dall'entrata in vigore del presente decreto, l'intero ammontare delle rispettive quote di competenza a Regione Lombardia;

Visto il Regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione, del 15 dicembre 2006, relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti di importanza minore (*de minimis*), pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea L 379 del 28 dicembre 2006;

Vista la l.r. 7 luglio 2008, n. 20, nonché i provvedimenti organizzativi dell'VIII legislatura.

Decreta

Per le motivazioni richiamate in premessa che si intendono qui integralmente riportate:

1. di approvare, con la compartecipazione del Sistema Camerale, il bando «Voucher multiservizi per il sostegno dell'internazionalizzazione delle PMI lombarde 2010», di cui all'Allegato A, che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di stabilire, in accordo con il Sistema Camerale, che la gestione amministrativa ed economico contabile della suddetta misura avvenga tramite gli uffici della U.O. Semplificazione e Internazionalizzazione della Direzione Generale Industria, PMI e Cooperazione;

3. di prevedere, nel suddetto bando, condizioni specifiche per sostenere le imprese che necessitano di servizi di supporto per la penetrazione del mercato della Repubblica Popolare Cinese;

4. di dare atto che le Camere di Commercio lombarde, per permettere la pronta liquidazione da parte di Regione Lombardia del valore dei voucher alle imprese beneficiarie per il loro intero importo, trasferiranno, a partire dall'entrata in vigore del presente decreto, l'intero ammontare delle rispettive quote a favore di Regione Lombardia che le apposterà sul capitolo 4.5.202.7418;

5. di dare atto che le azioni previste dal predetto bando, trovano copertura finanziaria per la parte regionale di € 1.075.000,00 a valere sull'UPB 3.3.2.3.381 capitolo 6906 del bilancio 2009;

6. di pubblicare sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito internet www.regione.lombardia.it il presente provvedimento.

Il dirigente della U.O. semplificazione
e internazionalizzazione:
Cristina Colombo

ALLEGATO A

REGIONE LOMBARDIA
E
CAMERE DI COMMERCIO LOMBARDE
VOUCHER MULTISERVIZI PER IL SOSTEGNO
DELL'INTERNAZIONALIZZAZIONE
DELLE PMI LOMBARDE 2010

INDICE

1. Finalità
2. Risorse finanziarie
3. Valore del voucher
4. Soggetti beneficiari
5. Soggetti fornitori dei servizi
6. Tipologia di servizi sostenuti dal voucher
7. Costi non ammissibili
8. Modalità di agevolazione
9. Modalità e termini di presentazione della domanda
10. Assegnazione dei voucher e comunicazione
11. Modalità di utilizzo del voucher
12. Obblighi finali dell'impresa
13. Obblighi del soggetto fornitore
14. Decadenza e rinuncia
15. Sanzioni
16. Controlli
17. Revoca
18. Responsabile del procedimento
19. Avvertenze generali
20. Riferimenti per informazioni

1. Finalità

Regione Lombardia e le Camere di Commercio lombarde, nell'ambito degli impegni assunti con l'Accordo di Programma per la Competitività del Sistema Economico Lombardo siglato tra Regione Lombardia e Camere di Commercio lombarde (d.g.r. n. 8/2110 del 29 marzo 2006) - d'ora in avanti denominato Accordo di Programma (ADP) - intendono sostenere le micro, piccole e medie imprese lombarde nello sviluppo delle proprie prospettive d'azione sui mercati esteri.

In particolare questo bando intende sostenere la competitività delle imprese lombarde, attraverso l'assegnazione di un voucher che agevoli l'accesso delle imprese a diverse tipologie di servizi, differenziati a seconda delle caratteristiche e delle reali esigenze espresse dalle singole imprese.

In considerazione dell'importanza strategica della presenza di Regione Lombardia e delle imprese lombarde a Shanghai in concomitanza con lo svolgimento dell'Expo 2010, la cui partecipazione è stata approvata con deliberazione n. 8/10227 in data 28 settembre 2009, il presente bando prevede, al fine di garantire l'avvicinamento e la penetrazione nel mercato della Repubblica Popolare Cinese di un consistente numero di imprese lombarde un'ulteriore agevolazione per sostenere le imprese che necessitano di servizi di supporto relativi a questo mercato.

Il voucher sostiene l'impresa nell'acquisto, nel periodo **25 gennaio 2010-1 febbraio 2011**, presso determinati soggetti fornitori, di uno o più tra i seguenti servizi:

- 1) ricerca partner esteri;
- 2) analisi di settore e ricerca di mercato finalizzata alla penetrazione nei mercati esteri;
- 3) ricerca agenti e distributori;
- 4) ricerca fornitori;
- 5) assistenza tecnica alle imprese;
- 6) formazione/informazione.

I contributi di cui al presente bando saranno assegnati secondo la procedura «automatica» di cui all'art. 4 del d.lgs. 123/1998 e saranno concessi sulla base del Regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione, del 15 dicembre 2006, relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti di importanza minore («*de minimis*»).

2. Risorse finanziarie

Le risorse finanziarie disponibili per il presente bando ammontano complessivamente € 2.150.000,00, di cui € 1.075.000,00 a

carico di Regione Lombardia e € 1.075.000,00 a carico delle Camere di Commercio lombarde, e sono ripartite per provincia come evidenziato nella tabella di seguito riportata, sulla base dei criteri di addizionalità e pariteticità delle risorse previsti dall'Accordo di Programma.

Le risorse finanziarie regionali stabilite per ciascuna provincia potranno essere tra di loro compensate su richiesta delle Camere di Commercio di competenza a seconda delle reali necessità. Regione Lombardia e Camere di Commercio lombarde si riservano, in caso di esaurimento delle dotazioni, la possibilità di rifinanziare il bando, previa verifica delle rispettive disponibilità in bilancio.

PROVINCIA	RISORSE FINANZIARIE
BERGAMO	€ 250.000
BRESCIA	€ 400.000
COMO	€ 160.000
CREMONA	€ 60.000
LECCO	€ 120.000
LODI	€ 50.000
MANTOVA	€ 120.000
MILANO	€ 400.000
MONZA E BRIANZA	€ 270.000
PAVIA	€ 100.000
SONDRIO	€ 20.000
VARESE	€ 200.000
Totale risorse finanziarie A.d.P. Regione Lombardia - Camere di Commercio € 2.150.000,00	

3. Valore del voucher

Il voucher ha un valore pari a € 2.604,18 (al lordo delle ritenute di legge), a fronte di una spesa minima da parte dell'impresa di € 4.000,00 (IVA esclusa), regolarmente fatturata all'impresa dal soggetto fornitore.

Solo per i voucher finalizzati a sostenere spese per servizi che abbiano lo scopo di facilitare le imprese ad avvicinare/penetrare il mercato della Repubblica Popolare Cinese, il voucher ha un valore pari a € 2.604,18 (al lordo delle ritenute di legge), a fronte di una spesa minima da parte dell'impresa di € 3.500,00 (IVA esclusa), regolarmente fatturata all'impresa dal soggetto fornitore.

4. Soggetti beneficiari

Possono usufruire del voucher di cui al presente bando le micro, piccole e medie imprese (PMI) (1) - con esclusione delle imprese che operano nel settore della formazione e delle imprese agricole attive nei settori di cui all'art. 1 del Regolamento CE n. 1998 del 15 dicembre 2006 - che presentino i seguenti requisiti:

- avere sede legale o sede operativa attiva in Regione Lombardia;
- essere regolarmente iscritte al Registro delle imprese di una Camera di Commercio lombarda e in regola con il pagamento del diritto camerale.

L'impresa non potrà beneficiare dei voucher di cui al presente bando qualora:

- abbia già ottenuto altro contributo pubblico diretto per la medesima iniziativa;
- non sia in regola con il pagamento del diritto annuale camerale;
- sia destinataria di un ordine di recupero pendente a seguito di una precedente decisione della Commissione che dichiara un aiuto illegale e incompatibile con il mercato comune;
- sia impresa in difficoltà ai sensi del Regolamento (CE) n. 800/2008 della Commissione Europea;
- si trovi in alcuna delle situazioni ostative previste dall'art. 38 del d.lgs. 163/2006 (stato di fallimento, di liquidazione coatta, di amministrazione controllata, di concordato preventivo o in qualsiasi altra situazione equivalente secondo la normativa vigente);
- non abbia assolto agli obblighi previsti dalle norme sulla sa-

(1) Secondo la definizione di cui all'allegato 1 del Regolamento (CE) n. 800/2008 della Commissione.

lute e sicurezza sul lavoro di cui alla legge 626/94 e successive modifiche e integrazioni.

Sono esclusi dalle agevolazioni del presente bando i soggetti rientranti nelle categorie di cui al punto 5 «Soggetti fornitori dei servizi».

5. Soggetti fornitori dei servizi

Possono proporsi in qualità di soggetto fornitore dei servizi di cui al precedente punto 1 le seguenti categorie di soggetti:

- **Camere di Commercio Lombarde o loro Aziende Speciali**
- **Soggetti titolari di sedi di LombardiaPoint Estero** riconosciuti con decreto di Regione Lombardia per i servizi erogati dalle sedi estere
- **Associazioni di imprese** in possesso dei seguenti requisiti:

(In questa categoria vengono ricomprese anche le Camere di Commercio Miste regolarmente iscritte nell'albo disciplinato con decreto del Ministero del Commercio Estero n. 96 del 15 febbraio 2000)

 - essere costituite ed in attività da almeno 12 mesi dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia del presente invito
 - avere sede legale ed operativa in Lombardia
 - non avere scopo di lucro
 - avere come previsione statutaria l'assistenza a favore delle imprese associate nel settore dell'esportazione
 - essere costituite da almeno 10 PMI delle quali almeno l'80% aventi sede legale ed operativa in Lombardia
 - avere imprese associate, in attività ed iscritte alla CCIAA e con natura di PMI
- **Consorzi e Società consortili di imprese** in possesso dei seguenti requisiti:
 - essere costituite ed in attività da almeno 12 mesi dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia del presente invito
 - avere sede legale ed operativa in Lombardia
 - non avere scopo di lucro
 - avere come previsione statutaria il divieto di distribuzione degli utili in caso di scioglimento
 - avere come scopo sociale l'assistenza a favore delle imprese associate nel settore dell'esportazione
 - avere il fondo consortile interamente sottoscritto e formato da singole quote di partecipazione non superiori al 20% del fondo stesso
 - essere costituite da almeno 10 PMI delle quali almeno l'80% aventi sede legale ed operativa in Lombardia
 - avere imprese consorziate in attività ed iscritte alla CCIAA e con natura di PMI
- **Consorzi export** in possesso dei seguenti requisiti:
 - essere costituite ed in attività da almeno 12 mesi dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia del presente invito
 - avere sede legale ed operativa in Lombardia
 - non avere scopo di lucro
 - avere come previsione statutaria il divieto di distribuzione degli utili in caso di scioglimento
 - avere come scopi sociali esclusivi, anche disgiuntamente, l'esportazione di prodotti delle imprese consorziate e l'attività promozionale necessaria per realizzarla. A tali specifici scopi può aggiungersi l'importazione delle materie prime e dei semilavorati da utilizzarsi da parte delle imprese stesse
 - avere il fondo consortile interamente sottoscritto e formato da singole quote di partecipazione non superiori al 20% del fondo stesso
 - essere costituite da almeno 10 PMI delle quali almeno l'80% aventi sede legale ed operativa in Lombardia
 - avere imprese consorziate in attività ed iscritte alla CCIAA e con natura di PMI
- **Associazioni di categoria e territoriali industriali, artigianali e commerciali** in possesso dei seguenti requisiti:
 - essere costituite ed in attività da almeno 12 mesi dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia del presente bando

- avere sede legale ed operativa in Lombardia
- non avere scopo di lucro
- offrire servizi e assistenza a favore delle imprese associate nell'ambito dello sviluppo sui mercati esteri
- essere costituite da almeno 50 PMI
- avere almeno l'80% delle imprese associate con sede operativa registrata presso una Camera di Commercio lombarda
- avere imprese associate in attività ed iscritte alla CCIAA con natura di PMI.

Esclusivamente le Associazioni di categoria e territoriali industriali, artigianali e commerciali per l'erogazione dei servizi possono avvalersi di società di servizi di cui detengono una partecipazione maggioritaria, fermo restando che il soggetto fornitore responsabile è l'Associazione. Le Associazioni che vorranno avvalersi di questa facoltà dovranno indicare la società di servizi di riferimento in sede di presentazione della candidatura.

I soggetti interessati presentano la propria candidatura a soggetto fornitore di servizi e la tipologia dei servizi offerti in forma telematica, compilando l'apposita modulistica on-line disponibile tramite l'applicativo Finanziamenti on line (<http://89.96.190.11/>) sul sito internet www.regione.lombardia.it, nelle seguenti quattro finestre:

- dal 15 dicembre 2009 al 15 gennaio 2010
- dal 15 marzo 2010 all'1 aprile 2010
- dal 15 giugno 2010 all'1 luglio 2010
- dal 15 settembre 2010 all'1 ottobre 2010.

Inoltre, entro 10 giorni dall'invio telematico della candidatura, deve essere inviata a:

Regione Lombardia
Direzione Generale Industria, PMI e Cooperazione
U.O. Semplificazione e Internazionalizzazione
Via Pola, 12/14
20124 Milano

la seguente documentazione:

- modulo di candidatura, sottoscritto in originale dal legale rappresentante;
- fotocopia della carta d'identità, firmata, del legale rappresentante;
- copia dello statuto e dell'atto costitutivo (solo per i soggetti attuatori che non si siano già profilati per il bando «Voucher Multiservizi per il sostegno dell'internazionalizzazione delle PMI lombarde 2009»).

Regione Lombardia e le Camere di Commercio lombarde si riservano, in fase di istruttoria delle candidature, di richiedere integrazioni documentali e di effettuare i necessari controlli.

L'istruttoria delle candidature sarà effettuata entro 15 giorni dalla chiusura di ciascuna finestra di candidatura, salvo eventuale necessità di richiedere di documentazione integrativa.

L'elenco dei soggetti fornitori di servizi riconosciuti sarà pubblicato sui seguenti siti:

www.regione.lombardia.it
www.lombardiapoint.it
www.unioncamerelombardia.it

6. Tipologia di servizi sostenuti dal voucher

Il voucher, al lordo delle ritenute di legge, supporta parte del costo di uno o più dei seguenti servizi:

1) RICERCA PARTNER ESTERI

Individuazione, selezione e organizzazione di incontri con potenziali partner esteri ecc.

2) ANALISI DI SETTORE E RICERCA DI MERCATO FINALIZZATA ALLA PENETRAZIONE NEI MERCATI ESTERI

Inquadramento area o paese, analisi del mercato e della concorrenza, posizionamento del prodotto, assistenza per la creazione o il consolidamento di una presenza diretta in un paese straniero, ecc.

3) RICERCA AGENTI E DISTRIBUTORI

Analisi struttura distributiva, individuazione e selezione di agenti e distributori nel paese estero, organizzazione incontri, ecc.

4) RICERCA FORNITORI

Individuazione e selezione di fornitori nel paese estero, organizzazione incontri, ecc.

5) ASSISTENZA TECNICA ALLE IMPRESE

Informazioni concernenti procedure e documenti per l'espertazione, assistenza tecnico-legale ecc.

6) FORMAZIONE/INFORMAZIONE

Operare nei mercati esteri – consolidamento delle relazioni di interscambio commerciale e tecnologico, accesso alle possibilità di finanziamento, ecc.

Non possono essere ricompresi tra i servizi sostenuti dal voucher altri servizi genericamente erogati dal soggetto fornitore, se non riconducibili all'interno di una delle tipologie sopra riportate.

I servizi per i quali sono stati assegnati i voucher devono essere fruiti successivamente alla data di assegnazione del voucher ed entro e non oltre 12 mesi dall'assegnazione, pena la revoca del voucher concesso (per fruizione si intende l'adempimento degli obblighi previsti dal contratto da parte del soggetto fornitore che fornisce il servizio e da parte dell'impresa con il pagamento dell'ultima fattura per il servizio fruito).

7. Costi non ammissibili

Il voucher non concorre alla copertura dei costi di viaggio, vitto ed alloggio delle imprese, né delle quote associative eventualmente dovute ai soggetti attuatori.

Tutte le spese sono da considerarsi al netto d'IVA.

8. Modalità di agevolazione

I voucher verranno assegnati direttamente alle imprese, che potranno utilizzarli per i servizi di proprio interesse presso i soggetti che si sono profilati nell'elenco «fornitori dei servizi» e saranno liquidati alle imprese, da parte di Regione Lombardia, una volta completata la fase di rendicontazione on-line da parte del soggetto fornitore.

L'agevolazione in forma di voucher diretto all'impresa è soggetta ai limiti di cui al Regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione, del 15 dicembre 2006, relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti di importanza minore («*de minimis*»).

Ogni impresa può prenotare e ottenere, nell'ambito del presente bando, più voucher da utilizzare scegliendo liberamente la tipologia di servizi di proprio interesse e il soggetto fornitore presente on line al quale rivolgersi.

La richiesta e l'ottenimento di ulteriori voucher è condizionata all'avvenuta rendicontazione on line dei voucher precedenti, che non potrà essere effettuata prima che siano trascorsi 45 giorni dalla sottoscrizione del contratto di servizio.

9. Modalità e termini di presentazione della domanda

La richiesta di voucher dovrà essere presentata esclusivamente in via informatica **dal 25 gennaio 2010 all'1 febbraio 2011**, compilando l'apposita modulistica on line accessibile l'applicativo Finanziamenti On Line (<http://89.96.190.11/>) sul sito internet www.regione.lombardia.it.

Le imprese dovranno dichiarare, compilando l'apposito modello reso disponibile durante la procedura on line di richiesta, di non superare, con il valore del voucher prenotato, il massimale *de minimis* (2) di loro competenza.

In fase di richiesta di voucher l'impresa dovrà scegliere ogni volta un solo soggetto fornitore per voucher richiesto.

Si precisa che alcuni soggetti attuatori a carattere associativo o consortile potranno, per specifiche disposizioni statutarie, assicurare il proprio servizio solo alle imprese associate. Tale condizione restrittiva verrà evidenziata alle imprese in fase di richiesta del voucher.

10. Assegnazione dei voucher e comunicazione

L'assegnazione del voucher avviene con procedura automatica (di cui all'art. 4 del d.lgs. 123/1998), che prevede:

- la verifica dei requisiti soggettivi del richiedente sulla base dei dati inseriti nella procedura on line e dichiarati dal richiedente stesso;
- l'assegnazione del voucher secondo l'ordine cronologico di presentazione della domanda.

I voucher saranno assegnati nei limiti delle risorse disponibili.

Il voucher sarà assegnato nella forma di comunicazione e-mail nella forma di comunicazione e-mail con data, numero di protocollo, estremi identificativi del servizio richiesto e numero identificativo (ID) del voucher stesso all'indirizzo di posta elettronica

indicato dall'impresa ad avvenuto completamento della procedura di richiesta.

11. Modalità di utilizzo del voucher

L'impresa dovrà sottoscrivere il contratto di servizio relativo ai servizi richiesti, oggetto del voucher, entro 30 giorni naturali e consecutivi dal ricevimento della comunicazione e-mail di assegnazione del voucher stesso, rivolgendosi al soggetto fornitore prescelto.

Contestualmente alla sottoscrizione del contratto di servizio, l'impresa è tenuta a:

- sottoscrivere l'impegno di assunzione degli obblighi conseguenti all'assegnazione del voucher (assunzione delle spese non coperte dal voucher e compilazione della scheda di valutazione del servizio fruito);
- validare la propria domanda secondo le seguenti modalità:
 - **se in possesso di firma digitale:** firmare digitalmente il modulo di richiesta (la firma digitale apposta deve essere del Legale Rappresentante dell'impresa);
 - **se privi di firma digitale** (anche se in possesso di CRS): consegnare entro i 30 giorni stabiliti per la sottoscrizione del contratto di servizio al soggetto fornitore prescelto:
 - il modulo di richiesta (allegato alla modulistica on line) firmato in originale dal Legale Rappresentante dell'impresa;
 - la fotocopia siglata della carta d'identità del Legale Rappresentante dell'impresa;
 - la copia della mail di assegnazione del voucher.

Per tutti i soggetti richiedenti, il mancato rispetto delle modalità di validazione di cui sopra comporta l'esclusione dai benefici previsti dal presente bando.

12. Obblighi finali dell'impresa

L'impresa è tenuta, **entro 30 giorni naturali e consecutivi dalla conclusione della fruizione dei servizi**, a compilare, attraverso il sistema on-line, la scheda di valutazione finale del servizio ricevuto e a stampare e firmare in originale la dichiarazione di fruizione del servizio, come rilasciata dal sistema on line.

Il mancato rispetto del sopraddetto obbligo comporterà la revoca del beneficio assegnato.

L'impresa dovrà corrispondere al soggetto fornitore l'importo totale della fattura emessa a fronte dei servizi erogati.

Per ottenere la liquidazione del valore del voucher l'impresa deve inviare, **entro 60 giorni naturali e consecutivi dalla conclusione della fruizione dei servizi**, la seguente documentazione, come rilasciata dal sistema on line:

- modulo di richiesta del voucher, firmato in originale dal Legale Rappresentante;
- dichiarazione di fruizione del servizio, firmato in originale dal Legale Rappresentante;
- fotocopia della carta d'identità, firmata, del legale rappresentante

tramite raccomandata con ricevuta di ritorno a:

Regione Lombardia
Direzione Generale Industria, PMI e Cooperazione
U.O. Semplificazione e Internazionalizzazione
Via Pola, 12/14
20124 Milano

A seguire, Regione Lombardia provvederà alla liquidazione del valore del voucher entro 90 giorni dalla ricezione della documentazione sopra indicata.

13. Obblighi del soggetto fornitore

Il soggetto fornitore, successivamente alla firma del contratto di servizio, è tenuto a inserire nell'apposita sezione della procedura on line gli estremi del contratto.

Il soggetto fornitore fattura all'impresa il costo totale dei servizi erogati. La fattura deve riportare la seguente dicitura: «Servi-

(2) Il rappresentante legale di ogni impresa rilascerà in fase di presentazione della domanda una dichiarazione attestante che i contributi pubblici già ottenuti o richiesti negli ultimi due esercizi finanziari e nell'esercizio finanziario in corso (incluso il contributo relativo alla presente domanda) non superano i massimali previsti dal regolamento «*de minimis*».

zio erogato ai sensi del Bando Voucher Multiservizi per l'internazionalizzazione 2010 - Voucher ID (*numero*).

Il soggetto fornitore è inoltre tenuto a inserire, nell'apposita sezione della procedura on line, gli estremi della fattura relativa al servizio erogato non prima di 45 giorni dalla sottoscrizione del contratto di servizio e comunque entro 60 giorni naturali e consecutivi dalla conclusione della fruizione dei servizi.

Il mancato rispetto di questo obbligo potrà comportare l'esclusione del soggetto dall'elenco dei soggetti fornitori.

14. Decadenza e rinuncia

Il diritto ad utilizzare il voucher decade trascorsi 30 giorni naturali e consecutivi dalla data della comunicazione e-mail di assegnazione del voucher, qualora entro tale termine l'impresa non abbia validato il voucher e sottoscritto il contratto di servizio con il soggetto fornitore secondo quanto previsto al precedente punto 11.

L'impresa può rinunciare all'utilizzo del voucher entro 10 giorni naturali e consecutivi dalla data della comunicazione di assegnazione del voucher, per mezzo dell'apposita funzione all'interno della procedura on line.

15. Sanzioni

L'impresa assegnataria perde il diritto di richiedere ulteriori voucher a valere sul presente bando nei seguenti casi di:

- mancata validazione della domanda di voucher secondo le modalità previste al precedente punto 11;
- mancata sottoscrizione del contratto di servizio con il soggetto fornitore entro i termini previsti al precedente punto 11;
- mancata comunicazione di rinuncia al voucher entro i termini di cui al precedente punto 14;
- mancata compilazione da parte dell'impresa della scheda di valutazione come indicato al punto 12.

I soggetti attuatori potranno essere esclusi dall'elenco dei soggetti attuatori riconosciuti per il presente bando qualora, a seguito di verifiche e controlli:

- risulti l'insussistenza dei requisiti previsti per la candidatura a soggetto attuatore;
- risultino mendaci le dichiarazioni rese in sede di candidatura e di gestione del bando;
- venga accertato il mancato rispetto degli obblighi e delle scadenze previsti dal presente bando.

16. Controlli

Regione Lombardia e Camere di Commercio lombarde, anche per tramite di soggetti delegati, potranno effettuare ispezioni presso le imprese beneficiarie dei voucher e presso i soggetti fornitori allo scopo di verificare l'effettiva fruizione dei servizi oggetto di voucher, il rispetto degli obblighi previsti dal procedimento di concessione e la veridicità delle dichiarazioni e informazioni prodotte.

A tal fine l'impresa beneficiaria e i soggetti fornitori di servizi si impegnano a tenere a disposizione, per un periodo non inferiore a 5 anni dalla data del provvedimento di liquidazione, tutta la documentazione contabile, tecnica e amministrativa in originale relativa ai servizi usufruiti tramite il voucher assegnato.

17. Revoca

Il voucher sarà revocato qualora il soggetto beneficiario:

- non validi la domanda di voucher secondo le modalità previste al precedente punto 11;
- non rispetti le modalità di utilizzo del voucher individuate al precedente punto 11;
- non comunichi la rinuncia al voucher entro i termini di cui al precedente punto 14;
- non sia in regola con il pagamento del diritto annuale camerale.

Inoltre, qualora ispezioni o controlli evidenzino l'insussistenza dei requisiti previsti per l'accesso ai benefici del presente bando, il voucher verrà revocato, oltre all'applicazione delle sanzioni di cui al precedente punto 15.

18. Responsabile del procedimento

Responsabili del procedimento sono:

- il Dirigente dell'U.O. Semplificazione e Internazionalizzazione, Direzione Generale Industria, PMI e Cooperazione di Regione Lombardia;

- il Segretario Generale della Camera di Commercio cui l'impresa è iscritta.

19. Avvertenze generali

Ai sensi del d.lgs. n. 196 del 30 giugno 2003 «Codice in materia di protezione dei dati personali» si informa che tutti i dati personali che verranno in possesso di Regione Lombardia e Camere di Commercio nel corso dell'espletamento del procedimento, saranno trattati esclusivamente per le finalità del presente bando e nel rispetto dell'art. 13 del d.lgs. 196/2003.

Le dichiarazioni mendaci, le falsità negli atti e l'uso di atti falsi sono puniti ai sensi del codice penale e delle leggi vigenti in materia.

Qualsiasi controversia in merito a tale attività che potrebbe insorgere tra i soggetti fornitori e le imprese dovrà essere gestita esclusivamente tra le parti.

20. Riferimenti per informazioni

PER I SOGGETTI ATTUATORI:

REGIONE LOMBARDIA

Direzione Generale Industria, PMI e Cooperazione
U.O. Semplificazione e Internazionalizzazione
Via Pola, 12/14
20124 Milano
tel. 02 67 65 1- fax 02 67 65 5601/6117
e.mail: internazionalizzazione@regione.lombardia.it
Sito: www.regione.lombardia.it

PER LE IMPRESE

LOMBARDIAPPOINT

BERGAMO

INTERNAZIONALIZZAZIONE - Sportello LombardiaPoint
c/o Camera di Commercio di Bergamo
Largo Belotti 16 - 24100 Bergamo
Tel.: 035-4225.328/271/235 - Fax: 035-226079
e.mail: lobardiapoint.bergamo@bg.camcom.it
Sito: www.bg.camcom.it

BRESCIA

c/o Camera di Commercio di Brescia
Via Einaudi, 23 - V piano - 25121 Brescia
Tel. 030 37 25.381/290/337 - fax 030 3725.271/330
e-mail: lobardiapoint.brescia@bs.camcom.it
Sito: www.bs.camcom.it

COMO

c/o Camera di Commercio di Como
Unità Organizzativa Promozione Economica
Via Parini, 16 - 22100 Como
Tel. 031.256.559/382 fax 031.256517
e.mail: lobardiapoint.como@co.camcom.it
Sito: www.co.camcom.it

CREMONA

c/o Camera di Commercio di Cremona
Piazza Stradivari, 5 - 26100 Cremona
Tel. 0372 490.312/313/314/315 - fax 0372.490321
e.mail: lobardiapoint.cremona@cr.camcom.it -
commercio.estero@cr.camcom.it
Sito: www.cr.camcom.it

LECCO

c/o Camera di Commercio di Lecco
Via Tonale, 28/30 - 23900 Lecco
Tel. 0341.292.111 - Fax 0341.292.220
e.mail: lobardiapoint.lecco@lc.camcom.it -
lariodesk@lc.camcom.it
Sito: www.lc.camcom.it

LODI

LombardiaPoint Lodi
Ufficio Promozione dell'Economia Locale ed Armonizzazione del Mercato

Camera di Commercio di Lodi
Via Haussmann, 15 – 26900 Lodi
Tel. 0371/4505.247-234 – fax 0371/431604
e-mail: lombardiapoint.lodi@lo.camcom.it –
sportello.informativo@lo.camcom.it
Sito: www.lo.camcom.it

MANTOVA

c/o Camera di Commercio di Mantova
Corso Pradella, 1 – 46100 Mantova
Tel. 0376.234.374 – fax 0376 234429
e-mail: lombardiapoint.mantova@mn.camcom.it
Sito: www.mn.camcom.it

MILANO

c/o Camera di Commercio di Milano
Via Meravigli, 11/A – 20123 MILANO
Tel. 02 8515.5732/5368 – fax 02 85155380
e-mail: lombardiapoint.milano@mi.camcom.it
Sito: www.mi.camcom.it

MONZA-BRIANZA

c/o Camera di Commercio di Monza-Brianza
Piazza Cambiaghi 9 – 20052 MONZA
Tel. 039 28071 – fax 039 2807435
e-mail: lombardiapoint.monzabrianza@mb.camcom.it
Sito: www.mb.camcom.it

PAVIA

c/o Camera di Commercio di Pavia
Via Mentana, 27 – 27100 Pavia
Tel. 0382 393.258/411/215 – fax 0382 393268
e-mail: lombardiapoint.pavia@pv.camcom.it –
commercio.estero@pv.camcom.it
Sito: www.pv.camcom.it

SONDRIO

c/o Camera di Commercio di Sondrio
Via Piazzini, 23 – 23100 Sondrio
Tel. 0342 527111 – fax 0342 512866
e-mail: lombardiapoint.sondrio@so.camcom.it
Sito: www.so.camcom.it

VARESE

c/o Camera di Commercio di Varese
Piazza Monte Grappa, 5 – 21100 Varese
Tel. 0332 295.313 – fax 0332 286038
e-mail: lombardiapoint.varese@va.camcom.it
Sito: www.va.camcom.it

UNIONCAMERE LOMBARDIA

Direzione Internazionalizzazione
via E. Oldofredi, 23
20124 Milano
Tel. 02 60 79 60 1 – fax 02 60 79 60 235
e-mail: lombardiapoint@lom.camcom.it
Sito: www.unioncamerelombardia.it

(BUR20090130)

(4.0.0)

D.d.u.o. 23 novembre 2009 - n. 12358

Approvazione del bando «Voucher per la partecipazione a missioni economiche all'estero 2010» in attuazione dell'Accordo di Programma col sistema camerale – Asse 2 «Internazionalizzazione»

IL DIRIGENTE DELLA U.O. SEMPLIFICAZIONE E INTERNAZIONALIZZAZIONE

Vista la legge regionale n. 1 del 2 febbraio 2007 «Strumenti di competitività per le imprese e per il territorio della Lombardia», con la quale la Regione persegue la crescita competitiva del sistema produttivo della Lombardia e del contesto territoriale e sociale che lo accoglie e che lo alimenta, supportando, tra l'altro, il mercato e l'internazionalizzazione, prevedendo azioni a favore dell'internazionalizzazione del sistema imprenditoriale;

Visto il Programma Regionale di Sviluppo della VIII legislatura, approvato con d.c.r. 26 ottobre 2005 n. VIII/25, ed in particolare il Capitolo 3 «Competitività»;

Visto il Documento di Programmazione Economico Finanziario Regionale 2009/2011, approvato con d.g.r. 27 giugno 2008, n. 8/7505, ed in particolare l'Area 3 «Competitività»;

Visti:

- l'Accordo di Programma per lo Sviluppo Economico e la Competitività del Sistema Lombardo fra Regione Lombardia e Sistema Camerale, approvato con d.g.r. 29 marzo 2006 n. 8/2210, con particolare riferimento all'Asse 2 «Internazionalizzazione»;

- il relativo Programma d'Azione 2009, allegato alla d.g.r. 8/8693 dell'11 febbraio 2009 «Presenza d'atto della comunicazione del Presidente Formigoni avente a oggetto: "Accordo di Programma per lo sviluppo economico e la competitività del sistema lombardo – Programma d'Azione 2009"», che prevede, tra l'altro, tra le Azioni previste per l'Asse 2 «Internazionalizzazione» il «Voucher per la partecipazione a missioni economiche all'estero»;

Preso atto che la Segreteria Tecnica, di cui all'art. 8 dell'Accordo di Programma, nella seduta del 6 ottobre 2009, ha condiviso la necessità, ravvisata dai referenti d'Asse 2 «Internazionalizzazione», di dare continuità al sostegno delle PMI lombarde nel percorso di internazionalizzazione garantito tramite il voucher missioni, approvando la scheda riassuntiva relativa al bando «Voucher missioni all'estero 2010», destinando a questo scopo parte delle risorse residue in A.d.P. 2008, previste con d.g.r. n. 6951 del 2 aprile 2008 «Iniziativa per lo sviluppo e la promozione del settore produttivo della moda»;

Preso atto altresì che Sistema Camerale e Regione Lombardia hanno condiviso di prevedere per l'attuazione dell'iniziativa in oggetto una dotazione complessiva pari a € 2.232.000,00, di cui € 1.160.000,00 a carico del Sistema Camerale e € 1.160.000,00 a carico di Regione Lombardia;

Ritenuto di dare concreta attuazione alla predetta misura con l'emanazione di uno specifico bando: «Voucher per la partecipazione a missioni economiche all'estero 2010», di cui all'Allegato A che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;

Ritenuto opportuno, in considerazione dell'importanza strategica della presenza di Regione Lombardia e delle imprese lombarde a Shanghai in concomitanza con lo svolgimento dell'Expo 2010, approvata con d.g.r. n. 8/10227 del 28 settembre 2009 «Partecipazione di Regione Lombardia all'Expo Universale di Shanghai: schema di protocollo con il Commissariato generale del Governo», prevedere, nel predetto bando condizioni specifiche per sostenere le imprese che necessitano di confrontarsi con questo specifico mercato;

Preso atto che, è stato convenuto che la liquidazione del valore dei voucher alle imprese beneficiarie per il loro intero importo venga effettuata dalle Camere di Commercio lombarde e che Regione Lombardia trasferirà, a partire dall'emanazione del presente decreto, l'importo di propria competenza, suddiviso in quote come previsto dal bando, alle singole Camere di Commercio lombarde, per consentire la pronta liquidazione dei voucher stessi;

Visto il Regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione, del 15 dicembre 2006, relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti di importanza minore (*sde minimis*), pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea L 379 del 28 dicembre 2006;

Vista la l.r. 7 luglio 2008, n. 20, nonché i provvedimenti organizzativi dell'VIII legislatura.

Decreta

Per le motivazioni richiamate in premessa che si intendono qui integralmente riportate:

1. di approvare il bando «Voucher per la partecipazione a missioni economiche all'estero 2010», con la compartecipazione del Sistema Camerale, di cui all'Allegato A, che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di stabilire, in accordo con il Sistema Camerale, che la gestione amministrativa ed economico contabile della suddetta misura avvenga tramite gli uffici di Unioncamere Lombardia e delle Camere di Commercio lombarde di competenza;

3. di prevedere nel suddetto bando condizioni specifiche per sostenere le imprese che intendono partecipare a missioni economiche a Shanghai;

4. che, per consentire la pronta liquidazione del voucher alle

imprese beneficiarie da parte delle singole Camere di Commercio, Regione Lombardia provvederà a trasferire, a partire dall'emissione del presente atto, alle singole Camere di Commercio, l'intero importo di propria competenza suddiviso in quote come previsto dal bando;

5. di dare atto che le azioni previste dal predetto bando, trovano copertura finanziaria per la parte regionale di € 1.160.000,00 a valere sull'UPB 3.3.2.3.381 capitolo 6906 del bilancio 2009;

6. di pubblicare sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito internet www.regione.lombardia.it il presente provvedimento.

Il dirigente della u.o. semplificazione
e internazionalizzazione:
Cristina Colombo

ALLEGATO A

**REGIONE LOMBARDIA
E
CAMERE DI COMMERCIO LOMBARDE
VOUCHER PER LA PARTECIPAZIONE
A MISSIONI ECONOMICHE ALL'ESTERO 2010**

INDICE

1. Finalità
2. Risorse finanziarie
3. Valore voucher
4. Soggetti beneficiari
5. Soggetti attuatori
6. Modalità di presentazione della candidatura e calendari
7. Caratteristiche delle iniziative
8. Costi ammissibili
9. Modalità di agevolazione
10. Modalità e termini di prenotazione del voucher
11. Assegnazione dei voucher e comunicazione
12. Modalità di utilizzo del voucher
13. Obblighi finali dell'impresa
14. Obblighi finali del soggetto attuatore
15. Decadenza e rinuncia
16. Sanzioni
17. Controlli
18. Revoca
19. Responsabile del procedimento
20. Avvertenze generali
21. Riferimenti per informazioni

1. Finalità

Regione Lombardia e le Camere di Commercio lombarde, nell'ambito degli impegni assunti con l'Accordo di Programma per la Competitività del Sistema Economico Lombardo siglato tra Regione Lombardia e il Sistema Camerale Lombardo (d.g.r. n. 8/2110 del 29 marzo 2006) - d'ora in avanti denominato Accordo di Programma (A.d.P.) - intendono sostenere le micro, piccole e medie imprese lombarde nello sviluppo delle proprie prospettive d'azione sui mercati esteri.

In particolare questo bando intende sostenere la competitività delle aziende lombarde, attraverso l'assegnazione di voucher alle imprese per la partecipazione in forma aggregata a missioni imprenditoriali all'estero promosse ed attuate dal Sistema Camerale, da Soggetti titolari di sedi di Lombardia Point Estero riconosciuti con decreto di Regione Lombardia per i servizi erogati dalle sedi estere, da Associazioni d'impresa, da Consorzi tra imprese, da Società Consortili, da Consorzi Export e da Associazioni di categoria e territoriali, attivi nel campo del supporto all'internazionalizzazione delle imprese.

In considerazione inoltre dell'importanza strategica della presenza di Regione Lombardia e delle imprese lombarde a Shanghai in concomitanza con lo svolgimento dell'Expo 2010, la cui partecipazione è stata approvata con deliberazione n. 8/10227 in data 28 settembre 2009, il presente bando prevede, al fine di garantire la partecipazione di un consistente numero di imprese lombarde interessate a confrontarsi con questo mercato, termini di prenotazione più ampi per la partecipazione alle missioni che si svolgeranno a Shanghai in concomitanza con l'esposizione universale prevista dal primo maggio 2010 al 31 ottobre 2010.

Il voucher erogato all'impresa sostiene la partecipazione a missioni economiche all'estero nel periodo **1 febbraio 2010 all'1 febbraio 2011** presso determinati soggetti attuatori.

I contributi di cui al presente bando saranno assegnati secondo la procedura «automatica» di cui all'art. 4 del d.lgs. 123/1998 e saranno concessi sulla base del Regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione, del 15 dicembre 2006, relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti di importanza minore («*de minimis*»).

2. Risorse finanziarie

Le risorse finanziarie disponibili per il presente bando ammontano complessivamente a € 2.320.000 (di cui € 1.160.000 a carico di Regione Lombardia e € 1.160.000 carico del Sistema Camerale) e sono ripartite per provincia come evidenziato nella tabella di seguito riportata, sulla base dei criteri di addizionalità e pariteticità delle risorse previsti dall'Accordo di Programma.

Le risorse finanziarie regionali stabilite per ciascuna provincia potranno essere tra di loro compensate su richiesta delle Camere di Commercio di competenza, a seconda delle reali necessità. Regione Lombardia e Sistema Camerale Lombardo si riservano, in caso di esaurimento delle dotazioni, la possibilità di rifinanziare il bando, previa verifica delle rispettive disponibilità in bilancio.

PROVINCIA	RISORSE FINANZIARIE
BERGAMO	€ 260.000
BRESCIA	€ 300.000
COMO	€ 200.000
CREMONA	€ 40.000
LECCO	€ 100.000
LODI	€ 30.000
MANTOVA	€ 120.000
MILANO	€ 800.000
MONZA E BRIANZA	€ 200.000
PAVIA	€ 50.000
SONDRIO	€ 20.000
VARESE	€ 200.000
Totale risorse finanziarie A.d.P. Regione Lombardia e sistema camerale € 2.320.000	

3. Valore voucher

Il valore del voucher, al lordo delle ritenute di legge, è determinato in base al Paese di destinazione della missione economica, come indicato nella seguente tabella:

AREA GEOGRAFICA	VALORE VOUCHER (in euro, al lordo delle ritenute di legge)
Giappone - Australia/Oceania - USA - Canada	2.604,18
Asia (escluso Giappone) - Russia - America Latina - Mediterraneo - Africa	2.083,34
Europa (escluse UE 15, Svizzera e Russia)	1.562,50
UE 15 - Svizzera	1.041,68

4. Soggetti beneficiari

Possono usufruire del voucher di cui al presente bando le micro, piccole e medie imprese (PMI) **(1)** - con esclusione delle imprese che operano nel settore della formazione e le imprese agricole attive nei settori di cui all'art. 1 del Regolamento CE n. 1998 del 15 dicembre 2006 - che presentino i seguenti requisiti:

- avere sede legale o sede operativa attiva in Regione Lombardia;
- essere regolarmente iscritte al Registro delle imprese di una Camera di Commercio lombarda e in regola con il pagamento del diritto camerale.

L'impresa non potrà beneficiare dei voucher di cui al presente bando qualora:

(1) Secondo la definizione di cui all'allegato 1 del Regolamento (CE) n. 800/2008 della Commissione.

- abbia già ottenuto altro contributo pubblico diretto per la medesima iniziativa;
- non sia in regola con il pagamento del diritto annuale camerale;
- sia destinataria di un ordine di recupero pendente a seguito di una precedente decisione della Commissione che dichiara un aiuto illegale e incompatibile con il mercato comune.
- sia impresa in difficoltà ai sensi del Regolamento (CE) n. 800/2008 della Commissione Europea;
- si trovi in alcuna delle situazioni ostantive previste dall'art. 38 del d.lgs. 163/2006 (stato di fallimento, di liquidazione coatta, di amministrazione controllata, di concordato preventivo o in qualsiasi altra situazione equivalente secondo la normativa vigente);
- non abbia assolto agli obblighi previsti dalle norme sulla salute e sicurezza sul lavoro di cui alla legge 626/94 e successive modifiche e integrazioni.

Sono esclusi dall'agevolazione del presente bando i soggetti rientranti nelle categorie di cui al seguente punto 5 «Soggetti attuatori».

5. Soggetti attuatori

Possono proporsi in qualità di soggetti attuatori di missioni economiche all'estero di cui al presente bando le seguenti categorie di soggetti:

- **Camere di Commercio Lombarde o loro Aziende Speciali**
- **Soggetti titolari di sedi di LombardiaPoint Estero** riconosciuti con decreto di Regione Lombardia per i servizi erogati dalle sedi estere;
- **Associazioni di imprese** in possesso dei seguenti requisiti: (In questa categoria vengono ricomprese anche le Camere di Commercio Miste regolarmente iscritte nell'albo disciplinato con decreto del Ministero del Commercio Estero n. 96 del 15 febbraio 2000)
 - essere costituite ed in attività da almeno 12 mesi dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia del presente invito
 - avere sede legale ed operativa in Lombardia
 - non avere scopo di lucro
 - avere come previsione statutaria l'assistenza a favore delle imprese associate nel settore dell'esportazione;
 - essere costituite da almeno 10 PMI delle quali almeno l'80% aventi sede legale ed operativa in Lombardia
 - avere imprese associate, in attività ed iscritte alla CCIAA e con natura di PMI
- **Consorzi e Società consortili di imprese** in possesso dei seguenti requisiti:
 - essere costituite ed in attività da almeno 12 mesi dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia del presente invito
 - avere sede legale ed operativa in Lombardia
 - non avere scopo di lucro
 - avere come previsione statutaria il divieto di distribuzione degli utili in caso di scioglimento
 - avere come scopo sociale l'assistenza a favore delle imprese associate nel settore dell'esportazione;
 - avere il fondo consortile interamente sottoscritto e formato da singole quote di partecipazione non superiori al 20% del fondo stesso
 - essere costituite da almeno 10 PMI delle quali almeno l'80% aventi sede legale ed operativa in Lombardia
 - avere imprese consorziate in attività ed iscritte alla CCIAA e con natura di PMI
- **Consorzi export** in possesso dei seguenti requisiti:
 - avere come scopi sociali esclusivi, anche disgiuntamente, l'esportazione di prodotti delle imprese consorziate e l'attività promozionale necessaria per realizzarla. A tali specifici scopi può aggiungersi l'importazione delle materie prime e dei semilavorati da utilizzarsi da parte delle imprese stesse
 - essere costituite ed in attività da almeno 12 mesi dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia del presente invito

- avere sede legale ed operativa in Lombardia
 - non avere scopo di lucro
 - avere come previsione statutaria il divieto di distribuzione degli utili in caso di scioglimento
 - avere il fondo consortile interamente sottoscritto e formato da singole quote di partecipazione non superiori al 20% del fondo stesso
 - essere costituite da almeno 10 PMI delle quali almeno l'80% aventi sede legale ed operativa in Lombardia
 - avere imprese consorziate in attività ed iscritte alla CCIAA e con natura di PMI
- **Associazioni di categoria e territoriali industriali, artigianali e commerciali** in possesso dei seguenti requisiti:
- essere costituite ed in attività da almeno 12 mesi dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia del presente bando;
 - avere sede legale ed operativa in Lombardia;
 - non avere scopo di lucro;
 - offrire servizi e assistenza a favore delle imprese associate nell'ambito dello sviluppo sui mercati esteri;
 - essere costituite da almeno 50 PMI;
 - avere almeno l'80% delle imprese associate con sede operativa registrata presso una Camera di Commercio lombarda;
 - avere imprese associate in attività ed iscritte alla CCIAA con natura di PMI;

Esclusivamente le Associazioni di categoria e territoriali industriali, artigianali e commerciali per l'erogazione dei servizi possono avvalersi di società di servizi di cui detengono una partecipazione maggioritaria, fermo restando che il soggetto attuatore responsabile è l'Associazione.

Le Associazioni che vorranno avvalersi di questa facoltà dovranno indicare la società di servizi di riferimento in sede di presentazione della candidatura.

6. Modalità di presentazione della candidatura e calendari

I soggetti interessati presentano la propria candidatura a soggetto attuatore e il calendario annuale delle missioni programmate in forma telematica, compilando l'apposita modulistica online disponibile tramite l'applicativo Finanziamenti On Line (<http://89.96.190.11/>) sul sito internet www.regione.lombardia.it, attiva nei periodi sotto indicati.

Inoltre, entro 10 giorni dall'invio telematico della candidatura, deve essere inviata a:

Regione Lombardia
Direzione Generale Industria, PMI e Cooperazione
U.O. Semplificazione e Internazionalizzazione
Via Pola 12/14
20124 Milano

la seguente documentazione:

- modulo di candidatura, sottoscritto in originale dal legale rappresentante;
- fotocopia della carta d'identità, firmata, del legale rappresentante;
- copia dello statuto e dell'atto costitutivo (solo per i soggetti attuatori che non si siano già profilati per il bando «Voucher per la partecipazione a missioni economiche all'estero 2009»).

Regione Lombardia e le Camere di Commercio lombarde si riservano, in fase di istruttoria delle candidature, di richiedere integrazioni documentali e di effettuare i necessari controlli.

Le candidature a soggetto attuatore e il calendario delle iniziative potranno essere presentate nelle seguenti quattro finestre; in occasione della seconda, terza e quarta finestra, sarà possibile per i soggetti attuatori apportare modifiche ai calendari per le missioni programmate per i trimestri successivi:

- **Prima finestra:** dal 15 dicembre 2009 al 15 gennaio 2010 e comprenderà il calendario annuale delle missioni che si realizzeranno dall'1 febbraio 2010 all'1 febbraio 2011;
- **Seconda finestra:** dal 15 marzo 2010 al 25 marzo 2010 – per nuove missioni e modifiche di missioni già presentate che si realizzeranno dal 15 maggio all'1 febbraio 2011;
- **Terza finestra:** dal 15 giugno 2010 al 25 giugno 2010 per nuove missioni e modifiche di missioni già presentate che si realizzeranno dal 15 agosto all'1 febbraio 2011;

- **Quarta finestra:** dal 14 settembre 2010 al 24 settembre 2010 per nuove missioni e modifiche di missioni già presentate che si realizzeranno dal 15 novembre all'1 febbraio 2011.

I calendari ed i relativi soggetti attuatori saranno pubblicati sui siti dedicati successivamente alla verifica dei requisiti dei nuovi soggetti profilati, sui siti internet:

www.regione.lombardia.it;
www.lombardiapoint.it;
www.unioncamerelombardia.it.

7. Caratteristiche delle iniziative

Il voucher è finalizzato a promuovere e sostenere la partecipazione diretta delle imprese lombarde a missioni economiche all'estero, che prevedano incontri d'affari con imprese e buyers locali organizzati in base alle specifiche esigenze dell'impresa.

In ragione della natura collettiva delle missioni economiche, saranno realizzate solo le iniziative alle quali risultino assegnatarie di voucher almeno 5 imprese. In caso di assegnazioni inferiori a 5, la missione economica proposta sarà annullata e le imprese assegnatarie potranno formulare nuova richiesta di voucher nei limiti delle risorse disponibili.

Per missione economica all'estero, ai fini del presente bando, si intende un'iniziativa collettiva mono o multisettoriale orientata a promuovere ed assistere la presa di contatto delle imprese con uno specifico mercato estero. L'iniziativa deve prevedere, di norma, le seguenti attività:

- informazioni sul paese;
- ricerca e selezione dei partner locali;
- organizzazione degli incontri di affari e logistica (spostamenti, affitto di sale attrezzate, interpretariato);
- assistenza generale con personale qualificato.

8. Costi ammissibili

Il voucher assegnato, al lordo delle ritenute di legge, concorre a coprire le spese di realizzazione dell'iniziativa per la quota fatturata all'impresa e non può superare tale quota.

Il voucher non concorre alla copertura dei costi di viaggio, vitto ed alloggio delle imprese, né delle quote associative eventualmente dovute ai soggetti attuatori.

Tutte le spese sono da considerarsi al netto d'IVA.

9. Modalità di agevolazione

I voucher verranno assegnati e liquidati direttamente all'impresa, che potrà utilizzarli per le iniziative di proprio interesse, presso i soggetti attuatori riconosciuti.

L'agevolazione in forma di voucher diretto all'impresa è soggetta ai limiti di cui al Regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione, del 15 dicembre 2006, relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti di importanza minore («*de minimis*»).

Ogni impresa può prenotare e ottenere massimo 4 voucher a valere sul presente bando per il periodo 25 gennaio 2010-1 febbraio 2011, purché non ecceda il massimale previsto dal suddetto Regolamento CE.

10. Modalità e termini di prenotazione del voucher

La prenotazione del voucher dovrà essere presentata almeno 10 giorni prima della data di svolgimento della missione economica prescelta, esclusivamente in via informatica **a partire dal 25 gennaio 2010**, compilando l'apposita modulistica on line accessibile tramite l'applicativo Finanziamenti On Line (<http://89.96.190.11/>) sul sito internet www.regione.lombardia.it.

Esclusivamente per le missioni che si realizzeranno dall'1 febbraio al 5 marzo 2010 sarà possibile richiedere il voucher fino a 2 giorni precedenti la realizzazione della missione economica selezionata.

Le missioni saranno prenotabili con cadenza trimestrale così come segue:

- dal 25 gennaio 2010, per missioni in calendario fino al 14 maggio 2010;
- dal 15 aprile 2010, per missioni in calendario fino al 14 agosto 2010;
- dal 15 luglio 2010, per missioni in calendario fino al 14 novembre 2010;
- dal 15 ottobre 2010, per missioni in calendario fino all'1 febbraio 2011.

Le missioni che si svolgeranno a Shanghai in concomitanza con l'esposizione universale prevista dall'1 maggio 2010 al 31 ottobre 2010, potranno essere prenotate dall'1 aprile 2010 al di fuori delle scadenze sopra descritte, sempre fino a 10 giorni antecedenti la data di inizio della missione.

Le imprese dovranno dichiarare, compilando l'apposito modello reso disponibile durante la procedura on line di richiesta, di non superare, con il valore del voucher prenotato, il massimale *de minimis* (2) di loro competenza.

Si precisa che alcuni soggetti attuatori a carattere associativo o consortile potranno, per specifiche disposizioni statutarie, assicurare il proprio servizio solo alle imprese associate. Tale condizione restrittiva verrà evidenziata alle imprese in fase di richiesta del voucher.

11. Assegnazione dei voucher e comunicazione

L'assegnazione del voucher avviene al raggiungimento di 5 adesioni per la missione selezionata con procedura automatica (di cui all'art. 4 del d.lgs. 123/1998), che prevede:

- la verifica dei requisiti soggettivi del richiedente sulla base dei dati inseriti nella procedura on line e dichiarati dal richiedente stesso;
- l'assegnazione del voucher secondo l'ordine cronologico di presentazione della domanda.

I voucher saranno assegnati **nei limiti delle risorse disponibili**.

Il voucher sarà assegnato nella forma di comunicazione e-mail nella forma di comunicazione e-mail con data, numero di protocollo, estremi identificativi della missione selezionata e numero identificativo (ID) del voucher stesso all'indirizzo di posta elettronica indicato dall'impresa.

12. Modalità di utilizzo del voucher

L'impresa dovrà sottoscrivere il contratto di servizio per la missione oggetto del voucher, **entro 30 giorni** naturali e consecutivi dal ricevimento della comunicazione e-mail di assegnazione del voucher stesso e comunque prima della data di inizio della missione selezionata, rivolgendosi al soggetto fornitore prescelto.

Contestualmente alla sottoscrizione del contratto **l'impresa è tenuta a:**

- *sottoscrivere l'impegno di assunzione degli obblighi* conseguenti all'assegnazione del voucher (assunzione delle spese non coperte dal voucher e compilazione della scheda di valutazione del servizio fruito);
- *validare la propria domanda* secondo le seguenti modalità:
 - **se in possesso di firma digitale:**
firmare digitalmente il modulo di richiesta (la firma digitale apposta deve essere del Legale Rappresentante dell'impresa);
 - **se privi di firma digitale** (anche se in possesso di CRS): consegnare alla Camera di Commercio di competenza:
 - il modulo di richiesta (incluso nella modulistica on-line) firmato in originale dal Legale Rappresentante dell'impresa;
 - la fotocopia siglata della carta d'identità del legale rappresentante dell'impresa;
 - la copia della mail di assegnazione del voucher.

Per tutti i soggetti richiedenti, il mancato rispetto delle modalità di validazione di cui sopra, comporta l'esclusione dai benefici previsti dal presente bando.

13. Obblighi finali dell'impresa

Entro 30 giorni naturali e consecutivi dalla data di effettuazione della missione l'impresa è tenuta a compilare, attraverso il sistema on-line, la scheda di valutazione finale del servizio ricevuto e a stampare e firmare in originale la dichiarazione di partecipazione alla missione, come rilasciata dal sistema on line.

Il mancato rispetto del sopraddetto obbligo comporterà la revoca del voucher assegnato.

(2) Il rappresentante legale di ogni impresa rilascerà in fase di presentazione della domanda una dichiarazione attestante che i contributi pubblici già ottenuti o richiesti negli ultimi due esercizi finanziari e nell'esercizio finanziario in corso (incluso il voucher relativo alla presente domanda) non superano i massimali previsti dal regolamento *de minimis*.

L'impresa dovrà corrispondere al soggetto attuatore l'importo totale della fattura emessa a fronte dei servizi erogati.

Per ottenere l'erogazione del valore del voucher l'impresa deve presentare alla Camera di Commercio di competenza la fattura quietanzata e la dichiarazione di partecipazione alla missione.

A seguire, la Camera di Commercio provvederà alla liquidazione del valore del voucher.

14. Obblighi finali del soggetto attuatore

Il soggetto attuatore, successivamente alla firma del contratto di servizio, è tenuto a inserire nell'apposita sezione della procedura on line gli estremi del contratto.

Il soggetto attuatore fattura all'impresa il costo totale della missione. La fattura deve riportare la seguente dicitura: «ID (numero) – Missione economica in (luogo di svolgimento) (periodo di svolgimento) organizzata ai sensi del precedente Bando «Voucher per la partecipazione a missioni economiche all'estero 2009».

Entro 60 giorni naturali e consecutivi dalla data di effettuazione della missione il soggetto attuatore è tenuto a inserire nell'apposita sezione della procedura on line gli estremi della fattura relativa al servizio erogato.

Il mancato rispetto di questo obbligo potrà comportare l'esclusione del soggetto dall'elenco dei soggetti fornitori.

15. Decadenza e rinuncia

Il diritto ad utilizzare il voucher decade qualora, entro 30 giorni naturali e consecutivi dalla data di assegnazione del voucher e comunque prima della data di inizio della missione prescelta, come previsto al punto 12, l'impresa non abbia sottoscritto il contratto di servizio con il soggetto attuatore e vidimato il voucher presso la Camera di Commercio di propria competenza secondo quanto previsto al precedente punto 12.

L'impresa può rinunciare all'utilizzo del voucher entro 10 giorni naturali e consecutivi dalla data della comunicazione di assegnazione del voucher, per mezzo dell'apposita funzione all'interno della procedura on line.

16. Sanzioni

L'impresa assegnataria perde il diritto di richiedere ulteriori voucher a valere sul presente bando nei seguenti casi di:

- mancata validazione della domanda di voucher secondo le modalità previste al precedente punto 12;
- mancata sottoscrizione del contratto di servizio con il soggetto attuatore entro i termini previsti al precedente punto 12;
- mancata comunicazione di rinuncia al voucher entro i termini di cui al precedente punto 15;
- mancata compilazione da parte dell'impresa della scheda di valutazione come indicato al punto 13.

I soggetti attuatori potranno essere esclusi dall'elenco dei soggetti attuatori riconosciuti per il presente bando qualora, a seguito di verifiche e controlli:

- risulti l'insussistenza dei requisiti previsti per la candidatura a soggetto attuatore;
- risultino mendaci le dichiarazioni rese in sede di candidatura e di gestione del bando;
- venga accertato il mancato rispetto degli obblighi e delle scadenze previsti dal presente bando.

17. Controlli

Regione Lombardia e le Camere di Commercio lombarde, anche per tramite di soggetti delegati, potranno effettuare ispezioni presso le imprese beneficiarie dei voucher e presso i soggetti attuatori allo scopo di verificare l'effettiva fruizione dei servizi oggetto di voucher, il rispetto degli obblighi previsti dal procedimento di concessione e la veridicità delle dichiarazioni e informazioni prodotte.

A tal fine l'impresa beneficiaria e i soggetti attuatori si impegnano a tenere a disposizione, per un periodo non inferiore a 5 anni dalla data del provvedimento di liquidazione, tutta la documentazione contabile, tecnica e amministrativa in originale relativa ai servizi usufruiti tramite il voucher assegnato.

18. Revoca

- Il voucher sarà revocato qualora il soggetto beneficiario:
- non validi la domanda di voucher secondo le modalità previste al precedente punto 12;

- non rispetti le modalità di utilizzo del voucher individuate al precedente punto 12;
- non comunichi la rinuncia al voucher entro i termini di cui al precedente punto 15;
- non sia in regola con il pagamento del diritto camerale annuale.

Inoltre, qualora ispezioni o controlli evidenzino l'insussistenza dei requisiti previsti per l'accesso ai benefici del presente bando, il voucher verrà revocato, oltre all'applicazione delle sanzioni di cui al precedente punto 16.

19. Responsabile del procedimento

Responsabili del procedimento sono:

- il Dirigente dell'U.O. Semplificazione e Internazionalizzazione, Direzione Generale Industria, PMI e Cooperazione di Regione Lombardia;
- il Segretario Generale della Camera di Commercio cui l'impresa è iscritta.

20. Avvertenze generali

Ai sensi del d.lgs. n. 196 del 30 giugno 2003 «Codice in materia di protezione dei dati personali» si informa che tutti i dati personali che verranno in possesso di Regione Lombardia e Camere di Commercio nel corso dell'espletamento del procedimento, saranno trattati esclusivamente per le finalità del presente bando e nel rispetto dell'art. 13 del d.lgs. 196/2003.

Le dichiarazioni mendaci, le falsità negli atti e l'uso di atti falsi sono puniti ai sensi del codice penale e delle leggi vigenti in materia.

Qualsiasi controversia in merito a tale attività che potrebbe insorgere tra i soggetti attuatori e le imprese dovrà essere gestita esclusivamente tra le parti.

21. Riferimenti per informazioni

PER I SOGGETTI ATTUATORI:

REGIONE LOMBARDIA

Direzione Generale Industria, PMI e Cooperazione
U.O. Semplificazione e Internazionalizzazione
Via Pola, 12/14
20124 Milano
Tel. 02 67 65 1 – Fax 02 67 65 5601/6117
e.mail: internazionalizzazione@regione.lombardia.it
Sito: www.regione.lombardia.it

UNIONCAMERE LOMBARDIA

Direzione Internazionalizzazione
via E. Oldofredi, 23
20124 Milano
Tel. 02 60 79 60 1 – fax 02 60 79 60 235
e.mail: lombardiapoint@lom.camcom.it
Sito: www.unioncamerelombardia.it

PER LE IMPRESE

LOMBARDIAPPOINT

BERGAMO

INTERNAZIONALIZZAZIONE – Sportello LombardiaPoint
c/o Camera di Commercio di Bergamo
Largo Belotti 16 – 24100 Bergamo
Tel.: 035-4225.328/271/235 – Fax: 035-226079
e.mail: lombardiapoint.bergamo@bg.camcom.it
Sito: www.bg.camcom.it

BRESCIA

c/o Camera di Commercio di Brescia
Via Einaudi, 23 – V piano – 25121 Brescia
Tel. 030 37 25.381/290/337 – fax 030 3725.271/330
e-mail: lombardiapoint.brescia@bs.camcom.it
Sito: www.bs.camcom.it

COMO

c/o Camera di Commercio di Como
Unità Organizzativa Promozione Economica
Via Parini, 16 – 22100 Como

Tel. 031.256.559/382 fax 031.256517
 e.mail: lombardiapoint.como@co.camcom.it
 Sito: www.co.camcom.it

CREMONA

c/o Camera di Commercio di Cremona
 Piazza Stradivari, 5 – 26100 Cremona
 Tel. 0372 490.312/313/314/315 – fax 0372.490321
 e.mail: lombardiapoint.cremona@cr.camcom.it –
commercio.estero@cr.camcom.it
 Sito: www.cr.camcom.it

LECCO

c/o Camera di Commercio di Lecco
 Via Tonale, 28/30 – 23900 Lecco
 Tel. 0341.292.111 – Fax 0341.292.220
 e.mail: lombardiapoint.lecco@lc.camcom.it –
lariodesk@lc.camcom.it
 Sito: www.lc.camcom.it

LODI

c/o Camera di Commercio di Lodi
 Via Haussmann, 15 – 26900 Lodi
 Tel. 0371/4505.247-234 – fax 0371/431604
 e-mail: lombardiapoint.lodi@lo.camcom.it –
sportello.informativo@lo.camcom.it
 Sito: www.lo.camcom.it

MANTOVA

c/o Camera di Commercio di Mantova
 Corso Pradella, 1 – 46100 Mantova
 Tel. 0376.234.374 – fax 0376 234429
 e.mail: lombardiapoint.mantova@mn.camcom.it
 Sito: www.mn.camcom.it

MILANO

c/o Camera di Commercio di Milano
 Via Meravigli, 11/A – 20123 MILANO
 Tel. 02 8515.5732/5368 – fax 02 85155380
 e.mail: lombardiapoint.milano@mi.camcom.it
 Sito: www.mi.camcom.it

MONZA-BRIANZA

c/o Camera di Commercio di Monza-Brianza
 Piazza Cambiaghi 9 – 20052 MONZA
 Tel. 039 28071 – fax 039 2807435
 e.mail: lombardiapoint.monzabrianza@mb.camcom.it
 Sito: www.mb.camcom.it

PAVIA

c/o Camera di Commercio di Pavia
 Via Mentana, 27 – 27100 Pavia
 Tel. 0382 393.258/411/215 – fax 0382 393268
 e.mail: lombardiapoint.pavia@pv.camcom.it –
commercio.estero@pv.camcom.it
 Sito: www.pv.camcom.it

SONDRIO

c/o Camera di Commercio di Sondrio
 Via Piazzini, 23 – 23100 Sondrio
 Tel. 0342 527111 – fax 0342 512866
 e.mail: lombardiapoint.sondrio@so.camcom.it
 Sito: www.so.camcom.it

VARESE

c/o Camera di Commercio di Varese
 Piazza Monte Grappa, 5 – 21100 Varese
 Tel. 0332 295.313 – fax 0332 286038
 e.mail: lombardiapoint.varese@va.camcom.it
 Sito: www.va.camcom.it

(BUR20090131)

(4.0.0)

D.d.s. 16 novembre 2009 - n. 12028**Fondo Voucher per l'accompagnamento delle PMI lombarde all'estero – Linea 6 internazionalizzazione: concessione alle****imprese dei voucher a valere sul «Fondo Voucher per l'accompagnamento delle PMI lombarde nei Paesi esteri (appartenenti all'area extra Unione Europea)»****IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA
INTERNAZIONALIZZAZIONE**

Visti:

- la legge regionale n. 1 del 2 febbraio 2007 «Strumenti di competitività per le imprese e per il territorio della Lombardia», con la quale Regione Lombardia, in coerenza con gli orientamenti comunitari, intende supportare la crescita competitiva del sistema produttivo, territoriale e sociale lombardo;
- la d.g.r. n. 8/5130 del 18 luglio 2007 con la quale è stato istituito presso Finlombarda S.p.A. il «Fondo di Rotazione per l'Imprenditorialità – FRIM» ai sensi della l.r. 1/2007 e sono stati introdotti e definiti i criteri applicativi delle sei linee di intervento del Fondo, tra le quali la linea di intervento n. 6 riguardante l'internazionalizzazione;
- la d.g.r. n. 8/7903 del 6 agosto 2008 con la quale:
 - è stata attivata la linea di intervento 6 «Internazionalizzazione» del Fondo di rotazione per l'imprenditorialità (FRIM);
 - sono stati integrati i criteri applicativi così come definiti nell'Allegato «A» della sopra richiamata d.g.r. n. 8/5130 e individuata la misura di intervento «Fondo Voucher per l'accompagnamento delle PMI lombarde all'estero» finalizzata all'acquisto di servizi di consulenza, assistenza e ricerca su opportunità di sviluppo internazionali, dirette o in joint venture presso un network di fornitori;

si stabilisce che la gestione delle misure di intervento siano affidate a Finlombarda S.p.A., società finanziaria di Regione Lombardia;

Visti i decreti del d.d.s.:

- n. 2454 del 10 marzo 2009, n. 4070 del 27 aprile 2009 e n. 11253 del 2 novembre 2009 di attivazione del Fondo Voucher per l'accompagnamento delle PMI lombarde all'estero;
- n. 4206 del 29 aprile 2009, allegato B, con il quale è stato approvato il bando per l'assegnazione alle imprese di Voucher per l'accompagnamento delle PMI lombarde nei Paesi esteri (appartenenti all'area Extra Unione Europea) per l'acquisizione dei servizi di seguito indicati:

Tipologia di Servizio	Importo fisso Voucher (lordo ritenuta di acconto)	Spesa minima per l'acquisizione del servizio
a) analisi e ricerche di mercato	9.000,00	12.000,00
b) assistenza nell'individuazione di potenziali partner industriali	10.500,00	14.000,00
c) assistenza legale, contrattuale e fiscale	15.000,00	20.000,00
d) redazione di studi di fattibilità e/o information memorandum di investimento	18.000,00	24.000,00

Richiamata la lettera di incarico a Finlombarda S.p.A. relativa alla gestione del Fondo Voucher per l'accompagnamento delle PMI lombarde all'estero a valere sulla Linea di Intervento Internazionalizzazione, sottoscritta dalle parti in data 12 marzo 2009, con la quale si incarica Finlombarda S.p.A. (soggetto Gestore) per lo svolgimento delle attività di seguito indicate:

- assistenza tecnica alla D.G. Industria, PMI e Cooperazione;
- gestione amministrativa e contabile della Misura Fondo Voucher per l'accompagnamento delle PMI lombarde all'estero;
- gestione operativa della misura Fondo Voucher per l'accompagnamento delle PMI lombarde all'estero;

Preso atto che in base a quanto stabilito nell'allegato B del decreto n. 4206 del 29 aprile 2009:

- l'istruttoria delle domande è svolta da Finlombarda S.p.A. (soggetto Gestore) secondo le modalità ed i criteri stabiliti nel decreto medesimo;
- sulla base degli esiti istruttori svolti dal Gestore la D.G. Industria, PMI e Cooperazione con proprio decreto dispone la concessione dei voucher sino ad esaurimento della dotazione finanziaria prevista;

Vista la nota prot. n. R1.2009.21352 del 29 ottobre 2009 con la

quale il Gestore ha trasmesso alla D.G. Industria, PMI e Cooperazione gli esiti dell'istruttoria relativa alle domande di voucher presentate dalle imprese per i servizi erogati dai Fornitori, individuati secondo i criteri stabiliti nel già citato decreto n. 4206 del 29 aprile 2009, inseriti in apposito elenco;

Ritenuto sulla base degli esiti istruttori rassegnati dal Gestore di concedere il voucher per l'accompagnamento delle PMI lombarde nei Paesi esteri (appartenenti all'area Extra Unione Europea) alle imprese indicate nell'allegato 1, che forma parte integrante e sostanziale del presente atto, per l'acquisizione dei servizi indicati nell'allegato medesimo;

Vista la legge regionale n. 20/2008 ed i provvedimenti organizzativi dell'VIII legislatura;

Decreta

In base a quanto esposto in premessa:

1. Di concedere il voucher per l'accompagnamento delle PMI

lombarde nei Paesi esteri (appartenenti all'area Extra Unione Europea) alle imprese indicate nell'allegato 1, che forma parte integrante e sostanziale del presente atto, per l'acquisizione dei servizi indicati nell'allegato medesimo.

2. Di dare atto che per quanto non specificato nel presente provvedimento si fa riferimento a quanto stabilito nel decreto n. 4206 del 29 aprile 2009 ed alla normativa vigente.

3. Di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito internet di Regione Lombardia www.industria.regione.lombardia.it.

Il dirigente della struttura
internazionalizzazione:
Milena Bianchi

ALLEGATO 1

CONCESSIONE DI VOUCHER PER TIPOLOGIA DI SERVIZIO

	IMPRESA	FORNITORE	Analisi e ricerche di mercato importo fisso Voucher € 9.000,00	Assistenza nell'individuazione di potenziali partner industriali importo fisso Voucher € 10.500,00	Assistenza legale, contrattuale e fiscale importo fisso Voucher € 15.000,00	Redazione di studi di fattibilità e/o information memorandum di investimento importo fisso Voucher € 18.000,00
1	LOCATI ENRICO E C. S.N.C.	INNEXT S.R.L.	X			
2	TREL DI LOCATI MARCO E C. S.N.C.	INNEXT S.R.L.		X		
3	ALCEA S.R.L.	EUROPARTNER SERVICE S.R.L.				X
4	GLORIA MED S.P.A.	STUDIO LEGALE MANZATO & ASSOCIATI			X	
5	ADVANCED THERAPIES IN PHARMACEUTICAL GRADE S.R.L.	EMMEPLUS S.P.A.				X
6	ADVANCED THERAPIES IN PHARMACEUTICAL GRADE S.R.L.	EMMEPLUS S.P.A.			X	
7	GASKET INTERNATIONAL S.P.A.	PROMO EST - CENTRO TRADUZIONI E CONGRESSI S.R.L.	X			
8	GASKET INTERNATIONAL S.P.A.	PROMO EST - CENTRO TRADUZIONI E CONGRESSI S.R.L.				X
9	GASKET INTERNATIONAL S.P.A.	PROMO EST - CENTRO TRADUZIONI E CONGRESSI S.R.L.		X		
10	AEROMECCANICA STRANICH S.P.A.	INNEXT S.R.L.		X		
11	LAMIFLEX S.P.A.	EMMEPLUS S.P.A.			X	
12	LAMIFLEX S.P.A.	EMMEPLUS S.P.A.				X
13	ARRIGONI S.P.A.	ALCAM ITALIA S.P.A.				X
14	AREAIN S.R.L.	EMMEPLUS S.P.A.				X

(BUR20090132)

(4.0.0)

D.d.s. 17 novembre 2009 - n. 12102

Ammissione nell'elenco dei «Fornitori di servizi» dei soggetti che hanno presentato domanda a valere sul Fondo Voucher per l'accompagnamento delle PMI lombarde nei Paesi esteri (appartenenti all'area extra Unione Europea) – Linea 6 internazionalizzazione

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA INTERNAZIONALIZZAZIONE

Visti:

- la legge regionale n. 1 del 2 febbraio 2007 «Strumenti di competitività per le imprese e per il territorio della Lombardia», con la quale Regione Lombardia, in coerenza con gli orientamenti comunitari, intende supportare la crescita competitiva del sistema produttivo, territoriale e sociale lombardo;

- la d.g.r. n. 8/5130 del 18 luglio 2007 con la quale è stato istituito presso Finlombarda S.p.A. il «Fondo di Rotazione per l'Imprenditorialità – FRIM» ai sensi della l.r. 1/2007 e sono stati introdotti e definiti i criteri applicativi delle sei linee di intervento del Fondo, tra le quali la linea di intervento n. 6 riguardante l'internazionalizzazione;

- la d.g.r. n. 8/7903 del 6 agosto 2008 con la quale:

- è stata attivata la linea di intervento 6 «Internazionalizzazione» del Fondo di Rotazione per l'Imprenditorialità (FRIM);
- sono stati integrati i criteri applicativi così come definiti nell'Allegato «A» della sopra richiamata d.g.r. n. 8/5130 e individuata la misura di intervento «Fondo Voucher per l'accompagnamento delle PMI lombarde all'estero» finalizzata al-

l'acquisto di servizi di consulenza, assistenza e ricerca su opportunità di sviluppo internazionali, dirette o in joint venture presso un network di fornitori;

si stabilisce che la gestione delle misure di intervento siano affidate a Finlombarda S.p.A., società finanziaria di Regione Lombardia;

Visti i propri decreti:

- n. 2454 del 10 marzo 2009, n. 4070 del 27 aprile 2009, n. 11253 del 2 novembre 2009 di attivazione del Fondo Voucher per l'accompagnamento delle PMI lombarde all'estero;
- n. 4206 del 29 aprile 2009, allegato A, con il quale è stato approvato l'invito a presentare domanda per la formazione di un elenco di fornitori di servizi, a valere sul Fondo Voucher per l'accompagnamento delle PMI lombarde nei paesi esteri (appartenenti all'area extra Unione Europea) per l'erogazione dei servizi di seguito indicati:

Tipologia di Servizio	Importo fisso Voucher (lordo ritenuta di acconto)	Spesa minima per l'acquisizione del servizio
a) analisi e ricerche di mercato	9.000,00	12.000,00
b) assistenza nell'individuazione di potenziali partner industriali	10.500,00	14.000,00
c) assistenza legale, contrattuale e fiscale	15.000,00	20.000,00

Tipologia di Servizio	Importo fisso Voucher (lordo ritenuta di acconto)	Spesa minima per l'acquisizione del servizio
d) redazione di studi di fattibilità e/o information memorandum di investimento	18.000,00	24.000,00

Richiamata la lettera di incarico a Finlombarda S.p.A. relativa alla gestione del Fondo Voucher per l'accompagnamento delle PMI lombarde all'estero a valere sulla Linea di Intervento Internazionalizzazione, sottoscritta dalle parti in data 12 marzo 2009, con la quale si incarica Finlombarda S.p.A. (soggetto Gestore) per lo svolgimento delle attività di seguito indicate:

- assistenza tecnica alla D.G. Industria, PMI e Cooperazione;
 - gestione amministrativa e contabile della Misura Fondo Voucher per l'accompagnamento delle PMI lombarde all'estero;
 - gestione operativa della misura Fondo Voucher per l'accompagnamento delle PMI lombarde all'estero;
- Preso atto che in base a quanto stabilito dal decreto n. 4206 del 29 aprile 2009:
- l'istruttoria delle domande è svolta da Finlombarda S.p.A. (soggetto Gestore) secondo le modalità ed i criteri stabiliti nel decreto medesimo;
 - l'inserimento nell'elenco Fornitori viene concesso con riferimento alle singole tipologie di servizio;

Considerato che, ai sensi di quanto stabilito all'art. 7 del citato decreto n. 4206 del 29 aprile 2009, sulla base dell'istruttoria effettuata dal Gestore la D.G. Industria con proprio decreto approva l'ammissione dei soggetti nell'elenco Fornitori specificando la tipologia di servizi per cui risultano ammessi;

Viste le note prot. n. R1.2009.0013691 del 3 novembre 2009 e prot. n. R1.2009.0014242 del 9 novembre 2009 con le quali il Gestore ha trasmesso alla D.G. Industria, PMI e Cooperazione gli esiti dell'istruttoria relativa alle domande presentate per l'ammissione nell'elenco Fornitori;

Preso atto che in data 16 ottobre 2009 Apimilano Servizi s.r.l. ha comunicato la propria rinuncia all'inserimento nell'elenco fornitori;

Ritenuto sulla base degli esiti istruttori rassegnati dal Gestore di:

- prendere atto della rinuncia all'inserimento nell'elenco dei Fornitori di Apimilano Servizi s.r.l.;
- ammettere nell'elenco dei Fornitori i soggetti indicati nell'allegato 1 che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;
- non ammettere nell'elenco dei fornitori i soggetti indicati nell'allegato 2, che forma parte integrante e sostanziale del presente atto, in quanto il punteggio ottenuto nella valutazione del singolo servizio è inferiore a 55;
- non ammettere nell'elenco dei fornitori i soggetti indicati nell'allegato 3, che forma parte integrante e sostanziale del presente atto in quanto privi dei requisiti formali previsti;

Vista la legge regionale n. 20/2008 ed i provvedimenti organizzativi dell'VIII legislatura;

Decreta

In base a quanto esposto in premessa di:

1. Prendere atto della rinuncia all'inserimento nell'elenco fornitori di Apimilano Servizi s.r.l.
2. Ammettere nell'elenco dei Fornitori i soggetti indicati nell'allegato 1 che forma parte integrante e sostanziale del presente atto.
3. Non ammettere nell'elenco dei fornitori i soggetti indicati nell'allegato 2, che forma parte integrante e sostanziale del presente atto, in quanto il punteggio ottenuto nella valutazione del singolo servizio è inferiore a 55.
4. Non ammettere nell'elenco dei fornitori i soggetti indicati nell'allegato 3, che forma parte integrante e sostanziale del presente atto, per i motivi in esso indicati.
5. Di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito internet di Regione Lombardia www.industria.regione.lombardia.it.

Il dirigente della struttura internazionalizzazione:
Milena Bianchi

ALLEGATO 1

FORNITORI VOUCHER AMMESSI (*) PER TIPOLOGIA DI SERVIZIO

	FORNITORE	SEDE LEGALE	Analisi e ricerche di mercato	Assistenza nell'individuazione di potenziali partner industriali	Assistenza legale, contrattuale e fiscale	Redazione di studi di fattibilità e/o information memorandum di investimento
1	MULTI-CONSULT S.R.L.	BERGAMO	X	X		X
2	CONSORZIO PAVIA EXPORT	PAVIA	X	X		
3	DEWEY & LeBOEUF STUDIO LEGALE	MILANO			X	
4	DE BERTI JACCHIA FRANCHINI FORLANI	MILANO			X	
5	SCIUMÈ & ASSOCIATI – STUDIO LEGALE E TRIBUTARIO	MILANO			X	

NOTE

(*) AMMESSI: punteggio ottenuto nella valutazione del singolo servizio uguale o superiore a 55 punti

ALLEGATO 2

FORNITORI VOUCHER NON AMMESSI (*) PER SINGOLA TIPOLOGIA DI SERVIZIO

	FORNITORE	SEDE LEGALE	Analisi e ricerche di mercato	Assistenza nell'individuazione di potenziali partner industriali	Assistenza legale, contrattuale e fiscale	Redazione di studi di fattibilità e/o information memorandum di investimento
1	CONSORZIO PAVIA EXPORT	PAVIA			X	

NOTE

(*) NON AMMESSI: punteggio ottenuto nella valutazione del singolo servizio inferiore a 55 punti.

ALLEGATO 3

SOGGETTI PRIVI DEI REQUISITI FORMALI

	FORNITORE	MOTIVAZIONE
1	NCTM STUDIO LEGALE ASSOCIATO	L'azienda non ha inviato il cartaceo della domanda nella tempistica prevista dal bando

D.G. Qualità dell'ambiente

(BUR20090133)

(5.0.0)

D.d.u.o. 3 novembre 2009 - n. 11328

Riesame della verifica di assoggettabilità alla procedura di VIA regionale, ai sensi dell'art. 20 del d.lgs. n. 4/2008, del progetto di gestione produttiva dell'ATEg05, sito in località «Fantone» del Comune di Capriolo (BS)

IL DIRIGENTE DELL'UNITÀ ORGANIZZATIVA ATTIVITÀ ESTRATTIVE E DI BONIFICA

Omissis

Decreta

1. di escludere, in relazione alle considerazioni riportate in premessa, dalla procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale, ai sensi dell'art. 20 del d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152, e s.m.i., il progetto di gestione produttiva dell'ATEg05, sito in località «Fantone» del Comune di Capriolo, presentato dalla ditta Cava Rossi F.lli s.r.l. (c.f. 01809580176), con sede legale in località Fantone, a Capriolo (BS), subordinatamente all'osservanza delle prescrizioni di seguito riportate, che dovranno essere recepite nel provvedimento autorizzativo all'esercizio della cava, ferma restando l'acquisizione degli ulteriori pareri e autorizzazioni previsti dalle normative in materia di tutela ambientale e territoriale:

1. ATMOSFERA

- a) Per il contenimento delle emissioni diffuse generate dalla coltivazione, dalla lavorazione e dalla movimentazione del materiale inerte devono essere praticate:
 - I) operazioni programmate di umidificazione e pulizia dei piazzali;
 - II) azioni di mitigazione delle polveri generate dai mezzi di movimentazione del materiale, quali la copertura, se tecnicamente fattibile, del materiale trasportato, o interventi di lavaggio e/o nebulizzazione dei mezzi stessi.
- b) Il gestore dovrà attuare tali operazioni di mitigazione dell'inquinamento atmosferico generato da polveri diffuse, con particolare attenzione alle zone più critiche dell'Ambito, quali quelle prossime ad abitazioni o all'uscita dei mezzi.
- c) Entro un mese dalla notifica del presente decreto deve essere predisposto un piano di monitoraggio per l'inquinamento atmosferico. I punti, la frequenza e le modalità di misura devono essere concordati con la Provincia di Brescia e con l'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente. Dovranno in ogni caso essere previste misure con frequenza almeno semestrale.

2. ACQUE

2.1 Acque superficiali

- a) L'eventuale scarico delle acque di lavaggio raccolte e trattate dovrà assicurare il rispetto dei valori limite del d.lgs. 152/06. Secondo quanto disposto dall'art. 101, comma 5, del d.lgs. 152/06, i valori limite di emissione non possono in alcun caso essere conseguiti mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo. Non è comunque consentito diluire con acque di raffreddamento, di lavaggio o prelevate esclusivamente allo scopo gli scarichi parziali contenenti le sostanze indicate ai numeri 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 12, 15, 16, 17 e 18 della tabella 5 dell'Allegato 5 relativo alla Parte Terza del d.lgs. 152/06, prima del trattamento degli scarichi parziali stessi, per adeguarli ai limiti previsti.
- b) Dovrà essere garantita una fascia di rispetto dal Rio Miola, rispetto al ciglio dello scavo, secondo quanto previsto dal d.P.R. 128/59.

2.2 Acque sotterranee

- a) Le aree su cui saranno collocati gli impianti di trattamento dei materiali inerti dovranno essere realizzate in modo tale da garantire la salvaguardia delle acque di falda e da facilitare la ripresa di possibili sversamenti.
- b) Eventuali recipienti fissi e mobili di sostanze potenzialmente inquinanti, quali ad esempio carburanti, oli e bitumi, devono essere provvisti di accessori e dispositivi atti a effettuare in condizioni di sicurezza le operazioni di riempimento e svuotamento, rispettando le prescrizioni in termini di prevenzione degli incendi.

- c) Qualsiasi sversamento, anche accidentale, deve essere contenuto e ripreso, per quanto possibile, a secco.
- d) Entro un mese dalla notifica del presente decreto deve essere predisposto un piano di monitoraggio delle acque di falda. Le modalità e la frequenza di svolgimento delle analisi dovranno essere concordate in sede autorizzativa con la Provincia di Brescia e con l'ARPA. La frequenza delle analisi dovrà comunque essere almeno semestrale, salvo diverse disposizioni più restrittive. Le analisi dovranno essere effettuate sulla rete di piezometri attualmente esistenti, salvo diverse indicazioni della Provincia o dell'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente. I risultati di tali analisi dovranno essere inviate alla Provincia di Brescia e all'ARPA.

3. RUMORE

- a) L'Azienda è tenuta a rispettare i limiti di immissione ed emissione, nonché i valori limite differenziali previsti dal d.p.c.m. 1 marzo 1991.
- b) Entro un anno dal rilascio dell'autorizzazione provinciale all'esercizio dell'attività estrattiva, la ditta dovrà effettuare una Valutazione di impatto acustico, da realizzarsi nel rispetto delle modalità previste dal d.m. del 16 marzo 1998, i cui risultati dovranno essere trasmessi agli Enti competenti. Tale campagna di misura dovrà consentire di verificare il rispetto dei limiti di emissione e di immissione sonora. I punti di rilievo dovranno essere decisi in accordo con ARPA. Qualora la suddetta valutazione evidenziasse il superamento dei limiti imposti dal Piano di Zonizzazione Acustica, la ditta dovrà presentare, entro i successivi tre mesi, un Piano di Risanamento acustico, redatto in conformità con quanto previsto dalla d.g.r. n. 6906/01.

4. SUOLO

- a) Le eventuali operazioni di carico, scarico e movimentazione di sostanze liquide potenzialmente pericolose devono essere condotte in modo da evitare che tali sostanze possano permeare nel suolo.
- b) La ditta deve segnalare tempestivamente agli Enti competenti ogni eventuale incidente o altro evento eccezionale che possa causare inquinamento del suolo.

5. RIFIUTI

- a) Le aree interessate a qualsiasi titolo da rifiuti liquidi, dovranno essere impermeabilizzate, e realizzate in modo tale da garantire la salvaguardia delle acque di falda e da facilitare la ripresa di possibili sversamenti; i recipienti fissi e mobili di rifiuti liquidi devono essere provvisti di accessori e dispositivi atti a effettuare in condizioni di sicurezza le operazioni di riempimento e svuotamento.

6. VIABILITÀ

- a) In base a quanto previsto dalla scheda tecnica del Piano Cave relativa all'ATEg5, dovrà essere verificata con la Provincia di Brescia, ente gestore della ex S.P. n. 469, l'eventuale riorganizzazione dell'intersezione con la viabilità di accesso all'ATE.
- b) Entro un anno dal rilascio dell'autorizzazione provinciale all'esercizio dell'attività estrattiva dovrà essere realizzato uno studio del traffico che verifichi l'impatto dell'attività sulla viabilità locale, al fine di attuare eventuali azioni mitigative. I risultati dello studio dovranno essere presentati alla Provincia di Brescia.

7. RECUPERO AMBIENTALE

- a) Il recupero ambientale al termine dell'attività dovrà essere realizzato conformemente a quanto previsto dal Piano Cave della Provincia di Brescia.
- b) La destinazione finale sarà a uso ricreativo e a verde pubblico attrezzato;

2. di trasmettere il seguente decreto: alla ditta Cava Rossi F.lli s.r.l., alla Provincia di Brescia e al Comune di Capriolo (BS);

3. di provvedere alla pubblicazione della sola parte dispositiva del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia;

4. di provvedere altresì alla pubblicazione integrale del presente atto sul sito web www.cartografia.regione.lombardia.it/silvia;

5. di rendere noto che contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale

Amministrativo Regionale competente per territorio, entro 60 giorni dalla data di avvenuta notificazione o di piena conoscenza, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione, ai sensi del d.P.R. 24 novembre 1971 n. 1199.

Il dirigente dell'Unità Organizzativa:
Gianni Ferrario

(BUR20090134)

D.d.s. 4 novembre 2009 - n. 11447

Istanza di permesso esclusivo di ricerca per idrocarburi liquidi e gassosi denominato «Belgioioso» - Verifica di assoggettabilità alla Valutazione d'Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 20 del d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152, come modificato dal d.lgs. 4/2008 - Proponente: AleAnna Resources LLC

(5.0.0)

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA SVILUPPO ATTIVITÀ ESTRATTIVE

Omissis

Decreta

1. di escludere dalla procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale, ai sensi dell'art. 20 del d.lgs. 152/2006, come modificato dal d.lgs. 4/2008, le attività connesse al programma di ricerca, da realizzarsi sul territorio della Regione Lombardia nelle Province di Lodi, Milano e Pavia, nell'ambito del permesso di ricerca per idrocarburi liquidi e gassosi denominato «Belgioioso» secondo quanto prospettato nella documentazione depositata dal proponente AleAnna Resources LLC, sede legale in XX Settembre, 45 - 75100 Matera, con le seguenti determinazioni:

a) le operazioni connesse alla prima fase della ricerca, compresi i rilevamenti geofisici, sono escluse dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale regionale, a condizione che:

- a1) sia fornita, prima dell'inizio dei lavori di prospezione, a tutti gli Enti locali e territoriali interessati dai lavori ed alla Regione Lombardia, Struttura Sviluppo Attività Estrattive, idonea cartografia (come minimo CTR 1:10.000), con esatta identificazione dei tracciati definitivi degli stendimenti e con l'ubicazione dei punti di energizzazione del sottosuolo e relativa analisi degli impatti derivanti dalle vibrazioni indotte; dovrà essere effettuata una revisione di dettaglio delle tratte viabilistiche che interesseranno i centri abitati, concordando con i Comuni interessati possibilità e garanzie di utilizzo delle infrastrutture stradali con successivo ripristino dei luoghi;
- a2) le operazioni previste dal progetto presentato non interferiscano, neanche in maniera parziale, con aree naturali protette nazionali e regionali, ai sensi della legge n. 394/91, anche se ricomprese nei limiti amministrativi del permesso di ricerca in oggetto;
- a3) non sia effettuato alcun rilevamento geofisico all'interno di «Siti di Interesse Comunitario» (SIC) e «Zone di Protezione Speciale» (ZPS); nel caso fosse necessario negli stessi siti lo stendimento dei cavi per l'acquisizione sismica mediante geofoni occorrerà procedere, ai sensi del d.P.R. 8 settembre 1997 e successive modifiche ed integrazioni, alla redazione di uno studio di incidenza con una valutazione appropriata degli effetti delle attività in progetto e l'individuazione delle misure mitigative eventualmente necessarie;
- a4) i punti di energizzazione non potranno essere collocati nelle zone di tutela assoluta e di rispetto di acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano;
- a5) la realizzazione dell'indagine sismica all'interno delle aree vincolate, ai sensi del d.lgs. n. 42/2004, sia assoggettata alle necessarie autorizzazioni presso le Amministrazioni competenti;
- a6) le attività connesse ai lavori di cui trattasi siano svolte, per la particolare conduzione dei fondi agricoli, solo nei mesi invernali al fine di ridurre al minimo indispensabile le manomissioni, di qualsiasi natura, del suolo agricolo, con particolare riferimento al divieto di tagli indiscriminati di essenze arboree ed arbustive, attraversamento di aree protette, scavi e riporti, realizzazione di manufatti permanenti in tal

senso si dovrà sempre usufruire della viabilità esistente per il trasferimento dei mezzi atti alla energizzazione del sottosuolo;

- a7) sia riposta particolare cura nella individuazione di tutte le condotte sotterranee (acqua, gas, cavi elettrici, etc.) per evitare, a seguito di vibrazioni indotte nel terreno, qualsiasi danno e/o rottura e i conseguenti impatti di carattere ambientale concordando preventivamente e formalmente con gli enti gestori le cautele da adottare e le garanzie a copertura di eventuali danni che comunque si verificassero;
- a8) i punti di energizzazione del sottosuolo siano posizionati sempre alla massima distanza da edifici pubblici e privati e da opere infrastrutturali potenzialmente vulnerabili, così da ridurre al minimo eventuali disturbi relativamente a impatto acustico e vibrazioni indotte; nel caso le attività di energizzazione del sottosuolo richiedano un intervento operativo a distanze inferiori, con livelli di rumore superiori ai limiti vigenti, si richiama l'articolo 8 «Attività temporanee» della l.r. n. 13/01 che stabilisce gli adempimenti a carico del Comune territorialmente competente, ai fini del rilascio dell'autorizzazione allo svolgimento dell'attività di cui trattasi;
- a9) siano effettuati, ove ne sussistano i presupposti, rilievi fonometrici specifici con modalità da definire di concerto con il Dipartimento provinciale ARPA ed il Comune territorialmente competenti al fine di valutare i livelli di esposizione all'impatto acustico dei potenziali ricettori sensibili provvedendo, ove necessario, alle opportune misure mitigative;
- a10) sia fornita adeguata informazione alla popolazione interessata dalle emissioni sonore;
- a11) la fase di progettazione esecutiva e la definizione di specifici interventi di mitigazione e/o compensazione delle componenti ambientali interessate dalle attività in progetto siano effettuate in collaborazione con le Amministrazioni Comunali interessate;

2. di esprimere la seguente determinazione relativa alle operazioni connesse alla seconda fase della ricerca, con la perforazione del pozzo esplorativo in previsione:

- a) le suddette operazioni, secondo quanto previsto dal comma 78 dell'art. 1 della legge 239/2004, così come modificato dal comma 34 dell'art. 27 della legge 23 luglio 2009 n. 99, saranno preventivamente da assoggettare a specifica procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale (VIA);

3. di dare atto che l'esito della procedura di verifica in oggetto è stato stabilito d'intesa con la Regione Emilia-Romagna che provvederà a formalizzare la decisione in merito alla compatibilità ambientale del permesso di ricerca idrocarburi liquidi e gassosi denominato «Belgioioso» con proprio autonomo atto;

4. di provvedere alla trasmissione del presente decreto alla Società AleAnna LLC, al Ministero dello Sviluppo Economico Direzione Generale Risorse Minerarie ed Energetiche - UNMIG - Ufficio XIX e alle Province competenti per territorio;

5. di provvedere alla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia della sola parte dispositiva del presente decreto;

6. di provvedere alla pubblicazione integrale del presente provvedimento sul sito web www.cartografia.regione.lombardia.it/silvia;

7. di rendere noto che contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, entro 60 giorni dalla avvenuta notificazione, o di piena conoscenza, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione, ai sensi del d.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199.

Il dirigente della struttura
sviluppo attività estrattive:
Domenico Savoca

D.G. Casa e opere pubbliche

(BUR20090135)

D.d.u.o. 19 novembre 2009 - n. 12221

(5.1.2)

Manifestazione d'interesse al fine di sviluppare un modello di housing sociale lombardo**IL DIRIGENTE DELL'UNITÀ ORGANIZZATIVA
POLITICHE ED INTERVENTI PER LA CASA**

Visti:

– la d.g.r. n. 8/4953 del 26 giugno 2007 «Documento di Programmazione Economico Finanziaria Regionale 2008-2010, nel quale all'area 5 – Sanità, Famiglia e Casa – vengono indicate le priorità della politica regionale per la casa in particolare la possibilità di sperimentare strumenti innovativi per l'housing sociale mediante l'attuazione delle nuove norme che, sulla base di una disciplina condivisa tra Regione, Comuni e Soggetti Attuatori, possano offrire abitazioni in locazione a prezzi inferiori al mercato;

– il decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, recante «Disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria»;

– l'art. 11 della sopracitata legge dispone che, con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri (d.p.c.m.), previa delibera del Comitato interministeriale per la programmazione economica (CIPE) e d'intesa con la Conferenza Unificata di cui all'art. 8 del d.lgs. 28 agosto 1997, n. 281, e s.m.i., su proposta del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, sia approvato un piano nazionale di edilizia abitativa al fine di garantire su tutto il territorio nazionale i livelli minimi essenziali di fabbisogno abitativo per il pieno sviluppo della persona umana;

– l'art. 4, comma 4, della l.r. 16 luglio 2009, n. 13 che al fine di assicurare la coerenza con la programmazione regionale in materia di edilizia residenziale pubblica degli interventi di cui all'art. 11, comma 3, lettera a), del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112 convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, relativi al Sistema Integrato di Fondi Immobiliari (SIFI), dispone che «la Regione promuove il coordinamento dei soggetti pubblici, privati e del terzo settore e sottoscrive accordi di programma di cui al comma 4 del medesimo articolo 11, anche ai fini della realizzazione di quanto previsto al comma 1»;

– l'art. 11 punto f10) del d.p.c.m. 16 luglio 2009 che sottolinea la necessità per il SIFI di una forte integrazione con le politiche pubbliche locali, evidenziata dal coordinamento con i programmi regionali o comunali per l'edilizia sociale, con i programmi di riqualificazione trasformazione urbana, con la realizzazione di infrastrutture locali strategiche per il territorio nonché con i piani di valorizzazione del patrimonio pubblico. Tale coordinamento è assicurato da Regione Lombardia sulla base di quanto previsto dal sopracitato art. 4 comma 4 della l.r. 13/2009;

Ritenuto:

– di dare attuazione a quanto previsto dalla normativa nazionale e regionale mediante l'avvio di una procedura conoscitiva circa possibili idee progettuali presenti sul territorio in materia di fondi immobiliari coerenti con il quadro nazionale del SIFI;

– di prestare particolare attenzione a idee progettuali che dimostrino di produrre una leva maggiore rispetto a quella che si otterrebbe con le ordinarie procedure di cofinanziamento dell'ERP;

Vista la manifestazione d'interesse relativa allo sviluppo di un modello di housing sociale lombardo con le finalità e caratteristiche dettagliate nell'allegato «1» unito al presente atto quale parte integrante e sostanziale;

Vista la l.r. 20/2008 «Testo unico in materia di organizzazione e personale», nonché i provvedimenti organizzativi dell'VIII legislatura;

Decreta

Per i motivi espressi in premessa:

1. di indire una manifestazione d'interesse relativa allo sviluppo di un modello di housing sociale lombardo con le finalità e caratteristiche dettagliate nell'allegato «1» unito al presente atto quale parte integrante e sostanziale;

2. di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale della

Regione Lombardia, sul sito internet www.casa.regione.lombardia.it.

Il dirigente u.o. politiche ed interventi per la casa:
Francesco Bargiggia

ALLEGATO 1

**MANIFESTAZIONE D'INTERESSE
AL FINE DI SVILUPPARE
UN MODELLO DI HOUSING SOCIALE LOMBARDO**

Regione Lombardia ritiene opportuno indire una manifestazione d'interesse con le seguenti finalità e caratteristiche.

1. Obiettivi

L'iniziativa è finalizzata ad acquisire idee progettuali per lo sviluppo di programmi di housing sociale sul territorio lombardo realizzati attraverso modalità finanziarie innovative, quali i fondi immobiliari sostenuti anche da strumenti complementari quali a titolo esemplificativo ma non esaustivo, fondi di garanzia, fondi di finanziamento in pool, piani di risparmio casa che favoriscano il riscatto a medio termine degli alloggi.

Regione Lombardia si propone di perseguire i seguenti obiettivi:

1. costruire un sistema di social housing sostenibile sotto il profilo economico-finanziario;
2. aumentare la dotazione di alloggi sociali (dal canone sociale alla convenzionata) rispetto al fabbisogno abitativo territoriale;
3. attivare, a parità di alloggi costruiti, una minore quantità di risorse regionali rispetto a quelle necessarie con le ordinarie procedure di cofinanziamento dell'ERP;
4. costruire un sistema di social housing integrato con le politiche pubbliche locali e con i programmi comunali per edilizia sociale, con i programmi di riqualificazione trasformazione urbana, con la realizzazione di infrastrutture locali strategiche per il territorio a servizio del cittadino nonché con i piani di valorizzazione del patrimonio pubblico.

2. Soggetti coinvolti

Possono presentare idee progettuali:

- i comuni lombardi in forma singola o associata, le ALER, le Imprese di costruzione e loro consorzi, le Cooperative edilizie di abitazione e loro consorzi, le Fondazioni, le Associazioni imprenditoriali, le Cooperative aventi fra gli scopi statutari la realizzazione di interventi di housing sociale, gli operatori finanziari quali Società di Gestione del Risparmio, Istituti Finanziari.

3. Modalità di presentazione

Le idee progettuali, da trasmettere alla Direzione Generale Casa e Opere Pubbliche – U.O. Politiche ed Interventi per la Casa, dovranno contenere:

- il soggetto proponente,
- il titolo dell'iniziativa,
- una relazione descrittiva di coerenza con gli elementi qualificanti di cui al punto seguente,
- i partner coinvolti,
- il piano economico finanziario,
- la tempistica di attivazione del progetto,
- i risultati attesi,

e ogni utile elaborato funzionale alla comprensione dell'idea presentata.

4. Elementi qualificanti delle idee progettuali

Le idee progettuali dovranno avere i seguenti elementi qualificanti:

- sostenibilità economico finanziaria,
- dimensione significativa degli interventi (almeno 100 alloggi),
- efficace strategia di risposta al fabbisogno abitativo,
- classificazione del fabbisogno abitativo del comune in cui l'iniziativa è realizzata (vd. allegato 4 della d.g.r. 8/9203 del 30 marzo 2009),
- valore aggiunto in termini di alloggi sociali (dizione allargata che va dal canone sociale alla convenzionata) rispetto al bisogno territoriale,
- disponibilità di aree comunali,

- supporto di partenariato pubblico,
- integrazione con le politiche pubbliche locali e con i programmi comunali per edilizia sociale, programmi di riqualificazione trasformazione urbana, realizzazione di infrastrutture locali strategiche per il territorio nonché piani di valorizzazione del patrimonio pubblico,
- apporto di contributi privati,
- processo di investimento che riduca i rischi di ritardata realizzazione degli interventi immobiliari,
- contenuto innovativo dell'iniziativa,
- contenuto tecnologico dell'iniziativa attraverso l'utilizzo di tecnologie di prodotto e di processo adeguate a obiettivi di sostenibilità ambientale e di riduzione dei tempi e dei costi di costruzione,
- replicabilità per la disseminazione a scala regionale,
- recupero di quartieri in forte degrado sociale e abitativo,
- tempistica di attivazione del progetto.

5. Modalità di consegna

Le idee progettuali corredate di tutta la documentazione ritenuta necessaria dovranno essere:

- consegnate, **a partire dal giorno 1 dicembre 2009**, presso gli sportelli del protocollo di Regione Lombardia di:

- Milano - Via Taramelli, 20
- Bergamo - Via XX Settembre, 18/a
- Brescia - Via Dalmazia, 92/94 (palazzo Magellano)
- Como - Via L. Einaudi, n. 1
- Cremona - Via Dante, 136
- Lecco - Corso Promessi Sposi, 132
- Legnano - Via Cavallotti, 11/13
- Lodi - Via Hausmann, 7/11
- Mantova - Corso V. Emanuele, 57
- Monza - Piazza Cambiaghi, 3
- Pavia - Viale C. Battisti, 150
- Sondrio - Via del Gesù, 17
- Varese - Viale Belforte, 22
- nei seguenti orari:
 - lunedì - giovedì dalle 9 alle 12 - dalle 14.30 alle 16.00
 - venerdì dalle 9 alle 12

- spedite tramite raccomandata, con avviso di ricevuta di ritorno, indirizzata a Regione Lombardia, Direzione Generale Casa e Opere Pubbliche, U.O. Politiche ed Interventi per la Casa - via Taramelli 12, 20124 Milano. In tal caso farà fede la data del timbro postale di spedizione della raccomandata.

6. Analisi delle idee progettuali

Ogni idea progettuale pervenuta verrà analizzata come compatibile in relazione alla conformità con quanto espresso ai punti 1, 2, 3, 4, restituite nei contenuti in un apposito momento pubblico.

Regione Lombardia provvederà ad una verifica trimestrale delle idee progettuali che perverranno.

(BUR20090136)

(5.1.2)

D.d.u.o. 20 novembre 2009 - n. 12285

Determinazione del fabbisogno finanziario e trasferimento fondi ai Comuni a titolo di saldo sui contributi del Fondo Sostegno Affitto anno 2009, ai sensi del punto 6, art. 6 allegato 1 e del punto 4 del dispositivo della d.g.r. n. 9280 dell'8 aprile 2009, concernente «determinazione in merito ai criteri per la quantificazione del fabbisogno finanziario, per il riparto ai Comuni del Fondo statale e regionale finalizzato all'integrazione del canone di locazione» (l. n. 431/98 e l.r. 2/2000)

IL DIRIGENTE DELLA U.O. OPERE PUBBLICHE E WELFARE ABITATIVO

Vista la d.g.r. n. 8/9280 dell'8 aprile 2009, concernente «determinazione in merito ai criteri per la determinazione del fabbisogno finanziario, per il riparto ai Comuni del Fondo statale e regionale finalizzato all'integrazione del canone di locazione (l. n. 431/98 e l.r. 2/2000) - Schema di bando tipo: istituzione Sportello affitto anno 2009 - 10ª edizione»;

Premesso che:

1. con tale provvedimento si prendeva atto, tra l'altro, che

l'amministrazione regionale, ai sensi dell'art. 2 della l.r. 14 gennaio 2000, n. 2 determinava di integrare il Fondo statale con propri finanziamenti quantificati in € 14.500.000,00 per l'anno 2009;

2. nella 2ª integrazione del piano annuale del PRERP 2007/2009 approvata con d.g.r. n. 10281 del 7 ottobre 2009 è previsto che le economie derivanti dai «bandi acquisto prima casa» possano essere destinate alle misure di sostegno alla domanda abitativa mediante provvedimenti dirigenziali;

3. con d.g.r. n. 10380 del 28 ottobre 2009 sono stati assegnati al cap. 5.3.3.2.394.5115 - fondo regionale accesso alle abitazioni in locazione - ulteriori € 5.500.000,00 provenienti dal «patto di stabilità», che si renderanno disponibili con il Bilancio 2010;

4. con d.d.u.o. n. 11226 del 2 novembre 2009 sono state accertate e quantificate le risorse derivanti dal «nono bando» casa per una somma pari a € 17.852.000,00 di cui € 10.000.000,00 destinati all'emergenza casa, € 6.000.000,00 destinati a misure di sostegno alla domanda abitativa e € 1.852.000,00 destinati alle quote di ammortamento dei mutui semestrali da trasferire alle banche convenzionate e al contenzioso eventuale sulla graduatoria del «nono bando»;

5. con decreto 5 novembre 2008 il Ministero delle Infrastrutture ha determinato la dotazione complessiva del Fondo nazionale per l'anno 2008, ai sensi dell'art. 11 legge 431/98, nonché ripartito i fondi a favore delle Regioni e Province Autonome di Trento e Bolzano, assegnando a favore di Regione Lombardia la somma di € 33.573.952,98;

6. il comma 18-bis, art. 2 della l.r. n. 2/2000, come da ultimo modificato dalla l.r. n. 18/2007, autorizza l'utilizzo delle economie che maturano sulle annualità a destinazione vincolata per le finalità individuate nel Programma Regionale per l'Edilizia Residenziale Pubblica, richiamando in particolare anche il Fondo Sostegno Affitto;

7. con decreto dirigenziale n. 9962 del 5 ottobre 2009, si è provveduto al trasferimento fondi ai Comuni a titolo di acconto sui contributi anno 2009, ai sensi del punto 4 del disposto alla d.g.r. n. 9280/2009, per complessivi € 24.162.673,90 a valere sul cap. 5.3.3.2.394.5115 e sul cap. 5.3.3.2.394.5162 del Bilancio 2009;

8. sono pervenute complessivamente n. 65.865 domande di contributo, di cui n. 59.340 finanziabili, con un decremento rispetto allo scorso anno di 16 punti % circa, per un fabbisogno complessivo di € 156.726.613,33;

9. delle n. 59.340 domande finanziabili di cui al precedente punto, n. 2.069 domande sono state computate ai fini della determinazione del fabbisogno ed ammesse con riserva. La Regione, su richiesta dei Comuni interessati, provvederà a trasferire i fondi necessari a copertura delle n. 2.069 domande ammesse con riserva, solo successivamente alla verifica da parte degli stessi Comuni del requisito della residenza sul territorio nazionale o regionale, ai sensi del comma 13, art. 11, legge 6 agosto 2008 n. 133;

10. la quota di risorse corrispondente alle 2.069 domande di cui al punto precedente resterà disponibile sul corrispondente capitolo di spesa e verrà trasferita a richiesta dei Comuni alle condizioni ivi previste;

11. le economie di gestioni precedenti accertate presso i Comuni sui pregressi bandi ammontano a complessivi € 4.884.268,72 di cui € 4.709.788,25 verranno utilizzati per incrementare la dotazione finanziaria complessiva del fondo e la differenza di € 174.480,47 viene utilizzata a titolo di integrazione fondi come da richieste degli stessi Comuni disponibili agli atti;

Ravvisata di conseguenza la necessità di procedere, in base agli elementi di cui ai precedenti punti, alla quantificazione complessiva definitiva delle risorse finanziarie da destinare al Fondo sostegno affitto - «Sportello Affitto» anno 2009 -, che risultano essere di complessivi € 63.643.181,23 così articolati:

- € 33.573.952,98 fondi statali;
- € 14.500.000,00 fondi regionali;
- € 6.000.000,00 fondi regionali «economie bandi casa»;
- € 5.500.000,00 fondi «patto di stabilità»;
- € 4.884.268,72 economie di pregresse gestioni;
- € - 174.480,47 richieste integrazioni fondi pregresse gestioni;
- € - 640.560,00 remunerazione CAAF;

Rilevato che:

- sono pervenute 65.865 domande di cui finanziabili 59.340 per un fabbisogno complessivo teorico di € 156.726.613,33;
- la dotazione finanziaria sopra determinata in € 63.643.181,23 non è sufficiente a soddisfare l'entità dei contributi teoricamente assegnabili, sulla base delle domande valide raccolte tramite CAAF e Comuni;

- va pertanto applicata la disposizione del comma 6, art. 6 Allegato 1 alla d.g.r. n. 9280/2009 che prevede la rideterminazione delle risorse in ragione delle disponibilità e delle domande complessive pervenute;

- non può essere dato corso alla previsione di cui al comma 5, art. 6 Allegato 1 alla d.g.r. n. 9280/2009, in quanto non sono disponibili risorse residuali;

- le risorse complessive disponibili (€ 63.643.181,23) di cui € 4.709.788,25 già a disposizione dei Comuni e € 24.162.673,90 già trasferite agli stessi Comuni a titolo di acconto per l'FSA 2009, consentono di finanziare solo in percentuale il contributo teorico determinato in ragione della classe ISEE-FSA di appartenenza di ogni nucleo familiare;

- le classi ISEE-FSA sono complessivamente 20, alla cui prima classe corrisponde un valore ISEE-FSA max di € 3.100,00 e alla 19ª un valore ISEE-FSA max di € 12.911,42;

- la percentuale finanziabile alle prime sette classi ISEE-FSA è pari al 50% del contributo teorico, mentre dall'ottava classe ISEE-FSA si è proceduto ad un abbattimento proporzionale crescente sino al 63,5% corrispondente alla 19ª classe ISEE-FSA;

Dato atto che l'applicazione dei criteri di cui ai precedenti punti hanno portato all'elaborazione dell'Allegato A) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, nel quale sono riportate le percentuali di riduzione del contributo per ogni classe di ISEE-FSA, le quote di compartecipazione finanziaria, nonché l'entità media del contributo per ogni classe di ISEE-FSA;

Dato atto che € 5.500.000,00 destinati al Fondo affitto anno 2009, provenienti dal «patto di stabilità»;

Ritenuto pertanto in questa fase di procedere al solo impegno a favore dei seguenti beneficiari, individuati nel ruolo n. 35133:

- Comune di Cinisello Balsamo: € 120.000,00,
- Comune di Varese: € 120.000,00,
- Comune di Como: € 150.000,00,
- Comune di Pavia: € 150.000,00,
- Comune di Sesto San Giovanni: € 150.000,00,
- Comune di Vigevano: € 150.000,00,
- Comune di Bergamo: € 200.000,00,
- Comune di Cremona: € 200.000,00,
- Comune di Monza: € 200.000,00,
- Comune di Brescia: € 500.000,00,
- Comune di Milano: € 3.560.000,00,

La somma complessiva di € 5.500.000,00 a valere sul capitolo 5.3.3.2.394.5115 verrà trasferita ai beneficiari nei primi mesi del 2010 con successiva nota di liquidazione;

Ricordato che i Comuni di Cinisello Balsamo, Varese, Como, Pavia, Sesto San Giovanni, Vigevano, Bergamo, Cremona, Monza, Brescia, Milano devono procedere all'erogazione del contributo determinato con il presente provvedimento per la quota coperta dalle risorse già in loro possesso, con le risorse trasferite a titolo di acconto e con le risorse trasferite con il presente provvedimento;

Dato atto gli oneri derivanti dal presente provvedimento ammontano a complessivi € 27.000.350,46 di cui € 20.920.910,46 a valere sul capitolo n. 5.3.3.2.394.5162, € 79.440,00 a valere sul capitolo 5.3.3.2.394.5115 e € 6.000.000,00 a valere sul capitolo 5.3.1.4.195.3726 del Bilancio 2009;

Ritenuto pertanto di procedere al trasferimento fondi ai Comuni a titolo di saldo del Fondo Sostegno Affitto - «Sportello Affitto» anno 2009 -, individuati nei ruoli n. 35230 (€ 6.000.000,00), n. 35231 (€ 7.619.570,50), n. 35232 (€ 7.682.578,03), n. 35233 (€ 5.618.761,93), che, a fronte delle disponibilità di € 54.073.952,98 meno € 24.162.673,90 primo trasferimento avvenuto con d.d.u.o. n. 9962 del 5 ottobre 2009, meno € 2.270.368,62 domande ammesse con riserva, meno € 640.560,00 remunerazione CAAF risulta essere pari a € 27.000.350,46 di cui € 20.920.910,46 a valere sul capitolo 5.3.3.2.394.5162, € 6.000.000,00 a valere sul capitolo

5.3.1.4.195.3726 del Bilancio 2009 e € 79.440,00 a valere sul capitolo 5.3.3.2.394.5115;

Accertato che circa l'88% dei Comuni hanno formalmente espresso la volontà di concorrere al Fondo con risorse proprie, presupposto necessario ai fini del trasferimento dei fondi, ai sensi dei commi 4, 5 e 6 art. 6 e comma 2 e 3, art. 7 Allegato 1 alla d.g.r. n. 9280 dell'8 aprile 2009;

Vista la l.r. 34/78 e successive modifiche ed integrazioni, nonché il regolamento di contabilità e la legge regionale di approvazione del Bilancio di previsione dell'anno in corso;

Vista la l.r. 20 del 7 luglio 2008, nonché i provvedimenti organizzativi dell'VIII legislatura ed in particolare la d.g.r. in data 21 dicembre 2007, n. 8/6228 con la quale, tra l'altro, è stato affidato al dr. Stefano Antonini, l'incarico di Dirigente dell'Unità Organizzativa Opere Pubbliche e Welfare Abitativo della Direzione Generale Casa e Opere Pubbliche;

Decreta

1. La determinazione finanziaria complessiva del Fondo Sostegno Affitto (FSA) relativo allo «Sportello Affitto» per l'anno 2009 è pari a € 63.643.181,23 così articolati:

- € 33.573.952,98 fondi statali;
- € 14.500.000,00 fondi regionali;
- € 6.000.000,00 fondi regionali «economie bandi casa»;
- € 5.500.000,00 fondi «patto di stabilità»;
- € 4.884.268,72 economie di pregresse gestioni;
- € - 174.480,47 richieste integrazioni fondi pregresse gestioni;
- € - 640.560,00 remunerazione CAAF.

2. Di prendere atto che nella 2ª integrazione del piano annuale del PRERP 2007/2009 approvata con d.g.r. n. 10281 del 7 ottobre 2009 è previsto che le economie derivanti dai «bandi acquisto prima casa» possano essere destinate alle misure di sostegno alla domanda abitativa mediante provvedimenti dirigenziali.

3. Di prendere atto che con d.g.r. n. 10380 del 28 ottobre 2009 sono stati assegnati al cap. 5.3.3.2.394.5115 - fondo regionale accesso alle abitazioni in locazione - risorse pari a € 5.500.000,00 provenienti dal «patto di stabilità» che si renderanno disponibili con il Bilancio 2010.

4. Di impegnare a favore di:

- Comune di Cinisello Balsamo: € 120.000,00,
- Comune di Varese: € 120.000,00,
- Comune di Como: € 150.000,00,
- Comune di Pavia: € 150.000,00,
- Comune di Sesto San Giovanni: € 150.000,00,
- Comune di Vigevano: € 150.000,00,
- Comune di Bergamo: € 200.000,00,
- Comune di Cremona: € 200.000,00,
- Comune di Monza: € 200.000,00,
- Comune di Brescia: € 500.000,00,
- Comune di Milano: € 3.560.000,00

la somma complessiva di € 5.500.000,00 a valere sul capitolo 5.3.3.2.394.5115 del Bilancio 2009.

5. I Comuni di cui al precedente punto 4. devono procedere all'erogazione del contributo determinato con il presente provvedimento per la quota coperta dalle risorse già in loro possesso, con le risorse trasferite a titolo di acconto e con le risorse trasferite con il presente provvedimento.

6. Di prendere atto altresì che con d.d.u.o. n. 11226 del 2 novembre 2009 sono stati messi a disposizione dello sportello affitto anno 2009 ulteriori risorse pari a € 6.000.000,00.

7. Di prendere atto che lo «Sportello Affitto» anno 2009 si è chiuso con la registrazione di n. 65.865 domande pervenute di cui n. 59.340 valide ammesse a contributo, per un fabbisogno di contributi teorici complessivi di € 156.726.613,33 superiore alle risorse finanziarie disponibili.

8. Che delle 59.340 domande finanziabili di cui al precedente punto, n. 2.069 domande sono state computate ai fini della determinazione del fabbisogno ed ammesse con riserva. La Regione, su richiesta dei Comuni interessati, provvederà a trasferire i fondi necessari a copertura delle n. 2.069 domande ammesse con riserva, solo successivamente alla verifica da parte degli stessi Comuni del requisito della residenza sul territorio nazionale o

regionale, ai sensi del comma 13, art. 11, legge 6 agosto 2008 n. 133.

9. Che la quota di risorse corrispondente alle 2.069 domande di cui al precedente punto 8. resterà disponibile sul corrispondente capitolo di spesa e verrà trasferita a richiesta dei Comuni alle condizioni ivi previste.

10. Di ricorrere per effetto di quanto previsto al precedente punto 5, alla rideterminazione delle risorse in ragione delle disponibilità accertate e delle domande pervenute ammesse a contributo, ai sensi del comma 6, art. 6 Allegato 1 alla d.g.r. n. 9280/2009.

11. Di non dare corso alla previsione di cui al comma 5, art. 6 Allegato 1 alla d.g.r. n. 9280/2009, in quanto non sono disponibili risorse residuali.

12. Di applicare, ai sensi del comma 6 citato, l'abbattimento del 50% del contributo teorico per le prime sette classi ISEE-FSA, e, procedere per le classi successive all'abbattimento proporzionale crescente fino al 63,5% del contributo teorico, corrispondente al valore ISEE-FSA max di € 12.911,42 della 19° classe ISEE-FSA.

13. Di approvare l'Allegato A), parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, di sintesi generale delle domande pervenute, delle percentuali di abbattimento, quote di compartecipazione finanziaria e ripartizione fondi in ragione delle classi ISEE-FSA anno 2009.

14. Di assumere impegni a favore dei beneficiari indicati nella tabella seguente, con imputazione ai capitoli ivi indicati:

Beneficiario/Ruolo	Codice	Capitolo	Importo anno 1	Importo anno 2	Importo anno 3
SALDO FSA 2009 - 3	35232	5.3.3.2.394.5162	7.682.578,03	0,00	0,00
SALDO FSA 2009 - 2	35231	5.3.3.2.394.5162	7.619.570,50	0,00	0,00
SALDO FSA 2009 - 4	35233	5.3.3.2.394.5162	5.618.761,93	0,00	0,00
COMUNE DI MILANO	11034	5.3.3.2.394.5115	79.440,00	0,00	0,00
SALDO FSA 2009 - 5	35133	5.3.3.2.394.5115	5.500.000,00	0,00	0,00
SALDO FSA 2009 - 1	35230	5.3.1.4.195.3726	6.000.000,00	0,00	0,00

15. Di liquidare:

Beneficiario/Ruolo	Codice	Capitolo	Impegno	Imp. Perente	Da liquidare
SALDO FSA 2009 - 1	35230	5.3.1.4.195.3726	2009/0/0		6.000.000,00
COMUNE DI MILANO	11034	5.3.3.2.394.5115	2009/0/0		79.440,00
SALDO FSA 2009 - 4	35233	5.3.3.2.394.5162	2009/0/0		5.618.761,93
SALDO FSA 2009 - 2	35231	5.3.3.2.394.5162	2009/0/0		7.619.570,50
SALDO FSA 2009 - 3	35232	5.3.3.2.394.5162	2009/0/0		7.682.578,03

Cod. Benef. Ruolo	Denominazione	Cod. Fiscale	Partita IVA	Indirizzo
35230	SALDO FSA 2009 - 1			
11034	COMUNE DI MILANO		01199250158	PIAZZA DELLA SCALA, 2 20121 MILANO (MI)
35233	SALDO FSA 2009 - 4			
35231	SALDO FSA 2009 - 2			
35232	SALDO FSA 2009 - 3			

16. Di dare mandato ai Comuni di procedere all'erogazione dei contributi a favore dei richiedenti con le modalità previste dalle disposizioni di cui alla d.g.r. n. 9280/2009 e nella entità prevista dal presente provvedimento.

17. Di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito regionale.

Il dirigente della U.O.
opere pubbliche e welfare abitativo:
Stefano Antonini

— • —

ALLEGATO A)

Classe ISEE	ISEE Min	ISEE Max	N. dom. pervenute	N. dom. ordinarie	N. dom. grave difficoltà	N. dom. escluse	DOMANDE ORDINARIE						DOMANDE GRAVE DIFFICOLTÀ						Media ord.	Media grave diff.
							Contr. tot. teorico ord. (fabb. 100%)	Contr. tot. teorico ord. regionale (90%)	Contr. tot. teorico ord. comunale (10%)	% abbatt. su ordinario	Tot. ord. finanziato regione (90%)	Tot. ord. finanziato comune (10%)	Contr. tot. teorico grave diff. (100%)	Contr. tot. teorico grave diff. regionale (80%)	Contr. tot. teorico grave diff. comunale (20%)	% abbatt. su grave diff.	Tot. grave diff. finanziato regione (80%)	Tot. grave diff. finanziato comune (20%)		
1	0	3.100	7256	0	7179	77	0	0	0	50	0	0	35.619.439,91	28.495.551,57	7.123.888,34	50	14.247.724,86	3.561.931,16	0,00	1.984,64
2	3.100,01	3.615,20	1939	117	1805	17	213.807,67	192.426,90	21.380,77	50	96.213,57	10.690,39	8.759.576,66	7.007.661,24	1.751.915,42	50	3.503.834,07	875.957,71	822,34	1.941,18
3	3.615,21	4.131,66	2520	500	1985	35	958.130,70	862.317,64	95.813,06	50	431.072,75	47.896,95	9.639.982,26	7.711.985,86	1.927.996,40	50	3.855.996,34	963.998,20	862,15	1.942,57
4	4.131,67	4.648,11	2769	1207	1518	44	2.392.338,62	2.153.104,68	239.233,94	50	1.076.348,02	119.594,22	7.588.838,72	6.071.070,97	1.517.767,75	50	3.035.538,26	758.883,88	891,75	1.999,69
5	4.648,12	5.164,57	3476	2249	1178	49	4.453.600,27	4.008.240,23	445.360,04	50	2.003.905,69	222.656,12	6.029.486,87	4.823.589,44	1.205.897,43	50	2.411.796,76	602.948,72	891,02	2.047,36
6	5.164,58	5.681,03	3983	3204	729	50	6.255.266,43	5.629.738,92	625.527,51	50	2.814.353,10	312.706,24	3.678.978,39	2.943.182,76	735.795,63	50	1.471.591,58	367.897,82	878,39	2.018,64
7	5.681,04	6.197,48	5563	4393	1073	97	8.333.698	7.500.328,16	833.369,84	50	3.749.582,53	416.620,13	5.017.592,80	4.014.074,20	1.003.518,60	50	2.007.038,14	501.759,30	853,54	1.870,49
8	6.197,49	6.713,94	5139	4596	431	112	8.511.715,27	7.660.543,14	851.172,13	50,5	3.790.883,76	421.209,39	2.112.172,41	1.689.737,90	422.434,51	50,5	836.420,18	209.105,08	824,82	1.940,65
9	6.713,95	7.230,40	5076	4563	327	186	8.126.668,29	7.314.001,50	812.666,79	51,5	3.546.007,40	394.000,55	1.579.514,31	1.263.611,46	315.902,85	51,5	612.851,63	153.212,88	777,12	1.874,16
10	7.230,41	7.746,85	4821	4350	287	184	7.468.705,04	6.721.833,82	746.871,22	53,1	3.149.673,78	349.964,35	1.443.240,33	1.154.592,26	288.648,07	53,1	541.503,83	135.375,95	724,06	1.886,77
11	7.746,86	8.263,31	3979	3593	156	230	5.962.019,65	5.365.817,24	596.202,41	55,2	2.401.515,39	266.835,40	812.016,16	649.612,87	162.403,29	55,2	291.026,57	72.756,67	668,39	1.865,56
12	8.263,32	8.779,77	3460	3075	105	280	4.964.860,88	4.468.374,21	496.486,67	57,3	1.905.311,84	211.701,46	559.256,86	447.405,48	111.851,38	57,3	191.042,11	47.760,54	619,61	1.819,45
13	8.779,78	9.296,22	2840	2446	65	329	3.817.367,74	3.435.630,84	381.736,90	59,5	1.387.491,20	154.165,75	354.073,04	283.258,43	70.814,61	59,5	114.719,65	28.679,92	567,25	1.764,92
14	9.296,23	9.812,68	2222	1868	50	304	2.758.526,29	2.482.673,38	275.852,91	62,8	919.637,10	102.182,02	271.901,78	217.521,41	54.380,37	62,8	80.917,95	20.229,50	492,31	1.618,36
15	9.812,69	10.329,14	1903	1562	0	341	2.323.881,87	2.091.493,63	232.388,24	63,4	762.155,30	84.683,95	0	0	0	63,4	0	0	487,94	0,00
16	10.329,15	10.845,59	1606	1263	0	343	1.826.534,13	1.643.879,48	182.654,65	63,4	598.961,14	66.551,71	0	0	0	63,4	0	0	474,24	0,00
17	10.845,60	11.362,05	1497	1139	0	358	1.602.722,86	1.442.450,49	160.272,37	63,5	523.643,48	58.182,65	0	0	0	63,5	0	0	459,74	0,00
18	11.362,06	11.878,51	1322	981	0	341	1.390.095,43	1.251.085,75	139.009,68	63,5	454.077,05	50.453,06	0	0	0	63,5	0	0	462,87	0,00
19	11.878,52	12.911,42	1888	1346	0	542	1.900.603,69	1.710.543,12	190.060,57	63,5	620.828,03	68.980,97	0	0	0	63,5	0	0	461,24	0,00
20	12.911,43	100.000.000.000	2606	0	0	2606	0	0	0	63,5	0	0	0	0	0	63,5	0	0	0,00	0,00
			65.865	42.452	16.888	6.525	73.260.542,83	65.934.483,13	7.326.059,70		30.231.661,13	3.359.075,28	83.466.070,50	66.772.855,85	16.693.214,65		33.202.001,93	8.300.497,31		

D.G. Territorio e urbanistica

(BUR20090137)

(5.0.0)

D.d.s. 10 novembre 2009 - n. 11707**Intervento di ristrutturazione urbanistica di cui alla variante del Piano particolareggiato «Lombarda Petroli» in Comune di Villasanta (MI) - Proponente: Immobiliare Villasanta s.r.l. - Verifica di assoggettabilità ai sensi del d.lgs. n. 152/06****IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA
VALUTAZIONI DI IMPATTO AMBIENTALE**

Omissis

Decreta

1. di escludere dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi dell'art. 20 del d.lgs. 152/06, l'intervento di ristrutturazione urbanistica di cui alla variante del Piano Particolareggiato Lombarda Petroli, in Comune di Villasanta (MI), come rappresentato negli elaborati prodotti, a condizione che il Proponente ottemperi alle seguenti prescrizioni, che dovranno trovare puntuale riscontro nei successivi *iter* amministrativi:

- a. considerato che gli interventi di messa in sicurezza, di bonifica e di ripristino ambientale costituiscono onere reale sulle aree inquinate, l'emanazione del permesso di costruire potrà essere rilasciata solo dopo che l'amministrazione Provinciale avrà certificato l'avvenuta bonifica del sito. Il Comune di Villasanta e la Provincia di Monza-Brianza, ognuno per le proprie competenze nell'ambito del percorso amministrativo delle procedure di bonifica, controlleranno l'ottemperanza di quanto sopra;
- b. relativamente alle operazioni di bonifica in essere e/o in corso sulle aree interessate dall'intervento, si ritiene indispensabile una caratterizzazione dei materiali provenienti dai nuovi scavi di cantiere per consentire il riutilizzo *in loco* ai fini del recupero ambientale o l'eventuale smaltimento come rifiuto;
- c. siano messi in atto tutti gli accorgimenti tecnico/progettuali e le misure di mitigazione e prevenzione individuati dal Proponente;
- d. in fase di cantiere:
 - sia elaborato un piano di coordinamento ed ottimizzazione delle diverse fasi di cantiere, finalizzato anche alla riduzione degli impatti generabili sulla viabilità ordinaria ed alla massimizzazione della distanza tra sorgenti di polvere e recettori;
 - siano adottate tecniche idonee a garantire la massima tutela di suolo, sottosuolo, salute e sicurezza pubblica, minimizzando gli impatti da rumore, vibrazioni e polveri, nel rispetto della l. 447/95, della l.r. 13/01 e del Regolamento Locale di Igiene, nonché tutte le cautele necessarie ad assicurare la stabilità dei terreni e la sicurezza del cantiere. In particolare, al fine di contenere eventuali disagi, soprattutto a recettori particolarmente sensibili, dovuti alle emissioni acustiche delle attività di cantiere, siano adottate le opportune misure gestionali ed organizzative, ivi comprese - in base alle risultanze di eventuali rilievi fonometrici in corso d'opera - schermature provvisorie;
 - sia posta una particolare attenzione nella fase di disattivazione, dismissione e smantellamento definitivo dell'attività ancora in essere, della Lombarda Petroli S.p.A. e dei relativi impianti. Il processo di «decommissioning» dello stabilimento, ossia la rimozione dei componenti, la demolizione delle strutture, lo smaltimento dei rifiuti prodotti, il risanamento e il rilascio del sito dovrà essere gestito in modo pianificato e sistemico nel rispetto della vigente normativa in materia di tutela della salute e della sicurezza e in materia di bonifiche, al fine di assicurare la salvaguardia della salute e della sicurezza dei lavoratori coinvolti nelle attività e la sicurezza a lungo termine della popolazione e dell'ambiente;
 - sia ottimizzato il carico dei mezzi di trasporto, utilizzando per il materiale sfuso mezzi di grande capacità, al fine di ridurre il numero dei veicoli in circolazione nelle zone limitrofe a ciascun cantiere; i mezzi destinati al trasporto di materiale di approvvigionamento e di risulta siano coperti con appositi teli resistenti e impermeabili; in uscita dai cantieri sia previsto il lavaggio delle ruote; siano programmate operazioni di innaffiamento delle piste;

- lo stoccaggio di cemento, calce ed altri materiali da cantiere allo stato solido polverulento sia effettuato in sili e la movimentazione realizzata mediante sistemi chiusi presidiati da sistemi di abbattimento in grado di garantire valori di emissione inferiori a 10 mg/Nm³, dotati di sistemi di controllo dell'efficienza (es. pressostati con dispositivi di allarme);
 - i depositi di materiale sciolto in cumuli caratterizzati da frequente movimentazione siano umidificati e protetti dal vento mediante barriere; quelli con scarsa movimentazione siano coperti con teli o stuoie;
 - sia evitata qualsiasi attività di combustione all'aperto;
- e. gli aspetti paesaggistici dovranno essere approfonditi in sede di progettazione esecutiva dei diversi manufatti ed in tal senso, a titolo collaborativo, si raccomanda la riduzione dell'altezza della torre con la distribuzione dei volumi sugli edifici adiacenti. Sia inoltre valutata la necessità di prevedere l'inserimento di opportuno equipaggiamento a verde nelle aree riservate ai parcheggi;
 - f. sia previsto un piano di monitoraggio riguardante le componenti traffico, rumore, atmosfera e componente idrica, in fase *ante operam*, durante l'esecuzione dei lavori e in fase *post operam*, con particolare attenzione alle situazioni critiche rilevate nello studio. I requisiti e le modalità di monitoraggio devono comunque essere concordati con ARPA, cui andrà trasmessa una relazione sugli esiti del monitoraggio riportante i livelli di rumore rilevati, la valutazione circa la conformità rispetto ai limiti di rumore e l'indicazione delle eventuali misure di mitigazione che risultassero necessarie a seguito del monitoraggio nonché dei tempi della loro realizzazione;

2. Il Comune di Villasanta, in qualità di autorità competente all'autorizzazione del progetto in parola è tenuta a vigilare sul rispetto delle prescrizioni di cui al precedente punto 1, da recepirsi nel provvedimento di autorizzazione, e a segnalare tempestivamente alla struttura VIA eventuali inadempimenti, ai sensi e per gli effetti dell'art. 29 del d.lgs. 152/06;

3. di trasmettere copia del presente decreto ai seguenti soggetti:

- Immobiliare Villasanta s.r.l.;
- Provincia di Milano;
- Comune di Villasanta;
- ARPA Lombardia Sede Centrale;

4. di provvedere alla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia della sola parte dispositiva del presente decreto;

5. di provvedere altresì alla pubblicazione integrale del presente provvedimento sul sito web www.cartografia.regione.lombardia.it/silvia;

6. di rendere noto che contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, entro 60 giorni dalla data di avvenuta notificazione o di piena conoscenza, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione, ai sensi del d.P.R. 24 novembre 1971 n. 1199.

Il dirigente: Filippo Dadone

(BUR20090138)

(5.0.0)

D.d.s. 10 novembre 2009 - n. 11709**Progetto di riqualificazione e ampliamento dell'impianto di depurazione delle acque di Bresso/Niguarda, nel Comune di Milano - Proponente: I.A.No.Mi. - Infrastrutture Acque Nord Milano S.p.A. - Milano - Verifica di assoggettabilità alla VIA, ai sensi del d.lgs. 152/2006****IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA
VALUTAZIONI DI IMPATTO AMBIENTALE**

Omissis

Decreta

1) di escludere dalla procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale, ai sensi dell'art. 20 del d.lgs. 152/2006, il progetto di riqualificazione e ampliamento del depuratore delle acque di Bresso/Niguarda, in esercizio nel Comune di Milano, a servizio dei Comuni di Bresso, Cinisello Balsamo, Cormano, Cusano Milanino e Paderno Dugnano, secondo la soluzione progettuale in-

dicata negli elaborati prodotti dal proponente I.A.No.Mi. Infrastrutture Acque Nord Milano S.p.A., a condizione che siano ottemperate le seguenti prescrizioni, che dovranno essere espressamente recepite nei successivi provvedimenti di autorizzazione e approvazione del progetto in parola:

- a. siano puntualmente attuate tutte le misure di prevenzione e mitigazione descritte nella documentazione depositata relativamente sia alla fase di costruzione che a quella di esercizio, e in particolare tutti gli accorgimenti finalizzati alla protezione del suolo, al contenimento delle emissioni di odori e di rumore, nonché mediante il rigoroso rispetto dei limiti allo scarico;
- b. le terre di risulta dei lavori di costruzione delle nuove sezioni dell'impianto siano riutilizzate *in loco* - previa verifica della loro rispondenza alle caratteristiche di legge - per l'implementazione delle opere di schermatura visiva e delle superfici a verde;
- c. in sede di progetto esecutivo siano definiti nel dettaglio:
 - in accordo con il Comune di Milano, un piano della cantierizzazione che definisca l'approntamento, la gestione [rumore, polveri, movimento e stoccaggio dei materiali e dei rifiuti] e la sistemazione finale delle aree di cantiere, la viabilità di accesso ed il cronoprogramma dei lavori;
 - un programma di manutenzione periodica e di verifica del corretto funzionamento degli impianti e della tenuta delle vasche;
 - un programma di monitoraggio:
 - delle caratteristiche di qualità dell'effluente dell'impianto, nonché delle acque del corpo idrico ricettore in sezioni significative e nelle condizioni idrologiche più critiche;
 - del rumore, mediante almeno una campagna fonometrica *post operam* finalizzata alla verifica del rispetto dei limiti normativi nell'intorno dell'impianto;
 - delle emissioni odorigene e di aerosol;

le modalità di monitoraggio delle diverse componenti ambientali [stazioni di misura, modalità di prelievo, parametri da analizzare, ecc.] siano definite dal proponente in accordo con ARPA Lombardia - Sede centrale, la Provincia ed il Comune interessato, ai quali dovranno essere trasmessi i risultati dei monitoraggi stessi, per la loro validazione e per l'eventuale assunzione di conseguenti provvedimenti;

2) il Comune di Milano è tenuto a vigilare sul rispetto delle prescrizioni di cui al precedente punto 1, così come recepite nel provvedimento di autorizzazione/approvazione, e a segnalare tempestivamente alla Struttura VIA eventuali inadempimenti, ai sensi e per gli effetti dell'art. 29 del d.lgs. 152/2006;

3) di trasmettere copia del presente decreto alla S.p.A. I.A.No.Mi. Infrastrutture Acque Nord Milano, proponente, alla Provincia di Milano, al Comune di Milano, ad ARPA Lombardia - U.O. VIA e monitoraggi grandi opere - Milano, nonché alla U.O. Reti ed infrastrutture della Direzione Generale Reti e servizi di pubblica utilità e sviluppo sostenibile della Giunta regionale;

4) di provvedere alla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia della sola parte dispositiva del presente decreto;

5) di provvedere altresì alla pubblicazione integrale del presente provvedimento sul sito web www.cartografia.regione.lombardia.it/silvia;

6) di rendere noto che contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, entro 60 giorni dalla data di avvenuta notificazione o di piena conoscenza, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione, ai sensi del d.P.R. 24 novembre 1971 n. 1199.

Il dirigente: Filippo Dadone